

# Annual Report Integrato 2018

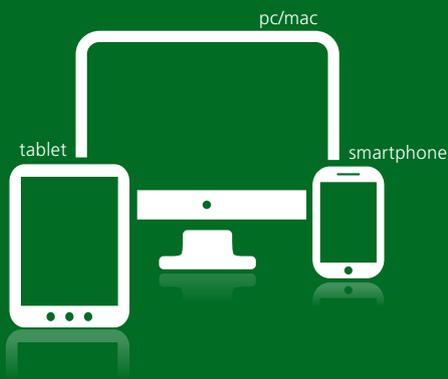
# Mission

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

**Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.**

Questo Report è navigabile in forma interattiva, con approfondimenti multimediali, su vari device, sul sito **[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)** ed è compatibile con i sistemi Apple e Android.





Clienti

Azionisti

Collaboratori

Fornitori

Comunità

Ambiente



## Sommario

### Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business	7
2. Strategie	27
3. Contesto operativo e mercato	33
4. Performance	53
5. Governance	207
6. Bilancio consolidato	241
7. Attestazione del bilancio consolidato	373
8. Relazioni della società di revisione	377
9. Allegati	389
10. Glossario	413
11. Contattaci	431

# A proposito di questo Report

## BILANCIO INTEGRATO

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con le evoluzioni del reporting a livello internazionale, pubblica dal 2013 un Annual Report Integrato redatto sulla base dei principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Il processo di rendicontazione si propone di integrare, in una visione d'insieme, il bilancio tradizionale con la comunicazione delle performance ambientali, sociali e di governance raggiunte dal Gruppo.

Il documento si rivolge a tutti gli stakeholder in modo efficace per:

- a. fornire una panoramica completa della nostra capacità di creare valore in modo sostenibile nel tempo;
- b. evidenziare le connessioni tra la nostra strategia, le performance finanziarie ed il contesto sociale, ambientale ed economico in cui operiamo per consentire al lettore di comprendere i risultati ottenuti e formulare previsioni per il futuro;
- c. rappresentare in modo completo, chiaro ed essenziale le informazioni (finanziarie e non finanziarie) per comunicare al mercato con elevati standard di trasparenza.

## QUADRO NORMATIVO E LINEE GUIDA

Il Decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 in tema di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità.

**“ Il Report Integrato mostra tutte le componenti che influiscono sulla creazione di valore, partendo dal modello di business ed evidenziando il focus strategico del Gruppo ”**

Fideuram, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il nostro Gruppo peraltro rendiconta in via volontaria le informazioni finanziarie e non finanziarie, incluse le informazioni previste dal D. Lgs. n. 254/2016, in un documento integrato che illustra il modello di business in base all'analisi dei capitali.

Le interdipendenze tra i diversi capitali, finanziario, produttivo, intellettuale, umano, relazionale e naturale, permettono di fornire un quadro completo ed essenziale della capacità di creare valore in modo sostenibile ed evidenziare le connessioni tra strategia, performance e contesto sociale.

Le informazioni di natura non finanziaria sono rendicontate in conformità alle linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) definite nel 2016 dal GRI-Global Reporting Initiative adottando il livello di applicazione Core, più idoneo a rappresentare i principi di sinteticità e connettività tipici di un Report Integrato.

## CONCLUDENDO

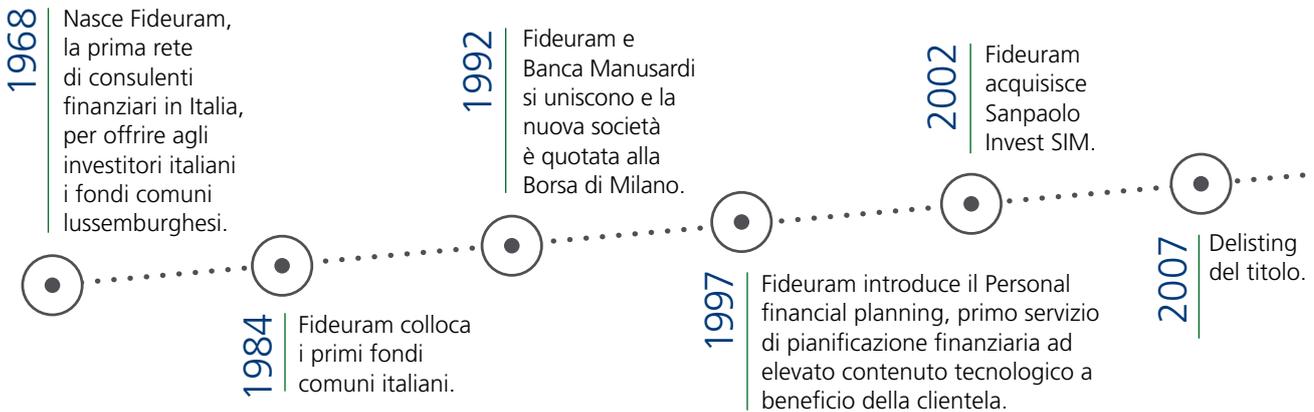
Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiunge man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni, nella scelta degli aspetti rilevanti da rendicontare in bilancio. I nostri Private Banker e clienti ne apprezzano i contenuti e sostengono questo strumento di comunicazione aziendale come mezzo essenziale per garantire trasparenza e qualità di informazione e formazione.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre nella homepage del sito internet è presente il formato interattivo web-based, caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro report e che vorranno, anche in futuro, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

# 50 volte noi

Fideuram nasce 50 anni fa con l'obiettivo di fornire ai risparmiatori un'alternativa al canale bancario tradizionale. Oggi è presente sul mercato con un'identità forte costruita nel tempo, con un modello di business incentrato sulla consulenza evoluta e sulla professionalità dei Private Banker.



## CHI SIAMO

Con oltre €213 miliardi di masse in gestione, Fideuram è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa).

Fideuram guida un Gruppo integrato che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.

## COSA OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI

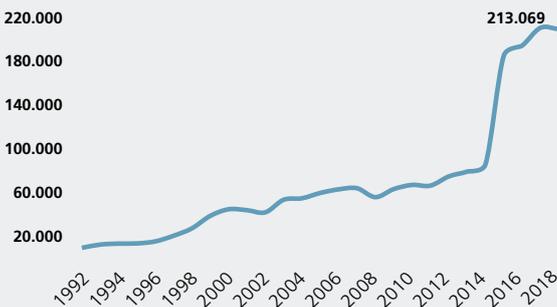
Fideuram offre una consulenza personalizzata basata su un rapporto di lungo termine, incentrato sulla fiducia e sulla professionalità dei Private Banker.

Un modello distintivo basato:

- sulla consulenza evoluta a pagamento
- su eccellenti prodotti della casa
- sull'integrazione nell'offerta di prodotti di primarie case di investimento a livello mondiale.

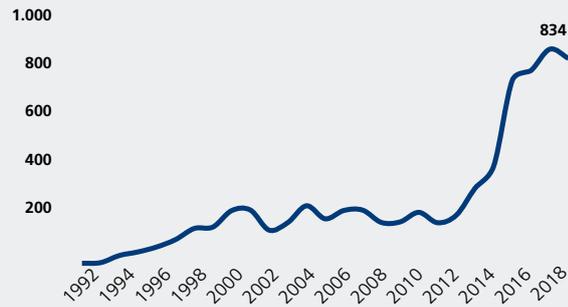
## Assets Under Management

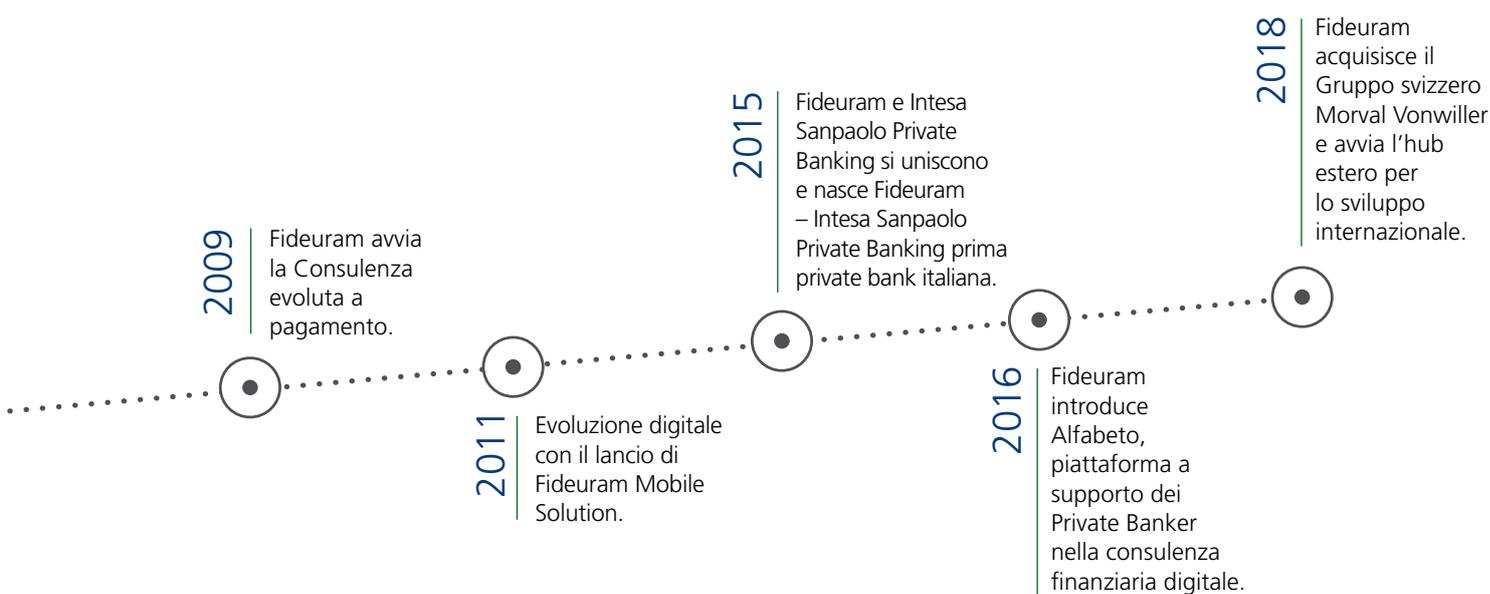
(milioni di euro)



## Utile d'esercizio

(milioni di euro)





## DOVE SIAMO

Con 228 sportelli bancari e 326 uffici dei Private Banker la diffusione del Gruppo in Italia è capillare.

Con 10 centri Private e 7 hub le Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking si sono strutturate per accogliere la clientela High Net Worth Individuals.

Con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, Fideuram ha avviato lo sviluppo del business all'estero.

## COME VEDIAMO IL FUTURO

Rafforzeremo la **posizione di leadership** nel mercato italiano accelerando il tasso di crescita rispetto al passato e mantenendo il livello di efficienza sui costi.

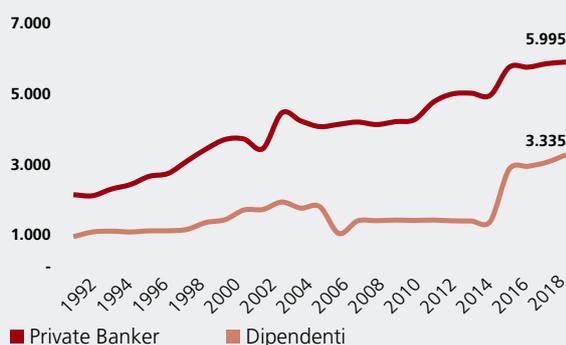
Supporteremo la **crescita estera** e l'**internazionalizzazione** del Gruppo.

Aumenteremo la **base clienti**, anche attraverso l'utilizzo di canali digitali e il potenziamento della visibilità del brand sui segmenti Affluent e Lower Private.

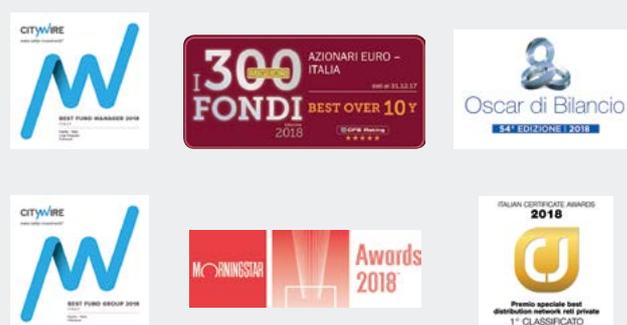
Svilupperemo il grado di **innovazione** sia tramite maggiore digitalizzazione sia attraverso iniziative di Advanced Analytics.

## Private Banker e Dipendenti

(n.)



## I nostri premi



# Highlights (\*)

	2018	2017	2016	2015	2014
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	3.591	11.626	2.887	10.026	9.853
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	10.189	12.248	8.454	7.846	3.628
Assets Under Management (milioni di euro)	213.069	216.550	200.465	188.898	178.771
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>					
Private Banker (n.)	5.995	5.990	5.887	5.846	5.851
Personale (n.)	3.335	3.233	3.116	2.928	2.865
- di cui donne (n.)	1.481	1.430	1.374	1.295	1.255
- di cui all'estero (n.)	314	269	249	144	145
Uffici dei Private Banker (n.)	326	323	324	325	328
Sportelli bancari (n.)	228	229	231	229	234
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	834	871	786	747	582
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.804	2.816	1.981	1.877	1.692
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,556	0,581	0,524	0,498	0,388
Dividendi per azione (euro)	0,540	0,525	0,476	0,374	0,298
Totale attivo (milioni di euro)	40.765	39.201	34.672	28.839	25.961
Valore economico generato (milioni di euro)	2.775	2.766	2.537	2.530	2.251
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2.713	2.617	2.410	2.293	2.095
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>					
R.O.E. (%)	30	36	41	42	34
R.O.A. (%)	2	2	2	3	2
Cost / Income ratio (%)	32	30	30	32	37
Costo del lavoro / Margine di intermediazione (%)	19	17	16	17	20
Utile netto / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
E.V.A. (milioni di euro)	735	788	716	681	510
<b>INDICATORI NON FINANZIARI</b>					
Reclami (n.)	1.525	1.260	1.214	1.131	1.488
Ore di formazione Private Banker (n.)	470.731	329.928	386.819	375.307	317.067
Dipendenti a tempo indeterminato (%)	98,8	98,5	98,9	98,7	99,6
Donne in posizioni manageriali (% sul totale dei dirigenti)	9	11	11	11	10
Tasso di turnover del personale (%)	15	10	10	10	10
Ore di formazione dipendenti (n.)	131.862	82.641	122.995	118.713	110.386
Elargizioni liberali (milioni di euro)	0,2	0,6	0,3	0,4	0,5
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	36	36	34	32	31
Consumi di carta per dipendente (Kg)	60	63	70	74	79

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

(\*) I dati relativi al 2014 e al 2015 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) acquisite nel primo semestre del 2015. Il contributo del Gruppo Morval Vonwiller, acquisito nel secondo trimestre del 2018, è stato incluso, ove necessario, a partire dal 2016. I dati relativi al 2017 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

# Indice

## Relazione finanziaria integrata

<b>1. Modello di business</b>	<b>7</b>	<b>5. Governance</b>	<b>207</b>
1.1 La struttura del Gruppo	8	5.1 I valori e la storia del Gruppo	208
1.2 Il modello di business	11	5.2 Assetto organizzativo	214
1.3 Key drivers	14	5.3 Assetto proprietario	216
1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore	16	5.4 Il ruolo di subholding	217
1.5 I settori di attività	18	5.5 Amministrazione della Società	218
1.6 Gli stakeholder	22	5.6 Politiche di remunerazione	222
<b>2. Strategie</b>	<b>27</b>	5.7 Sistema di controllo interno	223
2.1 Lettera del Presidente	28	5.8 Trattamento delle informazioni riservate	234
2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato	29	5.9 Assemblee	234
2.3 La strategia del Gruppo	30	5.10 Collegio sindacale	235
<b>3. Contesto operativo e mercato</b>	<b>33</b>	5.11 Direzione Generale Divisione Private Banking	236
3.1 Lo scenario economico	34	<b>6. Bilancio consolidato</b>	<b>241</b>
3.2 Le prospettive di crescita	36	Stato patrimoniale consolidato	242
3.3 Il posizionamento competitivo del Gruppo	46	Conto economico consolidato	244
3.4 I rischi finanziari	47	Prospetto della redditività consolidata complessiva	245
3.5 I rischi non finanziari	49	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	246
<b>4. Performance</b>	<b>53</b>	Rendiconto finanziario consolidato	248
4.1 Il 2018 in sintesi	54	Nota integrativa consolidata	251
4.2 Prospetti contabili riclassificati	56	<b>7. Attestazione del Bilancio consolidato</b>	<b>373</b>
4.3 Le attività finanziarie dei clienti	58	<b>8. Relazioni della società di revisione</b>	<b>377</b>
4.4 La raccolta di risparmio	60	<b>9. Allegati</b>	<b>389</b>
4.5 La segmentazione dei clienti	61	9.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria	390
4.6 La consulenza evoluta	62	9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI	397
4.7 I risultati economici, finanziari e non finanziari	64	9.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati	402
4.7.1 Capitale finanziario	66	9.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico	411
4.7.2 Capitale produttivo	88	<b>10. Glossario</b>	<b>413</b>
4.7.3 Capitale intellettuale	94	<b>11. Contattaci</b>	<b>431</b>
4.7.4 Capitale umano	117	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker	432
4.7.5 Capitale relazionale	157	Fideuram in un touch	433
4.7.6 Capitale naturale	202		
4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2018 e la prevedibile evoluzione della gestione	205		

### LEGENDA



All'interno del presente volume



Sul Report Interattivo: documenti in rete



Sul Report Interattivo: materiali multimediali

- 1.1 La struttura del Gruppo
- 1.2 Il modello di business
- 1.3 Key drivers
- 1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
- 1.5 I settori di attività
- 1.6 Gli stakeholder

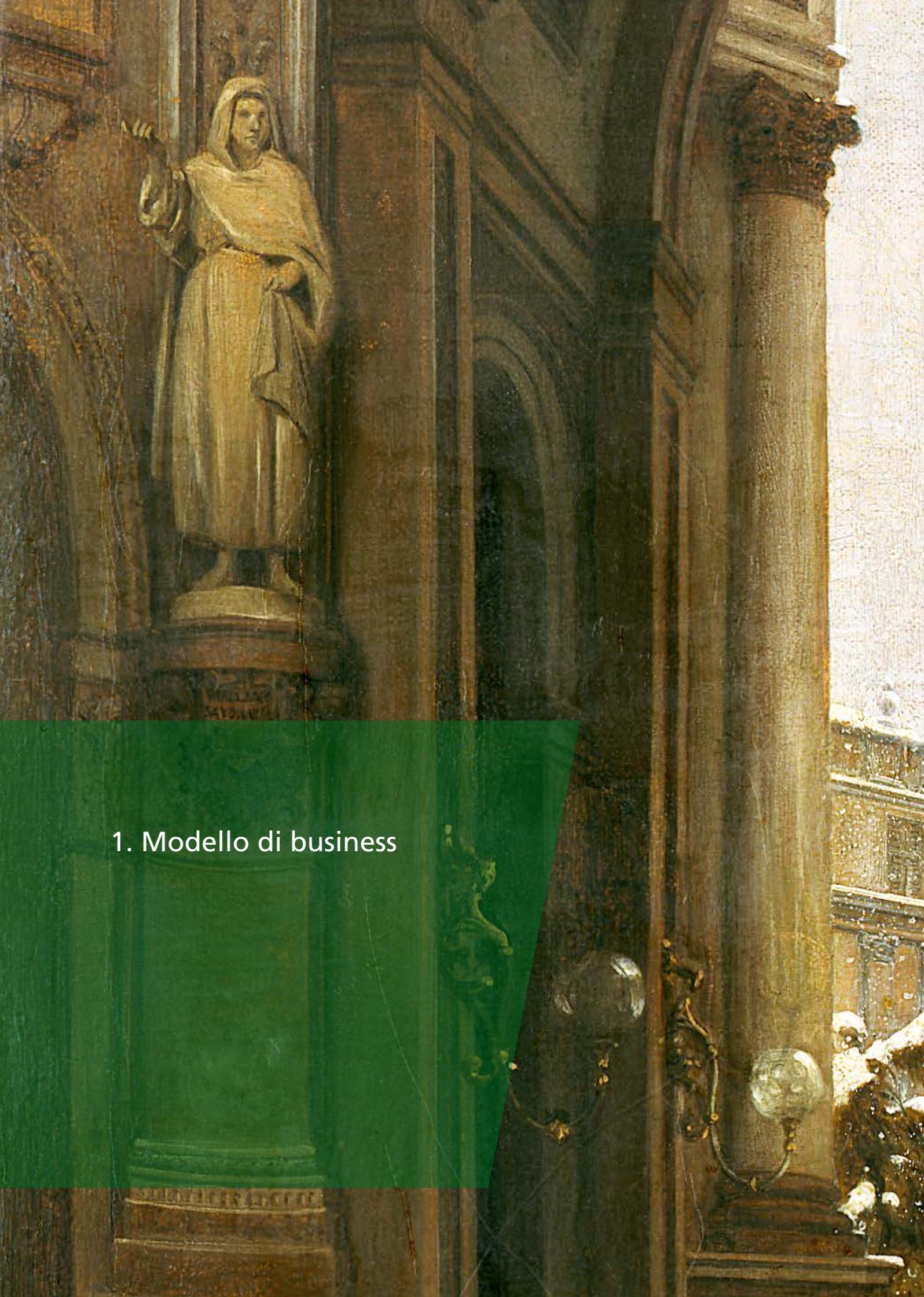
€**2,8** miliardi  
è il **valore economico generato** nel 2018  
(+€9 milioni rispetto al 2017)

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera con un **modello di business** incentrato sulla **consulenza finanziaria**

Le masse in amministrazione (AUM) 2018



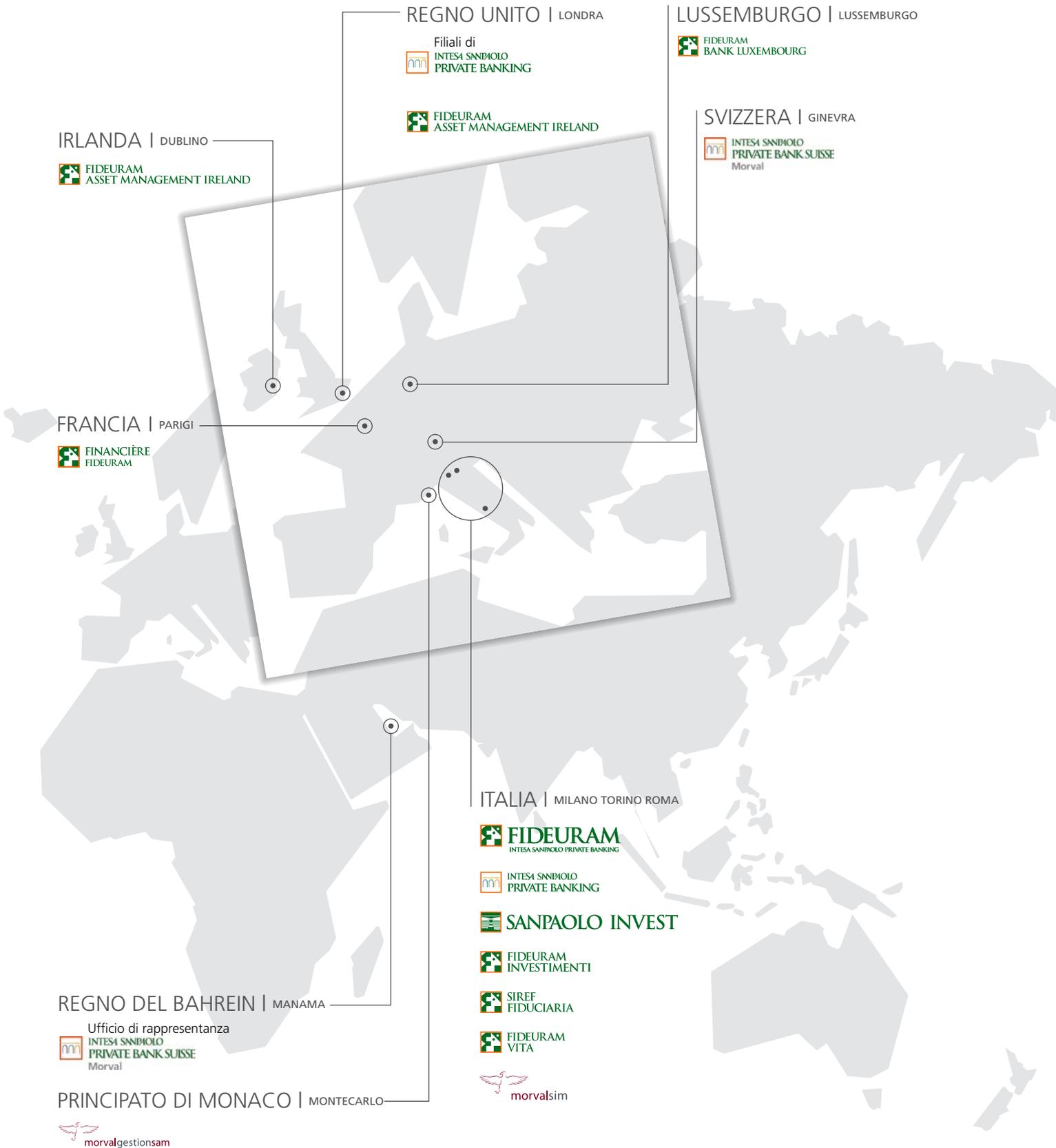
■ Risparmio amministrato ■ Risparmio gestito



## 1. Modello di business

# 1.1 La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in dodici Paesi e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), delle seguenti società:



ISOLE VERGINI BRITANNICHE | TORTOLA



ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN



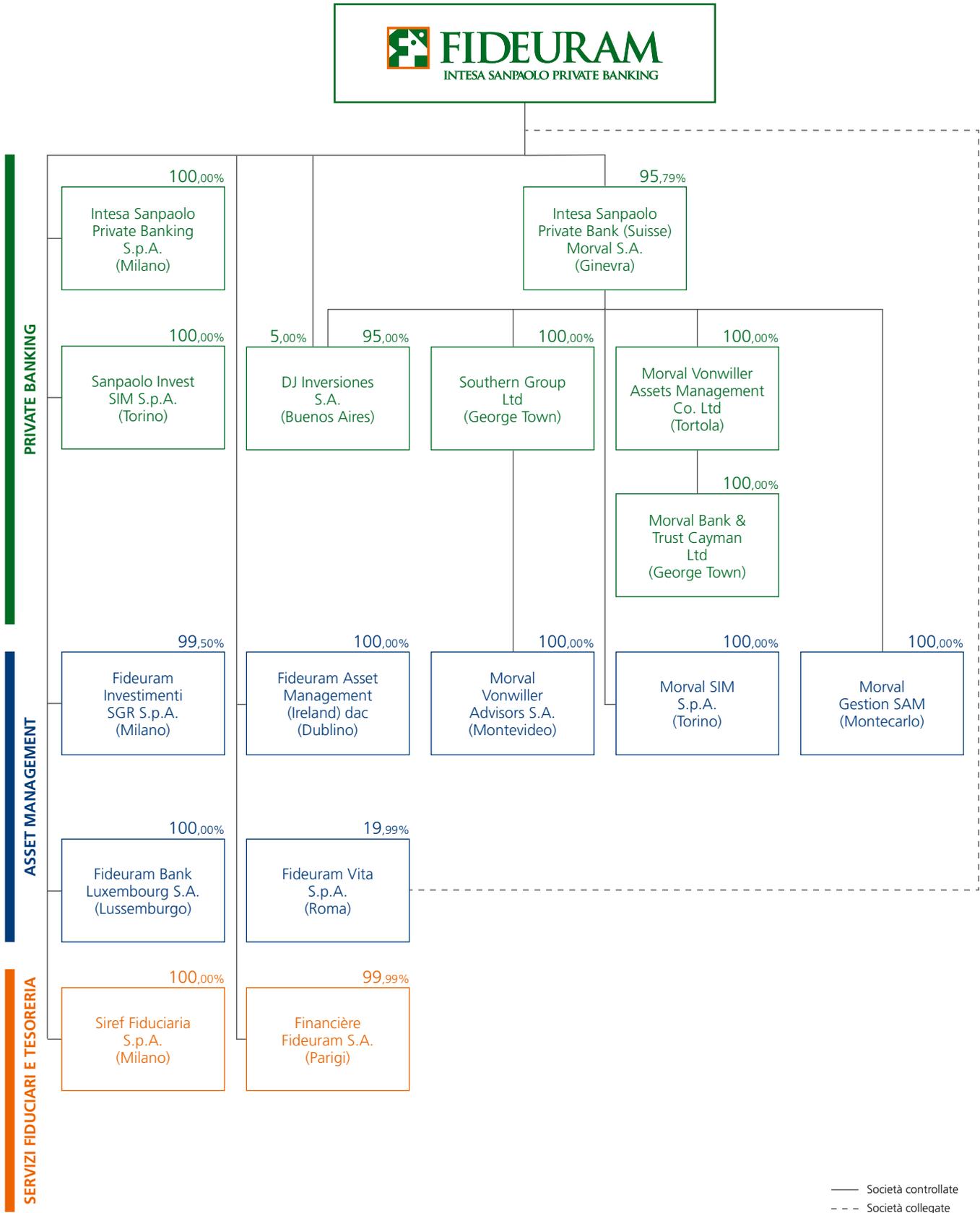
URUGUAY | MONTEVIDEO



ARGENTINA | BUENOS AIRES

DJ Inversiones

Di seguito si riporta la composizione del Gruppo Fideuram a partire dal 1° gennaio 2019:



## 1.2 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con oltre €213 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

In data 10 aprile 2018 Fideuram ha acquisito il 94,6% del capitale sociale di Morval Vonwiller Holding. Tale operazione si è contestualizzata nell'ambito del progetto di sviluppo estero della Divisione Private Banking delineato nel Piano di Impresa 2018-2021, che ha individuato come un'opportunità strategica l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, attivo nel private banking e nel wealth management con sede in Svizzera e presenza internazionale, per espandere il raggio di

azione al di fuori dei confini nazionali. Con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, oltre a garantire la copertura geografica completa del mercato italiano, la Divisione ha avviato l'espansione delle reti distributive sui mercati internazionali.

Il modello di servizio del Gruppo si fonda sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e tre servizi di consulenza evoluta (Sei, View e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

## IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS



### CLIENTELA

#### High Net Worth Individuals

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a **€10.000.000**

#### Private

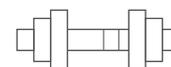
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra **€500.000** e **€10.000.000**

#### Affluent

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra **€100.000** e **€500.000**

#### Mass

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a **€100.000**



### PUNTI DI FORZA

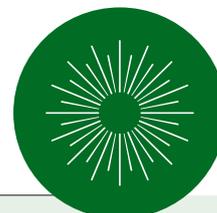
Gruppo Integrato

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti

Modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta

Approccio di architettura aperta guidata

Focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals



## GOVERNANCE

## CREAZIONE DI VALORE



### PRINCIPALI STRATEGIE

#### 1 Modelli di servizio dedicati

Specializzazione dei modelli di servizio delle Reti in base alle differenti esigenze dei Private Banker e dei Clienti

#### 2 Fabbrica dei Banker

Crescita del recruiting e potenziamento dell'offerta formativa per creare la classe dei "Private Banker del domani"

#### 3 Rafforzamento offerta prodotti e servizi

Ampliamento dell'offerta prodotti e sviluppo della Consulenza evoluta

#### 4 Crescita all'estero

Sviluppo della presenza all'estero e recruiting di Private Banker con esperienza e clientela internazionale

#### 5 Campione del digitale

Sviluppo di una piattaforma digitale per favorire l'acquisizione di nuova clientela



### PRINCIPALI OBIETTIVI

#### Rafforzare la posizione di leadership

accelerando il tasso di crescita nel mercato italiano, mantenendo l'efficienza sui costi

#### Supportare la crescita estera

con lo sviluppo della presenza in mercati di grandi dimensioni

#### Ampliare la base clienti

attraverso l'utilizzo di canali digitali e potenziamento della visibilità del brand

#### Aumentare il grado di innovazione

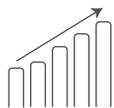
tramite maggiore digitalizzazione e iniziative di Advanced Analytics

#### Aumentare l'attenzione alla Corporate Social Responsibility

attraverso l'impegno nella finanza sostenibile



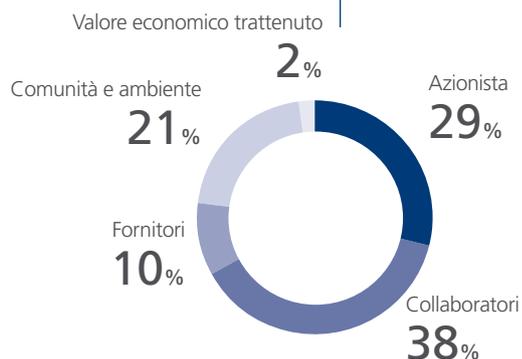
## 1.3 Key drivers



### Capitale finanziario

#### VALORE ECONOMICO GENERATO

€ **2,8** miliardi



ROE **30%**

COST/INCOME **32%**

PATRIMONIO NETTO € **2,8** miliardi

UTILE NETTO € **834** milioni

COMMISSIONI NETTE € **1,7** miliardi

di cui ricorrenti € **1,6** miliardi

#### RACCOLTA NETTA TOTALE

€ **10,2** miliardi

di cui Raccolta netta gestita

€ **3,6** miliardi

#### ASSETS UNDER MANAGEMENT

€ **213,1** miliardi

di cui AUM Risparmio gestito

€ **147** miliardi



### Capitale produttivo

#### N° SPORTELLI BANCARI

**228**

di cui all'estero **6**

#### N° UFFICI DEI PRIVATE BANKER

**326**



### Capitale intellettuale

#### INVESTIMENTI IN SISTEMI INFORMATIVI

Circa

€ **42** milioni nell'anno

#### N° INIZIATIVE PROGETTUALI

Circa

**70** iniziative progettuali

## Capitale umano



 N° PRIVATE BANKER

5.995


 N° DIPENDENTI

3.335


 N° CLIENTI PER PRIVATE BANKER

Rete Fideuram

155:1

Rete Sanpaolo Invest

113:1

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

40:1

Rete estera

31:1


 AUM PER PRIVATE BANKER

€36 milioni


 RACCOLTA NETTA PER PRIVATE BANKER

€2 milioni


 ORE DI FORMAZIONE
Private Banker  
470.731 oreDipendenti  
131.862 ore

 ANZIANITÀ MEDIA DI SERVIZIO

19 anni

## Capitale relazionale



 N° CLIENTI

Fideuram

n. 565.870

Intesa Sanpaolo Private Banking

37.321 n. gruppi familiari

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)

n. 760

Sanpaolo Invest

n. 152.081

Gruppo Morval Vonwiller

n. 1.069

Siref Fiduciaria

2.032 n. mandati


 CLIENT RETENTION

Anzianità media di Rapporto Clienti

Fideuram e Sanpaolo Invest

13 anni

Intesa Sanpaolo Private Banking

12 anni


 SEGMENTAZIONE CLIENTI

HNWI

AUM €62,5 miliardi

Private

AUM €94,8 miliardi

Affluent

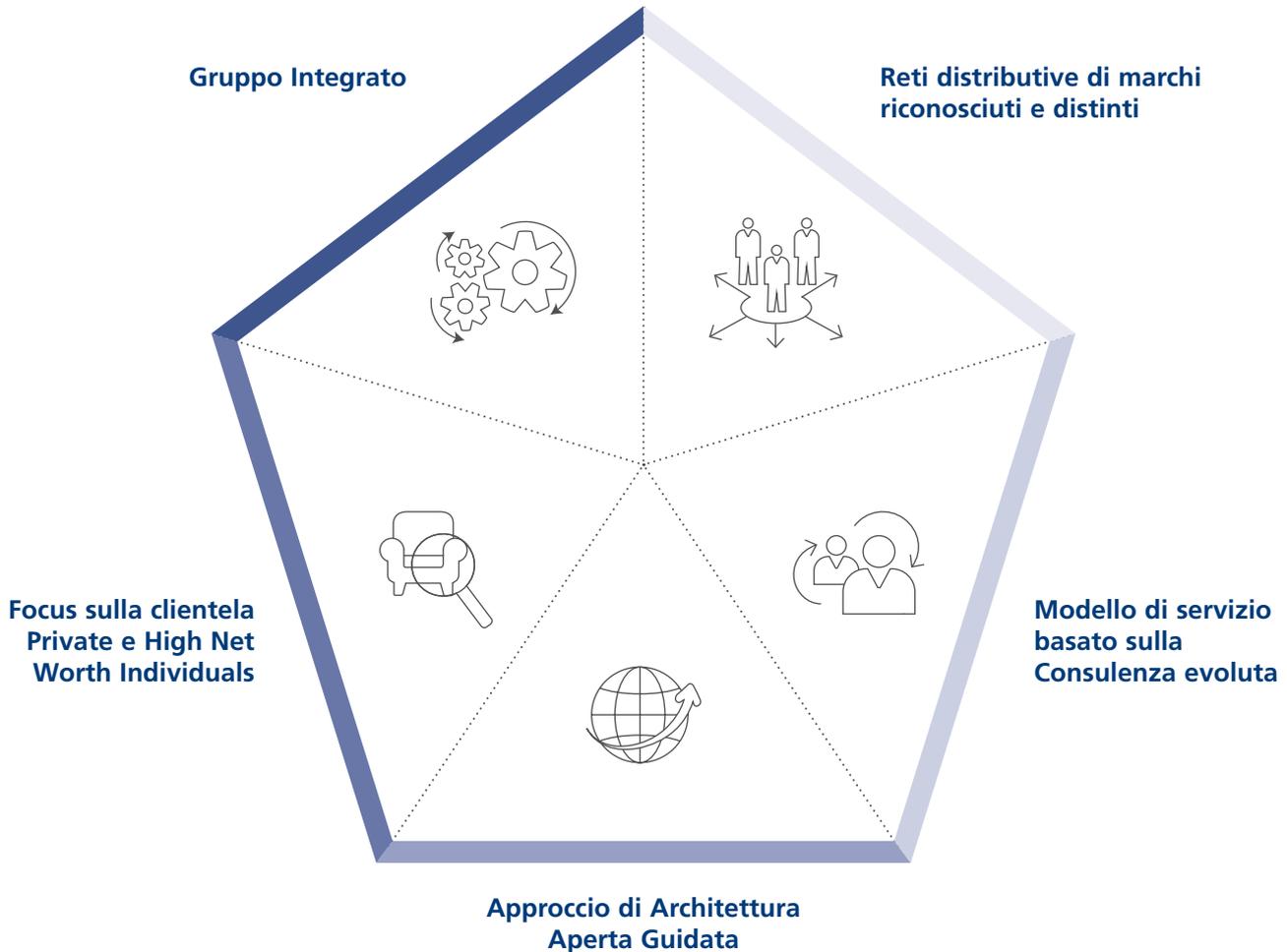
AUM €39,8 miliardi

Mass

AUM €16 miliardi

## 1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore sono:



Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate, anche tramite un Investment Center per il Gruppo, con l'obiettivo di avere una visione unitaria di mercato che si declina in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

**Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti:** un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave

per attrarre nuova clientela ed i migliori professionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. Inoltre, con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, il Gruppo ha avviato l'espansione delle reti distributive sui mercati internazionali. La presenza fisica sul territorio nazionale e estero, garantita da 228 filiali e 326 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

Un **modello di servizio basato sulla consulenza evoluta:** la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;

- *Consulenza evoluta* fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento:
  - *Servizio di Consulenza evoluta Sei*: consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
  - *Servizio di Consulenza evoluta Private Advisory*: offerta di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
  - *Servizio di Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth)*: servizio di consulenza che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi), consentendo di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

Inoltre il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

**L'Approccio di Architettura Aperta Guidata:** modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 74% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano ed estero. Le masse amministrate sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo. Il 2018 ha visto il potenziamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire i segmenti Private e High Net Worth Individuals delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, attraverso un approccio pro-

attivo ed un modello di business dedicato. Il Private Wealth Management fornisce il supporto necessario ai Private Banker nella valutazione delle esigenze del Cliente Private attraverso un modello di servizio dedicato ed una specifica offerta di prodotti e servizi, rivolti soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse e articolate.

La business unit dedicata all'interno di Fideuram si articola nelle seguenti strutture con i focus descritti:

- **Private Advisory Unit**, sviluppa l'offerta di servizi finanziari per la Clientela Private coordinandosi con le strutture competenti e le strutture del Gruppo specializzate, originando soluzioni di valorizzazione e protezione del patrimonio complessivo del Cliente;
- **Wealth Solution Competence Center**, eroga servizi a valore aggiunto (es. analisi a tutela del patrimonio familiare, corporate finance, gestione beni di lusso, gestione patrimonio immobiliare, ecc.) attivando le Strutture Centrali o le Società del Gruppo specializzate piuttosto che i fornitori competenti e selezionati per la realizzazione;
- **Sviluppo Servizio e Monitoraggio**, monitora la diffusione dei servizi offerti dalla Struttura alle Reti, analizza i trend di mercato sull'offerta di servizi Private e fornisce input per lo sviluppo dell'offerta e del modello nel suo complesso.

Fideuram è dotata di Centri Private sul territorio dedicati agli incontri con i clienti.

Inoltre per i clienti High Net Worth Individuals, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate, articolata nelle seguenti strutture:

- **Competence Center**, con la funzione di erogare servizi di consulenza specialistica negli ambiti investment solution, wealth advisory, real estate e accessori;
- **Client Business Development**, con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori;
- **Modello e Iniziative Commerciali**, con la funzione di presidiare il modello di servizio dedicato e i correlati rischi, nonché di svolgere un'attività di pianificazione commerciale per favorire il modello di interazione tra l'area di Direzione e la rete specializzata.

Il modello di servizio offerto alla clientela HNWI tramite la specializzazione della rete con risorse e filiali dedicate ("Filiali HNWI") si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale sul segmento HNWI, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali filiali interagiscono con il centro di competenza HNWI su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato (offerta di prodotti e servizi, modalità commerciali, prezzo, ecc.).

## 1.5 I settori di attività

Il modello di business del Gruppo, basato sulla consulenza finanziaria, si articola in tre aree:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, a cui fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi alternativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, a cui fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

AREA SERVIZI BANCARI, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

### AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Il Gruppo offre alla propria clientela:

#### GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di "architettura aperta". I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- **a benchmark**, che hanno un obiettivo di rendimento collegato ad un indice di mercato;
- **flessibili**, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi ad un benchmark di riferimento;
- **alternative**, che perseguono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti quali Hedge Fund e FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

All'interno di tali macro categorie, l'offerta si differenzia ulteriormente sia rispetto alla tipologia di asset class in cui si concentrano gli investimenti con prodotti di tipo azionario, obbligazionario, monetario e bilanciato, sia rispetto a caratteristiche peculiari della politica di investimento e di strutturazione dei portafogli stabilita per il fondo. Esempi di questi ultimi sono, tra gli altri, i fondi etici, i fondi a capitale protetto e i fondi a target maturity.

#### GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

##### STILI DI GESTIONE

###### Linee flessibili

- Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari. Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale che costituisce un vincolo alla gestione.

### Linee a benchmark

- Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi “della casa” e “di terzi” sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

### Linee personalizzate

- Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente, il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso, con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

## TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

### Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager

Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo.

### Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)

Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest’ambito il Gruppo propone un’offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA/Sanpaolo Invest OMNIA, Fogli Fideuram, Fideuram Tesoreria e il Contratto di Gestione di portafogli Intesa Sanpaolo Private Banking).

Con riferimento a Fideuram e Sanpaolo Invest l’offerta si basa sul “contratto unico di gestione” di Fideuram Investimenti SGR che consente di accedere ad un’articolata gamma di linee di investimento tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità dell’investimento (c.d. logica “Core-satellite”) e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Tale servizio offre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si può tradurre nella costruzione di linee “dedicate” seguite da un apposito team di specialisti.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l’offerta si articola in un’ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell’investimento. In particolare sono dedicate alla clientela di elevato standing, che desidera un aggiornamento costante sulle scelte di investimento adottate, le “**Linee Dinamiche**” gestite da Intesa Sanpaolo Private Banking, caratterizzate da un’elevata personalizzazione nello stile di gestione e negli asset sottostanti, le “**Linee Private**” gestite da Eurizon Capital affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni e completano l’offerta le “**Linee Navigabili**” che propongono ai clienti, in funzione del proprio profilo d’investimento, la possibilità di combinare soluzioni bilanciate e soluzioni dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie.

Fideuram Tesoreria, è un servizio di gestione disegnato appositamente per clienti istituzionali della Divisione per la gestione della loro tesoreria.

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di risparmio assicurativo (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

### PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (forma, quest'ultima, che prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti "Fideuram Vita Garanzia e Valore" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e il prodotto "Penso a te" e "Base sicura Tutelati" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

### PRODOTTI ASSICURATIVI UNIT LINKED

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative.

Rientrano in tale categoria di prodotti le polizze della famiglia "Fideuram Vita Insieme" proposte da Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "FV Private Mix", "ISPL Selezione Private" e "ISPL Prospettiva 2.0" proposte da Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative.

La famiglia "Fideuram Vita Insieme" si articola in diverse versioni declinate per segmento di clientela che raggiungono il massimo livello di personalizzazione in "Fideuram Vita Insieme Private", la versione dedicata alla clientela Private.

L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita Sintonia" distribuita dalle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "Synthesis" e "Synthesis HNWI", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.

### PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti, che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (c.d. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" proposto da Fideuram e Sanpaolo Invest, il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (c.d. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientrano in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Serena" e "Salute Fideuram" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e i prodotti "Proteggi Salute" e "CA Vita Futuro Protetto" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

## AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Mercury Payment Services con loghi Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da Nexi e American Express), mutui Fideuram o erogati dal Gruppo Intesa Sanpaolo e Leasing per Intesa Sanpaolo Private Banking (erogati da Mediocredito Italiano), nonché prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.

Le soluzioni Fideuram rispondono alle esigenze specifiche ed ai differenti target di clientela. In particolare, il Conto Fideuram One è dedicato a quella clientela che fa un uso tradizionale del proprio conto corrente, il Conto Fideuram Prime si rivolge ad una clientela attenta all'utilizzo dei canali digitali, il Conto Fideuram Private Banking e il Conto esclusivo Fideuram Private Wealth Management dedicati alla clientela a più alta patrimonialità.

Sono disponibili anche ulteriori linee di conti correnti dedicati a specifiche iniziative commerciali caratterizzate da condizioni di tasso favorevole per periodi e giacenze massime definiti. L'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking prevede il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile".

Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base ai differenti profili della clientela.

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito che consentono di disporre di un'elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento detenuti presso il Gruppo o a fronte di rilevanti masse in amministrazione presso il Gruppo, di finanziamenti a breve e medio/lungo termine fino a quindici anni.

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sia su mercato primario sia secondario. E' inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine e, per Intesa Sanpaolo Private Banking, di Prestito Titoli. Inoltre, un servizio di finanza di Intesa Sanpaolo Private Banking offre l'acquisto sul mercato primario di certificates e obbligazioni dedicate al Private su tematiche d'investimento di particolare interesse. La genesi dei temi d'investimento fa capo al servizio Emissioni Finanziarie di Intesa Sanpaolo Private Banking, lo sviluppo degli strumenti finanziari è seguito da Banca IMI e l'emissione è a cura di Banca IMI, Intesa Sanpaolo, istituzioni sovranazionali o primari emittenti internazionali.

## CONTI CORRENTI

## SERVIZI DI CREDITO

## RISPARMIO AMMINISTRATO

## 1.6 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi i **Private Banker**, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti, i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con cui il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con cui il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in modo sostenibile, non si possa prescindere dall'impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

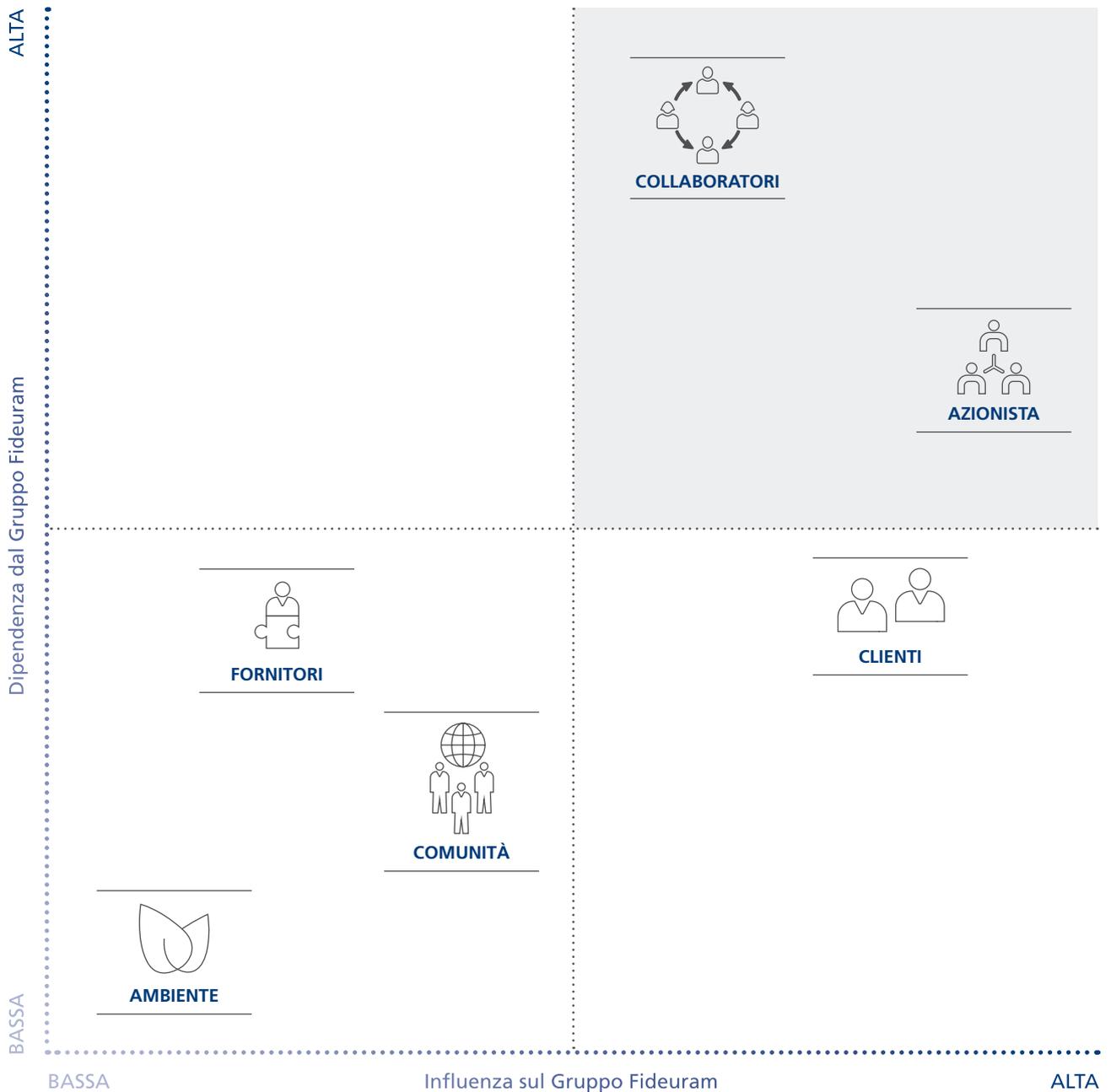
Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce numerosi benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia con i numerosi interlocutori di riferimento;

- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.

Gli stakeholder interagiscono con il Gruppo e rivestono, nel loro complesso, un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza dei principali stakeholder, con riferimento al modello di business, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Fideuram.

### MATRICE DEGLI STAKEHOLDER



Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Fideuram.

## LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

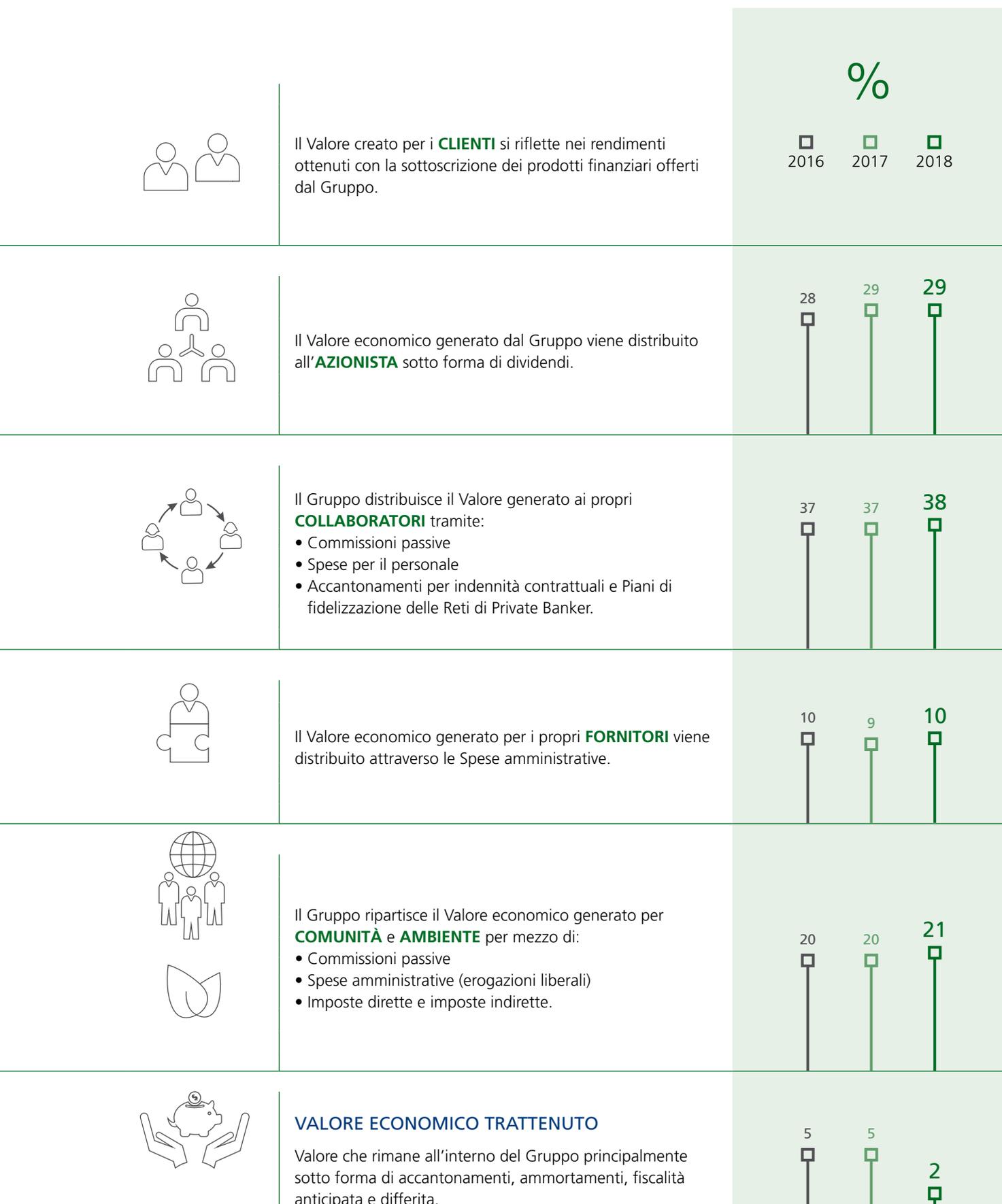
		2018	2017 (*)
<b>CLIENTI</b>			
	Clienti Fideuram (n.)	565.870	547.891
	Clienti Sanpaolo Invest (n.)	152.081	146.704
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n. gruppi familiari)	37.321	36.356
High Net Worth Individuals Private Affluent Mass	Clienti Siref Fiduciaria (n. mandati)	2.032	2.177
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) (n.)	760	396
	Clienti Gruppo Morval (n.)	1.069	1.256
	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	213.069	216.550
	Anzianità media di rapporto clienti Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (anni)	13	13
	Anzianità media di rapporto clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	12	11
<b>AZIONISTA</b>			
	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
	Patrimonio netto (milioni di euro)	2.804	2.816
	Pay out consolidato (%)	97,07	90,39
	Pay out civilistico (%)	99,48	99,96
	Rating di controparte (Standard & Poor's)	BBB/Negative	BBB/Stable
<b>COLLABORATORI</b>			
Dipendenti	Dipendenti: uomini (n.)	1.854	1.803
	Dipendenti: donne (n.)	1.481	1.430
	Dipendenti laureati (%)	49	48
	Tasso di turnover (%)	15	10
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	40	26
Private Banker	Private Banker (n.)	5.995	5.990
	AUM per Private Banker (milioni di euro)	36	36
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	79	55
<b>FORNITORI</b>			
	Servizi informatici (milioni di euro)	23	21
	Gestione immobili (milioni di euro)	56	54
	Servizi resi da terzi (milioni di euro)	105	105
	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	23	18
	Spese pubblicitarie e promozionali (milioni di euro)	10	7
	Altre spese (milioni di euro)	50	32
<b>COMUNITÀ</b>			
Primarie case d'investimento	Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	0,2	0,6
Enti no profit	Imposte correnti (milioni di euro)	334	315
Istituzioni pubbliche	Imposte indirette (milioni di euro)	241	235
Territorio			
Media			
<b>AMBIENTE</b>			
Associazioni ambientaliste	Consumo di carta per dipendente (Kg)	60	63
Generazioni future			

(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento e della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

## La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Di seguito si riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo e trasferito ai propri stakeholder:

### DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO



- 2.1 Lettera del Presidente
- 2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato
- 2.3 La strategia del Gruppo

Le **masse in amministrazione** ammontano a **€213,1 miliardi** in riduzione di **€3,5 miliardi** rispetto al 2017

Le masse affidate alla Consulenza evoluta ammontano a **€36,3 miliardi** in diminuzione del 6% rispetto al 2017

Valore economico generato  
(milioni di euro)





## 2. Strategie

## 2.1 Lettera del Presidente



**Paolo Maria Vittorio Grandi**  
Presidente

**Il risparmio privato delle famiglie italiane rappresenta da molti decenni uno dei principali punti di forza della nostra economia.**

In quanto tale, va tutelato come prevede l'articolo 47 della nostra Costituzione.

Tutelarlo significa proteggerlo anche nei momenti più incerti e volatili dei mercati finanziari; significa anche garantire che venga impegnato nelle forme di investimento più efficienti per soddisfare le esigenze di medio lungo periodo della clientela.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attraverso l'operato quotidiano dei suoi consulenti finanziari e dipendenti, lavora con questo unico obiettivo, alla ricerca costante di un modello di sviluppo sostenibile per tutti i suoi stakeholder. Una ricerca che si è concretizzata, anche nel 2018, in investimenti finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta, la preparazione professionale delle nostre risorse, l'individuazione, anche all'estero, di nuove opportunità di crescita.

È compito specifico del Consiglio di Amministrazione, che ho l'onore di presiedere, di vigilare sul buon uso e la corretta allocazione del bene prezioso che i nostri clienti ci hanno affidato in misura sempre maggiore, anche in anni come questi di scarsa crescita economica: i loro risparmi.

Il nostro Annual Report Integrato, modalità con cui abbiamo deciso da diversi anni di raccontare al mercato i nostri risultati, le nostre strategie ma soprattutto il nostro modo di "fare banca" ci è valso nel 2018 l'Oscar di Bilancio nella categoria delle "Imprese Non Quotate". Ciò rappresenta per noi un particolare motivo di orgoglio ed uno stimolo in più nella ricerca di una relazione con i nostri azionisti, partner, fornitori e clienti basata sui valori di condivisione e trasparenza.

**//** Garantire forme di investimento in grado di soddisfare le esigenze sempre più complesse della clientela, puntando sulla qualità dell'offerta e individuando nuove opportunità di crescita **//**

## 2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato

### Il 2018 ha aperto un nuovo ciclo nella storia di successo e crescita di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con l'avvio del nuovo Piano di Impresa della nostra Capogruppo.

È stato un anno più difficile del previsto sul versante dei mercati finanziari; per molti versi l'anno più complesso dall'inizio della crisi che si è aperta nel 2008. A differenza di allora, l'anno scorso, la quasi totalità della classi di investimento hanno subito rendimenti negativi e ciò ha reso il risparmiatore, italiano e non solo, meno propenso a scelte di investimento orientate alla crescita di lungo periodo.

In questo contesto, noi di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking abbiamo mantenuto fermo il caposaldo del nostro modo di agire sul mercato, basato sulla vicinanza al cliente da un lato e sulla ricerca delle migliori soluzioni di investimento dall'altro.

Vicinanza che rappresenta l'unico modo per accompagnare i nostri clienti verso scelte coerenti con le loro aspirazioni e reali necessità che vanno ben aldilà della mera gestione tattica e difensiva delle loro disponibilità finanziarie. Ricerca ed innovazione per individuare soluzioni, in un mondo diventato privo di rendimento senza rischi, per fornire opportunità nuove, indirizzando anche meglio i flussi di risparmio verso l'economia reale.

Questa scelta ci ha premiato: siamo cresciuti ad un ritmo molto sostenuto nella nuova raccolta, abbiamo attratto nuovi clienti e nuovi professionisti tra i migliori presenti sul mercato ed il nostro modello si è ancora una volta dimostrato resiliente ad ogni condizione di mercato, garantendo una crescita di valore sostenibile nel tempo. Valore che per noi significa anche investire nel nostro capitale umano; nel 2018 sono state erogate quasi 600.000 ore di formazione ai nostri Banker e dipendenti a garanzia di una puntuale preparazione professionale, in un contesto sempre più complesso.

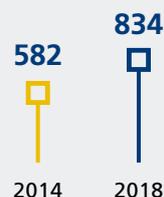
Nell'anno in cui abbiamo celebrato i 50 anni di Fideuram, 50 anni della nascita di una professione e di un intero settore, abbiamo ribadito con forza i valori che da sempre ci contraddistinguono, l'offerta di una consulenza finanziaria e patrimoniale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati. Essere fedeli a questa tradizione vuole dire anche, però, ricercare e cavalcare ogni nuova opportunità di crescita. Questo significa per noi oggi aprirci maggiormente ai mercati internazionali, sfruttare a pieno le potenzialità del digitale per aumentare la qualità del servizio, declinare sempre meglio il nostro modello di servizio per i diversi segmenti di clientela.

Forti della costante fiducia dei nostri clienti, dell'appartenenza al più solido gruppo bancario italiano ed animati dal grande senso di responsabilità che ne consegue, ci sentiamo oggi più determinati che mai nell'affrontare le nuove sfide che ci aspettano, con la forza combinata della migliore rete di professionisti del settore e dell'energia dei nostri collaboratori e partner.



**Paolo Molesini**  
Amministratore Delegato

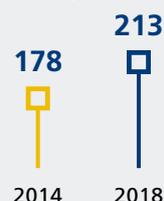
#### Utile netto (milioni di euro)



#### Raccolta netta (milioni di euro)



#### Asset Under Management (miliardi di euro)



*Paolo Molesini*

## 2.3 La strategia del Gruppo

Il 2018 si è caratterizzato per la divergenza macroeconomica a favore degli USA, il peggioramento delle valutazioni delle attività finanziarie (tassi più alti, spread di credito più ampi e multipli azionari più bassi) e per l'incertezza politica italiana ed europea (e.g. Brexit). La politica monetaria europea meno accomodante e l'attrazione esercitata dai tassi USA hanno contribuito alla performance negativa della maggior parte delle attività finanziarie.

Il timore di una recessione si è affacciato sui mercati a fine 2018 ma il flusso di dati macroeconomici appare al momento maggiormente compatibile con una fase di rallentamento ciclico. Riteniamo che l'economia globale stia rallentando, ma una contrazione ciclica ci pare prematura in assenza di discontinuità indotte dalla politica (per esempio una aperta guerra commerciale tra Cina e USA) e nonostante Europa e Cina continuino ad avere una performance macro inferiore alle attese.

L'inizio d'anno ha visto i mercati azionari rimbalzare e correggere parte delle perdite precedenti. La stabilizzazione dei tassi reali riduce la pressione sui multipli azionari che, in assenza di un deterioramento macro che determini una contrazione degli utili, appaiono interessanti sia in termini assoluti che rispetto al reddito fisso. Continua però la revisione al ribasso degli utili che nel 2019 sono comunque attesi crescere positivamente e rimangono incertezze di natura politica (tariffe soprattutto, Brexit, shutdown) che mantengono un certo grado di premio per il rischio.

Il 2019 è caratterizzato dalla introduzione piena della normativa MiFID 2 che a seguito dell'incrementata disclosure sui costi e rendimenti del portafoglio dei clienti potrebbe generare una pressione sui margini dell'industria. Riteniamo tuttavia che i soggetti di maggiori dimensioni e con un modello di business focalizzato sulla relazione duratura con la clientela e sulla erogazione di servizi di qualità e personalizzati, potranno consolidare la propria leadership in Italia e mitigare l'impatto sulla redditività.

In questo contesto ed in coerenza con il Piano strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Divisione Private Banking si pone **importanti obiettivi** per l'orizzonte temporale **2018-2021**:

- **Rafforzare la posizione di leadership nel mercato italiano** accelerando il tasso di crescita rispetto al passato e mantenendo il livello di efficienza sui costi.
- **Supportare la crescita estera e l'internazionalizzazione.**
- **Evoluzione della Divisione in un "campione del digitale":**
  - Potenziando i canali digitali e la visibilità del brand, allargando quindi la base clienti.
  - Aumentando il grado di innovazione della Banca sia tramite maggiore digitalizzazione sia attraverso iniziative di Advanced Analytics.

Sulla base di tali obiettivi, sono state identificate 5 iniziative prioritarie per la Divisione Private Banking nei prossimi anni:

**1. Modelli di Servizio dedicati:** verranno ulteriormente specializzati i modelli di servizio delle Reti della Divisione. La Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking oltre a consolidare il modello di servizio per la clientela HNWI, attraverso i 7 centri dedicati e l'attivazione di ulteriori punti specializzati sul territorio, focalizzandosi sull'estensione dei servizi e sulla omogeneizzazione della cultura in Rete, continuerà lo sviluppo di strumenti ed offerta di prodotti e servizi specializzati. Anche le Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest introdurranno nuovi modelli di servizio per coprire bisogni specifici della Rete (es. ricambio generazionale, nuovi consulenti) e della base clienti (es. Affluent) con indirizzi commerciali, prodotti e servizi differenziati.

**2. Reclutamento e Fabbrica dei Banker:** si prevede lo sviluppo dell'attività di selezione dei Consulenti Finanziari e Private Banker ed inoltre si procederà con il potenziamento dei percorsi dedicati al loro sviluppo professionale.

L'inserimento di candidati di qualità con portafogli elevati, ad esempio, verrà valorizzato anche grazie alla strutturazione di un HUB di reclutamento che avrà l'obiettivo di accompagnare i Banker nella fase di inserimento in Fideuram, rafforzarne le competenze ed agevolare l'attività, garantendo la qualità di servizio.

Si partirà anche in Intesa Sanpaolo Private Banking con l'innovativo contratto "misto" (cd Minotauro - contratto da dipendenti part-time affiancato da un contratto da agenzia da Consulente Finanziario con provvigioni), che consentirà sia il reclutamento di Private Banker di fascia alta sia lo sviluppo di nuove masse e redditività sui Private Banker attuali che sceglieranno il nuovo contratto, grazie all'effetto trainante del modello di remunerazione a provvigioni.

Verrà inoltre rafforzato il programma di recruiting di nuovi talenti provenienti sia dal mondo universitario che dai professionisti del settore, rafforzando il brand di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come top employer. La formazione dei consulenti e dei Private Banker sarà continuamente potenziata facendo leva sull'esperienza del Fideuram Campus e sui percorsi di certificazione sviluppati

in accordo con importanti atenei italiani ed esteri, mutuando le best-practice già sviluppate e adattando l'offerta formativa alle nuove esigenze delle Reti e dei clienti.

L'implementazione di processi e strutture innovative come il Fideuram Campus e l'HUB di reclutamento dedicati alla selezione ed allo sviluppo consentirà di creare una "Fabbrica dei Banker" che formi la classe dei "Private Banker di domani"; è inoltre in fase di sviluppo una "Learning Factory" per valorizzare l'offerta digitale di contenuti, che saranno fruibili in ogni momento da differenti dispositivi (e-learning online).

**3. Rafforzamento offerta prodotti e servizi:** sarà ulteriormente valorizzato il modello di servizio in risposta al contesto normativo e di mercato attraverso un'azione mirata a rafforzare l'offerta core e proseguire sul filone dell'innovazione. Il consolidamento della leadership sulla consulenza evoluta verrà perseguito attraverso un ulteriore sviluppo della consulenza patrimoniale sul segmento della clientela Private/HNWI.

Si punterà inoltre sull'evoluzione dell'offerta prodotti e servizi rafforzando, ad esempio, i prodotti d'investimento delle fabbriche di casa (es. prodotti multi-delega, alternative) ed aumentando la spinta commerciale sul lending e sulla gamma dei prodotti bancari ed assicurativi verso specifici segmenti di clientela. Verrà poi introdotta una gamma di prodotti ad alto rendimento e bassa liquidabilità per adattarsi al nuovo contesto di mercato.

Intesa Sanpaolo Private Banking proseguirà la ricerca di prodotto volta ad offrire soluzioni di investimento innovative e mirate ai diversi segmenti di clientela Private e HNWI. In particolare verrà sviluppato un modello di consulenza dedicato al segmento Lower Private.

Le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest punteranno in particolare sull'evoluzione di piattaforme di prodotti e servizi (tra cui Piattaforma Fogli, Piattaforma FAI, Piattaforma di private insurance) che grazie alla loro duttilità consentono crescenti livelli di personalizzazione per rispondere ai bisogni dei diversi segmenti di clientela con particolare focus sui clienti Private e High Net Worth.

**4. Crescita all'estero:** la presenza internazionale della Divisione Private Banking si concretizza con la nascita del nuovo hub internazionale Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e il Gruppo Morval, avvenuta a febbraio 2019. Le principali filiali di Ginevra e Lugano e la Rete di Private Banker a livello internazionale, tra cui il Rep Office in Bahrein e le Advisory Company in Uruguay ed Argentina, consentiranno di espandere il raggio di azione anche verso aree dalle grandi potenzialità, quali il Middle East e il Sud America. L'implementazione dei presidi dei rischi tipici della cultura di governo radicata nel Gruppo Intesa Sanpaolo e nelle sue controllate sosterrà lo sviluppo del business in virtù del rafforzamento quali-quantitativo delle strutture di Controllo e Governance. L'adozione della piattaforma informatica ed operativa benchmark per il mercato internazionale del Private banking consentirà una rapida scalabilità del nuovo modello di servizio. Infine la definizione di una nuova offerta prodotti studiata per le esigenze di investimento della clientela internazionale posizionerà l'attività della Banca tra i principali competitor del settore.

**5. Evoluzione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in "campione del digitale":** verrà interamente ridisegnata la customer experience digitale del cliente, con l'obiettivo di portarne il livello al top del settore: in un unico ambiente online, le funzionalità di home banking e trading verranno integrate con strumenti evoluti per la gestione degli investimenti, e con innovative funzionalità di relazione con il Private Banker; parallelamente, verrà realizzata una "costellazione" di app per smartphone, per consentire alla clientela di vivere un'esperienza ottimale anche in mobilità. Verrà inoltre realizzato un nuovo canale digitale per acquisire e servire clienti "self-directed": nuove modalità di ingaggio online consentiranno di intercettare nuovi segmenti di clientela e di incrementare il numero di nuovi clienti acquisiti. Sinergie con l'attuale modello di servizio consentiranno di sviluppare e valorizzare appieno il potenziale della nuova clientela acquisita. La digitalizzazione comprenderà inoltre la revisione dei principali processi di Divisione per incrementarne ulteriormente l'efficacia e l'efficienza anche attraverso la loro completa automazione (end-to-end). La continua ottimizzazione della piattaforma digitale abiliterà inoltre lo sviluppo di competenze distintive sulle analisi dei dati utili per una più profonda comprensione dei fenomeni aziendali e per l'individuazione di azioni di miglioramento delle performance (Advanced Analytics).

Trasversale a tutte le iniziative e sottesa agli obiettivi del Gruppo c'è la **forte attenzione ai temi legati alla Corporate Social Responsibility**. Il Gruppo continuerà ad aumentare l'impegno nella finanza sostenibile con lo sviluppo di fondi e gestioni patrimoniali con strategie di investimento ESG. Si continuerà a svolgere un ruolo attivo di sostegno e collaborazione nei confronti dei territori e delle comunità locali, partecipando a iniziative con finalità scientifica, culturale, umanitaria e assistenziale. Proseguiranno infine le attività di promozione della cultura finanziaria e gli interventi volti a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente. Nell'ambito delle cinque iniziative sopra descritte nonché degli impegni sulle tematiche di CSR, il Gruppo intende conseguire altrettanti obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentiranno di raggiungere l'obiettivo primario della creazione di valore in modo sostenibile nel tempo.



- 3.1 Lo scenario economico
- 3.2 Le prospettive di crescita
- 3.3 Il posizionamento competitivo del Gruppo
- 3.4 I rischi finanziari
- 3.5 I rischi non finanziari

Il valore dell'indice  
**MSCI ACWI** (in dollari) è stato  
di **455,66** a fine 2018  
(513,03 a fine 2017)

Fonte: Bloomberg

I Driver del mercato del  
risparmio gestito 2019-2021:

- **Ricomposizione dei portafogli** a favore delle componenti gestite
- **Normalizzazione** delle condizioni sui mercati finanziari
- **Sviluppo** delle componenti pensionistiche e dei volumi intermediati in prodotti assicurativi



### 3. Contesto operativo e mercato

## 3.1 Lo scenario economico

La crescita dell'economia globale è rimasta vivace nel 2018 ma, a differenza dell'anno precedente in cui si era registrata un'accelerazione superiore alle attese in tutte le principali aree dell'economia mondiale, è risultata decisamente meno omogenea a livello geografico.

Si è evidenziata infatti una decisa sovraperformance dell'economia U.S.A. grazie al significativo impulso della politica fiscale mentre, sia nell'Area Euro sia in Giappone, l'andamento dell'attività economica è stato decisamente più debole del previsto. In Cina la crescita non è risultata significativamente diversa dalle attese ma, nella seconda parte dell'anno, sono emersi chiari segnali di rallentamento dell'economia. Questo andamento divergente si è riflesso anche nella conduzione della politica monetaria. Negli U.S.A., in presenza di una crescita robusta e di un'inflazione pressoché in linea con l'obiettivo della banca centrale, la Federal Reserve ha alzato i tassi di 25 punti base ogni trimestre ed ha proseguito nella politica di riduzione dell'attivo. Nell'Area Euro, invece, con l'inflazione core ancora distante dall'obiettivo di politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha deciso di completare a fine anno il programma di Quantitative Easing ma ha dovuto mantenere un atteggiamento molto cauto e prudente. In Giappone la Bank of Japan non ha nemmeno avviato la strategia di uscita dalle politiche monetarie ultra espansive. In Cina, infine, i segnali di rallentamento economico hanno indotto la banca centrale ad adottare una politica più accomodante nella parte finale dell'anno.

I temi di natura politica, come nei due anni precedenti, hanno avuto un impatto rilevante sui mercati. Si è registrata una svolta in senso protezionista da parte dell'Amministrazione U.S.A., in linea con le promesse elettorali del Presidente Trump. L'amministrazione U.S.A. ha infatti introdotto tariffe addizio-

nali sulle importazioni di acciaio e alluminio, motivandole con esigenze di sicurezza nazionale, e si è poi concentrata sulle relazioni commerciali con la Cina stabilendo, nel corso dell'estate, tariffe addizionali su 250 miliardi di dollari di importazioni cinesi (e minacciando un'ulteriore estensione delle misure nel futuro). La Cina ha risposto imponendo a sua volta dazi sui prodotti americani e una tregua è stata raggiunta solo a inizio dicembre con l'incontro diretto tra i Presidenti Trump e Xi.

In Europa il rischio politico, largamente sopito dopo la vittoria di Macron nelle elezioni presidenziali francesi del 2017, è tornato alla ribalta nella seconda parte dell'anno con le tensioni derivanti dalle decisioni di politica fiscale del nuovo Governo italiano, con la situazione decisamente confusa riguardante la Brexit e, infine, con le proteste di piazza nei confronti delle politiche del Presidente Macron in Francia.

Negli **U.S.A.** la crescita del PIL, dopo un primo trimestre piuttosto deludente, ha decisamente accelerato nella parte centrale dell'anno in ragione dell'impatto positivo della politica fiscale per effetto dell'approvazione della riforma a fine 2017 e dell'ampio pacchetto di spesa pubblica deciso dal Congresso a febbraio 2018. La domanda finale interna, sia per consumi sia per investimenti, è stata quindi robusta e un contributo significativo alla crescita è venuto anche dalla spesa pubblica, mentre le esportazioni nette hanno continuato a fornire un modesto contributo negativo. La solidità dell'attività economica si è riflessa anche nell'andamento molto favorevole dell'occupazione che ha determinato, in congiunzione con una sostanziale stabilità del tasso di partecipazione al mercato del lavoro, una stabile discesa sotto il 4% del tasso di disoccupazione a partire dal mese di luglio. A differenza degli anni precedenti, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha anche determinato un graduale aumento dei salari orari. L'inflazione core, d'altro lato, è tornata sopra il 2% a marzo, in linea con le aspettative dopo l'inattesa discesa che aveva caratterizzato il 2017 ma, a sorpresa, è tornata a rallentare lievemente nella parte finale dell'anno. In presenza di uno scenario di crescita sostenuta più forte delle attese e di inflazione in crescita, la Federal Reserve ha proseguito nel processo di rialzo dei tassi. La forte correzione dei mercati azionari nella parte finale dell'anno ha comunque indotto la banca centrale ad un atteggiamento più cauto nella riunione di metà dicembre.

Nel 2018 la crescita del PIL nell'**Area Euro** ha rallentato rispetto all'anno precedente. A questa dinamica si sono però aggiunti diversi fattori che hanno aumentato l'incertezza, esercitando un impatto negativo sulla fiducia delle imprese, che è risultata in costante flessione. In primo luogo, l'aumento

### Rendimento Bund e BTP a 10 anni

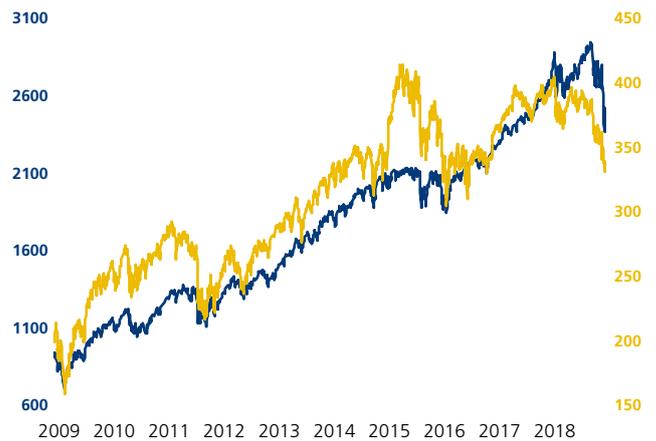


delle tendenze protezioniste dell'Amministrazione U.S.A. ha rappresentato uno sviluppo particolarmente negativo per un'economia molto aperta come l'Eurozona. Inoltre, nella seconda metà dell'anno, si è assistito ad un ritorno del rischio politico, sia per la difficoltà di trovare un accordo sulla Brexit sia per le posizioni in materia di politica fiscale del Governo italiano che, a fine settembre, ha presentato una manovra finanziaria fortemente orientata all'aumento della spesa corrente. Il confronto tra Governo italiano e Commissione Europea si è concluso con un compromesso che ha evitato all'Italia l'avvio di una procedura di infrazione per deficit eccessivo. Da ultimo la produzione si è contratta significativamente nel settore automobilistico nella seconda parte dell'anno a causa dell'introduzione, a partire da settembre, di nuovi standard più stringenti. Nel complesso la crescita del PIL è stata sostenuta soprattutto dai consumi privati che hanno potuto ancora beneficiare della forza del mercato del lavoro. Anche i salari hanno iniziato a mostrare un ritorno su ritmi di crescita superiori al 2%, maggiormente in linea con l'obiettivo di inflazione della Banca Centrale Europea. L'inflazione totale, dopo essere stata inferiore al previsto nei primi mesi dell'anno, ha recuperato a partire dalla primavera e a giugno si è riportata al 2%. Questo rialzo è stato però determinato soprattutto dalla componente energetica ed alimentare, mentre l'inflazione core è rimasta sostanzialmente stabile intorno all'1% per tutto l'anno. La Banca Centrale Europea ha pertanto preferito mantenere un approccio molto prudente nel processo di uscita dalle politiche monetarie ultra espansive e solo nella riunione di giugno ha annunciato l'intenzione di concludere il programma di Quantitative Easing a dicembre 2018. Al contempo, però, in ragione delle incertezze sullo scenario di crescita, la Banca Centrale Europea ha deciso di ancorare meglio le aspettative sui tassi rafforzando la propria "forward guidance", con l'annuncio esplicito che i tassi non saranno aumentati prima della fine dell'estate 2019.

In **Asia** la crescita economica ha registrato qualche segnale di indebolimento mentre le pressioni inflazionistiche sono rimaste contenute. In Cina è ripreso il graduale rallentamento della crescita del PIL dopo la pausa registrata nel 2017. La prosecuzione della fase di riduzione della leva finanziaria, la regolamentazione dei prestiti concessi al di fuori del sistema bancario e la trasformazione verso un modello di sviluppo più orientato sui consumi hanno avuto un effetto restrittivo sulla crescita. A tale scenario si è poi aggiunto il progressivo inasprimento delle tensioni commerciali con gli U.S.A.. Per sostenere la crescita economica le autorità hanno deciso di adottare un orientamento più espansivo di politica economica, attraverso la riforma del sistema di tassazione del reddito e tagliando il coefficiente di riserva obbligatoria per complessivi 250 punti base, grazie anche all'assenza di pressioni inflazionistiche. A partire da metà giugno, le tensioni commerciali con gli U.S.A. hanno anche generato forti pressioni al deprezzamento dello yuan. Il Giappone ha registrato un deciso rallentamento della crescita del PIL, anche perché nella seconda parte dell'anno l'attività economica ha risentito negativamente delle avverse condizioni climatiche e del terremoto di inizio settembre. Le condizioni particolarmente restrittive del mercato del lavoro hanno consentito qualche miglioramento nella dinamica salariale mentre l'inflazione core è risalita all'1%, rimanendo però lontana dall'obiettivo della Bank of Japan. La banca centrale ha quindi deciso di rimuovere il riferimento temporale al raggiungimento dell'obiettivo d'inflazione ed in luglio ha introdotto una "forward guidance" più esplicita con l'obiettivo di prolungare l'attuale fase espansiva di politica monetaria.

Nonostante la relativa stabilità dell'attività economica globale, i mercati azionari hanno subito correzioni significative nel corso dell'anno. Negli U.S.A. l'indice S&P 500, dopo aver raggiunto nuovi massimi storici alla fine dell'estate, ha registrato una flessione significativa in ottobre e una ancora più pesante in dicembre, chiudendo l'anno con una perdita del 6,2%. I risultati degli altri principali mercati sono stati ancora più deludenti: in Europa l'indice DJ STOXX 600 ha perso il 13,2% e la borsa italiana, dopo un avvio favorevole, ha risentito dell'incertezza politica con un calo dell'indice FTSE-MIB del 16,1%, in Giappone il Topix ha corretto del 17,8% e i mercati emergenti hanno ceduto il 16,6% (secondo l'indice MSCI in dollari). Sul versante obbligazionario, i rendimenti sono stati in tendenziale rialzo negli U.S.A. ma con una marcata flessione a fine anno che ha portato il rendimento sui titoli governativi decennali ad un livello più elevato soltanto di circa 30 punti base a fine periodo. Nell'Area Euro, invece, la dinamica dei tassi è stata tendenzialmente al ribasso dopo un picco in febbraio e i tassi sui Bund decennali hanno chiuso l'anno in calo di circa 20 punti base. Lo spread dei titoli italiani su quelli tedeschi ha superato i 300 punti base nell'autunno dopo la presentazione della Legge di Bilancio ma si è poi ridotto moderatamente a fine anno.

## Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg

— Indice DJ STOXX 600 — Indice S&P 500

## Andamento dei mercati obbligazionari (rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

— USA — Area Euro

## 3.2 Le prospettive di crescita

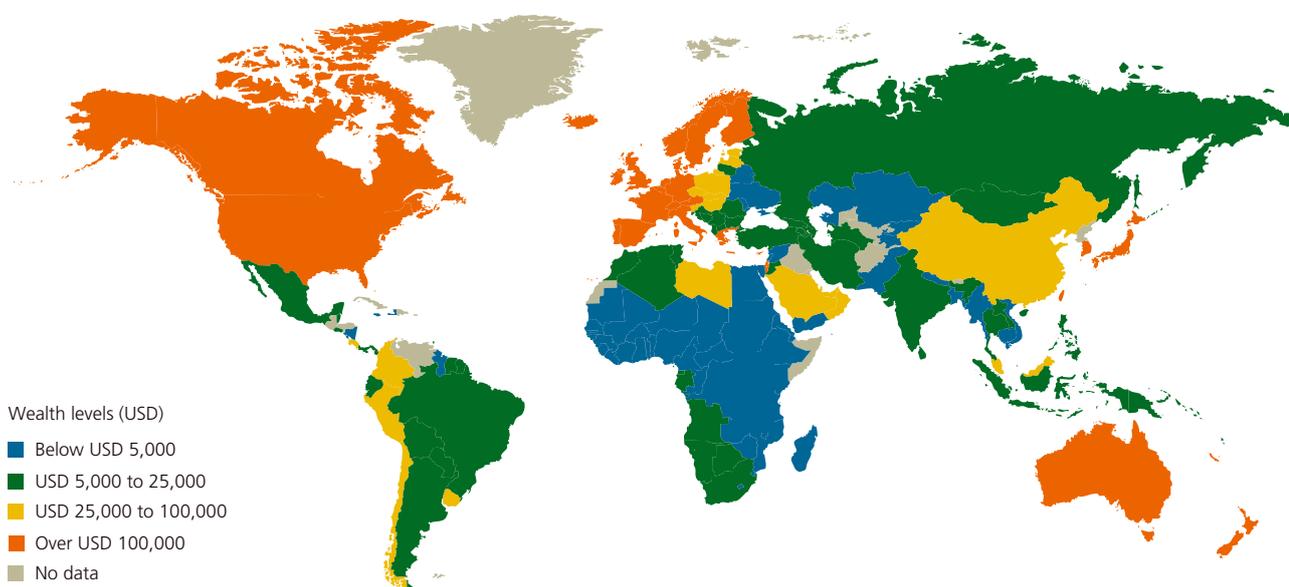
### IL MERCATO MONDIALE<sup>1</sup>

La ricchezza mondiale nel 2018 ha continuato a crescere a ritmi moderati principalmente per effetto dell'incremento degli asset non finanziari.

Durante gli ultimi dodici mesi, la ricchezza globale è cresciuta di \$14.000 miliardi attestandosi a \$317.000 miliardi con un tasso di crescita di circa il 4,6% è stato inferiore a quello rilevato nello stesso periodo dello scorso anno (pari a +6,4%) ma comunque più alto del tasso medio di crescita registrato negli anni post crisi finanziaria del 2008.

La creazione di ricchezza ha superato durante questo periodo la crescita della popolazione, determinando un aumento del patrimonio medio pro capite al massimo storico di \$63.100 (+3,2%).

### World Wealth Map, 2018



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberias and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2018.

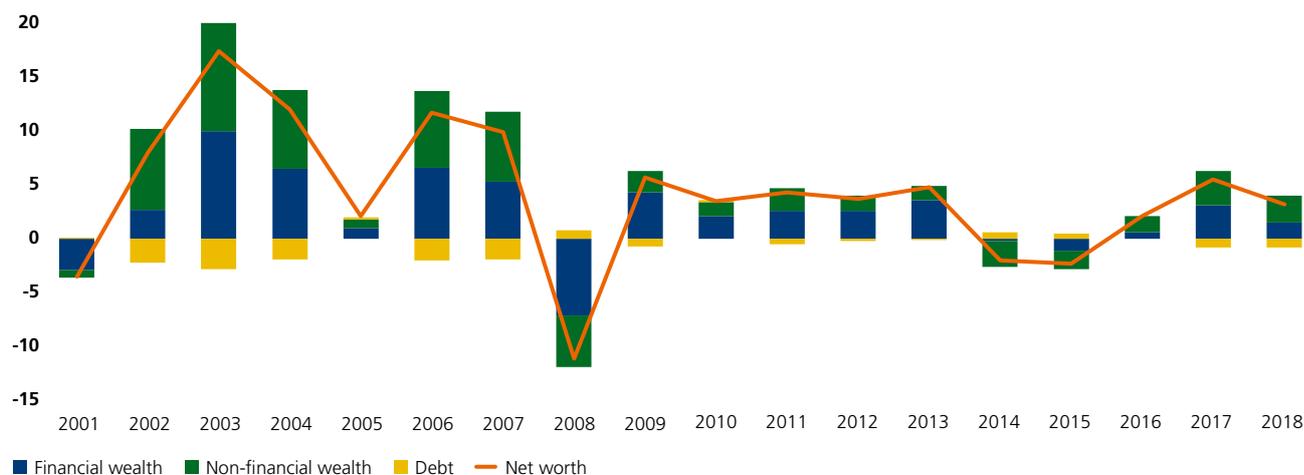
Da un punto di vista geografico, tra le maggiori economie, il Nord America ha registrato un considerevole incremento della ricchezza, con una crescita complessiva di \$6.486 miliardi (+6,5%), seguito da Europa, Cina e Asia (esclusa Cina e India) con aumenti di ricchezza rispettivamente pari a \$4.432 miliardi (+5,5%), \$2.266 miliardi (+4,6%) e \$929 miliardi (+1,7%). L'America Latina ha registrato un tasso negativo di crescita del -4,9%, dovuto in parte alla crisi economica in Brasile e Argentina e in parte al tasso di cambio sfavorevole della valuta locale contro il dollaro.

1. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2018" pubblicata da Credit Suisse in ottobre 2018.

Dal 2008, anno della crisi, si è evidenziato un legame diretto tra la crescita della ricchezza delle famiglie a livello globale e l'aumento degli investimenti finanziari. Le attività finanziarie hanno sofferto di più durante la crisi, continuando a dare un contributo sostanziale alla crescita della ricchezza delle famiglie pari al 41% dell'aumento della ricchezza lorda in tutto il mondo ad oltre due terzi dell'aumento in Nord America. Tuttavia, le attività non finanziarie sono cresciute più rapidamente negli ultimi anni. Nel 2016 si è assistito, per la prima volta, ad un'inversione di tendenza dovuta all'aumento della quota di attivi non finanziari e il trend è proseguito anche nel 2017 e nel 2018, superando i livelli pre-crisi e rappresentando il principale driver di crescita nella maggior parte delle regioni, ad eccezione del Nord America. Gli asset non finanziari, negli ultimi dodici mesi, hanno fornito il principale impulso alla crescita complessiva in tutte le regioni tranne il Nord America, rappresentando oltre il 75% dell'incremento della ricchezza in Cina e in Europa.

Il debito delle famiglie è aumentato ancora più rapidamente con un tasso complessivo del 7,1%. Il debito è aumentato in tutte le aree geografiche ad eccezione dell'Africa e ha raggiunto una crescita a due cifre in Cina e in India.

### Annual contribution (%) to growth of wealth per adult by component, 2000 - 2018



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2018.

Nonostante la crisi finanziaria del 2008 e i recenti problemi economici delle economie emergenti la ricchezza globale è cresciuta di \$200.000 milioni tra il 2000 e il 2018 ad un tasso annuale medio del 5,7%. Si possono distinguere due sotto periodi: prima della crisi economica la ricchezza globale cresceva ad un tasso annuo del 10%, mentre successivamente al 2008, dopo una contrazione nell'anno della crisi (-12,6%), la ricchezza è tornata a crescere moderatamente ad un tasso annuo del 4,4% riflettendo la bassa crescita del PIL a livello globale. Si stima che la ricchezza finanziaria globale crescerà nei prossimi 5 anni ad un tasso medio annuo del 4,7%, fino a toccare \$399.000 miliardi rilevando una variazione in aumento di circa \$82.000 milioni entro il 2023.

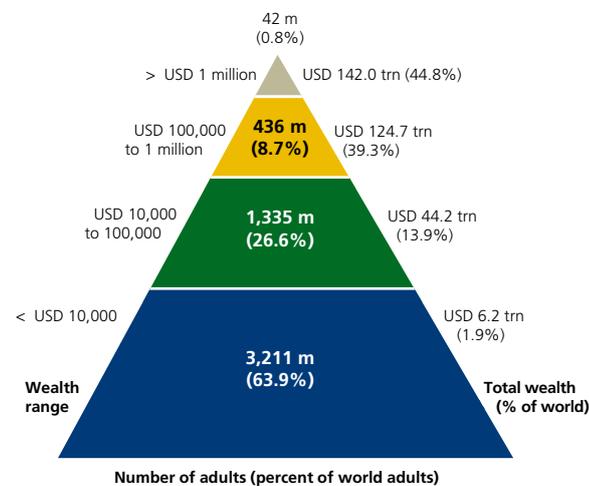
Dal 2000 al 2018, le economie emergenti hanno più che raddoppiato la quota posseduta di ricchezza globale passando dal 10% al 24%; ma il tasso di crescita ha subito un rallentamento negli ultimi cinque anni.

Ci si aspetta che le economie emergenti riprendano slancio facendo registrare un tasso di crescita annuale pari al 7% contro il 4% previsto per le economie sviluppate. La quota della ricchezza globale dei mercati emergenti raggiungerà probabilmente il 27% entro il 2023. Tra i Paesi a reddito medio, la Cina si stima creerà \$23.000 milioni di ricchezza aggiuntiva (+44%) nei prossimi cinque anni e aumenterà la propria quota dal 16% al 19% nel 2023, mentre, tra i Paesi a basso reddito, la ricchezza dell'India crescerà rapidamente con un incremento del 47% (+\$2.700 milioni).

Gli Stati Uniti sono destinati a rimanere il motore della crescita della ricchezza globale anche nei prossimi anni; non ci si aspettano grandi cambiamenti nella classifica per le economie più avanzate, mentre per le economie emergenti si prevede un maggiore dinamismo.

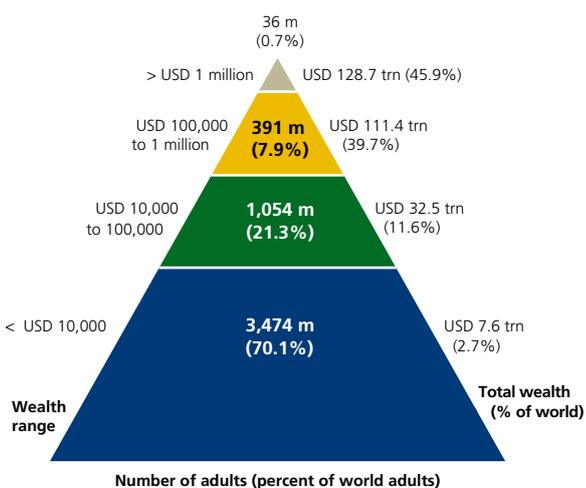
### CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA

#### The global wealth pyramid 2018



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2018.

#### The global wealth pyramid 2017



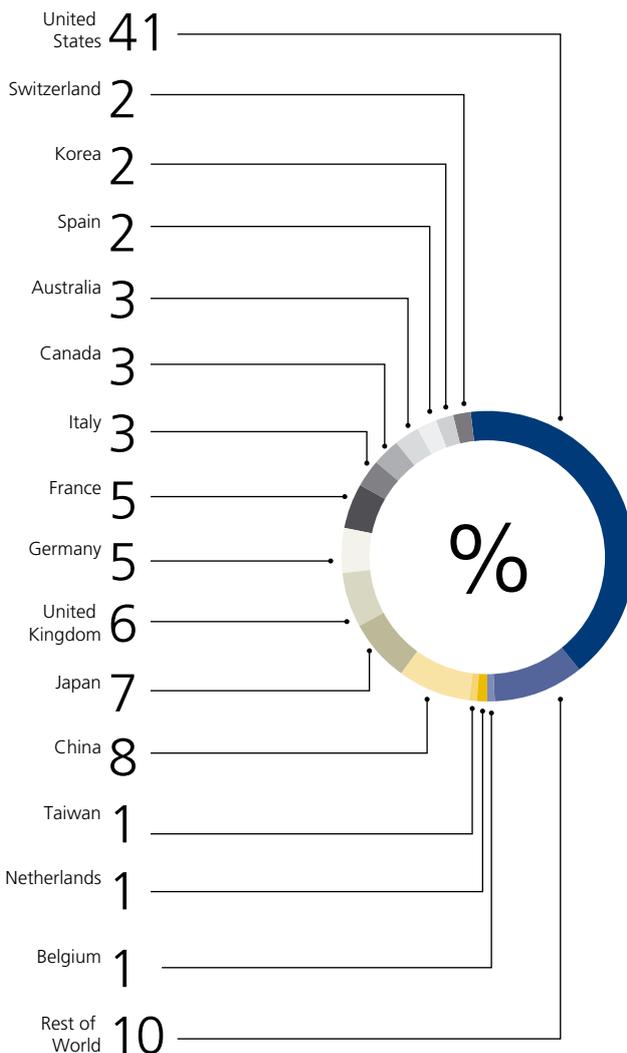
Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2017.

La concentrazione della ricchezza può essere rappresentata come una piramide alla cui base, con il maggior numero di persone, è rappresentata la quota di adulti che possiede una ricchezza inferiore a \$10.000. Nel 2018 si stima che siano circa 3,2 miliardi gli individui, pari al 64% della popolazione adulta mondiale, che vivono in queste condizioni. Nei Paesi sviluppati circa il 30% degli adulti ricade in questa categoria: per la maggior parte di essi si tratta tuttavia di una condizione transitoria, per motivi che risiedono, per esempio, nelle scarse performance dei vari business o nelle dinamiche del mercato del lavoro, oppure associata alla fascia di età dell'individuo (giovani e anziani). Nei Paesi poveri, come l'India e l'Africa, circa il 90% degli adulti ricade in questa categoria. Nella fascia di ricchezza media che va da \$10.000 a \$100.000 ci sono circa 1,3 miliardi di adulti pari al 27% della popolazione adulta mondiale con una ricchezza media complessiva di

\$44.200 miliardi. In questa categoria rientra la classe media di molti Paesi sviluppati. Invece, se si considerano i Paesi in via di sviluppo, si rileva che l'India e l'Africa incidono con una percentuale molto bassa, mentre la Cina domina completamente questo segmento con circa il 48% della popolazione che ricade in questa fascia.

Considerando le due fasce, oltre il 90% della popolazione adulta mondiale possiede una ricchezza di circa \$50.400 miliardi pari al 16% della ricchezza complessiva mondiale. Il top della piramide include gli individui che possiedono una ricchezza superiore a \$100.000 che sono pari a 478 milioni. Pertanto si nota che circa il 9,5% della popolazione complessiva detiene l'84% (\$266.700 miliardi) della ricchezza complessiva. Da un punto di vista geografico l'Europa, il Nord America e la regione Asia-Pacifico (escluse Cina e India) registrano il 79% degli adulti milionari. Al primo posto si posizionano gli Stati Uniti con il maggior numero di milionari pari a 17,3 milioni (41% del totale). Il Giappone per molti anni si è posizionato al secondo posto, ma si prevede il sorpassato della Cina con 3,4 milioni di adulti rispetto ai 2,8 milioni del Giappone. A seguire si collocano il Regno Unito con il 6%, la Germania e la Francia con il 5%. Italia, Canada e Australia registrano il 3% del totale.

#### Number of dollar millionaires (% of world total)



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2018.

## HIGH NET WORTH INDIVIDUALS

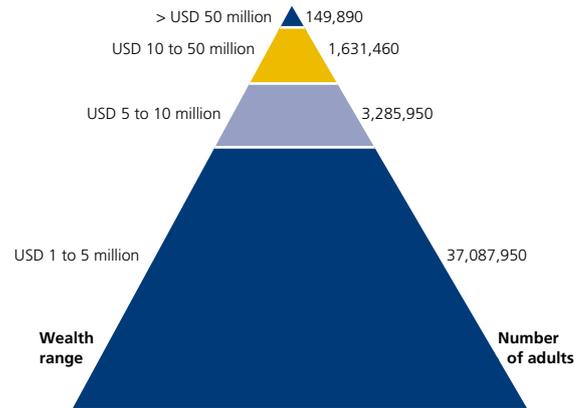
Di seguito è rappresentato il vertice della piramide della ricchezza globale che evidenzia il numero di individui che possiedono una ricchezza superiore a \$1 milione.

In tutto il mondo si stima in circa 150 mila gli ultra-high net worth individuals (UHNWI) ovvero coloro che hanno un patrimonio netto superiore a \$50 milioni. Gli HNWI sono circa 42 milioni di adulti e posseggono una ricchezza che va da \$1 milione a \$50 milioni. Di questi circa 37,1 milioni di adulti ricadono nella fascia \$1 – 5 milioni, 3,3 milioni nella fascia \$5 – 10 milioni e 1,6 milioni di adulti nella fascia \$10 – 50 milioni.

Gli HNWI sono concentrati in particolari regioni e Paesi e sono accomunati da stili di vita simili, partecipano a mercati del lusso e possiedono portafogli focalizzati sugli stessi asset finanziari. Il Nord-America guida la classifica con 18,6 milioni di individui (44%), segue l'Europa con 12,4 milioni (30%). La regione Asia-Pacifico (escluse Cina e India) con 6,6 milioni di individui pari al 16% è la terza area in cui sono presenti il maggior numero di milionari; la Cina da sola conta oltre 3,5 milioni di individui per un'incidenza pari all'8%. Il restante 2% si distribuisce in India, Africa e America Latina.

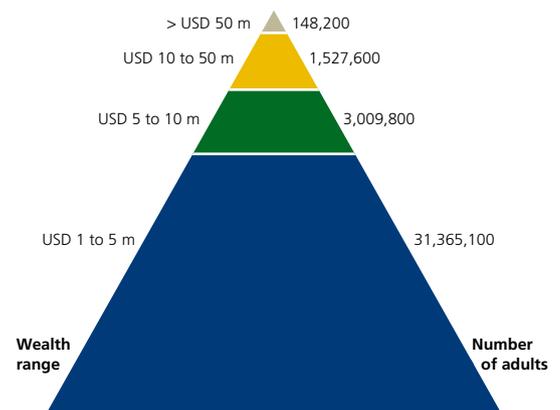
Le previsioni evidenziano un aumento del 31% del numero degli individui HNWI, che toccherà quota 55,2 milioni nel 2023. Si prevede che il Nord America rimarrà la regione con il maggior numero di milionari, che passeranno da 18,6 milioni a 22,5 milioni, seguita dall'Europa da 12,4 milioni a 16,7 milioni di adulti. Anche se il numero assoluto di milionari nei Paesi emergenti è ben distante dai livelli degli Stati Uniti ed Europa, ci si aspetta nei prossimi cinque anni un rapido incremento. La Cina vedrà il numero di milionari salire a 5,6 milioni (+62%) raggiungendo il secondo posto nella classifica, prima del Giappone con 3,8 milioni (+34%), del Regno Unito con 3,2 milioni (+30%), della Germania con 3,1 milioni (+41%) e della Francia con 3 milioni (+40%). Data la recente turbolenza economica nell'America Latina, sono state riviste al ribasso le stime per la regione prevedendo che fra cinque anni ci saranno 665 adulti milionari (+28%) con un tasso di crescita inferiore a quello previsto per l'Africa (+43%) e l'area Asia-Pacifico (+34%).

### The top of the pyramid 2018



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberias and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2018.

### The top of the pyramid 2017



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberias and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2017.

## IL MERCATO ITALIANO<sup>2</sup>

### Quadro generale sul risparmio gestito

(miliardi di euro)

	2017 (*)	2016	2015	2014	2013
<b>CONSISTENZE</b>					
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>4.372</b>	<b>4.217</b>	<b>4.166</b>	<b>4.062</b>	<b>3.972</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.507	1.400	1.335	1.257	1.086
- Fondi comuni	328	301	286	251	206
- Gestioni patrimoniali	858	801	801	737	639
- Riserve tecniche Vita	684	633	580	529	514
- Fondi pensione	105	94	94	84	75
- Rettifiche	(468)	(429)	(426)	(344)	(348)
<b>% RG su AFF</b>	<b>34%</b>	<b>33%</b>	<b>32%</b>	<b>31%</b>	<b>27%</b>
<b>FLUSSI</b>					
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>42</b>	<b>36</b>	<b>9</b>	<b>30</b>	<b>18</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	49	50	98	111	(34)
- Fondi comuni	25	12	32	40	(30)
- Gestioni patrimoniali	(1)	18	42	25	(16)
- Riserve tecniche Vita	51	53	51	15	46
- Fondi pensione	4	4	4	5	5
- Rettifiche	(30)	(37)	(31)	26	(39)
<b>% RG su AFF</b>	<b>116%</b>	<b>141%</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>

(\*) I dati del 2017 sono stimati.

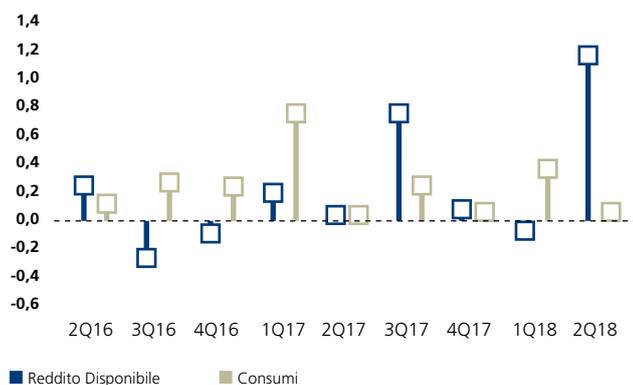
n.s.: non significativo

Fonte: Banca d'Italia.

Nel secondo trimestre del 2018 la crescita della spesa per consumi delle famiglie italiane si è annullata come effetto delle incertezze sugli sviluppi dell'economia internazionale e sulla situazione politica italiana per la difficoltà a formare un nuovo governo. I fondamentali invece sono rimasti positivi, con un miglioramento dell'andamento congiunturale del reddito disponibile delle famiglie (Fig. 1).

### Consumi e reddito disponibile delle famiglie (Fig. 1)

(dati destagionalizzati in termini reali, variazioni percentuali congiunturali)



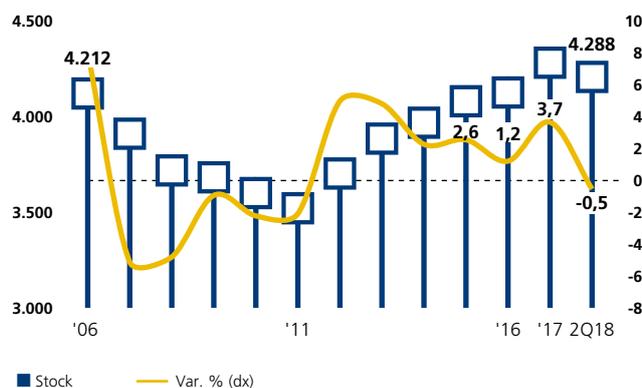
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

La ricchezza finanziaria delle famiglie si è ridotta a giugno 2018 dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, a causa dell'effetto negativo del rialzo dei tassi e del calo delle quotazioni azionarie sulla valorizzazione delle attività in portafoglio. Anche in ottobre il contesto di incertezza ha continuato a influenzare le scelte di allocazione del risparmio.

Gli stock di attività finanziarie a prezzi correnti si sono pertanto attestati a €4.288 miliardi, €84 miliardi in meno rispetto a fine 2017 (Fig. 2).

### Attività finanziarie delle famiglie italiane (Fig. 2)

(stock in miliardi di euro e variazioni %)



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Banca d'Italia (Conti finanziari).

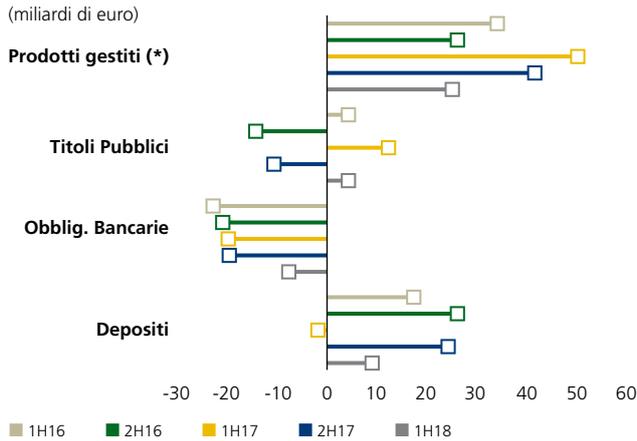
2. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Analisi e previsioni - mercato del risparmio in Italia" redatta da Prometeia.

In termini di allocazione del risparmio, il contesto di incertezza ha favorito le attività liquide in crescita al 32% del totale e la componente assicurativa e pensionistica al 23,3%. Si è invece stabilizzata la quota dei fondi comuni (al 12%) penalizzata dall'andamento dei mercati finanziari e quella dei titoli di debito (al 6,9%). La tenuta dei titoli di debito è da ascrivere al ritorno in territorio positivo dei titoli pubblici alimentato dal miglioramento dei rendimenti a scadenza, mentre sono rimaste in territorio negativo le obbligazioni

bancarie, ma con un significativo ridimensionamento delle uscite rispetto al biennio precedente.

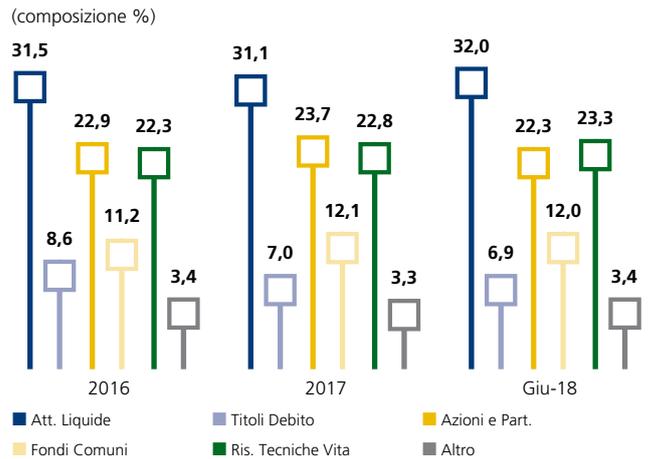
Nel complesso, gli investimenti in strumenti gestiti (fondi comuni, gestioni patrimoniali individuali, prodotti assicurativi vita e fondi pensione) sono stati positivi per €27 miliardi, ma si sono ridotti del 45% circa rispetto alla media semestrale 2017, riportandosi in linea con i volumi della seconda metà del 2016 (Figg. 3 e 4).

### Investimenti delle famiglie italiane nei principali strumenti finanziari (Fig. 3)



(\*) Fondi comuni, Gestioni patrimoniali individuali, polizze vita e fondi pensione. Fonte: elaborazioni e stime Prometeia su dati Banca d'Italia, Assogestioni, Assoreti e ANIA.

### Portafoglio finanziario delle famiglie italiane (Fig. 4)

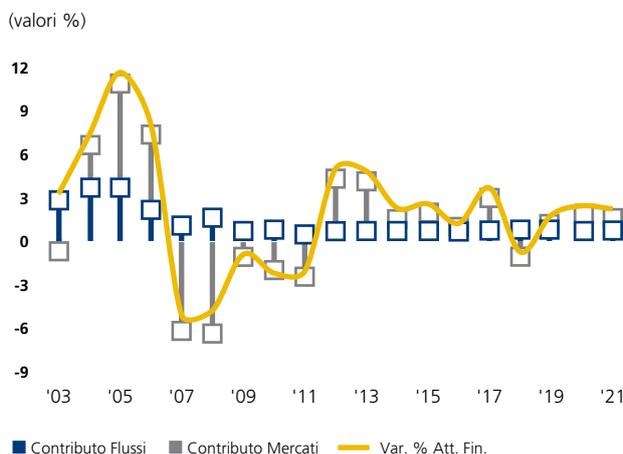


Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Banca d'Italia.

Dopo un 2017 molto positivo, la crescita economica italiana si è ridimensionata nel 2018 più delle attese, penalizzata dal rallentamento del ciclo economico mondiale e dall'aumento dell'incertezza con riflessi sulle decisioni degli operatori economici. Per il prossimo triennio, il quadro per l'economia italiana rimane moderatamente positivo ma con maggiori incertezze relative sia allo scenario internazionale sia a quello domestico. L'economia italiana potrà continuare comunque a espandersi a tassi intorno allo 0,9% anche nei prossimi anni, permettendo la creazione di nuovi posti di lavoro che, associati a un'inflazione che rimarrà mediamente bassa, sosterranno il progressivo miglioramento della formazione di reddito disponibile delle famiglie.

Lo scenario di maggiore incertezza comporterà anche per il prossimo anno un miglioramento della propensione al risparmio, pur meno intenso del 2018. Nel biennio successivo, l'indicatore si riporterà in linea con il 2018 (7,6%), su livelli pertanto storicamente bassi. L'aumento dei flussi di investimento in attività finanziarie sarà modesto nel prossimo triennio e il contributo dei mercati finanziari sarà in media più basso del 2012-2017. Le attività finanziarie dovrebbero crescere del 2,1% medio annuo nel prossimo triennio, con stock superiori a €4.600 miliardi a fine 2021 (Fig. 5).

### Contributi di flussi e mercati alla crescita delle attività finanziarie delle famiglie (Fig. 5)



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (Settembre 2018).

La crescita del portafoglio finanziario dovrebbe attestarsi al 2,2% medio annuo nel prossimo triennio, approssimandosi a oltre €4.623 miliardi a fine 2021 (Tab. 1).

## Attività finanziarie delle famiglie italiane (Tab. 1)

(composizione % e volumi in miliardi di euro)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	('21-'17)
Attività liquide	30,7	30,6	31,5	31,1	32,3	32,2	31,6	30,9	-0,2
- di cui a vista	16,7	17,5	18,9	19,3	20,6	20,5	20,0	19,3	0,1
Totale titoli	12,7	9,9	8,6	7,0	6,3	5,7	5,3	5,0	-2,0
- di cui residenti privati	6,3	4,6	3,4	2,3	1,5	1,0	0,5	0,3	-2,0
Azioni e partecipazioni	22,8	24,1	22,9	23,7	22,0	21,7	21,7	21,7	-2,1
Risparmio gestito	26,0	27,7	29,1	30,6	31,9	33,1	34,4	35,6	5,0
- Fondi comuni	10,1	10,8	11,2	12,1	12,2	12,7	13,3	13,9	1,8
- Riserve vita (*)	12,6	13,5	14,2	14,9	15,8	16,3	16,7	17,1	2,3
- Fondi pensione / PIP	3,2	3,4	3,6	3,7	3,9	4,2	4,4	4,6	0,9
Altro (^)	7,9	7,8	7,8	7,5	7,4	7,2	7,0	6,7	-0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Totale AF (mld euro)	4.062	4.166	4.217	4.372	4.339	4.416	4.523	4.623	
var. %	2,3	2,6	1,2	3,7	-0,8	1,8	2,4	2,2	

(\*) Al netto dei PIP.

(^) Comprende altre riserve, TFR e altri conti attivi e passivi.

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (settembre 2018) e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Covip, Ania e Assogestioni.

In termini di allocazione del risparmio, nella prima parte del 2018 gli investimenti delle famiglie in prodotti di risparmio gestito sono rimasti complessivamente positivi, pur con un diverso mix dei prodotti a riflesso delle condizioni sui mercati finanziari. Gli investimenti in fondi comuni sono rimasti in territorio positivo grazie alla raccolta del primo trimestre e all'ulteriore sviluppo dei PIR, pur in netto ridimensionamento rispetto al 2017, le gestioni patrimoniali individuali sono state negative ma con deflussi molto contenuti (-€0,3 miliardi) mentre la raccolta netta assicurativa, grazie allo sviluppo dei prodotti multi-ramo e al rafforzamento della domanda in contesti di incertezza, è stata positiva mantenendosi pressoché in linea con i livelli del 2017. Le attività liquide e i titoli di Stato sono tornati in territorio positivo, ma con flussi comunque contenuti in prospettiva storica, mentre ha trovato conferma la progressiva riduzione delle obbligazioni bancarie retail.

I primi nove mesi del 2018 hanno visto un netto ridimensionamento della raccolta netta in prodotti di risparmio gestito. Nel

comparto dei fondi comuni la raccolta netta è stata positiva solo nel primo trimestre dell'anno, mentre nei due trimestri successivi, pur senza portarsi in territorio negativo, è stata pressoché nulla (€0,1 miliardi ognuno), con uscite nei mesi di maggio, giugno e settembre che comunque non hanno mai superato il miliardo di euro.

Diversamente da quanto ci si potrebbe attendere, il comparto non è stato penalizzato dalle componenti a maggiore profilo di rischio, con i fondi azionari e multiasset positivi nel 2018. È rimasta pertanto positiva la domanda di prodotti con ottica di investimento di medio/lungo periodo, sostenuti anche dalla domanda istituzionale, diversificati per emittente e area geografica. Le uscite si sono concentrate invece sui prodotti obbligazionari. Questa componente, ampiamente positiva negli anni precedenti grazie ai buoni rendimenti sui mercati obbligazionari, ha scontato le attese di normalizzazione della politica monetaria e di risalita dei tassi di interesse, con un andamento negativo su pressoché tutte le asset class, dal governativo all'obbligazionario corporate sia high yield sia investment grade.

Complessivamente, pertanto, il mercato dell'asset management italiano, dopo la riduzione prossima all'1,5% del 2018, dovrebbe espandersi del 5,9% medio annuo nel prossimo triennio approssimandosi a €1.700 miliardi a fine 2021. I fondi comuni saranno intorno a €1.150 miliardi (dato al netto di duplicazioni, relativo ai prodotti detenuti da investitori italiani) e le gestioni patrimoniali, con uno sviluppo più modesto, supereranno €750 miliardi (Tab. 2).

## Mercato del risparmio gestito (Tab. 2)

(miliardi di euro e variazioni %)

<b>STOCK</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>SET-18</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Fondi italiani ed esteri (*)	780,4	827,3	939,5	947,0	933,3	994,5	1.069,1	1.1142,8
var. %	12,2	6,0	13,6	0,8	-0,7	6,6	7,5	6,9
Gestioni patrimoniali	625,6	665,9	683,7	671,8	663,2	688,2	720,7	755,9
var. %	8,9	6,4	2,7	-1,7	-3,0	3,8	4,7	4,9
- di cui in fondi comuni	154,5	168,1	180,6	176,0	173,8	183,1	195,8	208,1
var. %	15,9	8,7	7,4	-2,5	-3,7	5,4	6,9	6,3
- di cui in titoli	471,0	497,8	503,1	495,8	489,4	505,0	524,9	547,8
var. %	6,8	5,7	1,1	-1,5	-2,7	3,2	3,9	4,4
<b>Totale (al netto di duplicazioni)</b>	<b>1.251,4</b>	<b>1.325,1</b>	<b>1.442,7</b>		<b>1.422,6</b>	<b>1.499,5</b>	<b>1.594,0</b>	<b>1.690,6</b>
<b>var. %</b>	<b>10,1</b>	<b>5,9</b>	<b>8,9</b>		<b>-1,4</b>	<b>5,4</b>	<b>6,3</b>	<b>6,1</b>
Raccolta netta								
Fondi italiani ed esteri (*)	76,4	43,0	82,2	12,4	13,3	32,5	44,4	42,5
Gestioni patrimoniali	37,4	17,5	13,0		4,3	13,8	18,5	18,7
- di cui in fondi comuni	17,5	8,0	7,4		-2,0	3,6	6,8	6,3

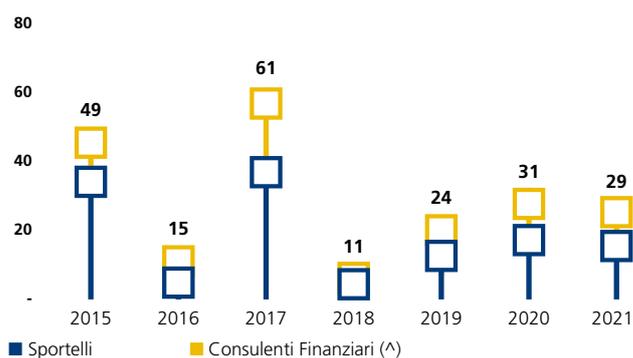
(\*) Al netto di duplicazioni; per i fondi di operatori esteri, stime Prometeia su dati Assogestioni; (°) ultimo dato disponibile giugno 2018.

Fonte: Stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia e Assogestioni.

In relazione agli andamenti della domanda per tipologia di clientela, gli investimenti delle famiglie in strumenti gestiti dovrebbero approssimarsi a €11 miliardi nel 2018, con un forte ridimensionamento sia delle reti bancarie sia delle reti di consulenti finanziari. La raccolta netta, in miglioramento già a partire dal prossimo anno, sarà anche nel 2020-2021 pari a circa la metà di quanto intermedio nel 2017, restando intorno a €30 miliardi. In relazione ai canali distributivi, i dati recenti confermano per il 2018 un forte ridimensionamento della distribuzione bancaria, la cui raccolta potrebbe comunque restare in linea con il 2016. La raccolta netta delle banche si porterà intorno a €20 miliardi annui nel 2020-2021 e quella delle reti intorno a €10 miliardi. Nessuno dei due canali tornerà pertanto a toccare i livelli di massimo del 2017, pur per ragioni diverse. Per le banche, peserà il venir meno dei margini di ricomposizione del portafoglio della clientela, mentre per le reti di consulenti peseranno il cambiamento del contesto competitivo, con l'applicazione di MiFID 2, e l'andamento meno brillante del passato dei mercati finanziari a causa della normalizzazione della politica monetaria (Fig. 6).

## Flussi investiti dalla clientela retail in fondi comuni e Gp per canale distributivo (\*) (Fig. 6)

(miliardi di euro)



(\*) totale al netto di duplicazioni;

(^ ) abilitati all'offerta fuori sede.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assogestioni e Assoreti.

Complessivamente, comunque, l'andamento resterà più vivace per le reti di consulenti, che guadagneranno 0,5 pp di quota di mercato nel prossimo triennio, al 14,8% del mercato, mentre la quota di mercato delle banche si ridurrà in misura modesta nell'ultimo biennio di previsione (Tab. 3).

### Patrimonio gestito per canale distributivo (\*) (Tab. 3)

(miliardi di euro e valori %)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Sportelli bancari</b>	<b>428,5</b>	<b>469,7</b>	<b>477,2</b>	<b>533,2</b>	<b>525,9</b>	<b>554,2</b>	<b>588,6</b>	<b>622,6</b>
var.%	23,7	9,6	1,6	11,7	-1,4	5,4	6,2	5,8
QdM	37,7	37,5	36,0	37,0	37,0	37,0	36,9	36,8
<b>Consulenti finanziari (^)</b>	<b>161,8</b>	<b>171,1</b>	<b>181,5</b>	<b>204,6</b>	<b>203,9</b>	<b>217,0</b>	<b>233,7</b>	<b>250,2</b>
var.%	12,8	5,8	6,1	12,7	-0,3	6,4	7,7	7,0
QdM	14,2	13,7	13,7	14,2	14,3	14,5	14,7	14,8
<b>Istituzionale</b>	<b>546,3</b>	<b>610,7</b>	<b>666,4</b>	<b>704,9</b>	<b>692,8</b>	<b>728,3</b>	<b>771,6</b>	<b>817,8</b>
var.%	16,1	11,8	9,1	5,8	-1,7	5,1	5,9	6,0
QdM	48,1	48,8	50,3	48,9	48,7	48,6	48,4	48,4

(\*) Fondi comuni di investimento collocati direttamente e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni.

(^\*) Abilitati all'offerta fuori sede.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assoreti e Assogestioni.

## FOCUS SUL MERCATO PRIVATE<sup>3</sup>

### Ricchezza finanziaria investibile delle famiglie benestanti

(miliardi di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Stock</b>	881	795	859	882	859	904	955	985	1.017	1.029	1.080	1.079
<b>var. %</b>	<b>3,9%</b>	<b>-9,8%</b>	<b>8,0%</b>	<b>2,7%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>5,3%</b>	<b>5,6%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-0,1%</b>

Fonte: Prometeia.

La ricchezza finanziaria delle famiglie benestanti, nonostante il clima di incertezza che ha caratterizzato gli ultimi anni, è cresciuta nel tempo, passando dagli €881 miliardi del 2007 a €1.079 miliardi del 2018.

Con "famiglie benestanti" si intende la popolazione di decisori finanziari appartenenti a famiglie che detengono in Italia patrimoni investibili superiori a €500 mila. Per calcolare la quota di ricchezza finanziaria investibile che appartiene alle famiglie benestanti, è necessario escludere dal totale della ricchezza finanziaria delle famiglie (circa €4.300 miliardi) gli asset "non investibili" (pari a circa €1.800 miliardi). In dettaglio, vengono escluse le quote relative ad azioni non quotate, riserve ramo vita, fondi pensione e altre riserve.

Nel 2018 la ricchezza finanziaria investibile risulta quindi pari a circa €2.500 miliardi, di cui si stima che circa €1.100 miliardi (intorno al 44%) siano riconducibili ai portafogli finanziari delle famiglie benestanti.

A partire dalla crisi finanziaria del 2008 l'aumento di valore delle attività finanziarie detenute dalle famiglie benestanti può essere ricondotto principalmente ai risultati dei mercati finanziari piuttosto che alla formazione di nuovo risparmio. Si stima infatti che, di €170 miliardi di nuova ricchezza finanziaria prodotta tra il 2012 e il 2016, soltanto il 30% sia direttamente attribuibile a nuovo risparmio finanziario, mentre il 70% vada attribuito alle performance positive dei mercati. Il 2018 mostra alcune peculiarità, rispetto ai periodi precedenti, legate all'evoluzione del contesto macroeconomico: il lieve aumento dei flussi di ricchezza detenuti dalle famiglie benestanti (+1,2%) non riesce infatti a compensare pienamente le performance negative di mercati (-1,3%), determinando una lieve flessione della ricchezza (-0,1%). Tale fenomeno è oltretutto attenuato da una efficace ricomposizione dei portafogli a favore del comparto azionario (riducendo gli investimenti in liquidità).

3. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto sul mercato del Private Banking - AIPB", Dicembre 2018.

## La ricchezza finanziaria investibile delle famiglie benestanti per fasce di patrimonio al 2018

CLASSI DI PATRIMONIO	NUMERO FAMIGLIE (UNITÀ)	(%)	VAR: % 2013/2018	PATRIMONIO (MLN)	(%)	VAR: % 2013/2018
0,5-1 mln	443.808	68%	5,73%	350.229	32%	10,58%
1-5 mln	173.867	27%	4,05%	382.688	35%	12,13%
5-10 mln	22.261	3%	6,00%	169.512	16%	14,67%
oltre 10 mln	8.514	1%	6,76%	176.844	16%	18,75%
<b>Totale</b>	<b>648.449</b>	<b>100%</b>	<b>5,72%</b>	<b>1.079.273</b>	<b>100%</b>	<b>13,1%</b>

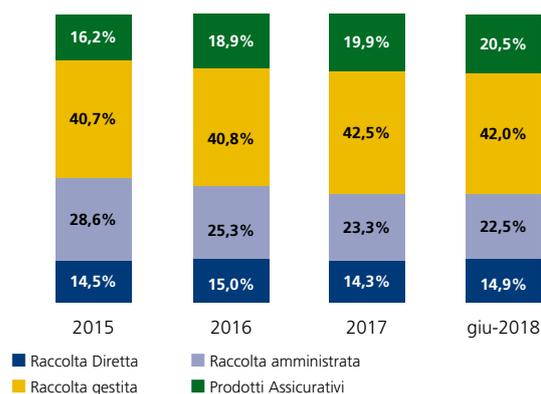
Fonte: Prometeia

Al termine del 2018 la quota di ricchezza detenuta dalle famiglie con patrimonio finanziario superiore a €5 milioni raggiunge il 32%, a fronte del 4% circa dei nuclei familiari rappresentati. Tra il 2013 e il 2018 la variazione per fasce di patrimonio mostra una crescita più elevata nei percentili più ricchi (14,67% dei patrimoni tra i €5-€10 milioni e 18,75% dei patrimoni oltre €10 milioni) rispetto alle classi più basse, a fronte di una variazione abbastanza uniforme del numero di famiglie nelle diverse fasce patrimoniali.

Dal punto di vista dei portafogli detenuti il segmento Private mostra un andamento più dinamico, in ragione della maggiore propensione alla detenzione di asset class più rischiose. La composizione degli investimenti è infatti caratterizzata da un basso peso della raccolta diretta (14,3%) sul totale. La possibilità di sfruttare la diversificazione degli investimenti nel caso di ampi patrimoni finanziari conduce ad una quota di amministrato del 23,3% e di gestito del 42%. Infine, gli ultimi anni hanno sperimentato un notevole recupero della componente assicurativa, il cui peso si attesta al 20,5% nei portafogli. Il fenomeno di riallocazione dei portafogli di raccolta amministrata in favore della componente gestita e assicurativa trova spiegazione nelle performance negative dei titoli di debito e nell'andamento positivo dei mercati azionari che hanno

caratterizzato lo scenario degli ultimi anni, nonché nel crescente peso assunto dalla rete dei consulenti nell'ambito dei canali distributivi (storicamente orientata verso tali tipologie di prodotti).

### Composizione degli investimenti per tipologia di prodotto: asset mix delle famiglie Private



## 3.3 Il posizionamento competitivo del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta.

Il modello distributivo del Gruppo si avvale di tre marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali. Nell'ambito del progetto di sviluppo estero della Divisione Private Banking, nel corso del 2018 è stato acquisito il Gruppo Morval Vonwiller ed è stata creata la Rete estera, al fine di espandere il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al sesto posto in Europa ed al secondo posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le reti di Private Banker iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, il Gruppo è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 40% di quota di mercato al 31 dicembre 2018 (pari a circa €205,5 miliardi). Nel 2018 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto sia per raccolta netta totale (€9,2 miliardi) sia per raccolta netta gestita (€3,4 miliardi).

### Classifica dei Primi 10 operatori del Private Banking in Europa

(dati al 30.9.2018 - miliardi di euro)

	AUM
UBS <sup>(1)</sup>	2.114
Credit Suisse <sup>(2)</sup>	694
BNP Paribas	377
Julius Bar <sup>(3)</sup>	349
HSBC	282
<b>Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking</b>	<b>220</b>
Deutsche Bank <sup>(4)</sup>	211
ABN - AMRO	196
Pictet	180
Crédit Agricole	174

(1) Invested assets (Global Wealth Management division)

(2) Assets Under Management (Private Banking)

(3) Dati al 31.10.2018

(4) Assets Under Management (Wealth Management)

Fonte: Elaborazione interna basata su bilanci, presentazioni, comunicati stampa e siti internet.

### Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2018		31.12.2017	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	205,5	40,0	209,3	40,4
Banca Mediolanum	67,5	13,1	69,3	13,4
Finecobank	59,9	11,7	57,9	11,2
Gruppo Banca Generali	57,5	11,2	55,7	10,7
Allianz Bank	45,3	8,8	45,3	8,7
Gruppo Azimut	38,4	7,5	39,8	7,7
Gruppo Deutsche Bank	14,0	2,7	14,4	2,8
Gruppo Unione di Banche Italiane	8,7	1,7	9,9	1,9
Banca Monte dei Paschi di Siena	6,2	1,2	6,5	1,2
Gruppo Credito Emiliano	5,2	1,0	5,5	1,1

(\*) Il dato include le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Fonte: Assoreti.

### Raccolta Netta Gestita e Totale

(miliardi di euro)

	2018		2017	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	9,2	3,4	12,2	11,5
Finecobank	5,5	1,7	5,4	3,9
Gruppo Banca Generali	5,0	2,2	6,9	6,0
Banca Mediolanum	3,5	2,5	4,8	4,9
Allianz Bank	3,4	2,3	4,4	4,4
Gruppo Azimut	1,2	0,7	2,3	1,8
Gruppo BNP Paribas	1,0	0,6	1,0	0,8
Gruppo Deutsche Bank	0,7	0,4	0,9	0,7
Gruppo Unione di Banche Italiane	0,2	(0,1)	0,8	0,4
Banca Monte dei Paschi di Siena	0,2	(0,1)	0,5	0,3
Gruppo Credito Emiliano	-	(0,2)	0,1	0,2

(\*) Il dato include la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Fonte: Assoreti.

## 3.4 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

### CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €834 milioni e un R.O.E. del 30%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €32,1 miliardi, in crescita del 4% rispetto a fine 2017. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €2,8 miliardi e risente ancora di minusvalenze da valutazione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per €28 milioni. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €991 milioni e il Total Capital ratio è risultato pari al 17,5%. Il Gruppo Fideuram effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2018 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 20,1%.

Fideuram quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo in forte crescita rispetto allo scorso esercizio (+€22 milioni) passando da €788 milioni a €810 milioni con un pay out ratio del 97,07% sull'utile consolidato e del 99,48% sull'utile civilistico di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

La stabilità del Gruppo è incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, con-

tenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 3% del patrimonio netto consolidato);

- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- ricavi stabili derivanti principalmente da commissioni ricorrenti legate alle masse di risparmio gestito.

### IL RISPARMIO GESTITO

La raccolta netta complessiva ha evidenziato un risultato positivo attestandosi a €10,2 miliardi. Tale valore è da considerarsi particolarmente soddisfacente nonostante il mutato contesto di mercato decisamente meno favorevole rispetto al 2017. La performance negativa di mercato infatti ha inciso sulle masse per -€13,7 miliardi.

Le masse complessive si sono attestate a €213,1 miliardi. Il dato disaggregato mostra una riduzione delle masse di risparmio gestito, passate da €152,9 miliardi a €147 miliardi (-4%). Le masse di risparmio amministrato hanno evidenziato un aumento rispetto al dato dello scorso anno, passando da €63,6 miliardi a €66,1 miliardi (+4%).

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€152,3 miliardi a fine 2018, in crescita di €6,4 miliardi rispetto al 2017) ha consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti, che a fine anno si sono attestate a €1,6 miliardi, con un incremento del 2% rispetto allo scorso esercizio. Le commissioni di performance sono risultate pari a €10 milioni e le commissioni nette di collocamento si sono attestate a €165 milioni.

€834 milioni

Utile netto consolidato

€810 milioni

Dividendi distribuiti

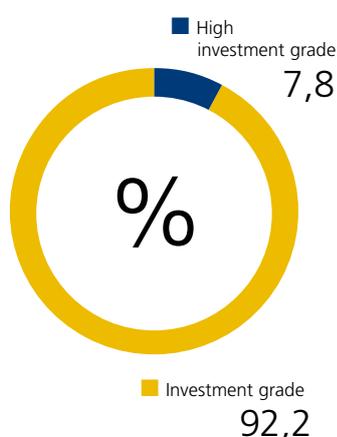
## IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e solo marginalmente è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.

Il portafoglio bancario, pari a €38,4 miliardi al 31 dicembre 2018 (€36,7 miliardi ad inizio 2018), è costituito per €21,8 miliardi da finanziamenti a banche e clientela e per la parte rimanente da titoli obbligazionari. La componente titoli risulta composta per il 16% da titoli governativi italiani e per il 69% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Come già anticipato, a fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per complessivi €28 milioni (+€37 milioni ad inizio 2018). La variazione negativa di €65 milioni è conseguente alle riduzioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso dell'anno. La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: il 7,8% degli investimenti ha un rating high investment grade e il 92,2% appartiene all'investment grade.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse (shift sensitivity) è mitigata mediante la sottoscrizione di contratti di asset swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2018 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €808 milioni, in diminuzione del 3% rispetto ad inizio 2018.

### Composizione del portafoglio



## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €32,1 miliardi ed è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanzabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

## CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

## 3.5 I rischi non finanziari

Il Gruppo monitora attentamente la propria esposizione ai rischi non finanziari.

Nel corso del 2018 sono pervenuti 1.525 reclami, in aumento del 21% rispetto ai 1.260 del 2017. Per quanto riguarda i tempi di attesa, i giorni medi di evasione dei reclami sono sensibilmente inferiori rispetto alle previsioni della normativa di riferimento: 19 giorni per i reclami sui servizi bancari (rispetto ai 30 previsti) e 35 giorni per quelli sui servizi di investimento (su 60 previsti dalla normativa).

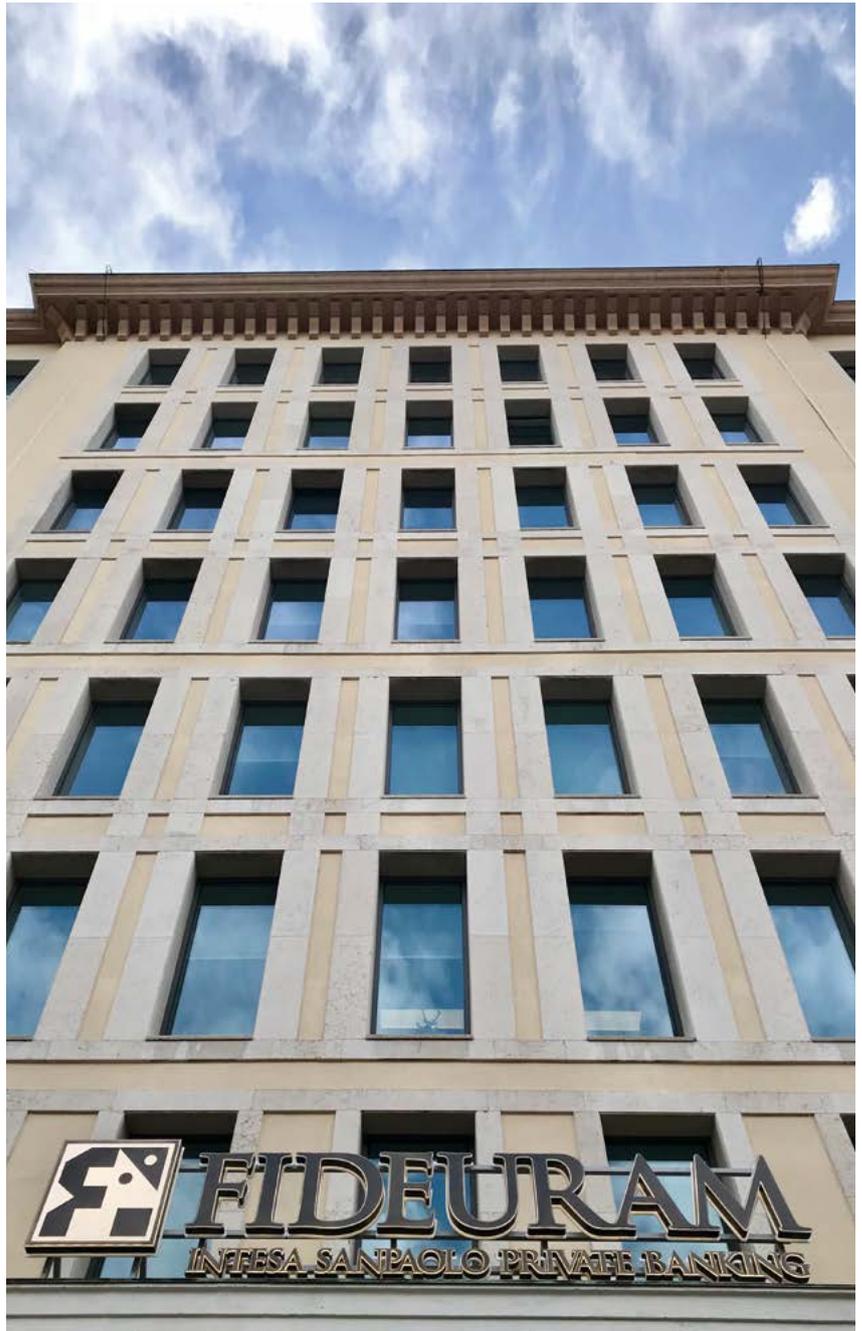
Particolare attenzione è riservata anche al rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con 2.341 ore di formazione erogate negli ultimi tre anni.

In materia di salute e sicurezza il Gruppo monitora costantemente il rispetto della normativa e degli standard previsti tramite il proprio Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale: ciò ha consentito di mantenere il tasso di infortunio sul lavoro nel 2018 a un livello molto basso.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha continuato a perseguire le proprie politiche di contenimento dei consumi energetici. Nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti, sono stati adeguati processi e procedure garantendo il rispetto della normativa vigente. Il totale di rifiuti pro-capite si è attestato a 32 kg per addetto.

Il processo di dematerializzazione dei documenti cartacei ha inoltre consentito una notevole riduzione del consumo di carta, passato da 63 kg per addetto nel 2017 a 60 kg per addetto nel 2018.

Nel corso del 2018, in continuità con gli esercizi passati, non sono pervenute segnalazioni relative a pratiche discriminatorie o al mancato rispetto dei diritti umani.



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede con Rappresentanza Stabile - Milano

Di seguito si riportano, per le principali attività del Gruppo, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico del Gruppo.

	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di <b>servizi di consulenza finanziaria</b> e nella <b>produzione, gestione e distribuzione</b> di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance Rischi sociali	- applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; - due diligence commerciale per la clientela Private; - approfondita conoscenza della clientela e delle controparti e rispetto della normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	- Commissioni attive - Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo svolge un' <b>operatività sui mercati finanziari</b> per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.	- Margine di interesse - Risultato netto delle attività e passività finanziarie	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga <b>finanziamenti</b> alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi Rischi ambientali	- acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione; - considerazione del rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio, acquisendo per i clienti appartenenti ai settori più a rischio specifiche informazioni a supporto.	- Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI COMUNITÀ
COSTI	Le principali fonti di <b>raccolta</b> per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	- Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo <b>investe sulle proprie persone</b> : Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	- svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti; - politiche di selezione del personale in linea con il rispetto dei diritti umani.	- Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo <b>investe sulle proprie strutture operative</b>	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	- applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.	- Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA
	Il Gruppo <b>acquista beni e servizi</b> per lo svolgimento dell'operatività quotidiana	Rischi sociali Rischi ambientali	- fornitori etici; - incarichi professionali conferiti nel rispetto dei diritti umani.	- Spese amministrative	FORNITORI AZIONISTA



- 4.1 Il 2018 in sintesi
- 4.2 Prospetti contabili riclassificati
- 4.3 Le attività finanziarie dei clienti
- 4.4 La raccolta di risparmio
- 4.5 La segmentazione dei clienti
- 4.6 La consulenza evoluta
- 4.7 I risultati economici, finanziari e non finanziari
- 4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2018 e la prevedibile evoluzione della gestione

La **raccolta netta totale**

è pari a € **10,2** miliardi  
(di cui €**3,6** miliardi  
di raccolta gestita)

Il **R.O.E.**  
si è attestato  
al **30%**  
e il **Cost/Income ratio**  
al **32%**



#### 4. Performance

## 4.1 Il 2018 in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto consolidato di €834 milioni, in flessione di €37 milioni rispetto al 2017 (-4%). Al netto delle componenti non ricorrenti di €52 milioni, che includono un onere straordinario di €25 milioni sostenuto per la definizione di una controversia fiscale, l'utile è risultato pari a €886 milioni, in riduzione di €9 milioni rispetto agli €895 milioni dello scorso anno (-1%). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo a fine 2018 si è attestato a €2,8 miliardi, in aumento di €9 milioni rispetto allo scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 30%. L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'u-

tile corrente al lordo delle imposte ha registrato una flessione di €19 milioni rispetto al 2017. Tale andamento è in larga parte attribuibile alla crescita delle spese di funzionamento (+€21 milioni) e al minor risultato netto della gestione finanziaria (-€11 milioni) su cui ha inciso la riduzione del margine di interesse (-€8 milioni) e delle commissioni nette (-€9 milioni). In senso opposto si sono mossi gli accantonamenti per rischi e oneri (-€17 milioni rispetto al 2017 principalmente per minori accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per il presidio di cause passive). Il Cost/Income Ratio si è attestato al 32% a fronte del 30% nel 2017.



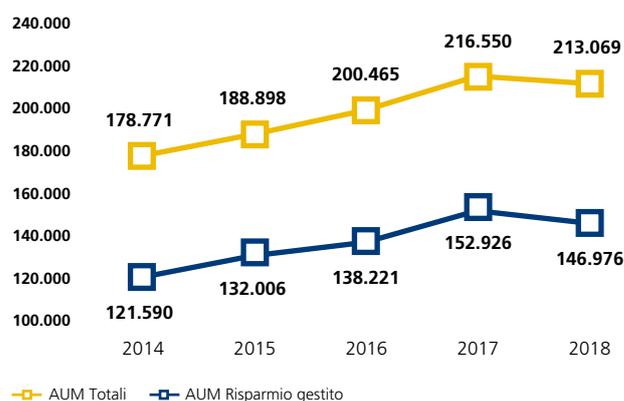
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale - Torino

Al 31 dicembre 2018 il numero dei Private Banker, comprensivo anche della rete distributiva del Gruppo Morval Vonwiller acquisita nel secondo trimestre del 2018, si è attestato a 5.995, in aumento rispetto a 5.990 professionisti al 31 dicembre 2017. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2018 sono risultate pari a circa €36 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.335 risorse, in aumento rispetto alle 3.233 unità al 31 dicembre 2017 principalmente per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 228 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 326.



## Andamento Assets Under Management (\*)

(milioni di euro)



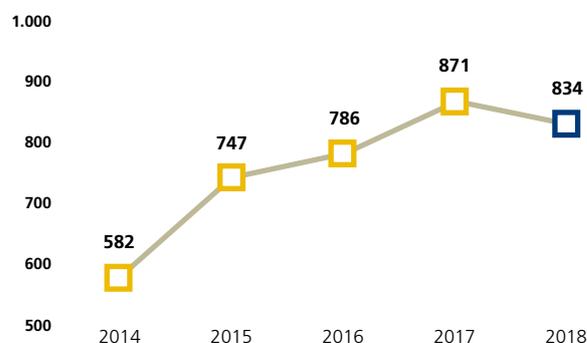
## Andamento Raccolta Netta (\*)

(milioni di euro)



## Andamento utile netto consolidato (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## 4.2 Prospetti contabili riclassificati

### Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	631	(337)	-53
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	3.786	(492)	-13
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.299	10.560	2.739	26
Finanziamenti verso banche	12.301	14.555	(2.254)	-15
Finanziamenti verso clientela	9.531	7.840	1.691	22
Derivati di copertura	-	5	(5)	-100
Partecipazioni	151	148	3	2
Attività materiali e immateriali	309	271	38	14
Attività fiscali	198	175	23	13
Altre voci dell'attivo	1.388	1.230	158	13
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>40.765</b>	<b>39.201</b>	<b>1.564</b>	<b>4</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	3.366	2.644	722	27
Debiti verso clientela	32.130	30.845	1.285	4
Passività finanziarie di negoziazione	28	196	(168)	-86
Derivati di copertura	808	833	(25)	-3
Passività fiscali	82	101	(19)	-19
Altre voci del passivo	1.079	1.154	(75)	-6
Fondi per rischi e oneri	468	462	6	1
Capitale sociale e riserve	1.970	1.945	25	1
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	150	(150)	-100
Utile netto	834	871	(37)	-4
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>40.765</b>	<b>39.201</b>	<b>1.564</b>	<b>4</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS9.

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2018	2017 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	152	160	(8)	-5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	34	31	3	10
Commissioni nette	1.701	1.710	(9)	-1
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.887</b>	<b>1.901</b>	<b>(14)</b>	<b>-1</b>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	5	2	3	150
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.892</b>	<b>1.903</b>	<b>(11)</b>	<b>-1</b>
Spese per il personale	(350)	(331)	(19)	6
Altre spese amministrative	(236)	(228)	(8)	4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(10)	(16)	6	-38
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(596)</b>	<b>(575)</b>	<b>(21)</b>	<b>4</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(15)	(32)	17	-53
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	9	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	(4)	-	(4)	n.s.
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.286</b>	<b>1.305</b>	<b>(19)</b>	<b>-1</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(381)	(390)	9	-2
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(18)	(16)	(2)	13
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(52)	(24)	(28)	117
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(4)	4	-100
<b>UTILE NETTO</b>	<b>834</b>	<b>871</b>	<b>(37)</b>	<b>-4</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

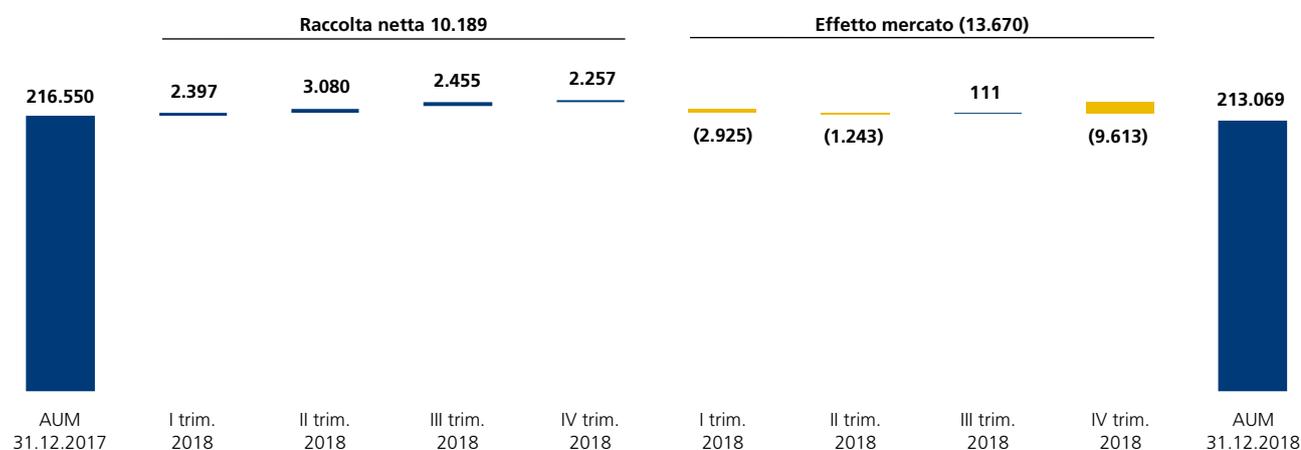
## 4.3 Le attività finanziarie dei clienti

**€213,1 miliardi**  
Assets Under Management  
(-2% rispetto al 2017)

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2018 sono risultate pari a **€213,1 miliardi**, in flessione di €3,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2017 (-2%). Tale risultato è attribuibile alla performance di mercato che ha inciso in misura sfavorevole sui patrimoni per €13,7 miliardi (-€9,6 miliardi nel risparmio gestito e -€4,1 miliardi nel risparmio amministrato), in parte compensata dalla raccolta netta positiva di €10,2 miliardi.

### Evoluzione Assets Under Management 2018

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la **componente di risparmio gestito** (69% delle masse totali) è risultata pari a **€147 miliardi** (-€6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2017). Il decremento ha riguardato le gestioni patrimoniali (-€3,4 miliardi), i fondi comuni (-€1,5 miliardi) e le assicurazioni vita (-€1,2 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €66,1 miliardi, ha registrato un aumento di €2,5 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2017.

### Assets Under Management

(milioni di euro)

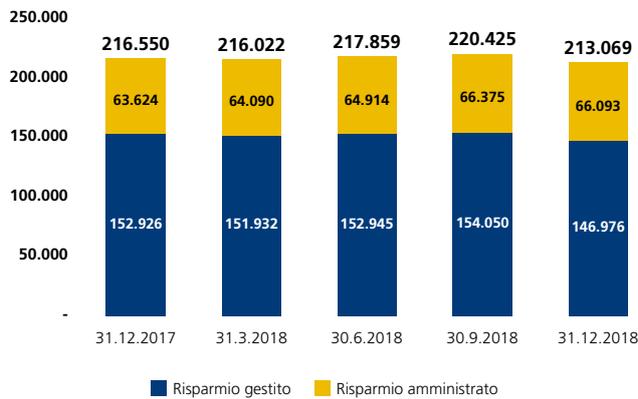
	31.12.2018	31.12.2017 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	55.418	56.950	(1.532)	-3
Gestioni patrimoniali	41.338	44.738	(3.400)	-8
Assicurazioni vita	48.228	49.395	(1.167)	-2
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	32.649	34.387	(1.738)	-5
Fondi pensione	1.992	1.843	149	8
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>146.976</b>	<b>152.926</b>	<b>(5.950)</b>	<b>-4</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>66.093</b>	<b>63.624</b>	<b>2.469</b>	<b>4</b>
<i>di cui: Titoli</i>	37.730	37.658	72	-
<b>Totale AUM</b>	<b>213.069</b>	<b>216.550</b>	<b>(3.481)</b>	<b>-2</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

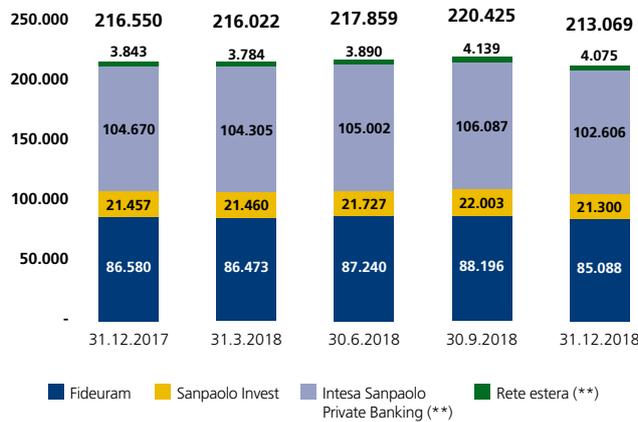
### Assets Under Management per tipologia di raccolta (\*)

(milioni di euro)



### Assets Under Management per Rete di vendita (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

(\*\*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria. Nella Rete estera sono inclusi gli AUM del Gruppo Morval Vonwiller, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking.

## 4.4 La raccolta di risparmio

Raccolta netta

# €10,2 miliardi

Nel 2018 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€10,2 miliardi**, in flessione di €2,1 miliardi rispetto allo scorso anno (-17%). L'analisi per aggregati mostra che la **raccolta di risparmio gestito**, pari a €3,6 miliardi, ha registrato una flessione di €8 miliardi rispetto al 2017, in larga parte per l'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato parte dei nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario per tener conto della congiuntura di mercato. La **componente di risparmio amministrato** è infatti risultata **positiva** per **€6,6 miliardi**, in crescita di €6 miliardi rispetto al 2017. L'inversione di tendenza risulta particolarmente evidente nella seconda parte del 2018 in cui il risparmio amministrato ha inciso in misura prevalente sulla raccolta complessiva.

### Raccolta netta (\*)

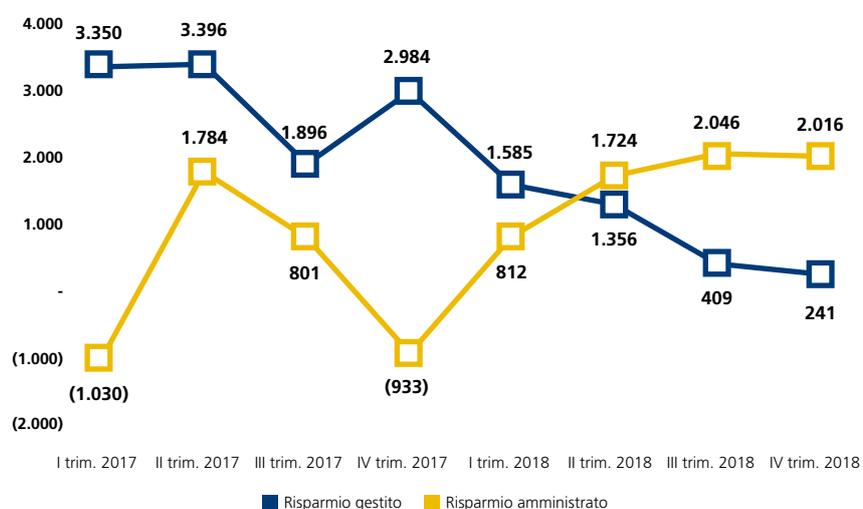
(milioni di euro)

	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	2.398	7.275	(4.877)	-67
Gestioni patrimoniali	(346)	1.034	(1.380)	n.s.
Assicurazioni vita	1.342	3.112	(1.770)	-57
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	999	3.344	(2.345)	-70
Fondi pensione	197	205	(8)	-4
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>3.591</b>	<b>11.626</b>	<b>(8.035)</b>	<b>-69</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>6.598</b>	<b>622</b>	<b>5.976</b>	<b>n.s.</b>
di cui: Titoli	4.056	(1.356)	5.412	n.s.
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>10.189</b>	<b>12.248</b>	<b>(2.059)</b>	<b>-17</b>

n.s.: non significativo

### Trend Raccolta netta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

## 4.5 La segmentazione dei clienti

### AUM al 31 dicembre 2018

- Fideuram: €85,1 miliardi
- Sanpaolo Invest: €21,3 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €99,1 miliardi
- Siref Fiduciaria: €3,9 miliardi (\*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €1,6 miliardi
- Gruppo Morval: €2,1 miliardi

(\*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €11,4 miliardi.

### CLIENTI al 31 dicembre 2018

- Fideuram: n. 565.870
- Sanpaolo Invest: n. 152.081
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.321 (\*\*)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 2.032
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 760
- Gruppo Morval: n. 1.069

(\*\*) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

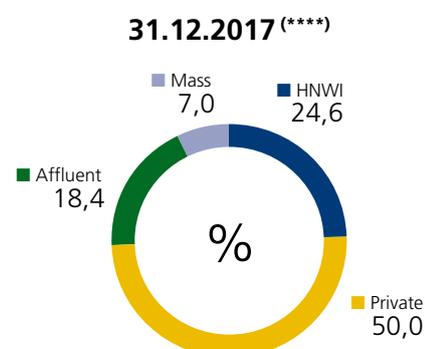
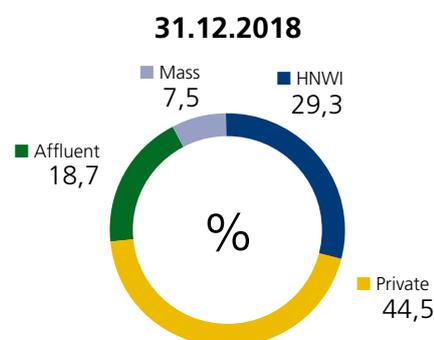
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 74% degli AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

### AUM per tipologia di clientela (\*\*\*)

(milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	62.506	53.333	9.173	17
Private	94.765	108.183	(13.418)	-12
Affluent	39.760	39.873	(113)	-
Mass	16.038	15.161	877	6
<b>Totale</b>	<b>213.069</b>	<b>216.550</b>	<b>(3.481)</b>	<b>-2</b>

### Incidenza percentuale degli AUM per tipologia di clientela



(\*\*\*) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

**High Net Worth Individuals:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

**Private:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

**Affluent:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

**Mass:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

(\*\*\*\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

## 4.6 La consulenza evoluta

€36,3 miliardi  
Consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 228 sportelli bancari e di 326 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

A fine dicembre 2018 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 68 mila unità, corrispondenti a €36,3 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Oltre **68** mila  
clienti aderenti al servizio  
di Consulenza evoluta

## Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	873	682	191	28
Private	16.758	18.344	(1.586)	-9
Affluent	32.586	34.746	(2.160)	-6
Mass	18.281	17.044	1.237	7
<b>Totale</b>	<b>68.498</b>	<b>70.816</b>	<b>(2.318)</b>	<b>-3</b>

## AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	5.717	4.573	1.144	25
Private	21.306	24.293	(2.987)	-12
Affluent	8.186	8.787	(601)	-7
Mass	1.132	1.018	114	11
<b>Totale</b>	<b>36.341</b>	<b>38.671</b>	<b>(2.330)</b>	<b>-6</b>

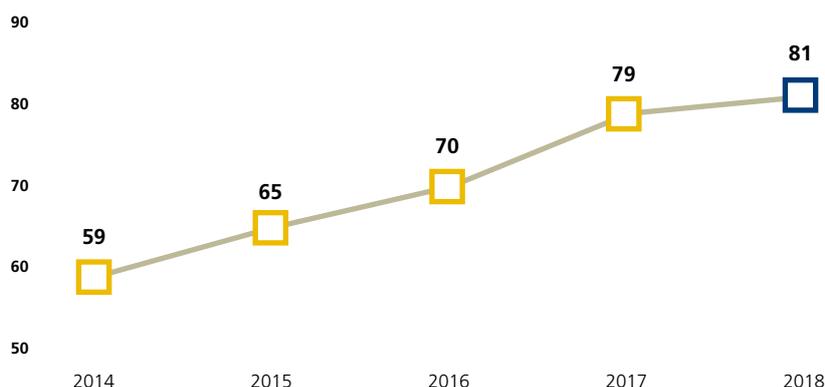
## Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	128	129	(1)	-1
Commissioni passive	(47)	(50)	3	-6
<b>Commissioni nette</b>	<b>81</b>	<b>79</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

## Evoluzione delle commissioni nette per Consulenza evoluta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## 4.7 I risultati economici, finanziari e non finanziari

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, attraverso il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie.

Il Gruppo persegue cinque obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

A tal fine il Gruppo assegna, modifica e consuma i seguenti capitali:



### Capitale **finanziario**

Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.



### Capitale **produttivo**

Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.



### Capitale **intellettuale**

Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.



### Capitale **umano**

Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.



### Capitale **relazionale**

Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.



### Capitale **naturale**

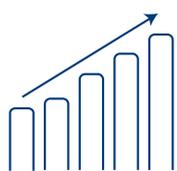
Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito il contributo dei capitali al processo di creazione di valore da cui emerge come, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali disponibili. Per meglio rappresentare questo concetto è stata utilizzata la seguente matrice di connettività che mette in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance.

### OBIETTIVI STRATEGICI

	MODELLI DI SERVIZIO DEDICATI	FABBRICA DEI BANKER	RAFFORZAMENTO OFFERTA PRODOTTI E SERVIZI	CRESCITA ALL'ESTERO	CAMPIONE DEL DIGITALE	
<b>Capitale finanziario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Commissioni Nette</li> <li>- AUM per fasce di clientela</li> <li>- Valore economico generato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Commissioni Nette</li> <li>- Spese del personale</li> <li>- Altre Spese amministrative</li> <li>- Valore economico generato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Commissioni Nette</li> <li>- Commissioni per Consulenza evoluta</li> <li>- Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta</li> <li>- AUM per Consulenza evoluta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Commissioni Nette</li> <li>- Assets Under Management</li> <li>- Valore economico generato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Assets Under Management</li> <li>- Valore economico generato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impegno nella finanza sostenibile con investimenti in Assets Under Management con approccio ESG</li> <li>- Spese amministrative (elargizioni liberali e sponsorizzazioni)</li> <li>- Nuovi clienti negli investimenti sostenibili</li> </ul>
<b>Capitale produttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento dell'operatività nei Centri Private e nelle Filiali HNWI in aree geografiche chiave</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo del Fideuram Campus</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo</li> <li>- N. Private Banker per Area commerciale e per regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto ambientale sul territorio</li> </ul>
<b>Capitale intellettuale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo della Piattaforma Alfabeto Fideuram</li> <li>- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operazioni disposte dai clienti via web</li> <li>- Personalizzazione della consulenza offerta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita in mercati esteri ad alto potenziale di sviluppo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo di una piattaforma informatica con ulteriori moduli a supporto degli investimenti</li> <li>- Rafforzamento della Piattaforma Alfabeto Fideuram</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento dell'offerta prodotti per la crescita nei mercati esteri e sviluppo sul mercato italiano</li> </ul>
<b>Capitale umano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagini FINER</li> <li>- Reclutamento di Private Banker di standing elevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reclutamento di Private Banker di standing elevato</li> <li>- Ore di formazione per dipendenti e Private Banker di alto profilo</li> <li>- Consistenza strutture per grado</li> <li>- Formazione altamente specialistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto Fideuram Campus, la Scuola di formazione per Private Banker</li> <li>- Formazione dipendenti e Private Banker</li> <li>- Consistenza delle Reti del Gruppo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reclutamento di Private Banker di standing elevato ed esperienza internazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione presso Fideuram Campus</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione del patrimonio di competenze e sviluppo dei dipendenti e dei Private Banker</li> </ul>
<b>Capitale relazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di eventi dedicati sul territorio per migliorare l'informazione e la relazione con la clientela</li> <li>- Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tempi di risposta ai reclami</li> <li>- Patrimonio e rendimento prodotti di finanza sostenibile</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Estensione delle funzionalità di interazione digitale con i clienti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento dell'immagine, della reputazione aziendale e della soddisfazione dei Clienti e della Comunità</li> </ul>
<b>Capitale naturale</b>						<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento dei KPI ambientali</li> </ul>

ATTENZIONE AI TEMI LEGATI ALLA CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY



## 4.7.1 Capitale finanziario

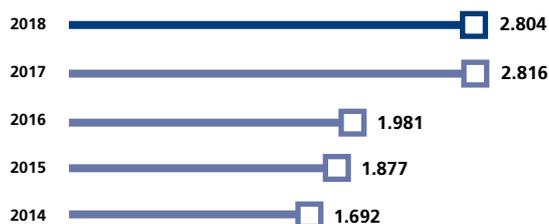
Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance economiche derivanti dall'impiego di tali fondi.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<b>Tutela della solidità e redditività del Gruppo</b> Competitività sul mercato Continuità dei servizi alla clientela	La mission aziendale evidenzia l'importanza di fornire prodotti e servizi di eccellenza personalizzati in base alle esigenze del cliente attraverso un'accurata consulenza da parte di professionisti altamente qualificati e sottolinea che la gestione dei patrimoni dei clienti avviene in modo responsabile nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.	Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale. In alcuni ambiti di particolare rilevanza (es. diritti umani, tutela del lavoro, salvaguardia dell'ambiente, lotta alla corruzione) richiama regole e principi coerenti con i migliori standard internazionali.

### INDICATORI CHIAVE (\*)

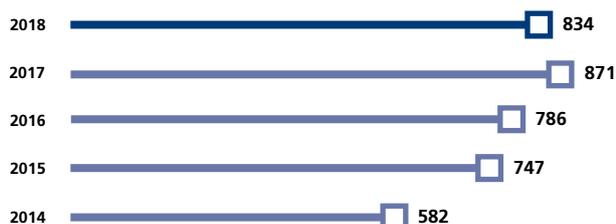
#### Patrimonio Netto di Gruppo

(milioni di euro)



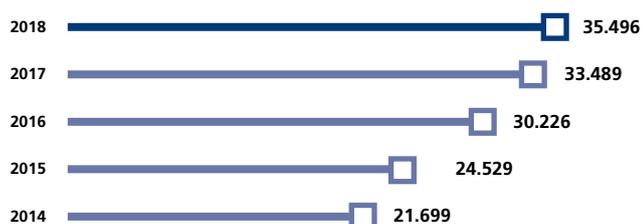
#### Utile netto consolidato

(milioni di euro)



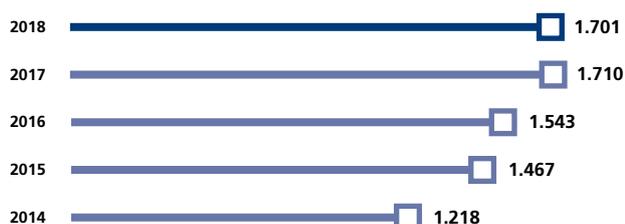
#### Raccolta da Banche e Clientela

(milioni di euro)



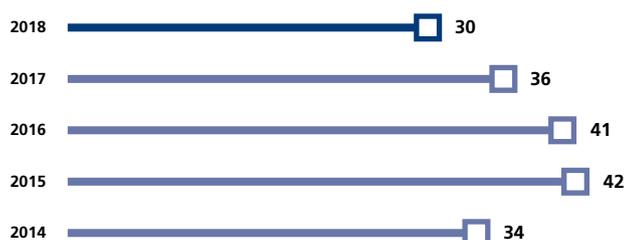
#### Commissioni nette consolidate

(milioni di euro)



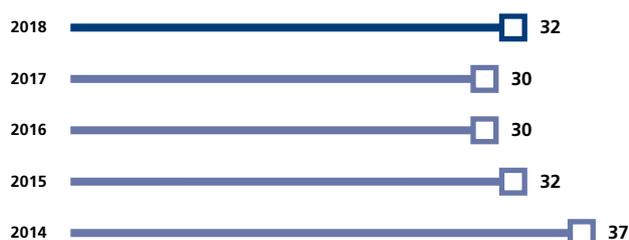
#### R.O.E.

(%)



#### Cost / Income ratio

(%)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al 2017 sono stati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

## L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto consolidato di €834 milioni, in flessione di €37 milioni rispetto allo scorso anno (-4%).

### Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2018	2017 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	152	160	(8)	-5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	34	31	3	10
Commissioni nette	1.701	1.710	(9)	-1
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.887</b>	<b>1.901</b>	<b>(14)</b>	<b>-1</b>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	5	2	3	150
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.892</b>	<b>1.903</b>	<b>(11)</b>	<b>-1</b>
Spese per il personale	(350)	(331)	(19)	6
Altre spese amministrative	(236)	(228)	(8)	4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(10)	(16)	6	-38
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(596)</b>	<b>(575)</b>	<b>(21)</b>	<b>4</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(15)	(32)	17	-53
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	9	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	(4)	-	(4)	n.s.
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.286</b>	<b>1.305</b>	<b>(19)</b>	<b>-1</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(381)	(390)	9	-2
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(18)	(16)	(2)	13
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(52)	(24)	(28)	117
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(4)	4	-100
<b>UTILE NETTO</b>	<b>834</b>	<b>871</b>	<b>(37)</b>	<b>-4</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

### Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2018				2017			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE (*)	IV TRIMESTRE (*)	III TRIMESTRE (*)	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	40	38	37	37	38	39	43	40
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	3	6	5	20	2	11	6	12
Commissioni nette	425	416	423	437	443	428	424	415
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>468</b>	<b>460</b>	<b>465</b>	<b>494</b>	<b>483</b>	<b>478</b>	<b>473</b>	<b>467</b>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	7	(1)	-	(1)	3	(1)	-	-
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>475</b>	<b>459</b>	<b>465</b>	<b>493</b>	<b>486</b>	<b>477</b>	<b>473</b>	<b>467</b>
Spese per il personale	(97)	(86)	(82)	(85)	(88)	(81)	(84)	(78)
Altre spese amministrative	(64)	(62)	(55)	(55)	(59)	(57)	(60)	(52)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3)	(2)	(3)	(2)	(5)	(4)	(3)	(4)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(164)</b>	<b>(150)</b>	<b>(140)</b>	<b>(142)</b>	<b>(152)</b>	<b>(142)</b>	<b>(147)</b>	<b>(134)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(4)	1	(7)	(5)	(10)	(7)	(8)	(7)
Utili (perdite) delle partecipazioni	3	2	1	3	-	3	3	3
Altri proventi (oneri) di gestione	(3)	-	(1)	-	(1)	2	-	(1)
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>307</b>	<b>312</b>	<b>318</b>	<b>349</b>	<b>323</b>	<b>333</b>	<b>321</b>	<b>328</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(87)	(96)	(95)	(103)	(103)	(98)	(96)	(93)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(6)	(6)	(3)	(3)	2	(15)	1	(4)
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(36)	(7)	(5)	(4)	(12)	(1)	(5)	(6)
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	-	(1)	-	(1)	(2)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>177</b>	<b>203</b>	<b>215</b>	<b>239</b>	<b>209</b>	<b>219</b>	<b>220</b>	<b>223</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

€1,9 miliardi  
Margine di intermediazione

Il **margin**e di intermediazione, pari a €1,9 miliardi, è diminuito di €14 milioni rispetto al 2017 (-1%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla flessione del margine di interesse (-€8 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie (+€3 milioni);
- alla riduzione delle commissioni nette (-€9 milioni).

### Margine di interesse

(milioni di euro)

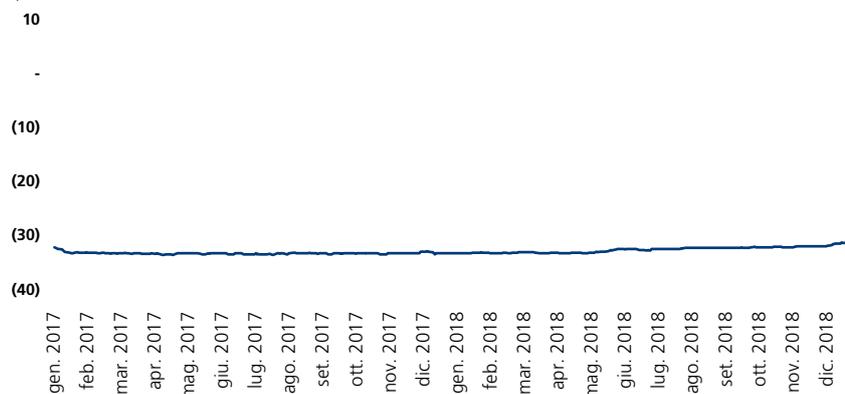
	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(32)	(25)	(7)	28
Interessi passivi su debiti verso banche	(19)	(21)	2	-10
Interessi attivi su titoli di debito	222	216	6	3
Interessi attivi su finanziamenti	75	83	(8)	-10
Interessi su derivati di copertura	(94)	(94)	-	-
Altri interessi netti	-	1	(1)	-100
<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>160</b>	<b>(8)</b>	<b>-5</b>

€152 milioni  
Margine di interesse

Il **margin**e di interesse, pari a €152 milioni, ha registrato una flessione di €8 milioni rispetto allo scorso anno (-5%) dovuta al persistere di tassi di interesse su livelli molto compressi su tutta la curva dei rendimenti, ancora ampiamente in territorio negativo nel segmento più a breve. Tale dinamica è stata in parte compensata dalla crescita dei volumi medi investiti, che ha contribuito alla stabilità del margine nel 2018. L'analisi andamentale mostra una crescita del margine negli ultimi due trimestri del 2018 per effetto di operazioni di riposizionamento del portafoglio di proprietà su scadenze a medio termine a cui si è abbinata la riduzione del costo della raccolta nell'ultimo trimestre dell'anno.

### Andamento indice Euribor 3 mesi

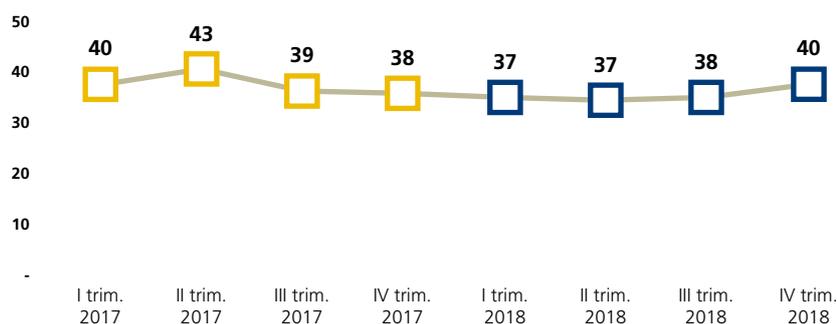
(punti base)



Fonte: Bloomberg

### Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	24	16	8	50
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	14	(4)	-29
Risultato netto dell'attività di copertura	-	1	(1)	-100
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>31</b>	<b>3</b>	<b>10</b>

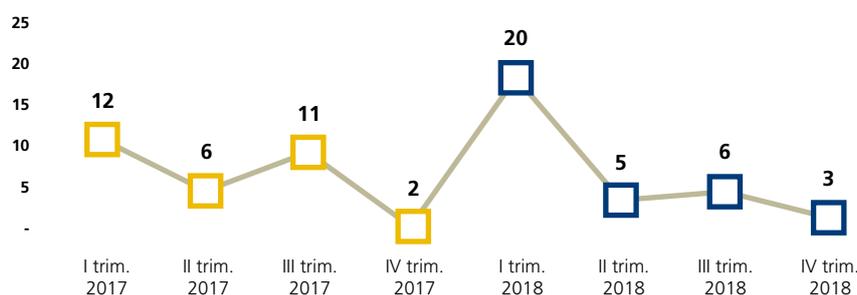
Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha evidenziato un saldo di €34 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al 2017 (+10%). L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie, pari a €24 milioni è aumentato di €8 milioni per effetto di maggiori vendite realizzate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, positivo per €10 milioni, ha registrato una flessione di €4 milioni rispetto al 2017. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, si è ridotto di €1 milione rispetto allo scorso anno, in coerenza con i movimenti delle curve di tasso di interesse di mercato, mantenendosi su valori tendenziali prossimi a zero negli ultimi due trimestri del 2018.

# €34 milioni

Risultato netto  
delle attività e passività  
finanziarie

## Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



## Commissioni

(milioni di euro)

	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	2.459	2.443	16	1
Commissioni passive	(758)	(733)	(25)	3
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.701</b>	<b>1.710</b>	<b>(9)</b>	<b>-1</b>

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,7 miliardi, in flessione di €9 milioni rispetto al saldo del 2017 (-1%).

# €1,7 miliardi

Commissioni nette

## Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2018	407	403	408	387	1.605
2017	382	393	403	400	1.578
<b>Differenza</b>	<b>25</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>(13)</b>	<b>27</b>

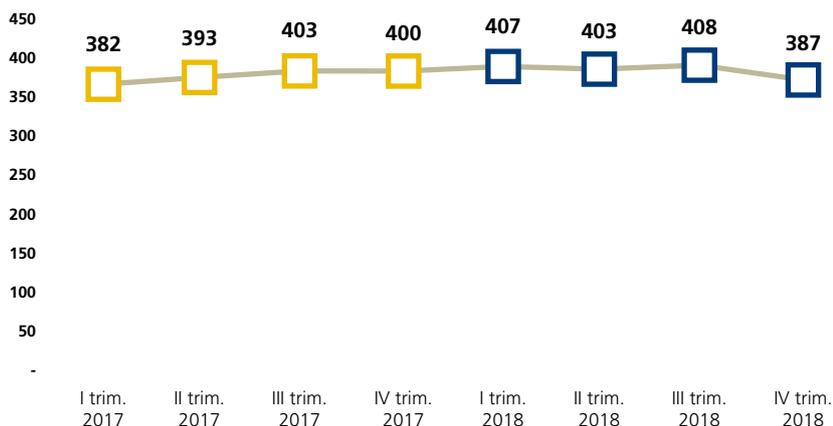
€1,6 miliardi  
Commissioni nette  
ricorrenti

Le **commissioni nette ricorrenti**, nonostante la volatilità dei mercati finanziari, hanno continuato a dare stabilità ai ricavi del Gruppo e nel 2018 si sono attestate a €1,6 miliardi, in aumento di €27 milioni rispetto allo scorso esercizio (+2%). Tale risultato è attribuibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €145,9 miliardi al 31 dicembre 2017 a circa €152,3 miliardi a fine dicembre 2018 (+4%) che ha più che compensato la minore redditività dei prodotti. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia il trend delle commissioni ricorrenti che nei primi nove mesi del 2018 si sono attestate stabilmente su livelli superiori rispetto al 2017, registrando nel quarto trimestre una flessione attribuibile alla forte correzione ribassista dei mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno.

Si segnala inoltre il contributo positivo riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta che hanno generato commissioni nette per €81 milioni a fronte di €79 milioni nel corrispondente periodo dell'anno scorso (+3%).

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



## Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2018	-	-	-	10	10
2017	-	-	1	26	27
<b>Differenza</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(16)</b>	<b>(17)</b>

€10 milioni  
Commissioni nette  
di performance

Le **commissioni nette di performance** sono risultate pari a €10 milioni, in diminuzione di €17 milioni rispetto al 2017 (-63%). Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali (nulle nel 2018 contro €9 milioni nel 2017) sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi (nulle sia nel 2018 sia nel 2017) maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance (€10 milioni nel 2018 contro €18 milioni nel 2017) sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

## Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2018	51	43	28	43	165
2017	47	47	45	35	174
<b>Differenza</b>	<b>4</b>	<b>(4)</b>	<b>(17)</b>	<b>8</b>	<b>(9)</b>

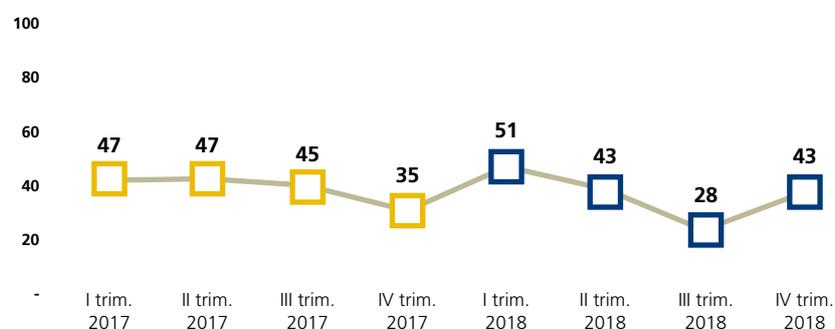
Le **commissioni nette di front end**, pari a €165 milioni, hanno registrato una flessione di €9 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-5%).

La crescita delle commissioni di collocamento di titoli obbligazionari e certificates è stata infatti interamente compensata dalla flessione delle commissioni di collocamento di prodotti di risparmio gestito e assicurativi. Nel corso dell'anno le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates, oltre a titoli governativi italiani, per circa €2,5 miliardi di raccolta lorda, a fronte di €919 milioni collocati nel 2017.

€165 milioni  
Commissioni nette  
di front end

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



## Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

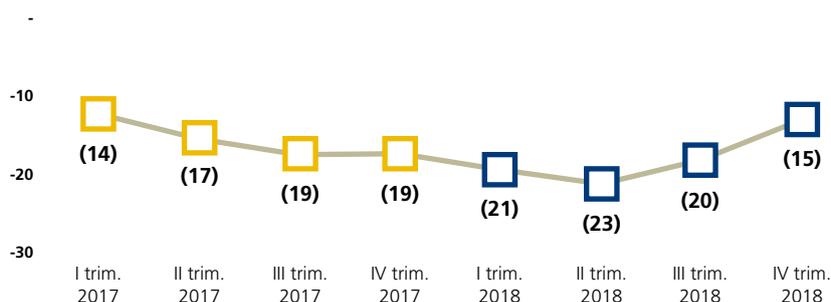
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2018	(21)	(23)	(20)	(15)	(79)
2017	(14)	(17)	(19)	(19)	(69)
<b>Differenza</b>	<b>(7)</b>	<b>(6)</b>	<b>(1)</b>	<b>4</b>	<b>(10)</b>

Le **commissioni passive di incentivazione e altre** sono risultate pari a €79 milioni, in aumento di €10 milioni rispetto allo scorso anno (+14%) sia per effetto di maggiori incentivazioni accantonate nell'anno sia per sopravvenienze attive su bonus rilevate nel 2017.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** hanno mostrato un saldo positivo di €5 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al 2017. Tale andamento è attribuibile al sensibile miglioramento del merito creditizio dei finanziamenti alla clientela, che ha generato un effetto positivo sul conto economico dell'esercizio.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	350	331	19	6
Altre spese amministrative	236	228	8	4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	10	16	(6)	-38
<b>Totale</b>	<b>596</b>	<b>575</b>	<b>21</b>	<b>4</b>

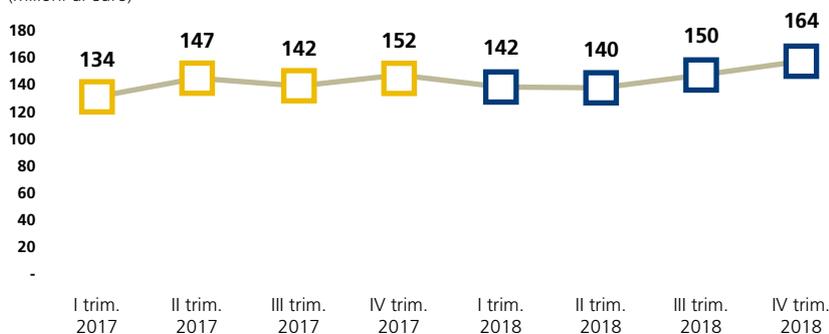
€596 milioni  
Spese di funzionamento

Le **spese di funzionamento**, pari a €596 milioni, hanno evidenziato un aumento di €21 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (+4%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €350 milioni, hanno registrato un incremento di €19 milioni rispetto al 2017 riconducibile principalmente al maggior costo correlato al rafforzamento dell'organico (+102 risorse prevalentemente nell'area commerciale) e, in misura minore, all'aumento degli accantonamenti per le componenti variabili della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €236 milioni, sono aumentate di €8 milioni rispetto allo scorso esercizio in larga parte per maggiori spese informatiche ed immobiliari. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono diminuite di €6 milioni principalmente per la revisione della vita utile del software di proprietà a partire dal 1° gennaio 2018, che ha comportato un aumento di circa due anni della durata media di ammortamento delle attività immateriali.

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	17	24	(7)	-29
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	(3)	4	(7)	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	1	4	(3)	-75
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>32</b>	<b>(17)</b>	<b>-53</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €15 milioni, in calo di €17 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-53%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €17 milioni, hanno registrato una flessione di €7 milioni attribuibile principalmente alla revisione delle ipotesi attuariali utilizzate per la stima del Fondo e, in misura minore, alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che, per effetto dello spostamento verso l'alto della curva dei tassi, ha comportato un minor onere a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono diminuiti di €7 milioni per effetto della chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno evidenziato una riduzione di €3 milioni principalmente per effetto della chiusura di un piano a fine 2017.

€15 milioni

Accantonamenti netti ai  
fondi per rischi e oneri

Gli **utili delle partecipazioni**, pari a €9 milioni, sono rimasti in linea con il saldo dello scorso anno e si riferiscono al risultato di pertinenza del Gruppo sulle interessenze detenute in Fideuram Vita S.p.A., Fl.GE. Fiduciaria S.p.A. e DJ Inversiones S.A..

€9 milioni

Utili delle partecipazioni

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2018 tale voce ha registrato una flessione di €4 milioni rispetto al saldo nullo del 2017 che includeva alcuni proventi non ricorrenti.

Le **imposte sul reddito**, accantonate per €381 milioni, sono diminuite di €9 milioni rispetto allo scorso anno per effetto del minor utile lordo realizzato nel 2018. Il tax rate è risultato pari al 30% in linea con il 2017.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2018 il saldo di tale voce è risultato pari a €18 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto allo scorso esercizio ed accoglie per €7 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE, per €6 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE e per €5 milioni l'onere straordinario connesso alla svalutazione integrale del titolo obbligazionario subordinato acquisito a seguito dell'intervento a favore di Banca Carige, nell'ambito dello Schema Volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €52 milioni (a fronte di €24 milioni nel 2017) attribuibili per €27 milioni alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), Siref Fiduciaria e Gruppo Morval Vonwiller e per €25 milioni (di cui €1 milione per sanzioni ed €2 milioni per interessi) agli oneri stimati per la definizione delle contestazioni dell'Amministrazione finanziaria in materia di imposte dirette per gli anni 2013 - 2017, principalmente riguardanti le transazioni con la controllata francese Financière Fideuram su attività di tesoreria.

Gli **effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte** (€1 milione) si riferiscono all'ammortamento delle attività immateriali iscritte in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller avvenuta nel secondo trimestre 2018. Dal confronto tra il costo complessivo dell'acquisizione ed il patrimonio netto del Gruppo Morval (rialutato per tener conto del fair value delle attività e passività acquisite) è emersa infatti una differenza di €26 milioni riconducibile alla valorizzazione dell'attività intangibile legata ai rapporti di asset management con la clientela. Tale attività è stata iscritta nell'attivo di stato patrimoniale tra le attività immateriali a vita utile definita per €34 milioni (inclusivi dell'effetto fiscale) e sarà ammortizzata in 15 anni in coerenza con la vita utile delle masse sottostanti.

## I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

### Segment reporting al 31 dicembre 2018

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO
Margine di interesse	-	-	152	152
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	34	34
Commissioni nette	1.136	496	69	1.701
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.136</b>	<b>496</b>	<b>255</b>	<b>1.887</b>
Spese di funzionamento	(315)	(83)	(198)	(596)
Altro	(12)	(6)	13	(5)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>809</b>	<b>407</b>	<b>70</b>	<b>1.286</b>
<b>AUM Medi</b>	<b>101.414</b>	<b>50.870</b>	<b>65.296</b>	<b>217.580</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>96.756</b>	<b>50.220</b>	<b>66.093</b>	<b>213.069</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	28%	17%	75%	32%
Utile lordo / AUM Medi	0,8%	0,8%	0,1%	0,6%
Commissioni nette / AUM Medi	1,1%	1,0%	0,1%	0,8%

### AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a €96,8 miliardi (45% del totale delle masse amministrate) in diminuzione di €4,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto della performance di mercato che ha inciso in misura sfavorevole sui patrimoni. La raccolta netta, positiva per €2 miliardi, ha mostrato un decremento di €6,3 miliardi rispetto all'anno precedente in larga parte per l'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato parte dei nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario per tener conto della congiuntura di mercato. Il contributo all'utile lordo è risultato pari a €809 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per effetto della riduzione delle commissioni nette e dell'aumento delle spese di funzionamento. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Nel corso del 2018, con l'obiettivo di offrire alla clientela una gamma sempre aggiornata di soluzioni di investimento per rispondere all'evoluzione dei bisogni e del contesto di mercato, Fideuram ha realizzato numerosi interventi di sviluppo in logica di architettura aperta guidata con importanti Asset Manager internazionali, in coerenza con il suo modello di business da sempre incentrato sulla consulenza.

Nell'ambito dei **fondi della casa**, ed in particolare del fondo multicomparto lussemburghese Fonditalia (FOI), l'offerta è stata arricchita con cinque nuovi comparti, alcuni a collocamento aperto e altri a finestra, con strategie di tipo flessibile, multiasset e azionarie. Le prime tre soluzioni sono state sviluppate in partnership con gestori terzi altamente specializzati nelle strategie sottostanti. In particolare è stato avviato FOI Opportunities Diversified Income, una soluzione obbligazionaria.

## Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	2018	2017 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	1.136	1.146	-1
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.136</b>	<b>1.146</b>	<b>-1</b>
Spese di funzionamento	(315)	(309)	2
Altro	(12)	(22)	-45
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>809</b>	<b>815</b>	<b>-1</b>
<b>AUM Medi</b>	<b>101.414</b>	<b>97.110</b>	<b>4</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>96.756</b>	<b>101.688</b>	<b>-5</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	28%	27%	
Utile lordo / AUM Medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette / AUM Medi	1,1%	1,2%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

ria flessibile long-only con approccio unconstrained, affidata in delega a TwentyFour Asset Management, società del gruppo Vontobel. Il secondo comparto, FOI Eurizon Collection 2023 in delega ad Eurizon Capital, è un comparto a finestra di sottoscrizione di tipo multiasset che combina consolidate strategie sviluppate da Eurizon sia in ambito azionario sia obbligazionario su un periodo di investimento di cinque anni. Infine, in delega ad Invesco, è stato realizzato FOI Income Mix, una soluzione a gestione flessibile con un portafoglio bilanciato che mira ad offrire agli investitori una crescita nel lungo termine attraverso la selezione di titoli azionari e obbligazionari capaci di generare un flusso reddituale sistematico. Ad ulteriore integrazione della gamma, Fideuram Asset Management (Ireland) ha inserito due nuovi comparti azionari specializzati FOI Millennials Equity e FOI Africa & Middle East Equity. Per quanto riguarda i prodotti di Fideuram Investimenti SGR è continuata l'esperienza con i piani individuali di risparmio (PIR), su cui si è mantenuto un forte interesse da parte della clientela oltre che per l'apertura di nuovi piani

anche per la continuazione dei piani sottoscritti nel 2017. Inoltre Fideuram Investimenti ha reso disponibile sulla piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI) creata nel 2016, un programma unico ed innovativo per l'investimento sui mercati privati. Per la prima volta con FAI – Mercati Privati Globali viene resa disponibile alla clientela al dettaglio di Fideuram e Sanpaolo Invest una soluzione che consente di investire nell'economia reale, su aziende non quotate, sui segmenti del Private Equity, Private Debt, infrastrutture e immobiliare.

Infine Fideuram Multibrand (la gamma dei fondi di asset manager terzi) si è arricchita di tre nuove partnership con l'inserimento in gamma di una selezione delle loro migliori strategie. Si tratta di Nordea Asset Management, realtà dedicata alla gestione del risparmio del Gruppo Nordea maggior istituto finanziario della regione nordica, Muzinich & Co., società di asset management americana fondata nel 1988 e specializzata nel debito corporate, e Capital Group che, fondata nel 1931 a Los Angeles, è oggi tra le più grandi società di Asset Management a livello globale. È inoltre

continuata l'attività di manutenzione evolutiva dell'offerta a catalogo.

Per quanto riguarda l'ambito dei Fondi e Sicav distribuiti da Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2018 l'offerta è stata implementata con il lancio di nuovi fondi. Eurizon Capital SGR ha lanciato tre fondi di diritto italiano a finestra di collocamento con un orizzonte temporale di investimento di 5 anni:

- Eurizon Top Star Aprile 2023, con una strategia di investimento diversificata su molteplici asset class per adattarsi all'evoluzione del contesto di mercato con una componente azionaria (tra il 40% e l'80% del portafoglio) gestita con un approccio contrarian, e una componente obbligazionaria (tra il 20% e il 60% del portafoglio) gestita in maniera flessibile e diversificata su tutti i segmenti del mercato obbligazionario (compreso il credito strutturato).
- Eurizon Opportunity Select Luglio 2023, caratterizzato da un innovativo approccio Core-Satellite. La componente Core (60%) è investita strutturalmente attraverso le migliori strategie flessibili Eurizon (30% strategia flessibile azionaria, 30% strategia flessibile obbligazionaria). La componente Satellite (40%) si sviluppa mediante strategie di copertura e di extra-rendimento per migliorare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio.
- Eurizon Obbligazioni Dollaro Novembre 2023, che investe in strumenti finanziari di natura obbligazionaria denominati in dollari USA di emittenti corporate con rating prevalentemente investment grade. Il Fondo consente una diversificazione valutaria per il portafoglio degli investitori e la possibilità di assumere esposizione alla curva dei tassi americani.

€96,8 miliardi

Risparmio gestito  
(45% del totale delle masse amministrate)

La gamma dei fondi di diritto lussemburghese di Eurizon Capital si è arricchita con nuove soluzioni di investimento di tipo obbligazionario, flessibile e azionario, tra le quali:

- Eurizon Fund Securitized Bond Fund - comparto specializzato nel credito strutturato europeo con obiettivo di rendimento assoluto e un orizzonte di breve-medio periodo che investe prevalentemente in cartolarizzazioni di elevata qualità principalmente a tasso variabile, mitigando in modo significativo sia il rischio credito, sia il rischio duration.
- Eurizon Fund Bond Aggregate RMB - nuova opportunità di investimento per investire in obbligazioni denominate in Renminbi. Il team di gestione seleziona i titoli governativi e corporate privilegiando le emissioni che presentano un buon livello di liquidità e un profilo di rischio/rendimento interessante.
- Eurizon Fund Equity China A - investe nel mercato azionario cinese in valuta locale grazie alla presenza ad Hong Kong di un team di gestione altamente specializzato nel mercato cinese che investe nelle azioni A-Shares. Eurizon Fund Absolute Green Bonds – il gestore del comparto seleziona i titoli obbligazionari, principalmente investment grade, utilizzando i criteri definiti dai GBP (Green Bonds Principles) al fine di sostenere la crescita di investimenti con tematiche ambientali Green.
- Eurizon Fund Bond Corporate Smart ESG – per investire «responsabilmente» sul mercato obbligazionario corporate investment grade. Il comparto diversifica su un ampio universo obbligazionario investment grade con emissioni in Euro e maturity maggiore/uguale all'anno escludendo i titoli che presentano caratteristiche non compatibili con i criteri di Environmental, Social e Governance.

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management (Ireland) con nuove soluzioni di investimento, sia a finestra di collocamento sia a collocamento nel continuo, dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking per il tramite della nuova Sicav di diritto lussemburghese Ailis e delega di gestione a primarie società di investimento internazionali:

- Ailis M&G Collection è il primo comparto a finestra di Ailis con delega di gestione al team Multi Asset di M&G Investments. La gestione è caratterizzata da una selezione di comparti di M&G, che investono in maniera flessibile su molteplici classi di attivo e che sono caratterizzati da un track-record consolidato. L'obiettivo del comparto è di generare rendimenti complessivi positivi attraverso una combinazione di crescita del reddito e del capitale, in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni, sfruttando la gestione attiva dei fondi sottostanti. Ailis Invesco Income, comparto a finestre con delega di gestione ad Invesco, si pone l'obiettivo di sfruttare il potenziale di obbligazioni ed azioni di tutto il mondo con valutazioni, flusso cedolare e crescita dei dividendi interessanti, puntando ad accrescere il valore del portafoglio in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni. Il portafoglio del comparto, ben diversificato, investe prevalentemente in titoli di debito globali ad alto rendimento e può essere investito fino al 40% in titoli azionari globali ad elevata capitalizzazione.
- Ailis Man Multi Asset, comparto a finestra con delega di gestione a MAN AHL, gestore con approccio quantitativo e sistematico, rappresenta la nuova generazione di investimento multi-asset e combina un'esposizione dinamica a diverse asset-class con l'utilizzo di strategie sistematiche quantitative, con l'obiettivo di generare rendimenti positivi e preservare il capitale investito nell'orizzonte temporale di 5 anni attraverso un'esposizione dinamica a differenti asset class con un livello di volatilità stabile indipendentemente dalle condizioni di mercato. L'utilizzo di tecniche di risk management avanzate, ha l'obiettivo di incrementare la performance complessiva e ridurre la correlazione, limitando i rischi nelle fasi di mercato più difficili.
- Ailis JPM Flexible Allocation, con delega di gestione a J.P. Morgan Asset Management, è il primo comparto a collocamento nel continuo di Ailis, caratterizzato da un'esposizione dinamica e globale a differenti asset class. Il portafoglio del comparto è diversificato e investe principalmente in

azioni e obbligazioni, a livello globale e con approccio flessibile. Il team di gestione definisce l'asset allocation del portafoglio attraverso una combinazione di valutazioni qualitative e quantitative elaborate dalla piattaforma di ricerca integrata a livello globale di J.P. Morgan che ha la capacità di selezionare le migliori opportunità a livello globale. I nuovi comparti di Ailis prevedono anche una classe a distribuzione di proventi, derivanti dal flusso cedolare dei sottostanti.

L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con una nuova società di investimento, Janus Henderson Investors, nata dalla fusione tra due società leader nella gestione attiva: Janus Capital Group e Henderson Global Investors. La nuova offerta riguarda la Sicav lussemburghese Janus Henderson Horizon Fund e la Sicav irlandese Janus Henderson Capital Funds plc. Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Per quanto concerne **le gestioni patrimoniali individuali** ed in particolare la gestione patrimoniale Omnia, nel 2018 sono stati realizzati interventi volti a semplificare e razionalizzare la struttura di prodotto, a servire in maniera più completa i diversi segmenti di clientela e a valorizzare l'offerta Private. In particolare, sono state rivisitate le soglie di accesso al prodotto e alle famiglie di linee, sono state dismesse le linee di gestione ritenute di minor interesse date le prospettive di mercato mentre è stata introdotta la linea azionaria Active Beta 100. Infine, con l'obiettivo di valorizzare l'offerta Private, si è provveduto ad una rivisitazione del catalogo attraverso l'introduzione di nuove linee Ego differenziate per finalità di investimento. In particolare, la linea Ego Sustainable si caratterizza per l'investimento esclusivo in fondi che adottano politiche di investimento sostenibile e ad impatto sociale ed ambientale.

Il 2018 si è caratterizzato per il lancio del nuovo servizio Fogli Fideuram, che offre l'accesso ad una innovativa piattaforma di investimento in fondi, ETF e titoli, realizzato con la struttura contrattuale di una gestione patri-

moniale multi-linea di Fideuram Investimenti. Fogli Fideuram consente al cliente di costruire la propria strategia di partecipazione al mercato attraverso la composizione libera di oltre 40 Fogli, offrendo un'alternativa alle soluzioni di investimento à la carte, con un'ampia scelta di opportunità valorizzate dal contributo di Fideuram Investimenti nell'ideazione, selezione e diversificazione e dalla maggiore efficienza operativa e fiscale. Fogli Fideuram, oltre alla piattaforma di investimento, rende disponibile una serie di servizi aggiuntivi e opzioni contrattuali, tra cui la possibilità di scelta del regime fiscale più adatto al cliente (amministrato o gestito individuale). Nella seconda parte dell'anno la piattaforma è stata arricchita con l'inserimento dei Fogli "Step-in", che realizzano l'investimento progressivo in portafogli azionari e multiasset dei Fogli con l'obiettivo di agevolare l'investimento della liquidità nell'attuale contesto di mercato. L'offerta dei Fogli si è quindi completata con "Il Mio Foglio", una nuova tipologia di Foglio ideata per consentire al cliente di partecipare attivamente alla costruzione della propria strategia di investimento attraverso la selezione libera di fondi ed ETF da un «Elenco Strumenti Finanziari» definito, monitorato e aggiornato nel tempo da Fideuram Investimenti. "Il Mio Foglio" mette a disposizione del cliente selezionate soluzioni di investimento anche disponibili nell'offerta à la carte con tutti i vantaggi di carattere gestionale, fiscale e operativo della piattaforma Fogli Fideuram. La scelta dei fondi ed ETF può essere effettuata dal cliente nel rispetto di alcuni criteri di selezione, definiti per assicurare un'adeguata diversificazione al portafoglio, e del livello di rischio massimo previsto contrattualmente e misurato dalla volatilità. Fideuram Investimenti, nell'ambito della discrezionalità del mandato di gestione, svolge un'attività di approfondita valutazione e selezione delle opportunità di investimento e di monitoraggio continuo sui portafogli dei clienti.

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2018 ammontavano complessivamente a €50,2 miliardi (24% del totale delle masse amministrate) in diminuzione di €1 miliardo per effetto della performance di mercato che ha inciso in misura sfavorevole sui patrimoni. La raccolta netta, positiva per €1,5 miliardi è dimi-

nuita di €1,8 miliardi rispetto allo scorso esercizio. Il contributo all'utile lordo si è attestato a €407 milioni in calo di €7 milioni rispetto allo scorso esercizio, per effetto della riduzione delle commissioni nette e dell'aumento delle spese di funzionamento. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

### Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	2018	2017 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	496	502	-1
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>496</b>	<b>502</b>	<b>-1</b>
Spese di funzionamento	(83)	(79)	5
Altro	(6)	(9)	-33
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>407</b>	<b>414</b>	<b>-2</b>
<b>AUM Medi</b>	<b>50.870</b>	<b>48.791</b>	<b>4</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>50.220</b>	<b>51.238</b>	<b>-2</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	17%	16%	
Utile lordo / AUM Medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette / AUM Medi	1,0%	1,0%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Con riferimento ai **prodotti assicurativi** sono stati realizzati alcuni interventi evolutivi e di arricchimento della gamma in essere con l'obiettivo di potenziare la componente consulenziale dell'offerta. Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi di Fideuram Vita sono state ampliate le opportunità di investimento e migliorate le opzioni contrattuali. In particolare, sulle polizze Unit Linked multimanager della famiglia Fideuram Vita Insieme sono stati inseriti nuovi OICR e sono state rivisitate le soglie di accesso per la versione base e private, con l'obiettivo di intercettare meglio i bisogni della clientela target. Relativamente

all'offerta di polizze multiramo è stata potenziata l'offerta della polizza Fideuram Vita Sintonia con il rilascio di nuovi servizi aggiuntivi e funzionalità, tra i quali il decumulo. Inoltre è stata semplificata la struttura delle commissioni di sottoscrizione della polizza multiramo Fideuram Vita

**€50,2 miliardi**  
Prodotti assicurativi  
(24% del totale delle masse amministrate)

Sintonia e della famiglia Fideuram Vita Insieme. In merito all'offerta di polizze rivalutabili è stato poi aperto al collocamento il prodotto Fideuram Vita Garanzia e Valore 2, una polizza di ramo I a vita intera e premio unico, con garanzia del capitale in occasione degli eventi liquidativi (riscatto, sinistro, conversione in rendita) e collegata alla gestione separata FONDO FV VIVADUE. Con l'obiettivo di rilanciare e rivitalizzare l'offerta di prodotti di puro rischio è stato aperto il collocamento del prodotto Fideuram Vita Serena, una polizza temporanea caso morte a premio annuo costante. Fideuram Vita Serena, che ha sostituito la precedente polizza temporanea caso morte Fideuram Vita Attiva, si differenzia da quest'ultima per un nuovo processo di sottoscrizione che rende più ampio il bacino di potenziali soggetti assicurabili, per un maggiore capitale massimo assicurabile, e per il ricorso a contratti di riassicurazione che rendono il prodotto maggiormente competitivo in termini di pricing. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso dell'anno è stata avviata la commercializzazione di Programma Dedicato, contratto di assicurazione a vita intera, a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita. La polizza offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai beneficiari designati in caso di decesso del cliente (contraente/assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo VIVADUE. Con riferimento ai prodotti già in collocamento, sono state attivate azioni di ampliamento e aggiornamento della gamma di OICR selezionabili in polizza per i seguenti prodotti:

- Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita;
- Synthesis HNWI di Intesa Sanpaolo Vita;
- FV Private Mix di Fideuram Vita S.p.A.;
- Selezione Private di Intesa Sanpaolo Life dac.

Infine, l'Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker è stato esteso ad una nuova compagnia di assicurazione di diritto lussemburghese per ampliare ulteriormente l'offerta di soluzioni di Private Insurance, oltre che ad una nuova compagnia di assicurazione di diritto italiano, al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi di Ramo I.

## AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2018 ammontava complessivamente a €66,1 miliardi (31% del totale delle masse amministrate) in aumento (+€2,5 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2017. La raccolta netta,

positiva per €6,6 miliardi, ha risentito della forte ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni registrando un aumento di €6 miliardi. Il contributo di tale area all'utile lordo è risultato pari a €70 milioni. La diminuzione dell'utile lordo rispetto allo scorso esercizio (-€6 milioni) è attribuibile all'aumento delle spese di funzionamento. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM), nonché quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,1%.

### Servizi bancari

(milioni di euro)

	2018	2017 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	152	160	-5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	34	31	10
Commissioni nette	69	62	11
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>255</b>	<b>253</b>	<b>1</b>
Spese di funzionamento	(198)	(187)	6
Altro	13	10	30
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>70</b>	<b>76</b>	<b>-8</b>
<b>AUM Medi</b>	<b>65.296</b>	<b>63.202</b>	<b>3</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>66.093</b>	<b>63.624</b>	<b>4</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	75%	72%	
Utile lordo / AUM Medi	0,1%	0,1%	
Commissioni nette / AUM Medi	0,1%	0,1%	

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito del **risparmio amministrato e dei servizi bancari** sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuovi clienti mediante l'offerta di servizi e prodotti selezionati in funzione delle specifiche esigenze della clientela.

Con riferimento all'offerta di prodotti bancari si conferma, in continuità con quanto già avviato negli scorsi anni, la scelta di promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela mediante campagne di offerta dei conti correnti Fideuram Plus, operazioni di Pronti contro Termine e attività di Lending. Inoltre è stata rilanciata la gamma di conti correnti, ridefinendola in funzione dei segmenti di clientela. In particola-

re, il Conto Fideuram One è dedicato a quella clientela che fa un uso tradizionale del proprio conto corrente, il Conto Fideuram Prime si rivolge ad una clientela attenta all'utilizzo dei canali digitali, i Conti Fideuram Private Banking e Fideuram Private Wealth Management sono dedicati alla clientela a più alta patrimonialità.

€66,1 miliardi

Risparmio amministrato  
(31% del totale delle  
masse amministrate)

Per quanto riguarda l'offerta di strumenti finanziari, il secondo semestre dell'anno è stato caratterizzato da una serie di emissioni di Investment Certificates di Banca IMI su indici e basket di indici azionari, con protezione completa del capitale a scadenza e partecipazione piena alla performance dei sottostanti con o senza cap. Tali strumenti si rivolgono ad un ampio target di clientela, sia persone fisiche sia giuridiche (retail, professionali e controparti qualificate) indistintamente dal segmento di appartenenza (Mass, Affluent, Private, HNWI). Per la componente di collocamenti obbligazionari Fideuram, anche per conto di Sanpaolo Invest, ha aderito al collocamento del prestito obbligazionario Fixed Step Up di Toyota in dollari, ed alle emissioni del BTP Italia lanciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite canale tradizionale sia direttamente da Fideuram Online. Si segnala infine la partecipazione a offerte private di collocamento di Special Purpose Acquisition Company quali SPAXS, The SPAC e NB Aurora, primo veicolo di permanent capital quotato in Italia (Mercato MIV) con l'obiettivo di investire nel mercato delle PMI italiane di eccellenza non quotate.

Con riferimento all'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking, nel 2018 l'offerta di titoli sul mercato primario è stata caratterizzata dal collocamento di ventisette Certificates con emittente Banca IMI (sette dei quali su richiesta di singoli clienti).

Relativamente ai prodotti bancari, il 13 gennaio 2018 è entrata in vigore in Italia la Direttiva europea Payment Services Directive PSD2, un'iniziativa legislativa dell'Unione Europea che prosegue il percorso di cambiamenti introdotti da PSD1 e SEPA (Single Euro Payments Area) sui servizi di pagamento, con rilevanti implicazioni per le banche, quali fornitori di servizi di pagamento. A seguito di tale innovazione normativa, è stato avviato il progressivo adeguamento dei sistemi di pagamento, armonizzandosi con le evoluzioni in atto nel mercato unico dei pagamenti europeo. Nell'ambito di questo processo, per aumentare la sicurezza dei clienti che acquistano online, è stata introdotta un'innovazione che riguarda le carte di credito (Carta Mastercard Platinum, Carta Visa Oro), le carte prepagate (Carta Flash Nominativa, Carta Flash Visa Paywave) e XME Card (ex NextCard), che consiste nel Secure Code per i pagamenti online sui siti certificati come sicuri (MasterCard Secure Code e Verified by Visa), corrispondente al codice generato dal disposi-

tivo O-key assegnato al cliente nell'ambito della sottoscrizione del contratto dei Servizi via internet, cellulare e telefono.

A partire dal 21 maggio 2018 è iniziata inoltre la commercializzazione della carta di debito BancoCard Plus dotata della funzionalità contactless, che consente di effettuare operazioni di pagamento mediante semplice avvicinarsi della carta alle apparecchiature POS abilitate. Nel secondo semestre del 2018, per adempiere alle richieste di SCA (Strong Customer Authentication) imposte da PSD2 è stato introdotto come nuovo servizio relativo alle Carte di Credito il c.d. Chip&Pin. Si tratta di un'implementazione del chip delle carte di credito con il c.d. PIN preferred, l'impostazione che richiede di autenticare i pagamenti digitando il PIN al posto della firma. Questa novità si applica a tutte le nuove emissioni di carte di credito a catalogo dal 1° dicembre 2018 e coinvolgerà progressivamente le carte in circolazione mediante la sostituzione della carta per rifacimento (per riemissione e duplicato) o per rinnovo alla scadenza. Contestualmente per le carte dotate del nuovo chip viene introdotta la possibilità di personalizzare il PIN all'ATM, attraverso la funzionalità di "cambio PIN". Nel corso dell'anno, sempre con riferimento alla monetica, è stato avviato il nuovo processo di richiesta delle carte American Express (Platino e Centurion).

Nel mese di agosto 2018, per rispondere ad una manifesta esigenza da parte della Rete, l'offerta della gamma dei finanziamenti di medio/lungo termine si è arricchita di un nuovo prodotto: il Tasso Fisso Light. Il finanziamento è disponibile per importi superiori a 75.000 euro fino a 15 anni, mediante il pagamento di rate mensili, trimestrali o semestrali; il target di clientela a cui si rivolge riguarda sia persone fisiche sia persone giuridiche. Questo prodotto offre la possibilità di beneficiare di rate iniziali "light" di soli interessi, fino ad un massimo di 3 anni. La modalità del rimborso è flessibile, grazie alla scelta tra l'opzione rimborso "Piano di ammortamento", definito al momento dell'erogazione sulla durata del finanziamento, dedotto il periodo di preammortamento e che prevede il pagamento di rate comprensive di interessi e di quote capitale oppure "bullet", con maxi-rata finale comprensiva di tutto il capitale unitamente all'ultima rata di interessi. La soluzione di rimborso "bullet" è prevista solo per i finanziamenti di durata non superiore ai 3 anni.



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Vicenza

## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2018 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI - Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,8 miliardi (+€9 milioni rispetto al 2017).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 37,5% del Valore economico generato per un totale di €1 miliardo. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 29,2% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €810 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €589 milioni, pari al 21,2% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato dell'9,9% del Valore economico generato per complessivi €274 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €62 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

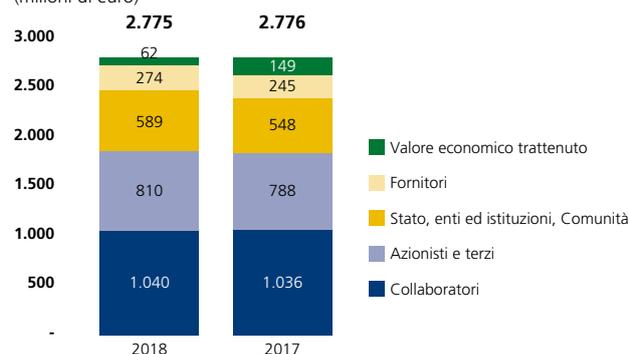
## Il Valore economico

(milioni di euro)

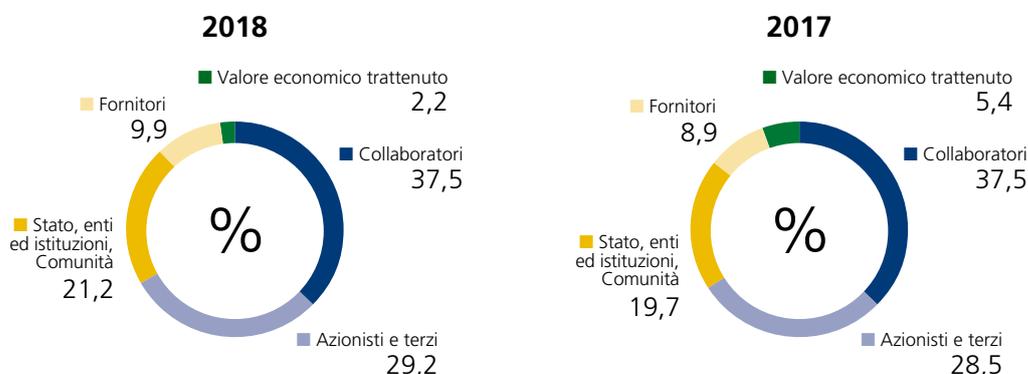
	2018	2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Valore economico generato</b>	<b>2.775</b>	<b>2.766</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>(2.713)</b>	<b>(2.617)</b>	<b>(96)</b>	<b>4</b>
Collaboratori	(1.040)	(1.036)	(4)	-
Azionisti e terzi	(810)	(788)	(22)	3
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(589)	(548)	(41)	7
Fornitori	(274)	(245)	(29)	12
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>62</b>	<b>149</b>	<b>(87)</b>	<b>(58)</b>

## Valore economico generato

(milioni di euro)



## Incidenza percentuale del Valore economico generato



Approfondimento  
alla pagina 411

## LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i dati al 1° gennaio 2018. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato infatti, i saldi comparativi al 31 dicembre 2017 sono stati rideterminati applicando il principio contabile IFRS9 entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 e riesposti nel nuovo schema di bilancio al fine di consentire un confronto su basi omogenee. I saldi di stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 tengono anche conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller, entrato nel perimetro di consolidamento a partire dal secondo trimestre 2018.

### Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	631	(337)	-53
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	3.786	(492)	-13
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.299	10.560	2.739	26
Finanziamenti verso banche	12.301	14.555	(2.254)	-15
Finanziamenti verso clientela	9.531	7.840	1.691	22
Derivati di copertura	-	5	(5)	-100
Partecipazioni	151	148	3	2
Attività materiali e immateriali	309	271	38	14
Attività fiscali	198	175	23	13
Altre voci dell'attivo	1.388	1.230	158	13
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>40.765</b>	<b>39.201</b>	<b>1.564</b>	<b>4</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	3.366	2.644	722	27
Debiti verso clientela	32.130	30.845	1.285	4
Passività finanziarie di negoziazione	28	196	(168)	-86
Derivati di copertura	808	833	(25)	-3
Passività fiscali	82	101	(19)	-19
Altre voci del passivo	1.079	1.154	(75)	-6
Fondi per rischi e oneri	468	462	6	1
Capitale sociale e riserve	1.970	1.945	25	1
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	150	(150)	-100
Utile netto	834	871	(37)	-4
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>40.765</b>	<b>39.201</b>	<b>1.564</b>	<b>4</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS9.

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2018	30.9.2018	30.6.2018	31.3.2018 (*)	1.1.2018 (*)	30.9.2017 (*)	30.6.2017 (*)	31.3.2017 (*)
<b>ATTIVO</b>								
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	298	280	288	631	264	287	236
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	3.151	3.013	3.444	3.786	4.727	4.406	4.342
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.299	13.275	13.325	10.658	10.560	8.720	8.782	8.295
Finanziamenti verso banche	12.301	12.968	13.373	15.337	14.555	14.560	14.202	14.516
Finanziamenti verso clientela	9.531	9.006	8.869	8.510	7.840	7.564	7.365	7.075
Derivati di copertura	-	2	1	2	5	3	6	4
Partecipazioni	151	156	148	151	148	146	144	141
Attività materiali e immateriali	309	294	295	266	271	213	225	227
Attività fiscali	198	160	158	156	175	182	179	187
Altre voci dell'attivo	1.388	1.260	1.192	1.182	1.230	1.060	1.112	1.096
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>40.765</b>	<b>40.570</b>	<b>40.654</b>	<b>39.994</b>	<b>39.201</b>	<b>37.439</b>	<b>36.708</b>	<b>36.119</b>
<b>PASSIVO</b>								
Debiti verso banche	3.366	2.469	2.464	2.566	2.644	2.671	2.741	2.934
Debiti verso clientela	32.130	32.975	33.175	31.668	30.845	29.434	28.669	28.266
Passività finanziarie di negoziazione	28	30	32	18	196	44	84	19
Derivati di copertura	808	785	815	791	833	989	979	1.035
Passività fiscali	82	97	61	118	101	117	78	82
Altre voci del passivo	1.079	1.115	1.214	1.164	1.154	1.016	1.220	1.062
Fondi per rischi e oneri	468	447	445	468	462	458	446	465
Capitale sociale e riserve	1.970	1.995	1.994	2.814	1.945	1.892	1.885	1.863
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	148	150	156	163	170
Utile netto	834	657	454	239	871	662	443	223
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>40.765</b>	<b>40.570</b>	<b>40.654</b>	<b>39.994</b>	<b>39.201</b>	<b>37.439</b>	<b>36.708</b>	<b>36.119</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie** del Gruppo sono risultate pari a €16,9 miliardi, in aumento di €1,9 miliardi rispetto al 1° gennaio 2018 (+13%).

€16,9 miliardi  
Attività finanziarie

## Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	631	(337)	-53
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	3.786	(492)	-13
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.299	10.560	2.739	26
Derivati di copertura	-	5	(5)	-100
<b>Totale</b>	<b>16.887</b>	<b>14.982</b>	<b>1.905</b>	<b>13</b>

Tale andamento è attribuibile alla forte crescita dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato (+€2,7 miliardi) per effetto dei nuovi acquisti avvenuti nell'anno (principalmente titoli di debito emessi da Intesa Sanpaolo). In senso opposto si sono mosse le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-€337 milioni) per effetto della cessione di titoli obbligazionari coperti da derivati di tasso non più in linea con i modelli di business del Gruppo e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che hanno subito un decremento di €492 milioni in larga parte attribuibile a rimborsi di titoli obbligazionari nel 2018.

## Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	28	196	(168)	-86
Derivati di copertura	808	833	(25)	-3
<b>Totale</b>	<b>836</b>	<b>1.029</b>	<b>(193)</b>	<b>-19</b>

Le **passività finanziarie**, pari ad €836 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 1° gennaio 2018 tale voce ha evidenziato una riduzione di €193 milioni (-19%), attribuibile principalmente alla chiusura anticipata di alcuni contratti derivati di copertura del rischio tasso in seguito alla sopra menzionata operazione di cessione di titoli obbligazionari non più in linea con i modelli di business del Gruppo.

€836 milioni  
Passività finanziarie

## Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	339	636	(297)	-47
Conti correnti	5.584	4.247	1.337	31
Depositi a scadenza	6.259	9.547	(3.288)	-34
Altri finanziamenti	119	125	(6)	-5
<b>Totale</b>	<b>12.301</b>	<b>14.555</b>	<b>(2.254)</b>	<b>-15</b>

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €12,3 miliardi, in flessione di €2,3 miliardi rispetto al saldo di inizio anno (-15%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla riduzione degli impieghi in depositi a scadenza (-€3,3 miliardi), in parte compensata dalla crescita degli impieghi in conto corrente (+€1,3 miliardi). I conti correnti includono per €1,5 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

€12,3 miliardi  
Finanziamenti verso banche

## Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	882	168	714	n.s.
Depositi a scadenza	359	154	205	133
Pronti contro termine	2.101	2.286	(185)	-8
Altri debiti	24	36	(12)	-33
<b>Totale</b>	<b>3.366</b>	<b>2.644</b>	<b>722</b>	<b>27</b>

n.s. non significativo.

I **debiti verso banche**, pari a €3,4 miliardi, hanno evidenziato una crescita di €722 milioni rispetto a inizio 2018 per effetto dell'aumento della raccolta in conti correnti e depositi a scadenza. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €8,9 miliardi (€12,3 miliardi di crediti a fronte di €3,4 miliardi di debiti).

€3,4 miliardi  
Debiti verso banche

## Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	6.222	5.709	513	9
Pronti contro termine	726	-	726	n.s.
Mutui	815	658	157	24
Altri finanziamenti	1.756	1.463	293	20
Attività deteriorate	12	10	2	20
<b>Totale</b>	<b>9.531</b>	<b>7.840</b>	<b>1.691</b>	<b>22</b>

€9,5 miliardi

Finanziamenti  
verso clientela

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9,5 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €1,7 miliardi rispetto ad inizio 2018 è in larga parte attribuibile alla crescita dei pronti contro termine con clientela istituzionale (+€726 milioni) e dei conti correnti (+€513 milioni). A fine dicembre 2018 i crediti problematici netti sono risultati pari a €12 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto al dato dello scorso anno (+20%). In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €2 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al saldo dello scorso esercizio; le inadempienze probabili sono risultate pari a €7 milioni, in riduzione di €1 milione mentre i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €3 milioni, in crescita di €2 milioni.

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	30.210	28.095	2.115	8
Depositi a scadenza	1.795	2.625	(830)	-32
Pronti contro termine	46	6	40	n.s.
Altri debiti	79	119	(40)	-34
<b>Totale</b>	<b>32.130</b>	<b>30.845</b>	<b>1.285</b>	<b>4</b>

€32,1 miliardi

Debiti verso clientela

I **debiti verso clientela** si sono attestati a €32,1 miliardi, in aumento di €1,3 miliardi rispetto al saldo di inizio 2018 (+4%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€2,1 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi a scadenza (-€830 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Italia	2.260	376	2.636
Stati Uniti	-	223	223
Francia	-	131	131
Lussemburgo	-	40	40
Finlandia	-	37	37
Germania	-	18	18
Cina	-	5	5
Svizzera	-	4	4
Austria	-	1	1
<b>Totale</b>	<b>2.260</b>	<b>835</b>	<b>3.095</b>

(\*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €240 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività materiali ed immateriali**, pari a €309 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Le attività immateriali includono inoltre, per €32 milioni, la valorizzazione degli Assets under management iscritti in bilancio in seguito all'allocazione del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di attività immateriali intangibili per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse svizzere. Nel 2018 è stata rilevata a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno per €2 milioni.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2018 che ha evidenziato un aumento di €6 milioni rispetto alla consistenza di inizio 2018 (+1%).

€468 milioni  
Fondi per rischi e oneri

## Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	88	100	(12)	-12
Oneri per il personale	103	91	12	13
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	232	221	11	5
Piani di fidelizzazione delle Reti	40	44	(4)	-9
Altri fondi	5	6	(1)	-17
<b>Totale</b>	<b>468</b>	<b>462</b>	<b>6</b>	<b>1</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito rispetto al saldo di inizio anno (-€12 milioni) per effetto degli utilizzi avvenuti nel periodo. Il fondo per oneri del personale è aumentato di €12 milioni per effetto di accantonamenti per le componenti variabili delle retribuzioni e per fondi di quiescenza. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un aumento di €11 milioni principalmente attribuibile ai nuovi accantonamenti dell'esercizio. I fondi per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono diminuiti di €4 milioni in larga parte per effetto dei pagamenti avvenuti nell'esercizio.

€2,8 miliardi  
Patrimonio netto

## IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2018, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €2,8 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>2.778</b>
Effetto della transizione all'IFRS9	38
<b>Patrimonio netto al 1° gennaio 2018</b>	<b>2.816</b>
Distribuzione dividendi	(788)
Variazione delle riserve da valutazione	(62)
Altre variazioni	4
Utile netto	834
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2018</b>	<b>2.804</b>

La variazione di €38 milioni si riferisce all'impatto della prima applicazione del principio contabile IFRS9 che ha introdotto nuove regole in materia di classificazione, misurazione e impairment delle attività finanziarie a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le informazioni analitiche sugli effetti della transizione al nuovo principio contabile nel Gruppo Fideuram si rimanda alla sezione dedicata, all'interno del paragrafo relativo alle politiche contabili.

La variazione negativa di €62 milioni si riferisce principalmente alla riduzione della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente ai rimborsi avvenuti nell'esercizio e alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso dell'anno. A fine dicembre 2018 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata negativa per €28 milioni.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

### Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2018	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO
<b>Saldi come da prospetti della Capogruppo</b>	<b>1.830</b>	<b>814</b>
Risultati delle società consolidate integralmente	646	646
Riserve da valutazione delle società consolidate integralmente	(12)	-
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	340	13
Dividendi incassati da società del Gruppo	-	(639)
<b>Saldi come da prospetti consolidati</b>	<b>2.804</b>	<b>834</b>

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2018. Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto a fine 2017 è attribuibile alla forte riduzione delle attività ponderate per il rischio ottenuta con le implementazioni realizzate sulla piattaforma "Portale Garanzie Attive" che hanno consentito di rendere eligibili le garanzie costituite da pegno su Gestioni Patrimoniali, per le quali è ora possibile gestire il look-through dei sottostanti, requisito obbligatorio ai fini del riconoscimento regolamentare della mitigazione.

## Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
CET1	991	998
Tier 1	991	998
Fondi propri	991	999
Totale attività ponderate per il rischio	5.672	7.065
<b>CET1 Ratio</b>	<b>17,5%</b>	<b>14,1%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>17,5%</b>	<b>14,1%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>17,5%</b>	<b>14,1%</b>

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2018 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 20,1% (15,8% al 31 dicembre 2017).

**20,1%**  
Common Equity Tier 1 ratio  
consolidato



Fideuram - Sede di Savona



## 4.7.2 Capitale produttivo

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, l'organizzazione territoriale degli sportelli bancari e degli uffici dei Private Banker nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p><b>Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti</b> Rafforzamento della rete commerciale</p> <p><b>Customer satisfaction</b> Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche</p>	<p>Il modello di business del Gruppo pone al centro il Private Banker quale figura che diffonde e promuove i prodotti e servizi bancari tramite l'"offerta fuori sede". L'incontro tra cliente e Private Banker è centrale nella relazione di fiducia che si instaura. Pertanto il Gruppo mette a disposizione dei Private Banker una presenza capillare di Filiali e Uffici.</p> <p>Riveste particolare importanza per il Gruppo la capacità di accogliere tutti i clienti nelle proprie strutture, eliminando le barriere architettoniche e dotando di interfacce speciali gli ATM.</p>	<p>Il Gruppo applica le "Regole di Sicurezza Fisica", incluse nel documento di governance "Principi di sicurezza" che contengono le norme ed i comportamenti più adeguati per ottimizzare le misure di sicurezza adottate e, di conseguenza, minimizzare i rischi per le persone e per i beni.</p>

(n.)	2018	2017 (*)	2016 (*)
Sportelli bancari - Rete Fideuram	96	96	96
Sportelli bancari - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - di cui Filiali High Net Worth Individuals	126	127	129
Sportelli bancari all'estero	7	7	5
Sportelli bancari all'estero	6	6	6
<b>Totale Sportelli bancari</b>	<b>228</b>	<b>229</b>	<b>231</b>
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram - di cui Centri Private	202	201	200
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest	10	10	10
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	121	119	121
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	3	3	3
<b>Totale Uffici dei Private Banker</b>	<b>326</b>	<b>323</b>	<b>324</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

### STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

n. **326**  
Uffici Private Banker

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono di una struttura logistica, articolata in 222 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (96 per la Rete Fideuram e 126 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e 6 sportelli presenti all'estero (Londra, Ginevra, Lugano, Lussemburgo e George Town) oltre a 326 Uffici dei Private Banker (202 riferibili alla Rete Fideuram, 121 alla Rete Sanpaolo Invest e 3 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

Le Reti sono organizzate in Aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Nel corso del 2018 sono state ulteriormente rafforzate le sinergie operative tra le Reti del Gruppo con l'obiettivo comune di ottimizzare i costi e razionalizzare gli interventi di logistica.

Per il 2019 sono previsti ulteriori interventi di miglioramento sul territorio (spazi e immagine) con rinnovata attenzione all'incremento delle sinergie tra le Reti con un focus particolare sul nuovo assetto delle Aree commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.

n. **228**  
Sportelli Bancari

Per il segmento di clientela di fascia alta sono presenti dieci Centri Private a supporto delle attività commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e sette Filiali HNWI destinate alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Fideuram si avvale delle Reti di Private Banker Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate e operanti sull'intero territorio nazionale, e della Rete estera operante in Svizzera, Regno Unito, Isole Cayman, Argentina, Uruguay e nel Regno del Bahrein.

All'inizio del 2018, con l'obiettivo di rispondere alle complesse esigenze del contesto di mercato, è stata realizzata un'importante ristrutturazione dell'organizzazione territoriale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Il nuovo assetto territoriale ha l'obiettivo di aumentare la capacità di presidio capillare del territorio da parte delle Reti attraverso un numero più elevato di Area Manager, che potranno presidiare maggiormente la qualità del servizio offerto alla clientela in considerazione sia del contesto di mercato sia dei requisiti normativi e regolamentari che richiedono un'attività manageriale sempre più intensa e complessa. Inoltre la nuova organizzazione territoriale consente di focalizzare ulteriormente l'attenzione sul coordinamento dei Private Banker delle Reti con presidi diffusi e soprattutto prestando grande attenzione alla formazione e alla crescita professionale di ciascuno di essi oltreché all'attività di reclutamento, di fondamentale importanza per lo sviluppo del business.

Tale ristrutturazione ha determinato un nuovo assetto delle Aree commerciali che sono state completamente ridisegnate nei loro confini, portando il numero da cinque a sette per la Rete Fideuram e da due a tre per la Rete Sanpaolo Invest. La creazione di nuove Aree commerciali ha permesso una maggiore segmentazione dei territori che, grazie al lavoro svolto negli ultimi anni in termini di raccolta e performance, presentano una più elevata ricchezza finanziaria amministrata.

In particolare nella Rete Fideuram, dall'Area 1 è stata scorporata la regione Liguria che è confluita nell'Area 3, che ha incorporato anche le province di Bergamo, Cremona, Lodi e Pavia precedentemente di competenza dell'Area 2. L'Area 4 viene costituita con le regioni Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Ferrara e agenzia di Imola) precedentemente attribuite all'Area 3. Confluiscono nell'Area 5 la Toscana, le province dell'Emilia Romagna e il comune di Città di

Castello che prima erano dell'Area 4. Nell'Area 6 confluiscono le regioni Marche e Umbria (prima erano nell'Area 4) e il Lazio (prima era nell'Area 5). Le rimanenti regioni dell'Area 5 sono confluite nell'Area 7.

La suddivisione della Rete Sanpaolo Invest in tre Aree ha consentito di suddividere il territorio in modo omogeneo sia per gli aspetti legati alle caratteristiche commerciali dei clienti sia per quanto riguarda invece le necessità di sviluppo professionale dei Private Banker.

In particolare il distacco delle regioni del Sud Italia da quelle del Centro con la formazione della terza Area ha consentito di accorpate, sotto il coordinamento di un unico Area Manager sia la Rete Sanpaolo Invest sia la Rete Fideuram su un territorio uniforme, sviluppando una politica commerciale condivisa e maggiori sinergie.

Nel corso del 2018 è stata rivista anche la struttura commerciale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking che ha ridotto il numero delle Aree commerciali da quattordici a dodici. In particolare, è stata creata l'Area Lombardia 1 accorpando all'Area Lombardia Sud gli sportelli di Bergamo e Lecco, è stata creata l'Area Lombardia 2 accorpando all'Area Milano e Provincia gli sportelli di Busto Arsizio, Cantù, Como e Varese; infine gli sportelli della provincia di Venezia sono confluiti nell'Area Veneto Sud Est Friuli Venezia Giulia rinominata Area Nord Est.

A fine 2018 è proseguito il percorso di cambiamento dell'assetto delle Aree commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest avviato all'inizio dell'anno. In particolare a decorrere dal 1° gennaio 2019 le Aree commerciali in cui sono articolate territorialmente le Reti saranno incrementate dalle attuali dieci (sette per la Rete Fideuram e tre per la Rete Sanpaolo Invest) alle future tredici (sette per la Rete Fideuram e sei per la Rete Sanpaolo Invest).

Inoltre, nel corso del 2018 Fideuram ha acquisito il Gruppo Morval Vonwiller. Tale acquisizione si contestualizza nell'ambito del progetto di sviluppo estero delineato nel Piano di Impresa 2018-2021 che individua, nel business in Svizzera e nella presenza internazionale del Gruppo Morval Vonwiller, un'opportunità strategica per costituire un Hub estero e avviare l'espansione delle Reti distributive sui mercati internazionali.

Le tabelle seguenti mostrano la composizione delle aree territoriali delle quattro Reti.

## Struttura territoriale della Rete Fideuram

1.1.2019		31.12.2018	31.12.2017
AREA	REGIONI	REGIONI	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia (province di Lodi e Pavia)	Piemonte, Valle d'Aosta	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
2	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Sondrio, Varese, Bergamo tranne comune di Treviglio)	Lombardia (province di Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Sondrio, Varese)	Lombardia (escluse province di Brescia e Mantova)
3	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Mantova e comune di Treviglio)	Liguria, Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia)	Lombardia (province di Brescia e Mantova), Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Ferrara e agenzia di Imola)
4	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna (province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, comune di Imola)	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna (province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, comune di Imola)	Emilia Romagna (escluse province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Ferrara e agenzia di Imola), Toscana, Umbria, Marche
5	Toscana, Emilia Romagna (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna tranne comune di Imola), Umbria (solo comune di Città di Castello)	Toscana, Emilia Romagna (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna tranne comune di Imola), Umbria (solo comune di Città di Castello)	Lazio, Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia
6	Lazio, Marche, Umbria (tranne comune di Città di Castello)	Lazio, Marche, Umbria (tranne comune di Città di Castello)	
7	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna	

## Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

1.1.2019 (*)		31.12.2018	31.12.2017
AREA	REGIONI	REGIONI	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna
2	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna	Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio	Liguria, Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria
3	Toscana, Umbria, Marche	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna	
4	Lazio settentrionale e parte della provincia di Roma		
5	Lazio meridionale e parte della provincia di Roma		
6	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia		

(\*) Dal 1° gennaio 2019 la Sardegna è esclusa dalla nuova struttura organizzativa della Rete Sanpaolo Invest. I Private Banker e gli Uffici sono confluiti a fine gennaio nell'Area 7 della Rete Fideuram.

## Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

31.12.2018		31.12.2017	
AREA	REGIONI	AREA	REGIONI
Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)	Torino e Provincia	Piemonte (comune e provincia di Torino)
Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte (escluso comune e provincia di Torino), Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria
Milano Città	Lombardia (solo comune di Milano)	Milano Città	Lombardia (solo comune di Milano)
Lombardia 1	Lombardia (province di Pavia, Lodi, Cremona, Brescia, Bergamo, Lecco, Sondrio e Mantova)	Milano Provincia	Lombardia (provincia di Milano escluso il comune di Milano)
Lombardia 2	Lombardia (provincia di Milano escluso il comune di Milano, Monza-Brianza, Como e Varese)	Lombardia Nord	Lombardia (province di Varese, Lecco, Como, Sondrio e Bergamo)
Veneto Nord Ovest e Trentino Alto Adige	Veneto (province di Verona, Vicenza e Belluno), Trentino Alto Adige	Lombardia Sud	Lombardia (province di Pavia, Lodi, Cremona, Brescia e Mantova)
Nord Est	Veneto (province di Venezia, Treviso, Padova e Rovigo), Friuli Venezia Giulia	Venezia	Veneto (provincia di Venezia)
Emilia Romagna	Emilia Romagna	Veneto Nord Ovest e Trentino Alto Adige	Veneto (province di Verona, Vicenza e Belluno), Trentino Alto Adige
Toscana e Umbria	Toscana, Umbria	Veneto Sud Est e Friuli Venezia Giulia	Veneto (province di Treviso, Padova e Rovigo), Friuli Venezia Giulia
Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna, Campania	Emilia Romagna	Emilia Romagna
Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata	Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata	Toscana e Umbria	Toscana, Umbria
Sicilia	Sicilia	Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna, Campania
		Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata	Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata
		Sicilia	Sicilia

## Struttura territoriale della Rete estera

31.12.2018	
	NAZIONI
Intesa Sanpaolo Private Banking	Regno Unito - Londra
Gruppo Morval Vonwiller	Svizzera - Lugano, Ginevra Isole Cayman - George Town
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	Svizzera - Lugano
Fideuram Bank (Luxembourg)	Lussemburgo - Lussemburgo

## ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per favorire l'accesso ai servizi bancari nelle nuove filiali sono stati predisposti accessi agevolati per le persone disabili, mentre nelle filiali esistenti sono stati realizzati, laddove possibile, lavori di adeguamento delle strutture. Inoltre tutti gli ATM della Rete Fideuram sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non-vedenti e, laddove le condizioni strutturali l'hanno permesso, sono stati realizzati sportelli automatici più bassi per agevolarne l'utilizzo da parte delle persone con disabilità.

Il Gruppo si avvale nello svolgimento delle proprie attività dei seguenti immobili di proprietà:

- Roma – Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma – Via Cicerone 44;
- Lugano – Riva Caccia 1a, Central Park;
- Ginevra – Rue Charles-Galland 18;
- Ginevra – Rue Rodolphe-Toepffer 14.

## Gruppo Fideuram – Presidio del territorio – Struttura logistica e distribuzione territoriale dei Private Banker

(n.)

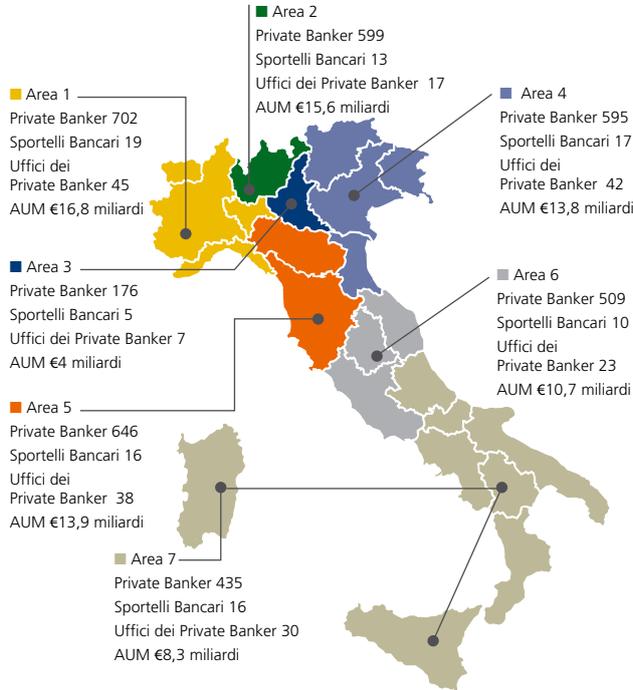
	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER			PRIVATE BANKER		
	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017	2016	2018	2017 (*)	2016 (*)
Piemonte	34	34	34	43	43	42	797	776	775
Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2	15	13	11
Liguria	9	9	9	21	21	21	301	310	294
Lombardia	45	45	45	42	40	40	1.237	1.227	1.172
Veneto	25	25	26	27	27	27	522	498	491
Friuli Venezia Giulia	6	6	7	9	9	10	129	126	123
Trentino Alto Adige	4	4	4	7	7	8	50	51	52
Emilia Romagna	21	21	21	32	32	32	561	548	535
Toscana	21	21	20	34	34	34	546	541	536
Umbria	3	3	4	8	8	9	91	85	81
Marche	5	5	5	11	12	11	127	124	132
Lazio	12	12	12	30	28	28	742	749	732
Abruzzo	2	3	3	10	10	10	88	97	94
Molise	-	-	-	2	2	2	14	19	18
Campania	13	13	13	15	15	15	320	351	346
Basilicata	-	-	-	2	2	2	16	15	15
Puglia	7	7	7	9	10	10	122	129	139
Calabria	4	4	4	4	4	4	34	38	36
Sicilia	7	7	7	12	11	11	167	180	192
Sardegna	3	3	3	6	6	6	54	66	68
Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking	1	1	1	-	-	-	2	2	1
Gruppo Morval Vonwiller	3	3	3	-	-	-	41	40	39
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1	1	1	-	-	-	19	5	5
Fideuram Bank (Luxembourg)	1	1	1	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>229</b>	<b>231</b>	<b>326</b>	<b>323</b>	<b>324</b>	<b>5.995</b>	<b>5.990</b>	<b>5.887</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

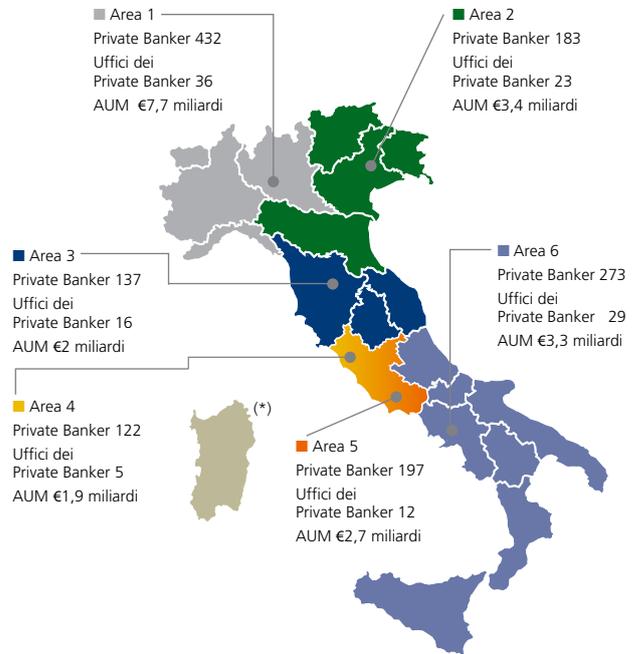
## Distribuzione per Area Commerciale delle tre Reti del Gruppo Fideuram

Di seguito si riporta la nuova distribuzione commerciale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest operativa a partire dal 1° gennaio 2019.

### Rete Fideuram: 7 aree

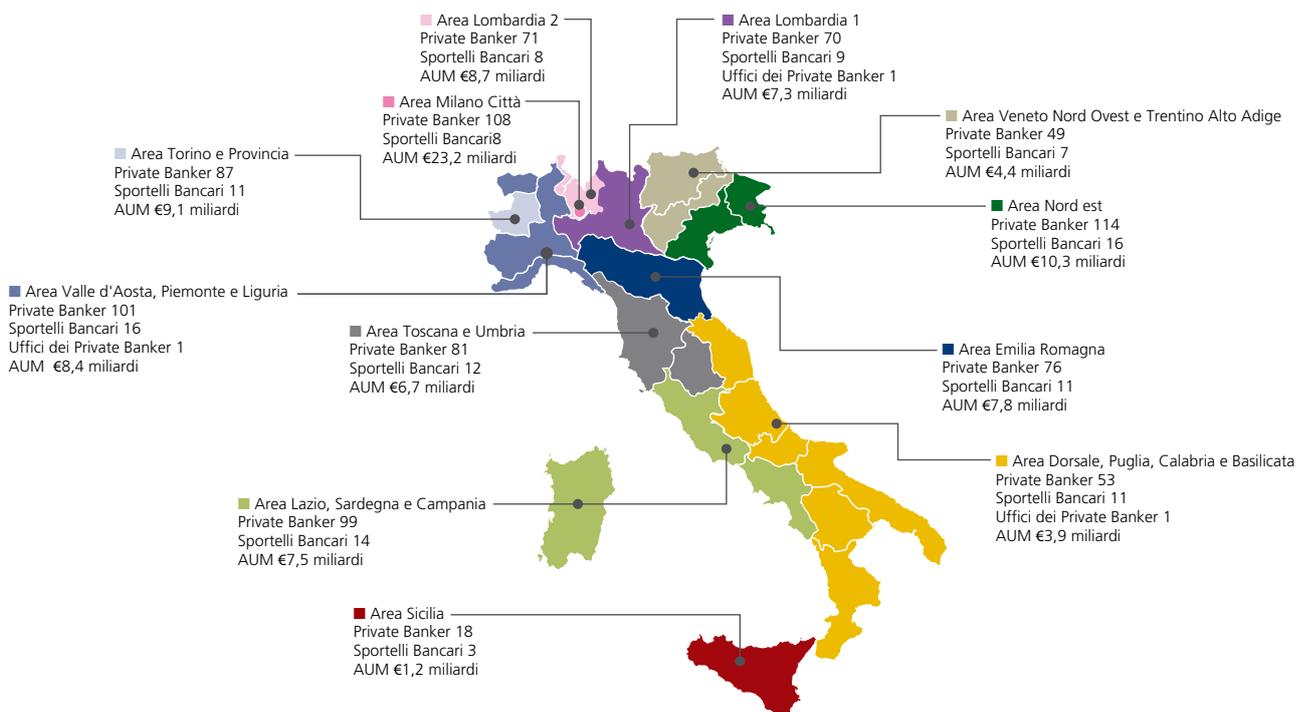


### Rete Sanpaolo Invest: 6 aree



(\*) Nel mese di gennaio 2019 i Private Banker e gli Uffici della Sardegna della Rete Sanpaolo Invest sono stati assegnati all'Area 7 della Rete Fideuram.

### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 12 aree





### 4.7.3 Capitale intellettuale

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi e procedure) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p><b>Sicurezza e gestione del portafoglio clienti</b> Gestione trasparente del portafoglio clienti</p> <p><b>Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti</b> Rafforzamento dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza</p> <p><b>Adeguatezza del prodotto finanziario offerto</b> Adeguatezza del costo del prodotto finanziario alla qualità del servizio offerto Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi)</p> <p><b>Innovazione</b> Nuovi strumenti a disposizione della clientela Innovazione dei prodotti Innovazione nei servizi</p> <p><b>Brand reputation</b> Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi informatiche e di tutela dei dati personali (privacy)</p> <p><b>Clientela High Net Worth Individuals e Private</b> Servizi dedicati alla fascia di clientela HNWI</p> <p><b>Internet e home banking</b> E-banking e virtualizzazione dei servizi</p>	<p>Offrire una consulenza professionale e all'avanguardia è un fattore su cui si basa la competitività del Gruppo. E' una consulenza che vuole essere a tutto tondo che ricomprende anche esigenze del cliente non prettamente di natura finanziaria. Innovazione dei servizi aggiuntivi e dei prodotti di investimento è pertanto il focus delle attività aziendali. L'innovazione coinvolge anche gli strumenti a supporto della consulenza, tramite i quali il cliente accede ai servizi con modalità diverse dal canale tradizionale.</p> <p>Il Gruppo si pone l'obiettivo di rendere chiara e trasparente l'esposizione delle informazioni destinate al cliente mediante una documentazione dal linguaggio semplice finalizzata a far comprendere le caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestatati nonché le condizioni economiche applicate. L'offerta dei servizi e dei prodotti al cliente è effettuata considerando il livello di conoscenza del cliente e della sua propensione al rischio.</p> <p>Il Gruppo considera di importanza strategica la sicurezza informatica in relazione alla protezione delle informazioni vista anche la maggiore propensione dei clienti ad usufruire dei servizi online.</p>	<p>Il Gruppo, nella prestazione dei servizi di investimento, ha applicato le disposizioni previste dalla Direttiva Comunitaria MiFID 2 ed effettua il monitoraggio tramite le funzioni di controllo con un'attività di validazione preventiva e verifica costante dell'idoneità delle procedure interne, anche sotto il profilo della conformità.</p> <p>Il Gruppo attribuisce rilievo strategico alla protezione delle informazioni e dei processi trattati all'interno delle proprie strutture, tutelando gli interessi e i diritti dei propri collaboratori e dei propri clienti sia nello sviluppo di nuovi servizi e soluzioni, sia nella gestione operativa delle attività aziendali.</p> <p>L'evoluzione della tecnologia in uso, le modifiche nei processi operativi conseguenti alla loro automazione e la continua evoluzione dell'ecosistema, possono impattare sui livelli aziendali di rischio di Sicurezza informatica, il cui efficace presidio concorre alla mitigazione del rischio informatico, che è considerato, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici come specificato nelle "Linee Guida per il governo del rischio informatico di Gruppo".</p> <p>Con le "Linee Guida di product governance di Gruppo in materia di prodotti finanziari" il Gruppo intende adottare presidi di Product Governance orientati alla tutela degli interessi degli investitori durante l'intero corso di vita dei Prodotti finanziari, dalla fase di ideazione a quella di post vendita, assicurando la responsabilizzazione di tutti gli Organi e delle strutture aziendali a vario titolo coinvolti.</p> <p>Le Regole di applicazione delle linee guida hanno l'obiettivo di rappresentare i ruoli e le responsabilità delle Reti commerciali e di definire i macro-processi finalizzati a governare le attività di distribuzione dei Prodotti finanziari nei confronti di tutta la clientela.</p> <p>Particolare attenzione viene posta al trattamento dei dati personali attraverso un processo che ha l'obiettivo di definire le logiche di protezione dei dati attraverso l'individuazione dei potenziali rischi di non conformità - considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento - e di misure tecniche ed organizzative idonee per mitigare tali rischi fin dalla fase di progettazione e lungo l'intero ciclo di vita del trattamento dei dati. La Privacy by Design (termine con cui si indica la protezione dei dati fin dalla progettazione), pertanto, deve assicurare che i trattamenti siano conformi ai requisiti normativi e che i dati siano trattati con l'adozione delle necessarie garanzie in modo sicuro dal momento della raccolta fino a quello della cancellazione.</p>

	2018	2017	2016
Clients aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)	68.498	70.816	68.327
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)	36.341	38.671	34.106

## LA CONSULENZA

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

L'ampliamento dei contenuti messi a disposizione dei clienti nell'ambito del servizio di Consulenza evoluta Sei, con particolare riferimento ai servizi di consulenza patrimoniale globale.

Il continuo incremento del livello di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione agli aspetti relativi ai costi applicati ed ai benefici ricevuti.

Consolidamento e miglioramento del servizio di Consulenza evoluta VIEW.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

A marzo 2018 il contratto di Consulenza "Sei" e "Sei versione Private" sono stati arricchiti con tre servizi aggiuntivi destinati a soddisfare le esigenze finanziarie, patrimoniali e successorie del cliente e del suo nucleo familiare: il servizio "Nucleo", che formalizza contrattualmente l'estensione del modello Sei al nucleo familiare, il servizio "Monitoraggio Immobiliare", che fornisce al cliente un'analisi dettagliata della composizione e del rischio del suo patrimonio immobiliare ed il servizio "Passaggio Generazionale", destinato a supportare la clientela nel passaggio del patrimonio alle generazioni future. Dal lancio, sono stati attivati 4.921 servizi aggiuntivi, per un totale di 2.875 clienti e di 660 Private Banker con almeno un servizio attivato.

Nel 2018 il gruppo di lavoro multifunzionale, composto dalle principali strutture del Gruppo, ha analizzato gli impatti della direttiva MiFID 2 sul modello di business, con particolare attenzione agli aspetti relativi ai costi applicati e ai benefici ricevuti.

Sono state individuate le soluzioni più idonee al modello di business, utilizzando gli strumenti e i sistemi a disposizione (es. firma elettronica, firma grafometrica).

Dal lancio del servizio sono stati attivati oltre 5.000 contratti VIEW, di cui circa 700 nel corso del 2018, segno di un'importante diffusione del servizio tra i clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il servizio è stato ulteriormente migliorato tramite diverse evolutive, anche sulla base dei suggerimenti pervenuti dalla Rete.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento (MiFID) e del suo recepimento nella normativa italiana (Testo Unico della Finanza), il Gruppo ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza. Tali disposizioni trovano applicazione nella prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che abbia deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate del Gruppo e quindi abbia scelto la consulenza in abbinamento ad ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, ovvero tramite i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, nonché tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella pre-

stazione del servizio di consulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal potenziale cliente) le informazioni, necessarie alla definizione del profilo finanziario, relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria;
- obiettivi di investimento.

Nel corso del 2018 è stato consolidato il modello di servizio con le linee guida della Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2), in vigore dal 3 gennaio 2018.

Accanto al servizio di consulenza di base fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, il Gruppo propone tre servizi di Consulenza evoluta a pagamento: Consulenza evoluta Sei tramite le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, Consulenza evoluta View e Private Advisory attraverso la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Il modello di servizio del Gruppo prevede per i clienti con più elevate disponibilità finanziarie un presidio organizzativo e una copertura territoriale a loro dedicata: Private Wealth Management con i Centri Private e Centro di eccellenza HNWI con le Filiali HNWI.

## CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio di Consulenza evoluta Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione al servizio, il cliente riceve resoconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente.

Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari e di includere nella fase di diagnosi anche una rappresentazione dei beni di natura non finanziaria (patrimonio immobiliare, patrimonio aziendale e altri beni di valore).

Il modello di Consulenza evoluta è articolato su due versioni "Sei" e "Sei versione Private" che consentono di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti, offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio. La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, l'accesso agevolato ai servizi di Siref Fiduciaria ed un contact center riservato. Inoltre la rendicontazione periodica inviata ai clienti prevede contenuti specifici per la versione Private.

Il 2018 ha visto il consolidarsi del "metodo Sei", grazie all'introduzione di una nuova misura di diversificazione e di servizi accessori alla consulenza evoluta "Sei" e "Sei versione Private".

Con l'obiettivo di orientare il cliente verso una maggiore qualità del portafoglio, anche in ottica di controllo costante del livello di rischio, è stata introdotta una nuova misura in grado di determinare la diversificazione del portafoglio del cliente attraverso più variabili di analisi, sia qualitative sia quantitative e, in particolare, di verificare se e quanto il portafoglio del cliente sia diversificato in termini di rischio di mercato, rischio di credito e di concentrazione.

Il 2018 ha visto il potenziamento della struttura Private Wealth Management con l'obiettivo di sviluppare e servire il segmento Private e High Net Worth Individuals attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato.

Il modello è olistico ed è supportato da competenze intersettoriali con un'offerta integrata nei vari ambiti: Financial Advisory, Real Estate, Corporate Assets, Value Protection e Value Creation, Art&Luxury, facendo leva su lavoro di team e condivisione della best practice.

L'erogazione del servizio avviene attraverso una consulenza che approccia in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare in un'ottica di Wealth Management.

L'obiettivo è fornire, in affiancamento al Private Banker, una struttura di consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni aziendali e sulle aziende di famiglia sia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio, sia di valorizzazione dello stesso. L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggior interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato ad un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Nel corso dell'anno la struttura è stata potenziata con l'inserimento di 4 professionisti provenienti sia dal mercato sia dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ad oggi Fideuram è dotata di Centri Private sul territorio nelle città di Milano, Torino, Padova, Brescia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania, dedicate agli incontri con i clienti.

### Servizi aggiuntivi Sei e Sei versione private

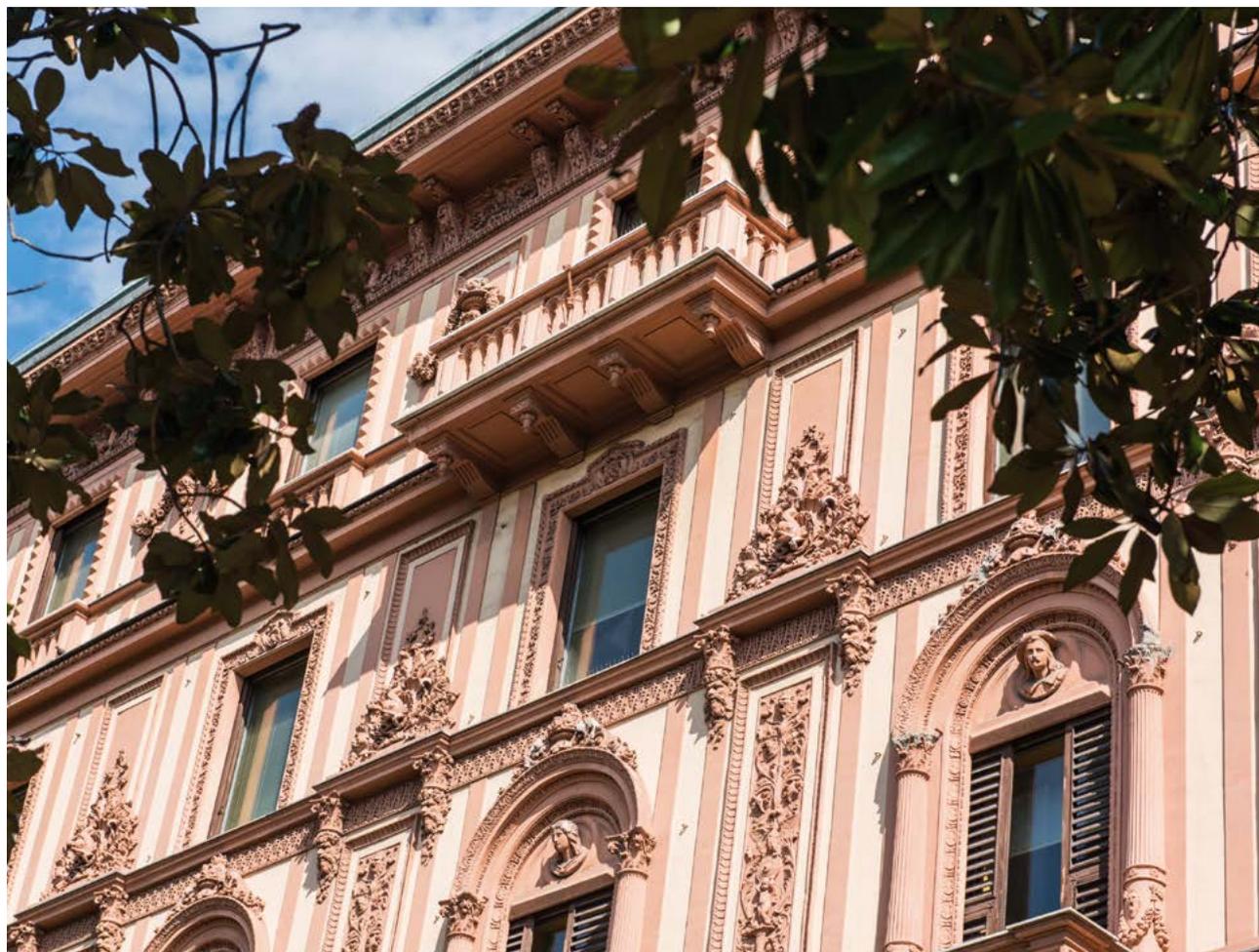
A partire da marzo 2018 il Gruppo Fideuram ha rafforzato l'analisi dei bisogni della clientela orientando il servizio "Sei" e "Sei versione Private" verso la valutazione del patrimonio complessivo del cliente e il supporto alla pianificazione successoria, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente e del suo nucleo familiare con l'analisi dei rischi non finanziari. La Consulenza evoluta "Sei" e "Sei versione Private", prevedono, infatti, la possibilità per il cliente di aderire a tre servizi accessori a valore aggiunto:

- "Nucleo", formalizza l'estensione del modello "Sei" al nucleo familiare e permette ai Private Banker di fornire ai clienti una rappresentazione aggregata del patrimonio finanziario, immobiliare e aziendale del loro nucleo familiare, nel totale rispetto della normativa sulla privacy. Inoltre, l'adesione al servizio può comportare per i clienti delle agevolazioni sulle commissioni periodiche previste dal contratto.
- "Monitoraggio Immobiliare", fornisce un'analisi dettagliata della composizione e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare del cliente e del suo nucleo familiare, con

l'obiettivo di analizzarne e monitorarne nel tempo l'evoluzione, non solo in termini di valore, ma anche in termini di rischiosità e di diversificazione. Il servizio prevede l'invio semestrale al cliente del report di "Monitoraggio Immobiliare".

- "Passaggio Generazionale", soddisfa l'esigenza della clientela relativa al passaggio del patrimonio alle generazioni future e supporta il Private Banker, anche attraverso una reportistica dedicata, nella costruzione di una pianificazione successoria consapevole.

I servizi aggiuntivi, formalizzati da un addendum al contratto di Consulenza evoluta e ricompresi nella commissione periodica prevista dal servizio "Sei" e "Sei versione Private", consentono al Private Banker di offrire ai propri clienti una consulenza patrimoniale a 360 gradi, destinata a soddisfare le loro esigenze finanziarie, patrimoniali e successorie, anche grazie al supporto di una piattaforma informatica all'avanguardia, app dedicate e reportistica evoluta e personalizzabile.



Sanpaolo Invest - Sede di Genova

## VIEW

VIEW è il sistema di Consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti. Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID 2;
- fornire un servizio di consulenza a 360° in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica di tutto il patrimonio, anche on demand, e sfruttare un sistema di alerting evoluto e dedicato.

Nell'ambito di VIEW, il patrimonio del cliente viene organizzato in "aree di bisogno", in base alle esigenze espresse dal cliente stesso e con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi): Extra-rendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza, Investimento di breve periodo.

In particolare, nell'area Investimento non delegato è stata integrata la funzionalità Advisory: da un servizio stand alone a un vero e proprio plus del servizio VIEW. La funzionalità Advisory presente in VIEW può essere attivata, a scelta del cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata nell'area di bisogno Investimento non delegato.

VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne costantemente nel tempo il patrimonio in ottica globale, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti.

Infine, il servizio è arricchito dal tool immobiliare che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente tramite interrogazione al Catasto Nazionale e dal tool di tutela patrimoniale che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale.

## PRIVATE ADVISORY

Il servizio di Private Advisory si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

Il servizio di Consulenza evoluta a pagamento Private Advisory è dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

Nel corso del 2018 è proseguita l'evoluzione del modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking dedicato al segmento HNWI, la clientela con patrimoni finanziari con potenziale superiore a €10 milioni, che ha esigenze specifiche ed articolate non solo in termini di gestione del patrimonio personale, ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo (c.d. "wealth advisory") e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

La struttura di Direzione è composta da ventuno professionisti, oltre al Responsabile e si articola in tre unità organizzative: Competence Center, Client Business Development e Modello e Iniziative Commerciali. L'azione congiunta dei professionisti di Direzione con la Rete ha portato nel corso dell'anno a importanti risultati sia in termini di acquisizione di nuovi clienti HNWI sia in termini di sviluppo e fidelizzazione della relazione su clienti esistenti.

Per quanto riguarda la rete specializzata, attualmente costituita da 7 hub sul territorio dedicati al segmento (Milano, Torino, Padova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli), il 2018 non ha visto nuove aperture, anche se sono stati portati a compimento i lavori preparatori all'attivazione nel mese di gennaio 2019 della Filiale HNWI Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con sede a Torino e distaccamenti a Genova, Cuneo e Novara.

Sul fronte delle soluzioni dedicate al segmento è proseguita una costante ricerca di innovazione, volta ad offrire soluzioni mirate e ulteriormente sofisticate rispetto al tradizionale "private".

## WM REPORT

Da luglio 2018 è disponibile per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking WM Report, il nuovo servizio di reportistica evoluta in materia di investimenti (WM Report) che consente al cliente di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso Intesa Sanpaolo Private Banking con la possibilità di aggregare le posizioni di più soggetti appartenenti anche a differenti tipologie di clientela (es. persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo soggetto. La Banca invia il report con cadenza semestrale. Il cliente può richiedere in qualsiasi momento l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

## SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- Consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale.
- Servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria.
- Consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO).
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni).
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.
- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.
- Nell'ambito della Direzione HNWI di Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguita inoltre l'attività di Philanthropy Advisory, con particolare attenzione al presidio degli sviluppi della Riforma del Terzo Settore ed al crescente interesse per i DAF (Donor Advised Funds).

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

### LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire nel 2019 riguarderanno:

- L'introduzione del contratto di consulenza dedicato alla clientela professionale che disciplina, rispetto al contratto di consulenza dedicato alla clientela al dettaglio, l'applicazione di regole di adeguatezza meno stringenti, viste le caratteristiche tipiche del "cliente professionale".
- Consolidamento del modello di servizio, in termini di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione agli aspetti relativi ai costi applicati ed ai benefici ricevuti.
- Il consolidamento e miglioramento dei servizi di Consulenza evoluta VIEW e Private Advisory di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di aumentarne la penetrazione nel segmento di clientela target, nonché il miglioramento della fruibilità di tali servizi tramite le nuove piattaforme digitali che verranno rilasciate nel corso del 2019.

## STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

#### ALFABETO FIDEURAM

Fornitura di contenuti informativi per il pubblico realizzati ad hoc, sia dalle strutture interne sia acquisiti attraverso nuovi accordi con fornitori (testate giornalistiche) e miglioramento dell'ambito degli interventi formativi, grazie alla disponibilità di statistiche dettagliate.

Incremento dell'utilizzo di processi e strumenti digitali e adeguamento dell'operatività dei Private Banker in linea con la nuova normativa.

#### PIATTAFORMA DI CONSULENZA

Ampliamento delle funzionalità e dei contenuti a supporto dell'attività di consulenza del Private Banker.

Diffusione dell'utilizzo della piattaforma.

#### WELCOME E APP EASYSIGN

"Welcome" che consente al Private Banker di acquisire nuovi clienti e aprire un conto corrente in modalità digitale e app "EasySign" che permette al cliente di firmare la documentazione in modalità grafometrica direttamente sull'iPad del Private Banker.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2018 sono stati diffusi attraverso Alfabeto contenuti informativi sui principali temi di attualità di carattere finanziario ed economico.

L'attività formativa verso le Reti dei Private Banker è proseguita nel corso del 2018 sia attraverso la fruizione di corsi online da parte di quasi 2.400 Private Banker (per oltre 4.700 ore di formazione), sia attraverso corsi sul territorio che hanno coinvolto 1.850 Private Banker di 23 città (per circa 1.000 ore di formazione).

Le sessioni formative hanno riguardato la formazione dei Private Banker neo-inseriti, la consulenza «in digitale», Alfabeto, sui Fogli in Alfabeto e sull'ufficio digitale, la Piattaforma di Consulenza e servizi contratto Sei.

Tale formazione ha portato ad un utilizzo maggiore degli ultimi applicativi rilasciati e una percentuale più alta sull'uso delle soluzioni digitali, favorendo il risparmio della carta.

Nel corso del 2018 è stata introdotta una modalità di firma elettronica completamente digitale che semplifica ulteriormente l'utilizzo tramite il riconoscimento del volto e dell'impronta digitale migliorando così la user experience dei clienti.

Nel corso del 2018 è iniziato il percorso di arricchimento dei contenuti della Piattaforma di Consulenza con l'obiettivo di chiudere altre applicazioni ormai obsolete e di fornire al Private Banker un'unica Piattaforma di position keeping, proposta e monitoraggio, in grado di supportarlo al meglio nella sua attività di consulente patrimoniale. Nel 2018 tale percorso ha visto il rilascio di importanti funzionalità destinate all'analisi del patrimonio e del portafoglio del cliente.

È stata condotta un'attività di monitoraggio dell'utilizzo della Piattaforma da parte dei Private Banker ed è iniziato un percorso formativo sulla Rete per consolidarne l'utilizzo e mettere in evidenza punti di forza e aree di miglioramento.

Nel corso del 2018 sono state apportate importanti evoluzioni all'app "Welcome", sia in termini di processo sia di veste grafica, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza d'uso da parte del Private Banker. È stata inoltre realizzata la versione di "Welcome" per PC, che, rispetto alla versione per iPad, consente al Private Banker di scegliere se far firmare al cliente la documentazione non solo in modalità grafometrica, ma anche in modalità olografa, grazie alla precompilazione della modulistica.

Anche l'app di firma grafometrica "EasySign" è stata rivista da un punto di vista grafico e migliorata nel processo di acquisizione della documentazione, ottimizzata e migliorata in termini di velocità e usabilità.

*Segue a pagina successiva >>*

## PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

### PORTALE PRIVATE BANKER

Mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza acquisiti dal portale come veicolo info-formativo al servizio delle Reti dei Private Banker.

Aggiornamento costante dei contenuti, con un focus specifico sulle tematiche commerciali e di prodotto e dell'informativa di carattere economico.

Implementazione di una nuova piattaforma di contribuzione redazionale (CMS) che introduce caratteristiche e strumenti nuovi finalizzati ad incrementare la versatilità e la flessibilità del lavoro, con un utilizzo anche da dispositivi mobili.

### COMUNICAZIONE KEY TV

Consolidamento dell'audience del canale assicurando cura e tempestività nella condivisione di tutte le informazioni aziendali a sostegno dell'attività dei consulenti, dalle iniziative strategiche, a quelle commerciali, a quelle di formazione.

Diffusione delle best practice e racconto della vita delle Reti di consulenti, anche attraverso nuovi format.

Progressiva diffusione di Alfabeto con la produzione, ancor più numerosa e diversificata, di contributi adatti anche ad un pubblico di clienti e clienti potenziali.

Rinnovo della piattaforma di gestione e diffusione dei video. Più versatile la gestione dei contenuti e la loro veicolazione, sia direttamente sulla piattaforma, sia verso il portale Private Banker e gli utenti di Alfabeto.

## AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2018 il portale dedicato ai Private Banker ha mantenuto la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Oltre all'aggiornamento costante dei contenuti commerciali, sono state implementate nuove aree dedicate a temi di grande interesse come il reclutamento e la vetrina di supporti commerciali per i Fogli. La piattaforma di contribuzione redazionale (CMS) del portale è diventata anche la fonte dei contributi espressamente creati per il pubblico e diffusi attraverso Alfabeto.

Key TV continua la sua crescita anche nel 2018. La televisione aziendale ha ulteriormente potenziato le proprie produzioni, aumentando il numero di puntate prodotte nell'anno e diversificando i contenuti, oggi non più dedicati esclusivamente ai Private Banker, ma trasmette anche programmi creati ad hoc per il pubblico di Alfabeto, clienti e prospect.

Nel corso dell'anno, poi, è stata rinnovata la piattaforma di acquisizione e gestione dei video, oggi disponibile anche da mobile, così da rendere più efficiente e tempestiva la diffusione dei contenuti.

La nuova piattaforma ha consentito anche una maggiore personalizzazione nella diffusione per segmenti di utenti (ad esempio contenuti dedicati ai manager) ed una gestione più "diffusa", consentendo a diversi contributori di contenuti di interagire direttamente.

Nello svolgimento della propria attività le Reti distributive si avvalgono di una serie di strumenti che permettono loro di offrire servizi di consulenza a valore aggiunto.

## ALFABETO FIDEURAM

Alfabeto Fideuram è una piattaforma digitale che arricchisce il modello di relazione tra Private Banker e clienti con un nuovo canale per la consulenza.

Alfabeto trasporta nel mondo digitale la consulenza finanziaria che il Private Banker offre sul canale fisico e fornisce un supporto quotidiano al suo lavoro, permettendogli di concentrarsi sulle attività che generano valore per il cliente. Alfabeto è un canale all'avanguardia attraverso il quale è possibile raggiungere nuovi potenziali clienti, supportando il ricambio generazionale.

Alfabeto si compone di una **vetrina pubblicata sul web** per ogni singolo Private Banker, dove il consulente costruisce il suo personal brand, pubblicando informazioni su se stesso e sulla sua professione, inserendo articoli su argomenti finanziari, promuovendo la cultura finanziaria verso clienti e prospect, costruendo e consolidando la sua credibilità.

Visitando la vetrina del proprio Private Banker il cliente è aggiornato sul mon-



do economico, mentre un potenziale cliente può iniziare a conoscere il consulente e a valutare la possibilità di entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma.

In Alfabeto il Private Banker può inoltre attivare con i suoi clienti una **community**, che permette di commentare ed esprimere "Like" agli articoli presenti sulla vetrina e di lasciare una testimonianza sull'esperienza con il Private Banker, aumentando così le occasioni di contatto in Alfabeto e rafforzando la relazione. Il Private Banker può inoltre creare e gestire su Alfabeto i Salotti Finanziari, eventi organizzati per fornire informazioni su tematiche di particolare rilievo per i suoi clienti, sfruttando l'interazione con i principali social network.

Alfabeto offre inoltre un'area **personale** dedicata al cliente autenticato, in cui sono disponibili informazioni sul portafoglio investito e documenti condivisi dal Private Banker. L'area personale costituisce il cuore della piattaforma. Il cliente ha accesso a funzionalità che gli permettono di tenere sotto controllo il portafoglio: viste sulla posizione finanziaria, rendicontazioni, proposte, documenti degli incontri con il Private Banker e andamento degli investimenti nel dettaglio. Il Private Banker può condividere con il singolo cliente articoli e documenti e alimentare un dialogo personalizzato. All'interno dell'area personale è disponibile l'**Ufficio Digitale**, uno spazio dedicato tramite il quale il Private Banker può declinare in modalità digitale i vari momenti della relazione fisica con il cliente, interagendo con il supporto di chat e video chat, navigando nella posizione d'investimento e condividendo documenti, fino a firmare una proposta. Con Alfabeto la tecnologia è al servizio della relazione.

Alfabeto è disponibile sia sul web, sia su **app** dedicate ai device mobili, che permettono a Private Banker e clienti di accedere in qualunque momento e anche in mobilità alle funzionalità della piattaforma. All'interno dell'app Alfabeto i clienti possono inoltre utilizzare Alfa-ID, un nuovo metodo di firma elettronica, che semplifica e velocizza ulteriormente le operazioni di firma, anche tramite il riconoscimento del volto e dell'impronta.

Dal lancio, avvenuto a luglio 2016, **circa 3.000 Private Banker** hanno pubblicato la loro vetrina personale sul web, supportati da una formazione dedicata, e sono stati abilitati **quasi 100.000 clienti**.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi migliorativi sulla piattaforma Alfabeto ed in particolare:

- miglioramenti della user experience sulla piattaforma web;
- riduzione del gap in termini di funzionalità della app rispetto alla versione web;
- possibilità di creare e gestire Salotti Finanziari ed eventi;
- introduzione dei Fogli Fideuram, una nuova soluzione di investimento, sviluppata principalmente per la piattaforma Alfabeto e realizzata in logica di gestione patrimoniale multi-linea di Fideuram Investimenti con una selezione di fondi fondi/ETF/titoli su specifiche asset class, temi di investimento o in logica multi-asset;
- apertura della piattaforma anche ai clienti fiduciari con la possibilità anche per loro di interagire col proprio Private Banker.

Nel corso del 2018 è proseguita la produzione e l'alimentazione di contenuti informativi per Alfabeto, con una razionalizzazione delle produzioni, al fine di focalizzare al meglio le risorse in base agli interessi manifestati dagli utenti. In particolare per i clienti e prospect sono state realizzate 11 edizioni della newsletter 4D; sono stati prodotti 125 contenuti finanziari, articoli, video sui mercati, report periodici, commenti ai temi della settimana, dei quali 69 in video. Inoltre, in fase di avvio dei Fogli Fideuram, sono state realizzate le schede prodotto di 60 Fogli.

## PIATTAFORMA DI CONSULENZA

La Piattaforma di Consulenza guida e supporta il Private Banker nell'erogazione del servizio di consulenza, base ed evoluta Sei, in tutte le fasi del processo, dall'analisi dei bisogni al costante monitoraggio del patrimonio.

Sfruttando la tecnologia "responsive web design", il Private Banker può utilizzare la Piattaforma di Consulenza sia su PC sia su iPad. Grazie ad una navigazione semplice ed intuitiva, le informazioni di interesse sono di facile accesso e differenziate in base alla tipologia di clientela.

In continuità con il modello di servizio, infatti, la Piattaforma di Consulenza identifica, per tutti i clienti, un processo operativo comune, valorizzando però nel contempo il servizio di consulenza evoluta: tramite la Piattaforma, infatti, il Private Banker ha la possibilità di analizzare la situazione finanziaria (anche detenuta presso altri intermediari) e patrimoniale (immobili, aziende, altri beni) del cliente e del suo nucleo familiare, concordare con lui obiettivi e strategie, individuare le migliori soluzioni adeguate alle sue esigenze, assisterlo nel tempo monitorando i risultati ottenuti, con un controllo costante del rischio e un sistema di alerting evoluto.

La Piattaforma mette a disposizione del Private Banker una reportistica evoluta e personalizzabile, stampabile on demand e sempre condivisibile con il cliente. Inoltre, consente il censimento di clienti potenziali, così da supportare il Private Banker nell'onboarding di nuova clientela.

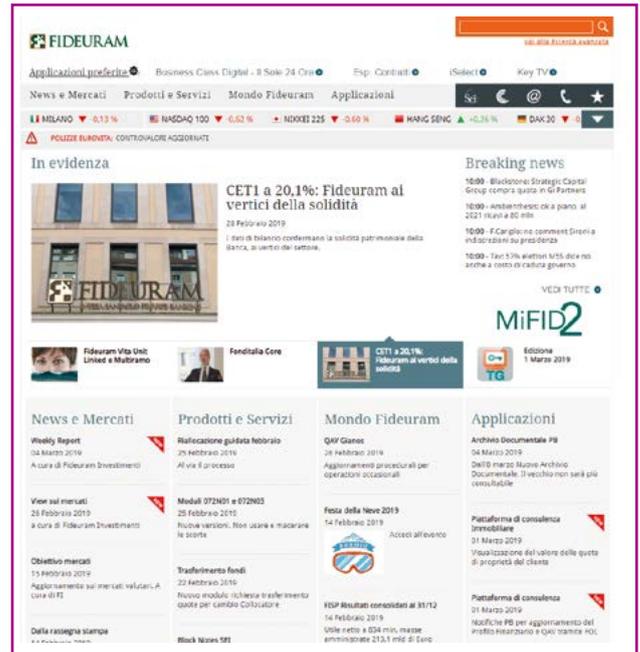
Nel 2018 sono state rilasciate alcune funzionalità destinate ad arricchire il contenuto informativo dello strumento, per consentire al Private Banker un'analisi più attenta e precisa del patrimonio e del portafoglio dei singoli clienti. Inoltre, sono state apportate ulteriori integrazioni al fine di supportare il lancio e lo sviluppo dei servizi aggiuntivi "Nucleo", "Monitoraggio Immobiliare" e "Passaggio Generazionale".

La Piattaforma di Consulenza ha inoltre consentito di gestire, in tutte le fasi del processo operativo (position keeping, proposta e monitoraggio) i nuovi prodotti che nel corso dell'anno hanno ampliato l'offerta del Gruppo (come ad esempio i "Fogli Fideuram"). Inoltre, nel corso dell'anno sono stati avviati gli sviluppi per la revisione della proposta commerciale.

Grazie a questa continua evoluzione dei contenuti e delle funzionalità, l'utilizzo della Piattaforma di Consulenza da parte delle Reti è incrementato notevolmente, portando l'applicativo ad essere tra i principali strumenti utilizzati dai Private Banker nello svolgimento della loro attività di consulenza.

### PORTALE PRIVATE BANKER

Nel corso del 2018 il portale Private Banker ha mantenuto la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi per i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Oltre all'aggiornamento costante dei contenuti quali, ad esempio, le aree Private Wealth Management Hub e Private Wealth Advisor, gli Eventi, Conosci Fideuram/Sanpaolo Invest, MiFID 2, ecc. sono state implementate nuove aree: in particolare, la riprogettazione ed il rifacimento completo della vetrina dedicata alla **Consulenza evoluta Sei**; la creazione della sezione **Contratto di Agenzia**, in cui è contenuta la documentazione utile ai Private Banker che, grazie allo strumento di clusterizzazione, si è potuta profilare per gruppi distinti di Private Banker; la progettazione e creazione della **vetrina commerciale** dedicata ai Fogli, che presenta il nuovo e originale prodotto ai Private Banker. Anche per il 2018, il Regolamento delle Incentivazioni è stato redatto direttamente nel portale storicizzando le precedenti edizioni. Inoltre, attraverso la piattaforma di contribuzione redazionale (CMS) il portale è stato la fonte dei contributi espressamente creati per il pubblico e diffusi attraverso Alfabeto.



### KEY TV



Anche nel 2018 Key TV ha fornito un'informazione puntuale e tempestiva su temi di primaria importanza per l'attività dei nostri Private Banker. Oltre a costanti aggiornamenti sui mercati e sui principali eventi economici e politici, la Key TV ha ampliato la varietà dei temi trattati con contenuti specifici rivolti anche ai clienti. Diversi i temi trattati: previdenza, fisco, finanza comportamentale, mercato immobiliare. Particolare attenzione è stata data a tematiche di educazione finanziaria con l'introduzione di un nuovo format rivolto ai clienti e diffuso oltre che su Key TV, sulla piattaforma Alfabeto: "La finanza dalla A alla Z", format concepito con l'obiettivo

di spiegare alcuni concetti di base legati agli investimenti nei mercati finanziari.

Sempre rilevanti gli aspetti quantitativi di Key TV che si confermano importanti. Le puntate prodotte sono state 378, 46 in più rispetto al 2017. In crescita anche gli utenti che hanno visto almeno una puntata nel corso del 2018, che si attestano a quota 4.452, con un'incidenza dell'88% delle Reti dei Private Banker, così come gli utenti frequenti (quelli che hanno visto almeno 4 puntate al mese) in crescita del 7% rispetto al 2017.

 Approfondimento sul Report Interattivo



## COMUNICAZIONE WEB TV

A partire da marzo 2017 anche Intesa Sanpaolo Private Banking ha accesso ad un canale televisivo dedicato alla propria Rete grazie all'opportunità, offerta dalla Comunicazione interna di Intesa Sanpaolo, di offrire una versione profilata della Web TV del Gruppo.

Private Banker e colleghi di sede possono quindi accedere a tutti i contenuti informativi pubblicati loro dedicati, tramite un unico canale televisivo, visualizzabile dalla intranet aziendale.

Dai suoi esordi, il canale dedicato a Intesa Sanpaolo Private Banking è stato utilizzato innanzitutto per veicolare a tutta la Rete i principali messaggi trasmessi ai manager di Rete dal management della Banca nel corso delle riunioni trimestrali periodiche; in particolare nel format "Filo diretto con la Rete" il Direttore Generale, Saverio Perissinotto, ha commentato trimestre per trimestre i risultati raggiunti e delineato le strategie commerciali per il periodo successivo. Inoltre il canale è stato usato per condividere con la Rete le interviste registrate su Patrimoni di Class CNBC (canale televisivo che trasmette notizie economiche da tutto il mondo) e per trasmettere gli annuali auguri di fine anno da parte della Direzione Generale.

La Web TV è stato anche il canale privilegiato per raccontare ai colleghi della Banca e del Gruppo iniziative specifiche inerenti la realtà di Intesa Sanpaolo Private Banking, come ad esempio il modello di servizio dedicato ai clienti High Net Worth Individuals.



## FIDEURAM MOBILE SOLUTION

Fideuram Mobile Solution da oltre sei anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.



Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità a documentazione sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente. Possono acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'app per smartphone Easy Doc e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti.

Con Fideuram Mobile Solution il Gruppo ha completato l'integrazione in

un'unica piattaforma operativa degli strumenti commerciali a supporto della consulenza (base ed evoluta) e della piattaforma di esecuzione degli ordini. Utilizzando PC portatile o iPad, i Private Banker possono preparare una proposta commerciale, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso una nuova app dedicata disponibile sull'iPad del Private Banker.

 Approfondimento sul Report Interattivo

## FIRMA GRAFOMETRICA E FIRMA DIGITALE REMOTA

La dematerializzazione è stata resa possibile da due modalità di firma disponibili per la sottoscrizione di molti contratti e documenti bancari sia in filiale sia fuori sede:

- la Firma Grafometrica (FEA: Firma Elettronica Avanzata);
- la Firma Digitale (FDR: Firma Digitale Remota).

L'esperienza di firma è semplice e immediata perché analoga a quella di un documento cartaceo e con pari valore legale.



## OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

La disponibilità delle modalità di Firma Grafometrica e Digitale ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'Offerta Fuori Sede e l'introduzione del modello di Offerta a Distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti. Nel caso dell'Offerta Fuori Sede la disponibilità della Firma Grafometrica permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone la gestione e la rintracciabilità nel tempo. Nel caso dell'Offerta a Distanza il Private Banker può offrire consulenza a valore aggiunto invian-

do proposte di investimento mediante tecniche di comunicazione a distanza. Il cliente può prendere visione delle proposte direttamente dall'area privata del sito internet della Banca e sottoscrivere mediante l'utilizzo del certificato di Firma Digitale. I vantaggi per i Private Banker ed i clienti sono molteplici ed importanti:

- Il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione, indirizzando secondo processi guidati la formulazione della proposta commerciale.

- Il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico ed inoltre è in grado di sottoscrivere la proposta contrattuale direttamente dall'area privata del sito internet.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

### STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

#### Alfabeto

Incremento dei servizi disponibili sulla piattaforma Alfabeto nell'ambito dell'offerta di Fogli Fideuram, al fine di aumentare il grado di personalizzazione a disposizione del Private Banker. Miglioramento della user experience nelle modalità di interazione digitale tra Private Banker e cliente.

#### Piattaforma di Consulenza

Per la Piattaforma di Consulenza si prevede:

- l'incremento dell'utilizzo da parte dei Private Banker;
- il completamento del perimetro dei clienti gestiti;
- l'evoluzione e il miglioramento nella fase di proposta commerciale;
- l'ampliamento delle funzionalità e dei contenuti a supporto dell'attività di consulenza;
- la semplificazione della navigabilità della piattaforma;
- l'adeguamento dell'operatività in linea con la normativa MiFID 2.

#### Servizio di valorizzazione del conto corrente

Lancio di un servizio di valorizzazione del conto corrente e strumento commerciale per la riqualificazione del portafoglio verso i Fogli Fideuram. Il servizio consente anche l'accesso a una soluzione di credito dedicata.

#### Portale Private Banker

Il Portale Private Banker continuerà ad essere lo strumento cardine di aggiornamento, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio delle Reti dei Private Banker con un aggiornamento costante dei contenuti e con una maggiore attenzione rivolta agli aspetti di comunicazione commerciale, così da focalizzare le attenzioni dei Private Banker sul core business.

#### Comunicazione Key TV

Key TV si pone come obiettivo l'incremento degli strumenti info-formativi utili ad agevolare l'attività quotidiana del Private Banker e la sua relazione con il cliente in un mondo sempre in costante mutamento sia dal punto di vista normativo sia socioeconomico. Verranno, pertanto, affrontate tematiche di attualità, approfondimenti economici, tavole rotonde sui mercati finanziari, incontri con economisti e gestori delle più importanti case di investimento. Costante sarà anche l'impegno a garantire approfondimenti di carattere educational verso i clienti da diffondere attraverso la piattaforma Alfabeto.

## I SERVIZI SULLA RETE

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

#### Servizi Online

Evoluzione dei servizi alla clientela adottando, per l'utilizzo dei Servizi Online, un sistema innovativo di generazione del codice O-Key tramite smartphone, che andrà via via a sostituire l'attuale dispositivo della chiavetta O-Key fisica.

Introduzione di nuove modalità per la consegna del codice PIN alla clientela.

Prosecuzione del percorso di Intesa Sanpaolo Private Banking di continua evoluzione dei servizi multicanale con particolare attenzione alla revisione delle modalità di autenticazione e sicurezza delle disposizioni di pagamento e investimento.

#### Siti internet

Realizzazione di una versione in lingua inglese del sito dedicato al Gruppo e aggiornamento e sviluppo sia dei contenuti redazionali sia dei materiali informativi sui prodotti nel sito di Intesa Sanpaolo Private Banking.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel 2018 è stato introdotto O-Key Smart Fideuram, un'app sullo smartphone che consente la generazione del codice O-Key necessario per l'utilizzo dei Servizi Online, senza più l'utilizzo di una chiavetta fisica.

L'E-Pin è una nuova modalità di ricezione del PIN delle carte di credito e di debito in modalità elettronica, in alternativa all'attuale invio cartaceo. Successivamente all'attivazione della carta, qualora sia necessario recuperare il PIN, per i clienti persone fisiche che hanno aderito ai Servizi Online sarà possibile visualizzare in qualunque momento il PIN direttamente da Fideuram Online.

Nel 2018 si conferma il trend di crescita dei servizi multicanale sia per il numero di clienti abilitati sia per il numero di operazioni effettuate online. Nel corso dell'anno le attività di sviluppo della piattaforma hanno riguardato in primo luogo le aree dei servizi di pagamento e di investimento, nonché la revisione dell'impianto contrattuale dei servizi per l'introduzione delle normative PSD2 (Payment Services Directive 2) e MiFID 2.

Coerentemente con gli obiettivi previsti, nel 2018 sono state avviate le attività di predisposizione della versione inglese del sito dedicato al Gruppo, di cui si prevede la conclusione nei primi mesi del 2019.

Nel corso del 2018 il sito istituzionale di Intesa Sanpaolo Private Banking ha permesso la diffusione dei contenuti media della Banca e del Gruppo (risultati della Divisione Private Banking, riconoscimenti e sponsorship) e di numerosi contributi editoriali, relativi ai servizi di consulenza extra finanziaria propri del Wealth Management, con particolare riferimento al Real Estate Advisory e all'Art Advisory.

### SERVIZI ONLINE

Per Fideuram e Sanpaolo Invest anche nel 2018 si è confermato il trend di sviluppo dei servizi via Internet sia per il numero di clienti abilitati, in crescita del 13% rispetto al 2017, sia per il numero di operazioni effettuate online, aumentate di quasi l'11%.

Complessivamente la clientela Fideuram e Sanpaolo Invest ha disposto più dell'87% dei bonifici e quasi l'88% degli ordini tramite il canale online. Nell'ambito della Rendicontazione Online si conferma la crescita del servizio, con un aumento del 28% rispetto al 2017 dei contratti attivi di Rendicontazione Consulenza e Prodotti e una crescita del 16% del numero di contratti attivi di Rendicontazione Bancaria e Titoli.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati sviluppi volti a promuovere sistemi di pagamento elettronici sicuri ed efficienti per la clientela e a sostenere la crescita dei servizi di pagamento offerti nell'area dell'e-commerce e dello shopping online. In questo ambito, è stata introdotta nel 2018 la funzionalità "Servizio Pagamenti Sicuri Internet" che sostituisce l'uso della password statica consegnata con la carta di credito, con l'inserimento del codice dinamico di 6 cifre generato

di volta in volta dalla O-Key. Questo servizio è disponibile gratuitamente per i titolari delle Carte di credito Fideuram Ambra/Oro e Platino e Carta prepagata Flash Nominativa.

Sono stati, inoltre, effettuati nel corso dell'anno interventi applicativi volti a migliorare le funzionalità di trading su titoli in valuta estera, in particolare per quanto riguarda la rappresentazione dei prezzi medi di carico.

Altre attività hanno riguardato l'applicativo di gestione dei depositi titoli ed in particolare:

- l'adeguamento alla normativa MiFID 2, in tema di record keeping, con l'introduzione del Codice LEI (Legal Entity Identifier) per le Persone Giuridiche e della Dichiarazione di Adeguatezza riportante anche l'indicazione del luogo e del proponente l'incontro;
- miglioramento della funzionalità "Posizione Fiscale".

Nel corso del 2018 Intesa Sanpaolo Private Banking ha registrato un leggero incremento dei servizi multicanale. Complessivamente i clienti hanno disposto più del 60% delle

transazioni di pagamento e negoziazione tramite il canale online, con un incremento di oltre il 10% rispetto al 2017. Si conferma infine la continua espansione del servizio di Rendicontazione Online ormai attivo su quasi il 90% delle utenze.

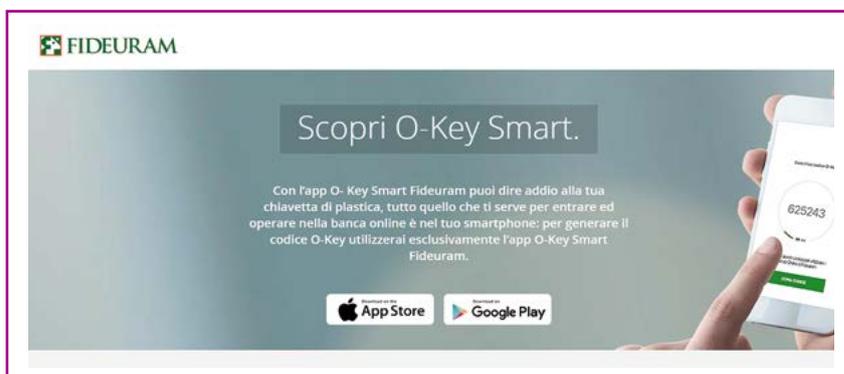
Per quanto riguarda il mondo del mobile banking, i clienti Intesa Sanpaolo Private Banking possono accedere ai servizi multicanale della Banca tramite l'app di mobile banking per iOS e quella per Android.

## I SITI INTERNET

### Fideuram e Sanpaolo Invest

Il 2018 è stato interessato prevalentemente dalle attività di comunicazione di nuovi prodotti e servizi, in particolare a trovare ampio risalto all'interno dei siti sono stati sia la nuova app O-Key Smart Fideuram per operare sui servizi Online senza dover più utilizzare la chiavetta di plastica, sia Fogli Fideuram l'innovativo servizio di gestione di portafogli in titoli, ETF e Fondi, un vero e proprio nuovo modo di investire.

Coerentemente con gli obiettivi previsti sono proseguite le attività di predisposizione della versione inglese del sito dedicato al Gruppo, di cui si prevede la conclusione nei primi mesi del 2019.



 Approfondimento  
sul Report Interattivo

### Intesa Sanpaolo Private Banking

La relazione con i clienti continua ad essere al centro del modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking, che fonda sull'approfondita conoscenza della propria clientela e sulla capacità di rispondere alle esigenze di questo particolare segmento di mercato, le principali ragioni della propria leadership. Le persone costituiscono da sempre il fil rouge dell'intero progetto, espresso sia nelle scelte visual sia nella stilistica dei contenuti. Il raggiungimento dell'obiettivo, alla base del progetto di restyling del sito, consistente nella creazione di una maggior vicinanza e una maggior interazione con clienti e prospect, è confermato dai numeri: oltre 475 mila utenti hanno visitato il sito nel corso dell'anno, con circa 1,8 milioni di sessioni e oltre 3 milioni di visualizzazioni di pagina.

Nel corso dell'anno la home page è stata interessata dallo sviluppo di una ricca sezione editoriale, che si è concentrata principalmente sugli approfondimenti di natura extra-finanziaria, legati a tematiche proprie del Wealth Management. In particolare sono stati

pubblicate otto edizioni di Real Estate Monitor, aggiornamenti in tema di mercato immobiliare a cura di Nomisma, e di cinque edizioni di Art Monitor, format di approfondimento su tematiche di Art Advisory.

Inoltre la sinergia con Gallerie d'Italia ha contribuito ad incrementare la visibilità di numerose iniziative promosse nel corso d'anno dalla rete di sedi museali e culturali di Intesa Sanpaolo: Da De Nittis a Gemito – I napoletani

a Parigi negli anni dell'Impressionismo, Restituzioni 2018 – La fragilità della bellezza, True Perfection – La Casseta Farnese di Capodimonte e Romanticismo.

Infine, a seguito degli aggiornamenti normativi legati a MiFid 2 e alla General Data Protection Regulation, è stata realizzata una nuova pagina relativa alla Normativa sui servizi di investimento ed è stata completamente rivista la pagina Privacy.



 Approfondimento  
sul Report Interattivo

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

### I SERVIZI SULLA RETE

#### Servizi online

Il Gruppo intende proseguire nell'evoluzione dei servizi alla clientela, in particolare nei seguenti ambiti:

- incremento (in ottemperanza alla normativa PSD2) dello standard di sicurezza durante il processo di autenticazione del cliente, attraverso l'utilizzo di un codice dinamico univocamente legato al beneficiario e all'importo della singola transazione, codice che a regime verrà inviato al cliente tramite SMS al numero di cellulare (a tal fine verrà preventivamente avviato un processo di certificazione del numero di cellulare da parte del cliente);
- introduzione di strumenti di pagamento in mobilità presso gli esercizi convenzionati e sul web, tramite smartphone e smartwatch che supportano tale funzionalità.

Inoltre Intesa Sanpaolo Private Banking intende portare avanti il percorso di continua evoluzione dei propri servizi multicanale:

- prestando, in primo luogo, particolare attenzione alla revisione delle modalità di autenticazione e sicurezza delle disposizioni di pagamento e investimento in ottemperanza alla normativa PSD2 in tema di autenticazione forte;
- sviluppando, in ottica di miglioramento dell'user experience su tutti i canali digitali, con un significativo restyling delle piattaforme Internet e mobile.

#### Sito Internet

È prevista la realizzazione di numerose iniziative, in particolare il completamento della versione in lingua inglese del sito dedicato al Gruppo, un crescente impegno nella comunicazione digitale dedicata ad Alfabeto, alle sue potenzialità ed ai suoi sviluppi e l'aggiornamento sia dei contenuti redazionali sia di quelli di prodotto del sito di Intesa Sanpaolo Private Banking.

## LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

L'attività di comunicazione below the line, realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, si è sviluppata prevalentemente in continuità con la linea "sguardi", ormai consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: i Private Banker e la clientela. In particolare sono state realizzate nuove brochure di prodotto per il lancio del terzo fondo di investimento alternativo di Fideuram, **FAI Mercati Privati Globali**, della nuova polizza di ramo I di Fideuram Vita, **FV Garanzia e Valore 2** e della nuova polizza temporanea caso morte di Fideuram Vita, **Fideuram Vita Serena**.

Per la comunicazione sui nuovi comparti Fonditalia è stata scelta una comunicazione più semplice e diretta con la realizzazione di schede digitali che riprendono la grafica della brochure Fonditalia e che riassumono le principali caratteristiche del prodotto. Nell'anno sono state realizzate quattro schede per i prodotti FOI Eurizon Collection 2023, **FOI Opportunities Diversified Income**, **FOI Millennials Equity**, **FOI Africa e Middle East Equity**.

Per il lancio di **Fogli Fideuram**, il nuovo servizio di gestione di portafogli in titoli, ETF e Fondi realizzato da Fideuram Investimenti SGR e offerto in esclusiva alla clientela delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, è stata individuata una linea grafica che prevede l'uso di un ampio set di immagini per rimandare alle diverse possibilità di investimento che questo servizio offre. A supporto invece del lancio dei due nuovi conti correnti, **Fideuram One** e **Fideuram Prime**, è stata scelta una comunicazione di prodotto che mette al centro il cliente e che valorizza le caratteristiche innovative dei servizi offerti.

Nel 2018 sono stati realizzati anche materiali, con taglio più istituzionale, a supporto della formazione dei Private Banker.

In particolare per il percorso **certificazione consulente patrimoniale** è stata realizzata una brochure in formato elettronico che ripercorre le tappe principali del percorso e ne spiega le caratteristiche e un leaflet che valorizza i plus del consulente certificato, nel quale è possibile inserire il biglietto da visita.

Nel corso del 2018 Intesa Sanpaolo Private Banking ha proseguito l'impegno per offrire ai clienti un'informazione chiara, trasparente e completa.

Le attività hanno quindi riguardato a 360 gradi sia il materiale istituzionale sia la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta dei servizi della Banca sui vari target di clientela.

Sono stati curati gli aggiornamenti della **presentazione istituzionale** a disposizione della Rete su Piattaforma Private, anche nella versione in inglese.

È stato creato anche un format ad hoc la **"Company Presentation"**, con una veste grafica "private", presentazione stampata e distribuita alla Rete.

È stato realizzato un **nuovo kit** di presentazione commerciale dedicato alle **Gestioni Patrimoniali** di Intesa Sanpaolo Private Banking, uno dei prodotti core della Banca.

In coerenza con il format grafico già identificato sono inoltre state realizzate e aggiornate le **schede commerciali**, consegnabili ai clienti, relative ad alcuni tra i principali prodotti oggetto di lancio e di commercializzazione nel corso dell'anno.

Si tratta di schede sintetiche, che permettono di identificare con immediatezza le principali caratteristiche dei prodotti descritti, favorendone la confrontabilità grazie ad una struttura di sviluppo dei contenuti consolidata e replicabile.

 Approfondimento  
sul Report Interattivo



## COMUNICAZIONE INTERNA

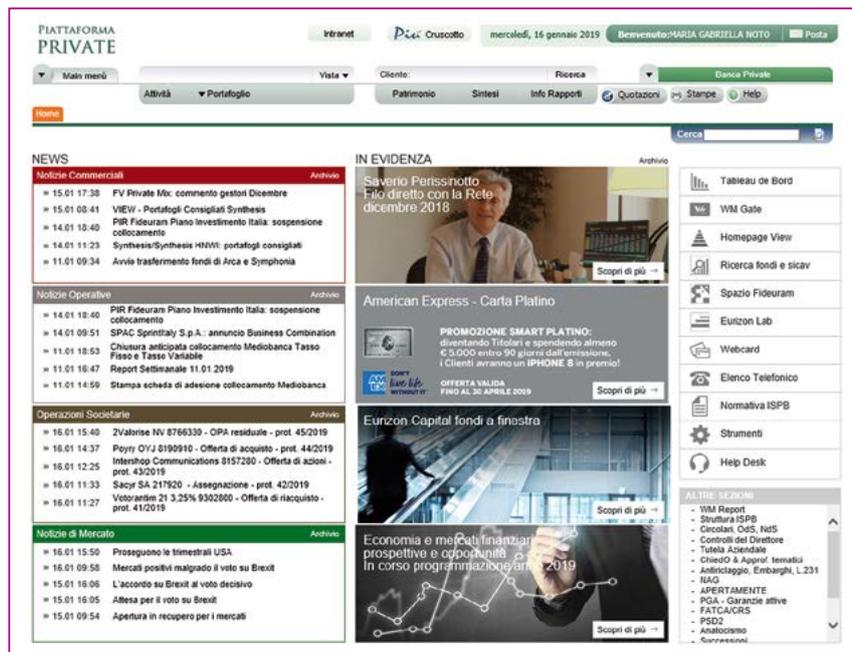
Nel corso del 2018 si è consolidata la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking sui canali e nelle iniziative di comunicazione interna.

Coerentemente con l'impegno della Banca di diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento, sono state realizzati:

- Aggiornamenti nella **Intranet di Gruppo** dei risultati e dei progetti di Intesa Sanpaolo Private Banking, nello spazio dedicato alla Banca, all'interno della sezione riservata alla Divisione Private Banking.
- Varie **News Intranet**, anche evidenziate in **"Primo Piano"**, hanno informato le persone su aspetti di rilievo relativi a Intesa Sanpaolo Private Banking, quali i risultati raggiunti, il posizionamento rilevato periodicamente nel settore private, i riconoscimenti ricevuti e le clip Web TV.
- **Web TV** è stata utilizzata per veicolare numerosi contenuti riservati alle persone di Intesa Sanpaolo Private Banking, grazie al canale televisivo appositamente profilato per loro.

Con questa modalità, i Private Banker e i dipendenti di sede hanno fruito di diverse clip Web TV. Questo canale è stato anche utilizzato per far conoscere iniziative culturali, come miart 2018, in cui la Banca è sponsor.

- Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato a **iniziative di ascolto strutturato** del Gruppo, tra cui il Net People Impact, indicatore di energia delle persone, e i Creative Lab.



## LE ATTIVITÀ ESTERE

Nel corso del 2018 **Fideuram Asset Management (Ireland)** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi).

Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da **Fideuram Asset Management (Ireland)** al 31 dicembre 2018 ammontano a €38,9 miliardi, in diminuzione di €3 miliardi rispetto 31 dicembre 2017.

**Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.** occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo Fideuram svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo NAV e tenuta registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese, con €38,9 miliardi di masse amministrate al 31 dicembre 2018. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio.

Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. La Banca funge, inoltre, da supporto tecnologico ed organizzativo per la consociata francese attraverso la prestazione di servizi informatici.

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Financière Fideuram S.A.** che, al 31 dicembre 2018, aveva un portafoglio titoli pari a circa €2,4 miliardi (€2,5 miliardi a fine 2017).

€38,9 miliardi

Masse gestite da  
Fideuram Asset Management  
(Ireland)



Fideuram Asset Management (Ireland) dac



Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.

CHF 1.845

milioni

Assets Under Management  
Intesa Sanpaolo Private Bank  
(Suisse)

**Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.** è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato in servizi di investimento ai privati: ha sede a Lugano e i suoi Assets Under Management pari a CHF1.845 milioni alla data del 31 dicembre 2018 costituiti per quasi il 50% da prodotti di risparmio gestito.

La Banca è attualmente impegnata nell'implementazione del Progetto di Sviluppo Internazionale, così come definito nel Piano Industriale 2018-2021, che prevede il rafforzamento della presenza sui mercati internazionali del Private Banking con l'obiettivo di diventare, a livello di Gruppo, una delle prime Private Bank in Europa per masse gestite.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018, e nell'ambito della progressiva implementazione del menzionato Piano, si segnalano le avvenute fusioni tra Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) SA e Banque Morval SA e successivamente con Morval Vonwiller Holding SA. Tali operazioni, realizzate tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2019, hanno dato origine a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.

Il 10 aprile 2018 è stata finalizzata l'acquisizione del 94,6% del capitale azionario di **Morval Vonwiller Holding S.A.**, società finanziaria che esercita il controllo sull'omonimo Gruppo svizzero. Tale operazione si contestualizza nell'ambito del progetto di sviluppo estero della Divisione Private Banking delineato nel Piano di Impresa 2018-2021, che individua come un'opportunità strategica l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, attivo nel private banking e nel wealth management con sede in Svizzera e presenza internazionale, per espandere il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali. Con l'acquisizione del Gruppo svizzero, oltre a garantire la copertura geografica completa del mercato italiano, Fideuram ha avviato l'espansione delle reti distributive sui mercati internazionali.

Al 31 dicembre 2018 le masse della clientela ammontano a CHF2,4 miliardi, in diminuzione rispetto a CHF2,7 miliardi di fine 2017.



Intesa Sanpaolo Private Banking – Filiale di Londra



Morval Vonwiller Holding S.A. - Filiale di Ginevra

## L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

### ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo della Banca e delle Società controllate, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e governo di processi è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti.

In linea con gli obiettivi strategici del Piano d'Impresa 2018-2021, Organizzazione è stata impegnata in molteplici iniziative progettuali sia a valenza di business sia normativa, garantendo un costante monitoraggio dell'avanzamento dei progetti e della produzione dei deliverable pianificati, attivandosi in caso di criticità con le strutture competenti e facilitando la comunicazione e la collaborazione tra i vari gruppi di lavoro.

Le principali iniziative presidiate nel 2018 sono state:

#### 1. Progetti normativi

- Evoluzione e completamento del progetto MiFid 2 per la Divisione.
- Proseguimento delle attività di studio e implementazione degli interventi necessari per rispondere ai requisiti di sicurezza e open banking previsti dalla Direttiva Europea sui servizi di pagamento (PSD2).
- Completamento di tutte le fasi progettuali per adeguare le società del Gruppo al nuovo principio contabile internazionale IFRS9.
- Proseguimento delle attività nell'ambito del progetto "Brexit" per la gestione degli impatti sulle Società della Divisione.
- Integrazione e rafforzamento del modello dei presidi Antiriciclaggio e Compliance per la Divisione.

#### 2. Progetti societari

- Perfezionamento del progetto di fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in Sirefid, con data di efficacia giuridica a partire dal 30 giugno 2018 della società Siref Fiduciaria. Il progetto ha comportato la revisione del modello di servizio e di governance societaria, la migrazione del sistema informati-

vo gestionale di Fideuram Fiduciaria in quello di Sirefid e la revisione dei processi commerciali e operativi.

- Presidio del progetto di crescita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A..

#### 3. Progetti gestionali

- Adozione, da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking della "Nuova Anagrafe delle Controparti del Gruppo Intesa Sanpaolo (NAG)". La piattaforma applicativa sarà estesa nel 2019 a Fideuram e Sanpaolo Invest.
- Integrazione di tutte le società italiane della Divisione nel sistema informativo di gestione e amministrazione del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

#### 4. Progetti commerciali

- Avvio del progetto di convergenza verso la piattaforma Internet NDCE, app e contratto MyKey per Intesa Sanpaolo Private Banking.
- Prosecuzione delle attività di potenziamento del modello organizzativo High Net Worth Individuals di Intesa Sanpaolo Private Banking.
- Evolutive a supporto del servizio di reporting aggregato WM Report e del sistema di Consulenza evoluta "View" dedicati alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking.

#### 5. Progetti di innovazione tecnologica

- Attivazione delle iniziative per il potenziamento dell'adozione dell'innovazione tecnologica in Intesa Sanpaolo Private Banking (es. avvio della distribuzione dei computer ad uso della clientela nelle Filiali).

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito da "Documenti di Governance", che sovrintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Organigrammi e Funzionigrammi delle Strutture Organizzative), e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli (Regole, Guide Operative, Comunicazioni alle Reti

dei Private Banker). In tale ambito, è stato sviluppato il progetto di adozione di un sistema di gestione della Normativa aziendale integrato, che consentirà a Organizzazione di coordinare l'attività di tutte le società controllate, garantendo l'uniformità e la coerenza dell'impianto normativo aziendale all'interno della Divisione Private Banking e il raccordo con la Normativa aziendale di Intesa Sanpaolo.

Per quanto riguarda gli adempimenti Privacy, Organizzazione ha posto in essere gli adempimenti previsti a seguito dell'applicazione del "General Data Protection Regulation". In particolare, si è provveduto alla nomina del Data Protection Officer da parte del Consiglio di Amministrazione, con la relativa comunicazione al Garante della Privacy, all'adozione delle "Linee guida sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche", alla comunicazione della nuova informativa ai Clienti, ai Dipendenti e ai Private Banker e alla predisposizione del registro dei trattamenti.

Organizzazione, ha curato le attività di recepimento, da parte degli Organi Societari, nel mese di febbraio 2018, delle "Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo Intesa Sanpaolo" e del "Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi per il Gruppo" e ha esercitato le attività relative all'aggiornamento del Piano Settoriale di Continuità Operativa di Fideuram, portando in approvazione agli Organi Societari, nel mese di novembre, i relativi flussi informativi.

Organizzazione ha anche svolto un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa della Divisione Private Banking, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le società controllate della Divisione Private Banking.

In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività relative alla gestione della Continuità Operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, compresi i test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery.

Con la costituzione nell'ultimo trimestre dell'anno della struttura "Information Security e Business Continuity", le attività inerenti il presidio della continuità operativa e gli sviluppi progettuali connessi all'introduzione del Regolamento

Generale per la Protezione dei Dati personali sono stati ricondotti alle competenze funzionali della struttura stessa. Nell'ambito del presidio delle attività esternalizzate, previsto dalla normativa vigente, Organizzazione ha coordinato le attività di monitoraggio dei livelli di servizio svolte dai rispettivi Process Owner, attraverso controlli periodici degli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati, informando la Direzione Aziendale dell'andamento complessivo con un reporting periodico.

#### SISTEMI INFORMATIVI E BUSINESS OPERATIONAL SUPPORT

Tra le leve di crescita del Gruppo Fideuram si conferma quella dell'innovazione tecnologica per supportare in modo sempre più efficace lo sviluppo del business e dei modelli di servizio.

Al centro delle evoluzioni tecnologiche permane la figura del Private Banker e il suo ruolo centrale nella relazione con la clientela.

Con lo scopo di valorizzare al massimo le opportunità fornite dalle nuove tecnologie, le attività di sviluppo e razionalizzazione dei sistemi informativi nel corso del 2018, sono state concentrate su tre ambiti:

1. Attività a supporto del business.
2. Attività volte allo sviluppo e razionalizzazione delle architetture e all'efficientamento dei processi operativi.
3. Attività di adeguamento normativo.

Nel primo ambito i progetti di maggiore rilevanza sono stati i seguenti:

- **Alfabeto e Fogli Fideuram:** lo spazio digitale che permette ai Private Banker di erogare il servizio di Consulenza ai propri clienti in modalità multicanale si è arricchito con alcune nuove funzionalità sempre più innovative (ad es. salotti finanziari, web analytics, gestione nativa dei prospect, localizzazione dei clienti, abilitazione del face-ID, ecc.). L'innovazione di maggior rilievo è stata il lancio del nuovo concept di prodotto dei Fogli Fideuram nella forma di Fogli Tematici, Playlist di fogli e fogli personalizzati (Il Tuo Foglio).
- **Ampliamento gamma Prodotti:** sono stati realizzati numerosi interventi, i più significativi sulla Rete Fideuram hanno riguardato: le nuove SICAV Nordea, Capital Group e Muznich, i nuovi comparti Fonditalia Opportunity Diversified Income, Core e Global, Millennials, Africa Middle East e Global Income, il nuovo fondo alter-

nativo FAI Mercati Globali (in comune con Intesa Sanpaolo Private Banking), la nuova polizza Fideuram Vita Garanzia e Valore, l'evoluzione della polizza Fideuram Vita Insieme (soglie di accesso, struttura Classe Patrimonio Potenziale) e il completamento della polizza Fideuram Vita Sintonia.

Nell'ambito della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking i principali rilasci hanno riguardato: la gestione di Intesa Sanpaolo Vita Programma Dedicato, il restyling della Polizza Fideuram Vita Private Mix, il collocamento delle nuove Sicav M&G Investment Funds 1 e Janus Henderson, la continua evoluzione e arricchimento delle Gestioni Patrimoniali.

- **Piattaforma di Consulenza:** sono stati realizzati alcuni interventi di arricchimento funzionale introducendo il concetto di Contratto Sei 2.0 con i servizi di monitoraggio immobiliare, pianificazione successoria e gestione del nucleo familiare. È stato inoltre introdotto il nuovo indice di diversificazione che estende l'analisi agli aspetti di rischio mercato, rischio credito e rischio concentrazione. In un più ampio disegno di semplificazione del parco applicativo la Piattaforma di Consulenza si è inoltre fortemente arricchita grazie al porting di numerose funzionalità precedentemente presenti sull'applicazione SIM PB (ad es. Sintesi di Portafoglio, Riepilogo Contabile, Analisi di Portafoglio, Ricerca per Prodotto, ecc.).
- **Sistemi a supporto di Private Wealth Management:** sono state rilasciate le componenti a supporto della struttura Private Wealth Management (PWM) per la gestione del workflow dei servizi di consulenza per i cluster di clientela Private ed è stato avviato il servizio di raccolta ordini amministrato con chiamata registrata.
- **Wealth Shaper:** il sistema di supporto per la consulenza finanziaria sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è stato evoluto e arricchito con la gestione delle Fiduciarie in Private Advisory, l'analisi della scomposizione valutaria e il rilascio del nuovo Front End HTML5.
- **WM Report ISPB:** il servizio "WM Report" per il reporting aggregato è stato completato e dalla fase pilota si è esteso a tutta la Rete dei Private Banker.
- **WM Gate:** l'applicazione a supporto della Rete HNWI ISPB è stata arricchita con lo sviluppo e il rilascio di evolutive su Plug-in, Analisi Integrata (passioni/

interessi, profilo demografico, scadenza profilo MiFID con alert) e Cru-scotto Direzionale.

- **Evoluzione di VIEW (Value Investing Evolution Wealth):** il servizio di Consulenza evoluta per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking è stato arricchito con interventi di miglioramento della navigazione e della dell'usability e con nuove funzionalità.

In continuità e coerenza con le attività degli ultimi anni, all'interno di un più ampio percorso di trasformazione architetture orientato alla completa integrazione della Divisione Private Banking sono state completate le seguenti progettualità:

- **Welcome ed Easy Sign:** è stata ampliata funzionalmente l'app per l'onboarding dei clienti affiancando all'utilizzo via iPad anche la possibilità di utilizzare un'applicazione web-based su PC. Questa evoluzione consente ai Private Banker di gestire con maggiore flessibilità le attività di raccolta e imputazione dati rispetto alla fase di condivisione e firma con il cliente. È stata inoltre sviluppata l'applicazione di Firma Grafometrica con il rilascio di Easy Sign 2.0 che introduce importanti miglioramenti di usability e di velocità d'uso (ad es. la modalità di "firma veloce").
- **Consolidamento di Fideuram Mobile Solution:** oltre al completamento di alcune funzionalità e alla naturale evoluzione legata al lancio di nuovi prodotti, la Piattaforma Operativa è stata ulteriormente stabilizzata e ne è stata incrementata la scalabilità e la velocità di utilizzo anche grazie all'introduzione di nuovi strumenti di monitoraggio applicativo come Kibana e Glassbox.
- **Digitalizzazione dei Questionari di Profilatura:** nell'ottica di ridurre sempre di più l'utilizzo della carta è stata rilasciata la funzionalità di rinnovo online da parte dei clienti dei Questionari MiFID in scadenza e la possibilità da parte del Private Banker di proporre il rinnovo del Questionario via firma elettronica.
- Nell'ottica normativa legata a PSD2 e nel più ampio programma di semplificazione e digitalizzazione è stata introdotta la **Okey-smart**, ossia la virtualizzazione su smartphone della chiavetta O-key per la generazione delle One-Time-Password dispositive per i clienti. Sono stati inoltre effettuati gli interventi di introduzione delle password dinamiche e dell'E-PIN per l'operatività con le carte di credito.

- **NAG (Nuova Anagrafica di Gruppo):** è stato completato sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking il progetto di centralizzazione dell'Anagrafica Clienti in capo a Intesa Sanpaolo ed è in corso di completamento per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Il progetto avrà il suo compimento finale nel 2019.
- **Allestimento Salottini Private ISPB per utilizzo FEA (Firma Elettronica Avanzata):** è stato installato in ogni Filiale Intesa Sanpaolo Private Banking, inclusa la Rete HNWI, un computer fisso con tablet Wacom 10" da utilizzare per la firma grafometrica da parte della clientela.
- Sono state arricchite le funzionalità a supporto delle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking e delle rispettive Direzioni basate sugli applicativi di Rendicontazione Commerciale e Incentivazione (NSR+) e cruscotti Qlik-View, Report Pricing e Deroghe, l'utility "Presidium" e le statistiche sulla multicanalità ISPB.

Infine hanno avuto nel 2018 una notevole importanza le attività di adeguamento normativo:

- La **normativa MiFID 2** ha prodotto evolutive applicative e di processo su numerose attività del Gruppo e dei Private Banker. In particolare i filoni di maggiore rilievo sono stati:
  - Product Governance (Comparazione Prodotti, Monitoraggio ex-post, Target Market, ecc.).
  - Modello di Servizio (Switching e Adeguatezza, Informativa ex-ante, Rendicontazione ex-post, Record Keeping, ecc.).
  - Adeguamenti di Finanza (Registro Ordini e Operazioni, Post-trade Transparency, ecc.).
- Sono state realizzate le attività per adeguare i sistemi alle necessità normative di **Fatturazione Elettronica**, in particolare per quanto riguarda il rapporto amministrativo che lega Fideuram con i Consulenti finanziari.
- Sono state avviate le attività funzionali e tecniche, che proseguiranno per gran parte del 2019 relative alla **normativa GDPR** e agli adeguamenti necessari per **PSD2**.

Oltre alle attività citate nell'ambito dei Sistemi Informativi è stata avviata un'iniziativa volta all'esplorazione delle potenzialità di business del paradigma dell'Open Banking e all'analisi dei risvolti infrastrutturali, architetture e tecnico/applicativi. In particolare sono stati considerati i seguenti driver:

- forte spinta normativa in atto nel mercato bancario (in particolare con la PSD2 e la GDPR ma anche alla luce dell'evoluzione del mercato anglosassone);
- crescente domanda di servizi di qualità e caratterizzati da customer experience distintiva;
- progressiva evoluzione informatica, con la rapida diffusione dei mobile device (smartphone e tablet) e delle interfacce API (Application Programming Interface);
- all'entrata in gioco di nuovi player alternativi alle istituzioni finanziarie tradizionali con nuovi business model (es. OTT, startup fintech, social network).

L'Open Banking rappresenta l'opportunità di avere un ruolo centrale nel nuovo ecosistema in cui fornire, richiedere e utilizzare dati propri e di terzi per sviluppare servizi innovativi, in concorrenza con i nuovi player introdotti dalla normativa (AISP/PISP: Account Information Service Provider e Payment Initiation Service Provider).

Le attività svolte, che avranno una forte accelerazione nel 2019, sono necessarie per cogliere al meglio le opportunità che provengono dall'apertura del mercato e iniziare a comprendere come adattarsi al cambiamento per anticipare l'evoluzione del modello di business al fine di cogliere tali opportunità derivanti dall'Open Banking. Tali attività hanno consentito alla struttura di disegnare una potenziale architettura di riferimento, di implementare alcuni API di test e di sperimentare le modalità di sviluppo Open Banking in un evento Hackathon svoltosi nel mese di novembre che ha visto coinvolti 10 team, 50 persone e 5 partner tecnologici a supporto.

Complessivamente i Sistemi Informativi hanno gestito nel corso dell'anno circa 70 iniziative progettuali, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €42 milioni.

La struttura Business Operational Support ha partecipato attivamente a diversi progetti sia garantendo il collaudo per numerosi interventi su prodotti nuovi o oggetto di restyling e delle applicazioni principali (Sei, Piattaforma Operativa e Alfabeto), sia coordinando specifiche implementazioni quali il Progetto di Onboarding Clienti e la Nuova Anagrafe di Gruppo. Inoltre è stato particolarmente seguito l'avvio della diffusione a tutta

la Rete dell'app Welcome per l'onboarding dei clienti, nata da un progetto lean e diventata una realtà di successo molto apprezzata dalle Reti per la sua istintiva facilità d'uso.

Inoltre nel corso dell'anno è stata ulteriormente perfezionata l'integrazione delle attività e delle risorse delle Operations di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di garantire un unico centro di servizio a livello di Divisione Private. Al riguardo sono state già omogeneizzate alcune attività quali la gestione delle operazioni estere e la filiale accentrata per le Reti.

#### **Automazione e semplificazione dei processi operativi:**

è stato avviato un percorso di change management a fronte del quale a tutte le risorse è stato chiesto di ripensare le attività che svolgevano identificando le componenti meramente esecutive ed indirizzandole con il ricorso alla digitalizzazione e al ridisegno dei processi. Tale iniziativa consente di dedicare le migliori professionalità a supporto delle Reti per soddisfare la continua richiesta di affiancamento per una consulenza qualificata e un'analisi e risoluzione delle casistiche meno ricorrenti. Si è quindi sviluppata la capacità di innescare importanti progetti di efficientamento che consentano nel contempo un miglioramento del livello di servizio. In molti di essi le risorse di Business Operational Support stanno ricoprendo ruoli di responsabilità oltre a quelli di analisi e certificazione delle soluzioni.

Per perseguire tutti questi obiettivi nel corso degli ultimi anni è stata potenziata la leva formativa erogata sia dall'interno sia con il ricorso a società esterne. In tale ambito è stata avviata e consolidata nel corso dell'anno un'Operational Excellence Academy. Le certificazioni Lean Banking & Six Sigma sono state conferite alla presenza del top management. Nel corso dell'anno, oltre a nuove Green Belt, alcuni colleghi hanno conseguito il successivo livello di certificazione: Black Belt. Nell'ambito del percorso formativo sono state organizzate e analizzate differenti linee progettuali afferenti ad un'unica iniziativa master denominata "Go Paperless" che si è proposta di creare una visione integrata ed omogenea delle diverse iniziative che abbiano ricadute dirette o indirette sulla tematica paperless, individuare nuove iniziative e proporre azioni che meglio qualificano la posizione complessiva dell'azienda su questa importante tematica.



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Amministrativa - Roma

In ambito Governance, Coordinamento e Strategie Operative ha avviato l'onboarding delle società del Gruppo sui processi di gestione demand, governo del budget IT e monitoraggio dei progetti. Nell'ambito delle iniziative di crescita internazionale, che passano dal rafforzamento dell'hub svizzero, è stato fornito un efficace contributo alle società interessate per quanto riguarda la contrattualizzazione di applicativi/servizi strategici su attività di Core Banking affidati in outsourcing a società specialistiche.

Attraverso la gestione del Comitato Progetti è stato effettuato un monitoraggio puntuale sul portafoglio progetti della Divisione, che è sempre più ampio ed articolato. A tal fine è stata rafforzata la struttura di competenza degli strumenti di Project Management a supporto che vengono utilizzati anche per l'istruttoria del Comitato di Direzione dedicato ai progetti strategici di Divisione.

Inoltre per tutte le iniziative di prodotto (evoluzioni dei prodotti a catalogo e lancio di nuovi prodotti) è stata condotta un'attività di PMO che, oltre al monitoraggio dei progetti e dei deliverables, ha facilitato la risoluzione delle criticità attivandosi con le strutture competenti e gestendo la comunicazione e la collaborazione tra i vari gruppi di lavoro.

In uno scenario di crescente complessità e di forte attenzione ai costi, grazie all'attenta e puntuale gestione del budget ed alla rinegoziazione di tutti i contratti di application management, è stato possibile finanziare anche iniziative di efficientamento dei processi e di revisione architetture non coperte inizialmente da Budget. In tale ambito

è stato inoltre fornito un significativo supporto nella predisposizione dei capitolati per le principali gare effettuate nel corso dell'anno.

È proseguito il processo di revisione della strategia di sourcing finalizzato a creare competenze, su specifici ambiti applicativi, da parte di più fornitori in modo da poter istruire in modo efficace gare per lo sviluppo del software. La revisione della strategia ha comportato nei contratti di application management, la formalizzazione di un modello operativo e di remunerazione per la presa in carico del software sviluppato da terzi e l'introduzione di clausole stringenti su SLA e gestione del periodo di transizione.

Nonostante l'introduzione di KPI sempre più stringenti e le negoziazioni con i fornitori, grazie ad un attento monitoraggio, i livelli di servizio si sono mantenuti su livelli costanti ed in alcuni casi sono anche migliorati con la conseguente riduzione a livelli fisiologici delle penali applicate ai fornitori.

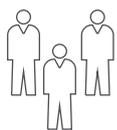
Coordinamento e Strategie Operative ha svolto inoltre un ruolo di Segreteria Tecnica nell'ambito dell'Area Chief Operating Officer per attività trasversali riguardanti le relazioni verso organi di controllo esterni (ABI; Banca d'Italia) ed interni (Governance Amministrativo Finanziaria ed Audit), ha partecipato attivamente alla definizione del Piano Strategico IT (2018-2021) ed ha rappresentato l'interfaccia principale verso le strutture di Governance di Capogruppo per i temi riguardanti il Capital Budget, i costi e le opportunità di efficienza economica attraverso tutte le possibili sinergie.

In termini di strumenti a supporto per assicurare un adeguato presidio delle attività esternalizzate è stato predisposto un DataBase dei costi, contratti, applicativi e SLA di tutti i fornitori IT, che consente una gestione condivisa ed integrata delle informazioni e prevede una reportistica ad hoc. Inoltre, in ambito gestione demand e governo del budget, è stata introdotta la certificazione della chiusura delle attività progettuali, la valutazione quali-quantitativa dei fornitori coinvolti nei progetti e la standardizzazione ed automazione del processo di autorizzazione alla fatturazione dei fornitori.

Nella struttura del Contact Center dedicata alle richieste di assistenza da parte delle Reti, i volumi dei contatti sono rimasti in linea rispetto a quelli dell'anno precedente, affiancando i Private Banker in tutte le novità sugli strumenti (onboarding, grafometrica, nuova piattaforma di consulenza unica, etc.), di adempimenti normativi (Fatca/CRS, Anatocismo, etc.) e di prodotto (avvio dei Fogli Fideuram).

Il servizio di assistenza fornito alle Reti è stato anche quest'anno molto gradito e la rilevazione annuale della qualità percepita dai Private Banker ha confermato una percentuale molto elevata di giudizi positivi.

Tutti i controlli di Audit e Governance Amministrativo Finanziaria condotti nel corso dell'anno nell'area dei Sistemi Informativi e dei Servizi Operativi hanno confermato la presenza di un adeguato presidio dei rischi operativi, che ha consentito il mantenimento delle perdite operative su livelli di assoluta irrilevanza.



## 4.7.4 Capitale umano

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze del personale dipendente e dei consulenti finanziari che prestano la loro opera nel Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p><b>Sicurezza e gestione del portafoglio clienti</b> Rafforzamento dei meccanismi di retention dei Private Banker</p> <p><b>Formazione e sviluppo dei Private Banker</b> Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione Formazione specialistica erogata ai Private Banker</p> <p><b>Formazione dei dipendenti</b> Learning on the job Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali</p> <p><b>Performance management e percorsi di carriera</b> Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati) Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention</p>	<p>La professionalità delle persone del Gruppo Fideuram garantisce la qualità e l'ecellenza dei servizi offerti ai clienti.</p> <p>Una forte attenzione è riposta alla fase di reclutamento sia dei giovani Private Banker verso cui il Gruppo dedica una formazione specifica sia dei Private Banker con maggiore esperienza. Sistemi incentivanti monetari e non monetari sono elementi indispensabili su cui si fa leva per mantenere i migliori talenti nel Gruppo.</p> <p>Il personale dipendente supporta e orienta le attività dei Private Banker. Le risorse umane rappresentano quindi un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi di natura organizzativa e formativa finalizzati a valorizzare le competenze personali e favorire la crescita professionale. Il Gruppo inoltre ha previsto nuove misure nate dal confronto con le Organizzazioni sindacali che possono essere adottate per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e un efficace sistema di welfare aziendale. In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati nel rispetto della normativa e degli standard previsti in materia.</p>	<p>Sulla base del Modello 231 adottato dal Gruppo Fideuram, la fruizione delle varie iniziative di formazione è obbligatoria per tutto il personale, compresi i Private Banker, cui le iniziative stesse sono dirette ed è monitorata a cura della funzione competente per la formazione del personale dipendente e della funzione competente per la formazione dei Private Banker, con la collaborazione dei Responsabili ai vari livelli che devono farsi garanti, in particolare, della fruizione delle iniziative di formazione "a distanza" da parte dei loro collaboratori. La funzione competente per la formazione del personale dipendente e la funzione competente per la formazione dei Private Banker hanno cura di raccogliere i dati relativi alla partecipazione ai vari programmi e di archivarli, rendendoli disponibili alle funzioni interessate.</p>

## I PRIVATE BANKER

	2018	2017 (*)	2016 (*)
Rete Fideuram - Numero clienti per Private Banker	155:1	151:1	148:1
Rete Sanpaolo Invest - Numero clienti per Private Banker	113:1	103:1	98:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Numero clienti per Private Banker	40:1	41:1	43:1
Rete estera - Numero clienti per Private Banker	31:1	36:1	40:1
Assets Under Management (AUM) per Private Banker (€ milioni)	36	36	34

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

## PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

L'attenzione al reclutamento di personale di alto profilo rimane uno degli elementi che consentiranno al Gruppo di progredire nell'offerta di professionalità eccellenti da dedicare alle esigenze della clientela, ampliando i servizi resi, soprattutto in termini di qualità, efficacia e competenza, per il soddisfacimento di esigenze anche complesse.

Proseguimento degli sviluppi di Alfabeto con:

- l'estensione del numero di Private Banker che utilizzano la piattaforma;
- il rafforzamento delle funzionalità utili all'acquisizione di nuova clientela;
- il supporto alla gestione degli eventi;
- il miglioramento della versione app per Private Banker.

Per la Piattaforma di Consulenza:

- miglioramenti nella fase di proposta commerciale;
- nuovi strumenti a supporto della consulenza patrimoniale globale;
- nuove viste di portafoglio;
- rafforzamento dell'analisi del rischio e semplificazione della navigabilità della piattaforma;
- incremento dell'utilizzo di processi e strumenti digitali;
- adeguamento dell'operatività in linea con la nuova normativa MiFID 2.

## AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

La costante attenzione dedicata alla qualità e al consolidamento della forza commerciale di alto profilo ha permesso di raggiungere importanti risultati per l'anno 2018 nonostante la complessità del contesto di mercato.

Lo sviluppo dimensionale delle Reti dei Private Banker è stato conseguito rivolgendo l'attività di reclutamento soprattutto al bacino dei professionisti provenienti dal mondo bancario ad elevato potenziale e con il contributo ricevuto dalla partenza del progetto di sviluppo della Rete estera. In particolare, si evidenzia che nel 2018 il Gruppo Fideuram ha reclutato 328 nuovi consulenti finanziari.

Sempre sul tema reclutamento, particolare attenzione è stata posta sul potenziamento dei servizi e delle attività di focus per i Manager tramite la costituzione di un hub dedicato.

Nel 2018 i Private Banker con vetrina attiva su Alfabeto hanno raggiunto quota 3.000.

Nel corso dell'anno è stata effettuata un'analisi sull'usability dello strumento con il supporto di una società esterna specializzata che ha aiutato ad identificare le aree di miglioramento in termini di funzionalità e user experience. Inoltre è stata estesa la possibilità di creare e gestire Salotti Finanziari, con un arricchimento degli strumenti a supporto della consulenza digitale sia da web sia da app e l'introduzione di strumenti per la proposizione commerciale completamente digitali.

Nel corso del 2018 sono stati avviati gli sviluppi per la revisione della proposta commerciale e sono state apportate integrazioni al fine di supportare il lancio e lo sviluppo dei servizi aggiuntivi "Nucleo Sei", "Monitoraggio Immobiliare Sei" e "Passaggio Generazionale Sei", con il rilascio di funzionalità destinate ad arricchire il contenuto informativo dello strumento, l'introduzione della nuova misura di diversificazione e un incremento dell'utilizzo della piattaforma da parte delle Reti. Inoltre sono stati attuati interventi sulla proposta commerciale per adeguarla alla nuova normativa MiFID 2.

## CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2018 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Rete estera) era costituita complessivamente da 5.995 Private Banker a fronte di 5.990 professionisti a fine 2017 e presentava il seguente andamento:

## Private Banker del Gruppo

(n.)	INIZIO PERIODO 1.1.2018 (*)	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2018
Rete Fideuram	3.635	166	139	27	3.662
Rete Sanpaolo Invest	1.428	53	137	(84)	1.344
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	880	88	41	47	927
Rete estera (**)	47	21	6	15	62
<b>Totale</b>	<b>5.990</b>	<b>328</b>	<b>323</b>	<b>5</b>	<b>5.995</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

(\*\*) La Rete estera include i Private Banker della Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking, del Gruppo Morval Vonwiller, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e di DJ Inversiones.

## Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2018 - 31.12.2018	3.635	166	139	27	3.662
1.1.2017 - 31.12.2017	3.571	222	158	64	3.635
1.1.2016 - 31.12.2016	3.589	150	168	(18)	3.571

## Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2018 - 31.12.2018	1.428	53	137	(84)	1.344
1.1.2017 - 31.12.2017	1.429	101	102	(1)	1.428
1.1.2016 - 31.12.2016	1.436	72	79	(7)	1.429

## Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking (\*)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2018 - 31.12.2018	880	88	41	47	927
1.1.2017 - 31.12.2017	842	69	31	38	880
1.1.2016 - 31.12.2016	821	49	28	21	842

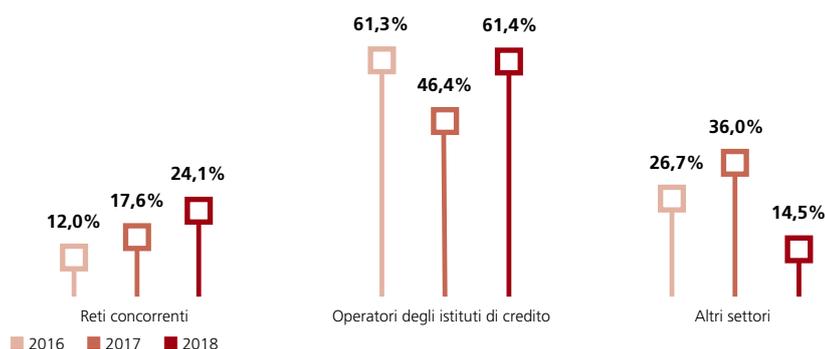
(\*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone a fine 2018 di 885 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 42 liberi professionisti con contratto di agenzia.

## Private Banker della Rete estera (\*\*)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2018 - 31.12.2018	47	21	6	15	62
1.1.2017 - 31.12.2017	45	4	2	2	47
1.1.2016 - 31.12.2016	44	8	7	1	45

(\*\*) La Rete estera include 2 Private Banker della Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking, 41 Private Banker del Gruppo Morval Vonwiller, 17 Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e 2 Private Banker di DJ Inversiones.

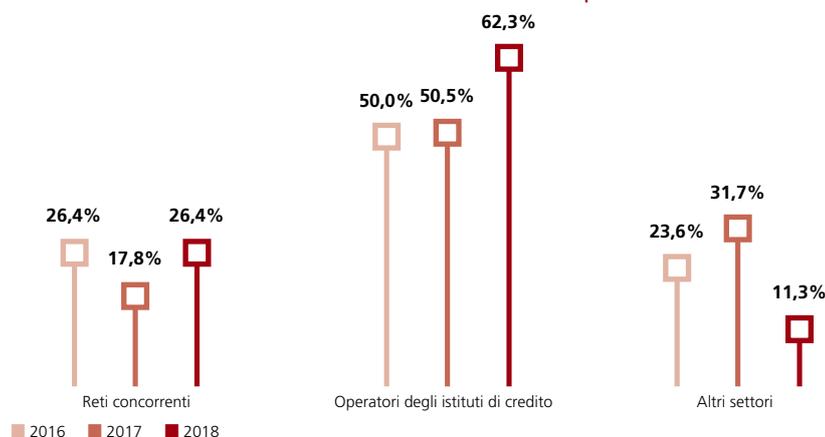
### Provenienza nuovi inserimenti Rete Fideuram



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 328 nuovi professionisti nel corso del 2018, rispetto ai 396 del 2017. Nel corso dell'anno 323 Private Banker hanno lasciato il Gruppo e il 31% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.

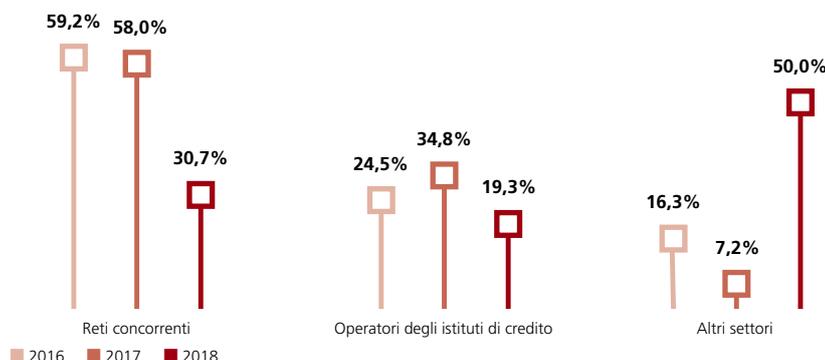
### Provenienza nuovi inserimenti Rete Sanpaolo Invest



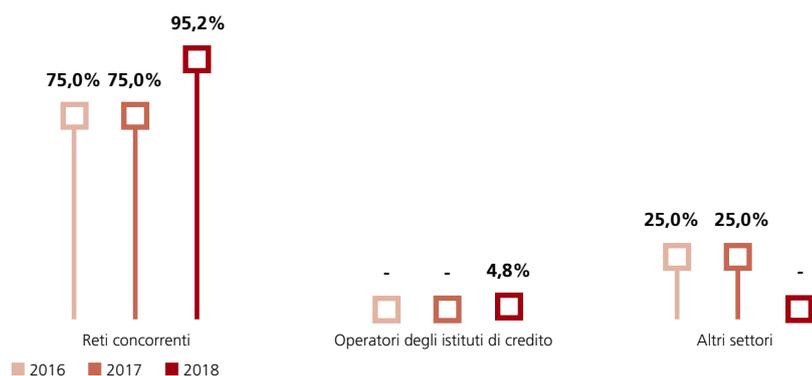
La formazione e l'operatività dei Private Banker sono guidate dai principi etici e di trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

### Provenienza nuovi inserimenti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



### Provenienza nuovi inserimenti Rete estera



## TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2018

## Rete Fideuram

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	117	3,9	120	4,0
Donne	49	7,7	19	3,0
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>4,5</b>	<b>139</b>	<b>3,8</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	13	15,3	7	8,2
dai 30 ai 50 anni	106	8,8	34	2,8
oltre 50 anni	47	2,0	98	4,1
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>4,5</b>	<b>139</b>	<b>3,8</b>

## Rete Sanpaolo Invest

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	41	3,9	113	10,7
Donne	12	4,1	24	8,3
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>3,9</b>	<b>137</b>	<b>10,2</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	4	15,4	3	11,5
dai 30 ai 50 anni	27	5,8	41	8,8
oltre 50 anni	22	2,6	93	10,9
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>3,9</b>	<b>137</b>	<b>10,2</b>

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	59	9,7	27	4,5
Donne	29	9,0	14	4,4
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>9,5</b>	<b>41</b>	<b>4,4</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	56	13,6	13	3,2
oltre 50 anni	32	6,3	28	5,5
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>9,5</b>	<b>41</b>	<b>4,4</b>

## Rete estera

## GENERE

	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	17	48,6	6	17,1
Donne	4	44,4	-	-
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>47,7</b>	<b>6</b>	<b>13,6</b>

## ETÀ

	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	12	75,0	2	12,5
oltre 50 anni	9	32,1	4	14,3
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>47,7</b>	<b>6</b>	<b>13,6</b>



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Bologna

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo utilizza un Modello Organizzativo Manageriale di Rete, consolidato nel tempo, che focalizza i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**.

In questo contesto l'azione manageriale è sintetizzata in sei macro aree funzionali:



### GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO

Attività manageriali relative alla gestione e all'indirizzo dei Private Banker supervisionati.

### SVILUPPO QUALITÀ RETE

Attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/ lungo periodo.

### SVILUPPO DIMENSIONALE

Crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.

### SVILUPPO COMMERCIALE

Attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, in termini sia qualitativi sia quantitativi.

### SVILUPPO PROFESSIONALE

Attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.

### SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO

Attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle **Reti Fideuram e Sanpaolo Invest**:

## RUOLO

### AREA MANAGER

## RESPONSABILITÀ

Coordina gli indirizzi strategico/commerciali definiti, al fine di massimizzare la crescita sostenibile sul territorio nell'ambito dell'Area assegnata.

Trasmette le strategie e i target attesi nell'Area.

Condivide con i Manager coordinati le azioni commerciali sul territorio in termini di attività, tempi e priorità, trasmette le modalità organizzative aziendali da attuare in Area e ne verifica l'effettiva esecuzione.

Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo.

Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo commerciale, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, e definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento.

Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza nei comportamenti commerciali dei Private Banker.

Trasmette un ritorno sulle attività di natura commerciale svolte nell'Area assegnata.



Maurizio Boscariol



Antonio Grandi



Giorgio Pietanesi



Gabriele Roccato



Flavio Vanin



Loris Ventura

## RUOLO

## RESPONSABILITÀ

DIVISIONAL  
MANAGER

Attua gli indirizzi strategico/commerciali al fine di massimizzare lo sviluppo sostenibile e supporta la crescita professionale dei consulenti finanziari coordinati nell'Area assegnata.

Monitora la qualità del servizio alla clientela prestatato dai Private Banker e si adopera per il suo miglioramento.

Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, in termini sia qualitativi sia quantitativi.

Coordina le attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker.

Coordina le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto alla clientela e dalla stessa percepito.

REGIONAL  
MANAGER

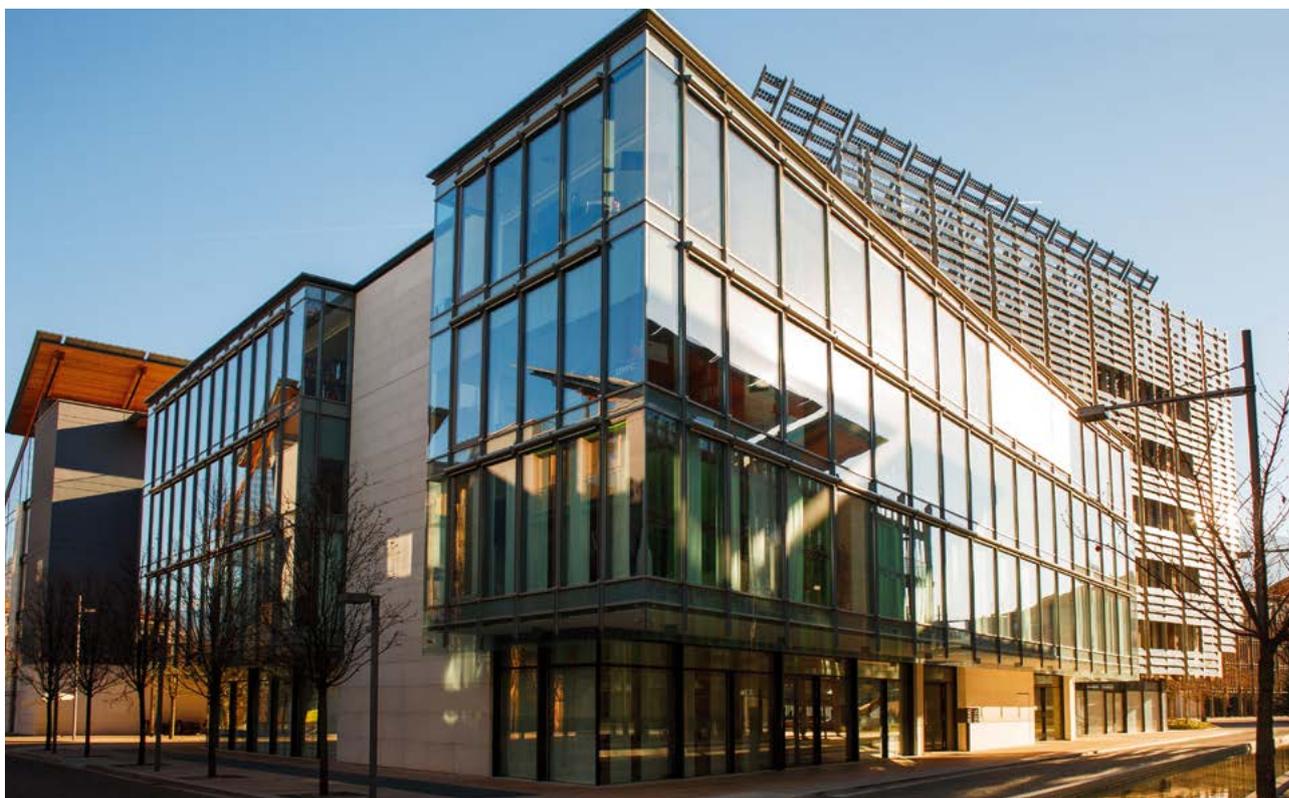
Svolge attività di referente commerciale dei Private Banker ponendo in essere le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del gruppo dei Private Banker coordinati.

Svolge le attività relative all'indirizzo e al supporto del gruppo dei Private Banker supervisionati.

Si adopera per incrementare il gruppo dei Private Banker attraverso il Reclutamento, con un'azione costante e attenta alla qualità professionale e personale dei candidati segnalati.

Coordina la crescita professionale dei Private Banker neo reclutati, che affianca nella fase successiva all'inserimento.

Coordina la qualità del gruppo dei Private Banker assegnati svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete, verificandone gli impatti nel medio/lungo periodo.



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Trento

Le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking** sono:

## RUOLO

## RESPONSABILITÀ

### RESPONSABILE DI AREA PRIVATE

Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività delle filiali Private e HNWI, supportandone ove necessario l'azione.

Assicura l'affermazione del marchio aziendale.

### DIRETTORE FILIALE PRIVATE E HNWI

Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi delle filiali Private e HNWI.

Assicura la gestione manageriale della filiale Private e HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato.

Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.

### GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER

Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente, interfacciandosi con le unità della Direzione HNWI e le altre funzioni della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.

### TEAM LEADER

Assicura la gestione manageriale del proprio team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.



Fideuram - Sede di Lecco

Le tabelle seguenti riportano i dati del 2018 relativi alle quattro Reti di Private Banker dettagliati per grado e genere, età media e anzianità media di servizio.

## Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	7	-	7	61	26
Divisional Manager	20	-	20	57	31
Regional Manager	93	3	96	56	22
Group Manager	314	21	335	54	17
Private Banker	2.593	611	3.204	52	15
<b>Totale</b>	<b>3.027</b>	<b>635</b>	<b>3.662</b>	<b>52</b>	<b>16</b>

## Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	2	-	2	60	15
Divisional Manager	9	-	9	56	22
Regional Manager	40	1	41	54	18
Group Manager	146	17	163	54	16
Private Banker	857	272	1.129	53	13
<b>Totale</b>	<b>1.054</b>	<b>290</b>	<b>1.344</b>	<b>53</b>	<b>13</b>

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore Filiale HNWI	4	2	6	56	33
Direttore Filiale Private	78	24	102	53	28
Global Relationship Manager	7	4	11	52	27
Team Leader	59	23	82	52	27
Private Banker Executive	40	24	64	51	25
Private Banker	381	239	620	48	19
Agenti/Liberi professionisti	37	5	42	63	4
<b>Totale</b>	<b>606</b>	<b>321</b>	<b>927</b>	<b>50</b>	<b>21</b>

## Rete estera (\*)

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore / Area Manager	4	-	4	62	7
Private Banker	31	9	40	49	7
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>9</b>	<b>44</b>	<b>50</b>	<b>7</b>

(\*) Esclusi 18 agenti persone giuridiche.

## TEAM

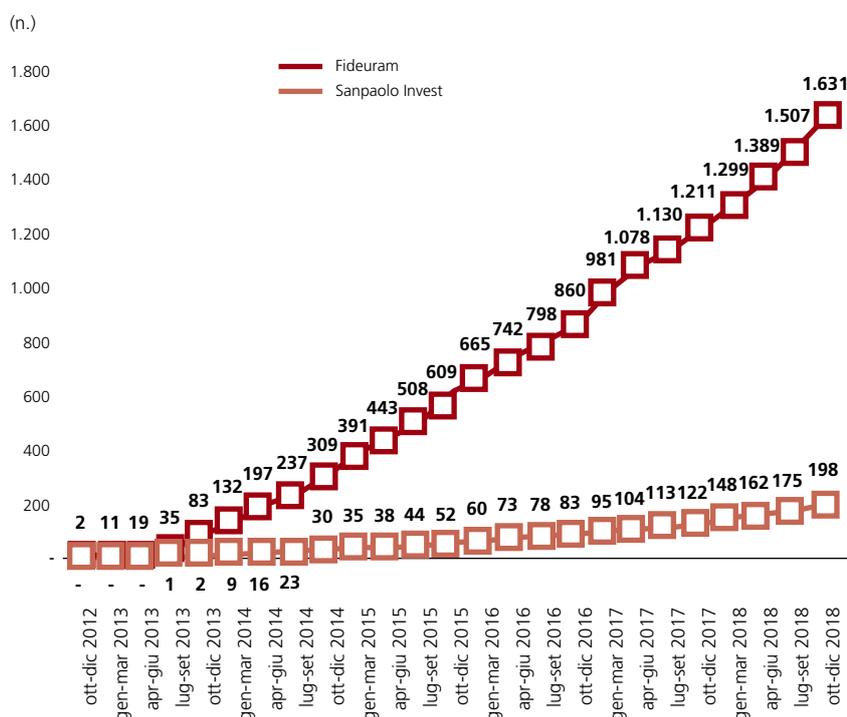
**1.829**  
accordi sottoscritti  
dall'avvio di Team

Team è un accordo tra più Private Banker, un "Team Leader" e uno o più "Team Partner", che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ciascuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

A sei anni dalla nascita, 1.053 Private Banker lavorano in Team (circa il 21% dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest), collaborando nella gestione di circa €9,2 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 85 mila clienti.

La costante crescita di questi numeri, conferma che il Team risponde ad una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo è il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

### Andamento cumulato accordi



**707**  
posizioni da Team Leader  
e

**801**  
posizioni da Team Partner

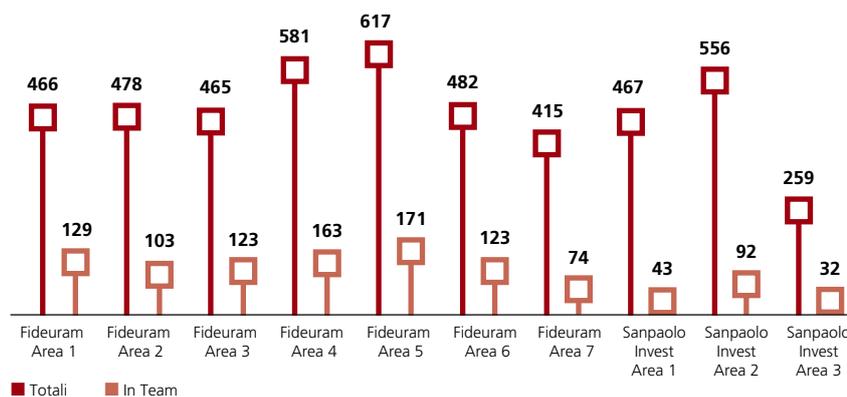
che coinvolgono

**1.053**  
Private Banker

Possono essere sottoscritti  
più accordi tra  
Team Leader e Team Partner

### Team

n. Private Banker (\*)



(\*) Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

## CONTRATTUALISTICA

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Con decorrenza 2 gennaio 2018 è entrato in vigore un nuovo contratto di Agenzia, unico per entrambe le Reti. Tale contratto è stato sottoposto a tutti i Private Banker inseriti a partire da tale data mentre per quelli in struttura fino al 31 dicembre 2017 è rimasto valido il contratto da ciascuno sottoscritto con la rispettiva Società.

Il nuovo contratto intende rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- Uniformare la disciplina contrattuale che lega i Private Banker a Fideuram e a Sanpaolo Invest.

- Adeguare formalmente il testo contrattuale all'attuale contesto normativo/regolamentare, nel tempo mutato, nonché all'attuale modello di servizio che sovrintende all'attività delle Reti commerciali.
- Adottare una struttura modulare che renda più agile la consultazione e più semplice l'aggiornamento degli allegati al contratto tempo per tempo necessari. A questo fine, la struttura del nuovo contratto è stata suddivisa in:
  - Corpo centrale: contenuto esclusivamente normativo, che va a disciplinare il rapporto di Agenzia tra Fideuram/Sanpaolo Invest e ciascun Private Banker.
  - Allegati contrattuali: contenuti tecnico-economici e organizzativo-commerciali, oltreché normativi, che si sostanziano in regolamenti e codici aziendali, schede provvisoriale, schede sistemi fidelizzanti, modello organizzativo di Rete, coperture assicurative di Rete. Questi ultimi hanno validità sia per i Private Banker inseriti in Rete a far data dal 2 gennaio 2018 sia per quelli già in struttura al 31 dicembre 2017.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Esiste tuttavia un limitato numero di agenti (42 al 31 dicembre 2018) con contratto di agenzia.



Fideuram - Sede di Siena

## STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

### Fideuram e Sanpaolo Invest

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:

- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti. Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. con-

test annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc). I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla Raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

Per il periodo di ingresso di nuovi Private Banker, la remunerazione "non ricorrente" è specificamente stabilita al momento della selezione al fine di riconoscere lo sforzo necessario per l'acquisizione della clientela, sempre a condizione che la raccolta abbia caratteristiche di stabilità. Si evidenzia che in relazione alla remunerazione "non ricorrente" non ci sono disparità di genere a parità di ruolo e di risultati raggiunti.

### Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di valorizzare l'apporto del personale dipendente e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa di Gruppo, ha attivato per il personale della Rete dedicato alla gestione della clientela Private, un sistema incentivante che prevede l'erogazione di premi subordinati al raggiungimento di specifici obiettivi di performance commerciale, di qualità, di sostenibilità e di soddisfazione della clientela. Complessivamente gli obiettivi possono essere ricondotti alla crescita dimensionale, alla redditività, alla qualità del servizio e alla crescita delle attività finanziarie. In tale contesto l'entità del premio è funzione di indicatori misurabili definiti nell'ambito di ciascun obiettivo e per i quali sono stati previsti target di riferimento.

Il trattamento economico del Private Banker di nuova assunzione è rivolto a valorizzare innanzitutto la professionalità già acquisita sul mercato esterno, nell'ottica di poter finalizzare la propria competenza all'eccellenza del servizio reso al cliente Private e consentire lo sviluppo sostenibile delle attività finanziarie gestite; è garantita l'attenzione all'equilibrio interno.

## EVENTI 2018 PER LE RETI

L'organizzazione di eventi al di fuori del consueto contesto lavorativo rappresenta un momento essenziale per lo sviluppo di una cultura unitaria all'interno del Gruppo Fideuram, con il coinvolgimento simultaneo del maggior numero possibile di Private Banker, secondo una logica di aggregazione e condivisione, ma anche di approfondimento e studio, in una cornice di rilassatezza e piacere.

## SUPERVIAGGIO – INDIA E MALDIVE



“Un viaggio superbo, indimenticabile e di gran fascino; l’armonia e l’equilibrio tra l’esplorazione culturale e il relax olistico; un’esperienza magnifica”: sono solo alcuni dei commenti e dei giudizi premianti che i migliori consulenti delle due Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, vincitori del principale contest d’incentivazione per il 2018, hanno voluto esprimere sul progetto di viaggio ideato per loro, il

triangolo d’oro indiano e un soggiorno nel paradiso maldiviano. Due realtà con un’impronta molto diversa, dove i contrasti tracciano il fil rouge di un viaggio che scorre su questo tema, lungo le molte identità indiane: privilegi e povertà, tradizioni e tecnologie, ruralità e industria, opulenza e miseria incommensurabile per la sensibilità occidentale. L’irripetibilità di un Paese unico raccontata attraverso le meraviglie di patrimoni mondiali Unesco: Delhi, la capitale città giardino; Agra e il Taj Mahal, proseguendo per Fatehpur Sikri, la capitale imperiale fantasma, fino a Jaipur, la città rosa del Rajasthan con il forte Amber e i bazaar.

Dalle meraviglie culturali del passato all’attenzione al presente per un viaggio completo che ha riservato un sostegno concreto all’organizzazione no profit I-India, da molti anni sul campo per garantire opportunità di inserimento ai bambini e ai giovani meno fortunati di un Paese dove la nutrizione, la salute e i piani educativi rappresentano una speranza di vita solo elitaria. In particolare, il nostro gruppo ha riservato il proprio contributo a Ladli Project, il programma di supporto riservato alle ragazze che nel centro di Jaipur, dedicato alla lavorazione dei gioielli e di altri piccoli oggetti artigianali, hanno la possibilità di ricevere una formazione professionale e gettare le basi del proprio futuro.



## 50 VOLTE NOI! & CONVENTION PLAYA DEL CARMEN IN MESSICO



Mezzo secolo! Un traguardo eccellente per la società pioniera del risparmio gestito che ha saputo innovare e scrivere la storia della professione finanziaria! “Una storia che è un Big Bang” recita il claim delle celebrazioni del 50° anniversario. Una grande festa che ha riunito oltre 4.000 consulenti finanziari e colleghi di sede per parlare di noi con i contributi del top management, l'affabulazione di Neri Marcorè che ha ripercorso il firmamento dei successi istituzionali sulla timeline degli eventi del nostro Paese, lo spettacolo di Fiorello e la partecipazione sentita di tutte le persone che contribuiscono da 50 anni a costruire i successi e la reputazione del Gruppo. I festeggiamenti erano iniziati già nella prima parte dell'anno con il lancio del logo dell'evento, in occasione di una Convention d'eccellenza: Playa del Carmen nella penisola yucateca in Messico è stata la destinazione speciale, scelta per un anno da ricordare. I vincitori del Superviaggio indiano, insieme ai colleghi che si sono aggiudicati il soggiorno nella location designata per la Convention, hanno approcciato la grandezza della cultura Maya, nei siti archeologici di Chichen Itza, Coba, Tulum facilmente raggiungibili dal resort caraibico del Barcelò dove si è svolto il Convention day di questa edizione. Anche quest'anno lo sport ha riaccessato la competizione tra le Aree commerciali, con i tornei di tennis e la corsa podistica Fideuram, mentre i workshop hanno permesso il consueto approfondimento tematico oltre a capitalizzare alcuni crediti formativi professionali, novità di questa edizione.



## GLI EVENTI SPORTIVI: FIDEURAM CUP TRIESTE & 5° MEETING DI TENNIS FIRENZE



Un fascino che la rende unica: è Trieste la città che ha ospitato i velisti Fideuram e Sanpaolo Invest, sul campo di regata tra i più noti al mondo, scenario della celeberrima Barcolana. La XVIII edizione della gara sociale ha messo in mare i J70, imbarcazioni agili e con un seguito in crescita nel mondo velistico. I gennaker hanno aggiunto brio alla sfida giocosa, ma agguerrita che ha premiato i padroni di casa dell'equipaggio “A tutta Trieste”, nuovi defender della prossima edizione: l'arrivederci dallo Yacht Club Adriaco ha rilanciato la manifestazione per il prossimo anno.

Il 5° Meeting di tennis Fideuram e Sanpaolo Invest, che quest'anno si è svolto nella bella cornice del CT Firenze 1898, ha visto impegnate sempre otto squadre rappresentanti tutte le Aree commerciali delle due Reti per un totale di circa 80 giocatori ed è stato, ancor più delle altre edizioni, agonisticamente molto competitivo, terminando la maggior parte degli incontri solo al doppio conclusivo. Grande sorpresa nel risultato finale, con l'eliminazione in semifinale della plurivincitrice Area 5 Fideuram da parte dell'Area 2 Sanpaolo Invest che si aggiudica il torneo dopo una combattutissima finale con l'Area 2 Fideuram.

Nel Torneo di consolazione si è invece imposta l'Area 6 Fideuram. Il Meeting, sia dal lato sportivo sia organizzativo, ha raccolto ancora una volta molti consensi da parte dei giocatori e dei numerosi accompagnatori, tutti fiduciosi di rivedersi il prossimo anno per una nuova edizione sempre più coinvolgente.



## FESTA DELLA NEVE - BORMIO



Bormio si conferma la regina delle nevi anche per il 2018: la XIX edizione della gara sociale ha trovato le sue piste ideali nel cuore dell'alta Valtellina, nella natura del Parco dello Stelvio. Teatro di molte competizioni di risonanza mondiale, la ski area di Bormio catalizza da cinque edizioni i vincitori del contest d'incentivazione, esperti della professione finanziaria e non solo, che riescono ad eccellere nella gara istituzionale e sulle piste innevate con discese da record. Top, Pionieri, Amatori, Familiari: la performance sciistica di qualsiasi livello può esprimersi nella propria categoria e sfidarsi sulla pista Stella Alpina. Il parallelo a squadre chiude la competizione e decreta l'Area commerciale vincitrice che, insieme al Campione sociale, si aggiudica il trofeo dell'edizione nella serata conclusiva, celebrata come di consueto al Pentagono, il palazzetto sportivo di Bormio.



## INCONTRO CON LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

A fine settembre si è svolto il tradizionale incontro con la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, cui hanno preso parte circa 500 dipendenti. Organizzata in Sardegna, presso il Forte Village, l'edizione 2018 si è distinta rispetto al passato, per l'importante sforzo di progettazione ed erogazione di formazione per tutti i partecipanti. Questo risultato è stato possibile grazie anche al contributo dei partner dell'iniziativa, ovvero alcune tra le principali Case di Investimento con cui la Banca collabora. Come tema guida dell'iniziativa è stata scelta la metafora della città, immaginando l'incontro come una città virtuale dove ritrovarci e lavorare insieme per confrontarci sull'evoluzione dei mercati finanziari, discutere come affrontare le sfide dell'immediato futuro, parlare di trasformazione di linguaggi e di modelli di comportamento, condividere risultati e strategie future. Tutto con l'obiettivo ultimo di fornire ai nostri clienti un servizio sempre più mirato ed eccellente. Claim dell'incontro: "protagonisti insieme".



## INDAGINI FINER 2018

Nella ricerca **FINER CF EXPLORER 2018**, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei consulenti finanziari italiani.

Dall'indagine emerge infatti che Fideuram:

- vanta il **98% di consulenti finanziari soddisfatti**, ottenendo un ottimo posizionamento rispetto alle altre realtà del settore;
- **detiene la leadership assoluta per notorietà ed immagine del brand.**

Inoltre, Fideuram è riconosciuta prima per:

- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita della Banca all'interno del mercato di riferimento;
- eccellenza del management;
- disponibilità e preparazione del personale di Sede;
- centralità del consulente nelle scelte strategiche;
- attenzione alla formazione della rete e alla consulenza finanziaria;
- attenzione al cliente.

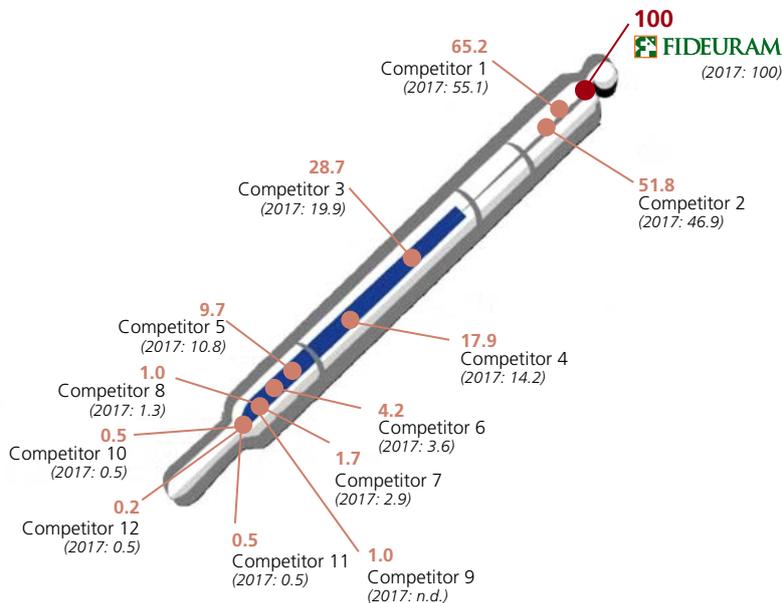
In un contesto di mercato che continua ad essere difficile per le istituzioni bancarie e finanziarie italiane, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

La rilevazione **FINER PB EXPLORER 2018** ha indicato Intesa Sanpaolo Private Banking quale miglior Brand Equity per conoscenza ed apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

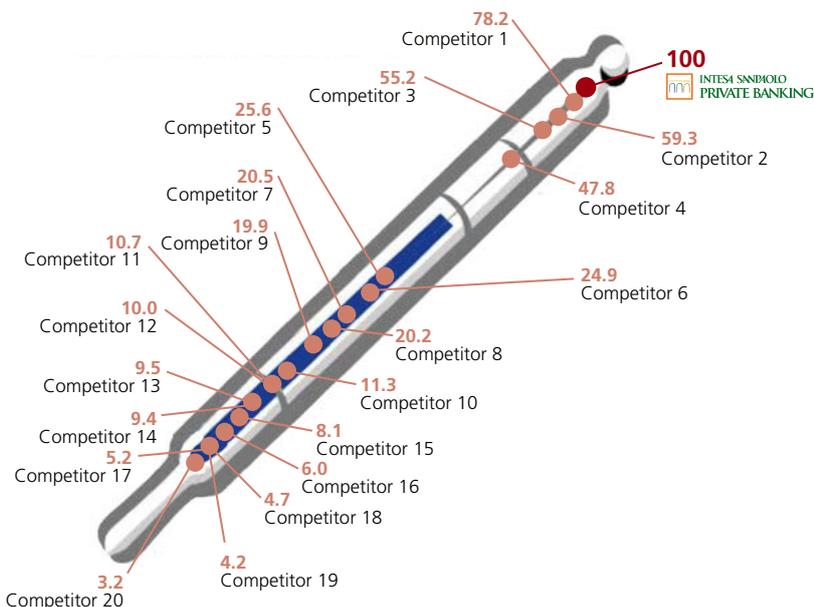
Nell'indagine, svolta attraverso interviste a manager e banker del settore, la Banca viene rappresentata come "seria ed affidabile", "dinamica e moderna", appartenente ad un "gruppo solido e prestigioso"; viene riconosciuta la competenza del management e la centralità dei Private Banker nella definizione delle strategie, così come la competitività dei livelli retributivi della rete commerciale.

Dai riscontri raccolti dalla rete commerciale emerge il forte senso di appartenenza e la fedeltà all'azienda, nonché l'elevata soddisfazione per la partecipazione e il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, per i livelli remunerativi e per il supporto fornito dalle strutture di back e middle office.

### Indice sintetico di Brand Equity 2018



### Indice sintetico di Brand Equity 2018



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

L'attenzione al reclutamento di personale di alto profilo rimane uno degli elementi che consentiranno al Gruppo di progredire nell'offerta di professionalità eccellenti da dedicare alle esigenze della clientela, ampliando i servizi resi, soprattutto in termini di qualità, efficacia e competenza, per il soddisfacimento di esigenze anche complesse.

Il Gruppo prevede la prosecuzione degli sviluppi di Alfabeto con:

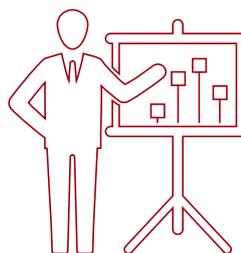
- miglioramento dell'esperienza utente nella navigazione e soprattutto nell'utilizzo degli strumenti di interazione digitale;
- ampliamento dell'offerta dei servizi riguardanti i Fogli Fideuram.

Per la Piattaforma di Consulenza si prevede:

- incremento dell'utilizzo da parte dei Private Banker;
- completamento del perimetro dei clienti gestiti;
- evoluzioni e miglioramenti nella fase di proposta commerciale;
- ampliamento delle funzionalità e dei contenuti a supporto dell'attività di consulenza;
- semplificazione della navigabilità della piattaforma;
- prosecuzione dell'adeguamento dell'operatività in linea con la normativa MiFID 2.

## FORMAZIONE DELLE RETI

470.731  
Ore di formazione



## PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

## AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

## Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

MiFID 2: Processo di misurazione delle competenze.

La MiFID 2 ha richiesto l'attuazione di un sistema di misurazione e valutazione delle competenze pertanto nel corso del 2018 è stato avviato un processo che consente, con cadenza annuale, di progettare corsi, misurare e valutare il livello di competenza secondo i criteri professionali indicati all'interno dei Regolamenti dettagliati dall'autorità di Vigilanza. Il Progetto è stato realizzato in tre fasi:

- 1) identificazione e nomenclatura dei Corsi validi ai fini della certificazione MiFID;
  - 2) erogazione dei Corsi;
  - 3) test di valutazione delle competenze su Piattaforma.
- Il progetto ha coinvolto l'intera Rete di consulenti finanziari.

Certificazione per CF Executive e Top in collaborazione con Università Cattolica.

A seguito del completamento dell'impianto formativo dei percorsi per il conseguimento della Certificazione "Consulente Patrimoniale" realizzata in partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e con studi professionali e testimonial di primaria importanza, sono stati certificati nel corso del 2018 i primi 94 consulenti finanziari Top di Fideuram e Sanpaolo Invest. Le sessioni di esame si sono tenute presso l'Emmanuel College di Boston (Massachusetts - USA) e presso il Regent's University di Londra (UK), Istituti Accademici prestigiosi, gemellati con l'Università Cattolica di Milano. Le altre due sessioni di certificazione, che coinvolgono altri 94 consulenti finanziari Top che hanno già completato con successo il percorso di abilitazione all'esame, si svolgeranno a Londra nel mese di gennaio 2019.

La certificazione "Consulente Patrimoniale" si aggiunge a quanto previsto da MiFID 2 recependo le evoluzioni del quadro normativo e consentendo al cliente di scegliere il proprio Consulente anche in funzione di parametri oggettivi e di competenze professionali certificate.

Formare e sostenere il riposizionamento di ruolo del consulente finanziario come consulente patrimoniale.

Il 2018 ha visto il varo della seconda edizione di "Verso la consulenza patrimoniale", un percorso specialistico e modulare volto a sostenere e riposizionare il ruolo del Consulente Finanziario come Consulente Patrimoniale.

A questa seconda edizione hanno partecipato circa 650 consulenti finanziari che concluderanno il loro percorso nel 2019 ed a cui verrà rilasciata un'attestazione interna. Il percorso si inserisce di diritto nel più ampio progetto di certificazione delle Competenze MiFID e riconosce una serie di crediti formativi per il percorso di certificazione di "Consulente Patrimoniale" operato in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano.

**PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018****AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI****Rete Intesa Sanpaolo Private Banking**

Sviluppare azioni finalizzate al pieno utilizzo delle opportunità tecnologiche e all'adozione di approcci commerciali sempre più eccellenti.

Nel 2018 è stata organizzata un'iniziativa strategica di change management mirata a fornire competenze professionali coerenti con il crescente livello di innovazione digitale e con l'evoluzione della regolamentazione normativa nei servizi di investimento.

Incrementare il livello di sensibilità e conoscenza dei temi inerenti al Credito.

Nel corso del 2018 è stato realizzato e messo a disposizione materiale specialistico in materia di Credito con la creazione di supporti ad hoc per il Private Banker (disponibili nella piattaforma formativa Apprendo).

Realizzare iniziative sia di carattere relazionale sia specialistico per le figure operanti nell'ambito High Net Worth Individuals.

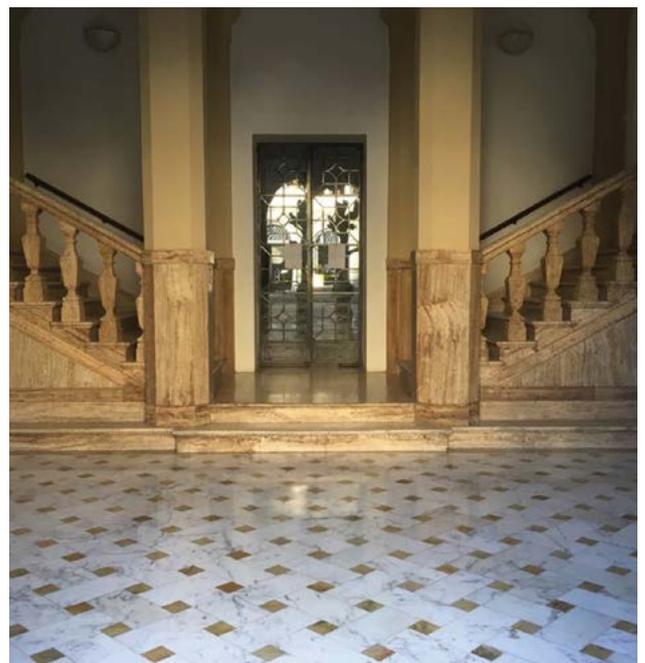
Il 2018 ha visto il lancio dell'iniziativa "Convivium HNWI", per i ruoli di Rete dedicati al segmento High Net Worth Individuals mirata a favorirne l'ulteriore sviluppo delle capacità di relazione commerciale con figure di alto standing.

Mantenere un elevato livello di attenzione in materia di compliance aziendale quale elemento distintivo nelle proprie modalità di approccio al business.

Nel corso dell'anno è stata data puntuale attuazione al piano triennale anticiclaggio e sistematica diffusione delle conoscenze sulle normative di settore a maggiore impatto sul business (Consob e Ivass) con la realizzazione di una specifica iniziativa mirata a favorire la piena consapevolezza della Rete sui rischi operativi connessi alle attività commerciali.



Fideuram - Sede di Firenze



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Arezzo

## FIDEURAM CAMPUS: DA CORPORATE BUSINESS SCHOOL AD ACADEMY



Dopo cinque anni di attività formativa nello stile delle migliori Corporate Business School, con il lancio del progetto di Certificazione, sviluppato con l'Università Cattolica di Milano, la scuola di Formazione del Gruppo Fideuram può fregiarsi del titolo di Academy.

Campus è e sarà sempre di più base per i percorsi di alta formazione e specializzazione che il Gruppo ha intenzione, nel corso dei prossimi 3 anni, di estendere a gran parte dei consulenti finanziari, sviluppando ulteriori sinergie e collaborazioni con altre illustri Accademie italiane e internazionali e le principali Istituzioni di Governo del settore.

### LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI: IL FOCUS 2018

Il 2018 è stato un anno determinante per la Formazione, complice il lancio del progetto di Certificazione che per forma e contenuti aveva significativamente impegnato la Funzione negli anni precedenti e per l'avvento di MiFID 2 che ha comportato uno sforzo progettuale trasversale ed ha impegnato diverse funzioni aziendali per la realizzazione del progetto formativo di analisi, misurazione e valutazione delle competenze dei consulenti finanziari.

I principali percorsi oggetto di aggiornamento sono stati:

#### 1) Percorso MIFID II

Progettazione ed erogazione del percorso MiFID per il riconoscimento dei requisiti di conoscenza e competenza dei consulenti finanziari, orientato al rispetto dei dettami di legge presenti nel nuovo Regolamento Intermediari Consob e in osservanza alle linee-guida declinate dall'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA). A tal riguardo sono state predisposte nel corso dell'anno le seguenti attività:

- Analisi, nomenclatura e valutazione dei Corsi a catalogo per l'attribuzione dei crediti formativi validi per il Percorso MiFID;
- Progettazione e realizzazione di una piattaforma per la valutazione delle competenze. Questa attività

è stata condotta in collaborazione con una società terza certificata ISO 9001:2008 e con la supervisione tecnica dell'Università Cattolica di Milano;

- Erogazione e valutazione delle competenze attraverso la somministrazione di un test online con vincoli temporali e rigidi sistemi di controllo.

L'adempimento ha coinvolto le Reti di consulenti finanziari entro i termini previsti dalla normativa.

#### 2) Certificazione CF Top

Dopo circa 5 anni di partecipazione dei consulenti finanziari Top ai corsi di formazione, nel 2018 si è portato a compimento il percorso di Certificazione sviluppato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. I primi 200 consulenti finanziari, che hanno raggiunto il monte crediti utile per l'iscrizione all'esame di abilitazione, sono stati invitati a sostenere la prova all'interno di sessioni loro dedicate presso prestigiosi Istituti Accademici esteri. Le sessioni d'esame programmate sono state 5: la prima organizzata presso l'Emmanuel College di Boston (Massachusetts - USA) e le altre 4 presso la Regent's University di Londra (UK).

I partecipanti si sono cimentati in due prove scritte, corrette all'interno della medesima sessione e discusse successivamente in una sessione orale.

La certificazione di "Consulente Patrimoniale" si aggiunge a quanto previsto da MiFID 2 recependo le evoluzioni del quadro normativo e consentendo al cliente di scegliere il proprio consulente anche in funzione di parametri oggettivi di competenze professionali certificate.

#### 3) Formare e Sostenere il riposizionamento di ruolo dei consulenti finanziari come consulente patrimoniale

Ai due progetti sopradescritti si sono aggiunti i percorsi che oramai sono elementi stabili del catalogo e dei percorsi formativi Fideuram:

- Percorso per Neo-inseriti;
- Percorso "Verso la Consulenza Patrimoniale";
- Percorso CF Executive.

#### Il percorso Neo-Inseriti

Il percorso strutturato su due moduli didattici (Welcome Day e Modello di Servizio) è stato ampliato e arricchito con un ulteriore intervento didattico di due giornate denominato "Metodi

Commerciali". Il corso consente ai partecipanti di acquisire un metodo per la pianificazione e organizzazione del lavoro, attraverso le logiche di implementazione del piano commerciale.

All'interno del percorso è stato riservato uno specifico spazio per la presentazione dell'Action Plan, strumento per la pianificazione e lo sviluppo delle attività commerciali.

I tre moduli vengono erogati con cadenza mensile alternata e l'iscrizione del consulente finanziario è demandata alla struttura manageriale di Rete che ne valuta le esigenze e i carichi di lavoro. Nel corso dell'anno sono stati coinvolti circa 200 neo-consulenti finanziari.

#### Verso la Consulenza Patrimoniale

Il 2018 è stato caratterizzato dalla chiusura della Prima edizione del percorso formativo con l'erogazione del IV step Trend e Tecnologia: Dal Networking al Social Selling dedicato alla conoscenza delle nuove tecnologie, dei social e dei nuovi linguaggi per lo sviluppo delle relazioni e del business e dal lancio della seconda edizione leggermente rinnovata nei contenuti, alla luce di feedback ricevuti dai partecipanti della prima edizione.

L'impianto della nuova edizione persegue comunque i medesimi obiettivi:

- Interpretare l'evoluzione del Modello di Business di Fideuram.
- Integrare l'evoluzione del Ruolo da Consulente Finanziario a Patrimoniale.
- Ingaggiare le Strutture Manageriali di Rete per attività di co-docenza.
- Favorire la collaborazione interfunzionale.

La seconda edizione è anch'essa articolata in un Kick off di lancio dell'iniziativa, quattro Moduli Formativi (Partire dai bisogni, Consulenza Finanziaria, Consulenza Patrimoniale e Trend e Tecnologia: Dal Networking al Social Selling) ciascuno della durata di due giornate presso Campus, intervallati da 12 Laboratori e 4 Workshop sul territorio a cura delle strutture manageriali, in autonomia o con il supporto della Formazione. Lo sviluppo completo del piano è di 25 giornate di formazione distribuite nell'arco di 18 mesi circa.

I Moduli, progettati in collaborazione con la struttura di Sede, sono stati erogati in partnership con primarie aziende specializzate nel settore della Formazione Professionale.

I partecipanti (circa 700) sono stati selezionati secondo parametri quali-quantitativi, condivisi con la struttura

manageriale di Rete. I Moduli Formativi erogati a Campus sono stati progettati secondo una logica di crescente complessità, con una forte caratterizzazione alla sperimentazione attiva. I Laboratori ed i Workshop (tecnici) sono stati ideati e condivisi attraverso un'intensa attività di collaborazione sia con la struttura manageriale di Rete, i primi, sia con la funzione Assistenza strumenti i secondi. I Laboratori sono stati prevalentemente erogati dai Manager per i quali sono stati realizzati materiali e dispense ad hoc per facilitarne l'attività di training. I Workshop invece hanno l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei diversi Tool informatici, realizzati per la Rete.

#### Percorso per consulenti finanziari Executive

Sono state organizzate specifiche sessioni della durata di due giornate dedicate ai consulenti finanziari Executive in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano e una società leader specializzata in attività formative dedicate alla consulenza patrimoniale. L'iniziativa rientra nel percorso di certificazione operato in collaborazione con l'Università Cattolica e riconosce crediti per la Certificazione MiFID e Ivass. Oltre ai temi di scenario socio-macroeconomico sono stati trattati aspetti inerenti ai principali istituti di protezione patrimoniale analizzati per cluster di clientela. Il percorso ha coinvolto circa 1.250 consulenti finanziari Executive.

### LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Oltre ai laboratori ed ai workshop territoriali collegati al percorso "Verso la Consulenza Patrimoniale, sono state organizzate sul territorio altre tre importanti iniziative:

- **Roll-out IVASS per consulenti finanziari senior:** l'iniziativa dedicata ai consulenti finanziari Senior ed estesa alla struttura manageriale di raccordo è stata sviluppata in collaborazione con una società specializzata sui temi della Protezione patrimoniale. All'iniziativa hanno partecipato complessivamente 3.114 consulenti finanziari.
- **Roll-out Fideuram Fogli:** Tutta la Rete di consulenti finanziari è stata ingaggiata in un roll-out itinerante dedicato al nuovo prodotto di punta della gamma investimenti Fideuram:

I Fogli Fideuram. Alla conclusione del percorso sviluppato per 4.984 consulenti finanziari, i partecipanti hanno sostenuto un test di apprendimento disponibile sulla piattaforma Campus on Line.

- **Corso Antiriciclaggio:** a completamento delle attività di formazione svolte nel precedente biennio, prosegue il corso della durata di quattro ore progettato in collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio, in ottemperanza al Piano triennale predisposto da Intesa Sanpaolo. All'iniziativa hanno partecipato complessivamente 1.969 consulenti finanziari.

### FORMAZIONE ONLINE

Il 2018 è stato un anno particolarmente complesso per la formazione online.

Oltre alla chiusura del biennio IVASS (2017/2018) che ha avuto impatto sull'aggiornamento professionale di oltre 4.000 consulenti finanziari, sono stati rilasciati corsi per il completamento del percorso di Certificazione MiFID, in considerazione dell'evoluzione del perimetro normativo.

I corsi rilasciati nel corso del 2018 sono stati:

- La protezione patrimoniale.
- Il Decreto GDPR.
- Le Donazioni: caratteristiche, rischi in caso di successione.
- FAI: Mercati Privati Globali.
- I Piani individuali di Risparmio.
- Il Fintech: opportunità e rischi per il sistema finanziario.

Alcuni di questi corsi riconoscevano crediti anche per il mantenimento della certificazione Efa ed Efp a favore dei circa 600 consulenti finanziari certificati.

### NUOVA EDIZIONE DI "NEW TALENT"

Nel 2018 si è conclusa la nona edizione di EFEC (rinominato "New Talent") dedicata a 24 giovani che vogliono intraprendere la professione di consulente finanziario. Il percorso di studio consente anche di prepararsi per l'Esame di Abilitazione per l'Iscrizione all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari (OCF). I partecipanti al contempo vengono inseriti all'interno del mondo Fideuram e affidati ad un Tutor che ne completa la preparazione commerciale attraverso l'esperienza diretta sul campo.

### LE INIZIATIVE DEDICATE AI MANAGER DI RETE

Nel corso del 2018 sono state sviluppate diverse sinergie con la struttura manageriale volte a supportare i numerosi progetti formativi all'interno dei quali, in qualità di Tutor o Trainer, è stato chiesto un costante contributo, specie per la determinazione dei contenuti e il monitoraggio dei risultati delle singole iniziative formative.

È stata anche approfondita l'analisi del fabbisogno formativo dei diversi ruoli manageriali in vista di una razionalizzazione nel 2019 dell'offerta formativa per i manager, finalizzata a consolidare il metodo manageriale Fideuram e al contempo sviluppare e arricchire il set delle competenze con innesti prevalentemente orientati alla guida commerciale, allo sviluppo del business e alla Digitalizzazione.

### PROGETTI E INIZIATIVE PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Il 2018 ha richiesto un forte impegno per favorire il perseguimento degli obiettivi di crescita della Divisione. Per dare ulteriore intensità a tale orientamento, la Rete è stata coinvolta in iniziative di particolare rilievo, delle quali vengono descritte di seguito le principali linee guida:

- **Innovazione tecnologica per migliorare il business,** iniziativa strategica di change management realizzata in collaborazione con la Direzione Marketing e Rete, le strutture di formazione di Capogruppo e con il supporto di qualificate società di consulenza e di primarie Case Terze. Per la prima volta, a testimonianza del valore dell'intervento, sono stati coinvolti contemporaneamente in aula Manager, Banker ed Assistenti, per favorirne il potenziamento sia delle competenze utili a governare al meglio le trasformazioni digitali e normative in atto nel business del Private Banking sia delle capacità di operare in un'ottica professionale sempre più coesa ed integrata tra i ruoli di Rete.
- **Formazione manageriale a supporto dell'azione commerciale,** a completamento degli interventi avviati lo scorso anno per i Responsabili delle Aree Private e per i Direttori di Filiale, mirata alla diffusione di uno stile gestionale sempre più uniforme e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di budget.

- **“Convivium”**, iniziativa di potenziamento commerciale dedicata ai ruoli di Rete specializzati sul segmento HNWI, realizzata in collaborazione con l’omologa struttura e con la partnership delle Case Terze. Il format è articolato su incontri in cui un nucleo ristretto di Private Banker Executive interagisce di volta in volta con un esponente del mondo dell’impresa e della finanza, che illustra valori, progetti, esperienze e “vision” che gli hanno consentito di raggiungere il successo. Questi aspetti costituiscono, a seguire dell’incontro, la base di confronto tra i partecipanti per condividere strategie relazionali e commerciali funzionali ad attrarre clienti di elevato standing.

- **Azioni di sviluppo delle competenze relazionali e specialistiche**, effettuate mediante sistematici incontri info-formativi con Case Terze su aspetti di prodotto, l’ulteriore attuazione dell’iniziativa “Le dinamiche emotive della relazione nella gestione della clientela Private”, dedicata in particolare ai Banker di recente inserimento con l’obiettivo di prepararli ad affrontare il nuovo contesto professionale con il necessario livello di consapevolezza e autorevolezza, interventi di supporto tecnico su tematiche di Private Advisory e booking estero.

- **Benvenuti in ISPB**, iniziativa finalizzata a facilitare un’efficace familiarizzazione dei neo assunti con la realtà aziendale, favorendo la comprensione dei principali meccanismi di funzionamento e l’approfondimento degli aspetti organizzativi di maggiore interesse.

- **Percorsi di coaching**, attivati in collaborazione con la Scuola dei Capi di Capogruppo con il supporto di società di consulenza specializzate, che offrono un’opportunità di empowering sul mestiere del Capo e sugli stili di leadership ad una popolazione manageriale selezionata. I percorsi, articolati su più incontri e calibrati in base alle concrete esigenze manageriali dei partecipanti, sono stati attuati nella forma one to many, con le seguenti modalità:

- **Group Coaching**, rivolti a manager con provenienza interfunzionale, accomunati da esigenze di potenziamento su aree di competenza omogenee.
- **Team Coaching**, formula dedicata a singoli leader e alla loro squadra, con l’obiettivo di potenziare l’identità comune per far fronte

a sfide complesse, migliorando le performance individuali e di team. Tutti i percorsi prevedono l’alternanza tra fasi in aula e lavoro sul campo e sono finanziati con fondi di settore.

- **Compliance aziendale**, mediante un intenso piano di interventi “in presenza” e “a distanza” sulle seguenti tematiche:

- **“Consob”**, formazione focalizzata sull’aggiornamento annuale previsto per le figure che svolgono attività di consulenza alla clientela in relazione alla normativa MiFID 2.
- **“IVASS”**, con iniziative di livello base e di aggiornamento in coerenza con i requisiti richiesti dal Registro Unico degli Intermediari (RUI).
- **“Antiriciclaggio”**, tramite la piattaforma di Gruppo Appren-

do e interventi mirati in aula, con particolare focalizzazione sul questionario di adeguata verifica e sui temi connessi a fiduciarie e trust.

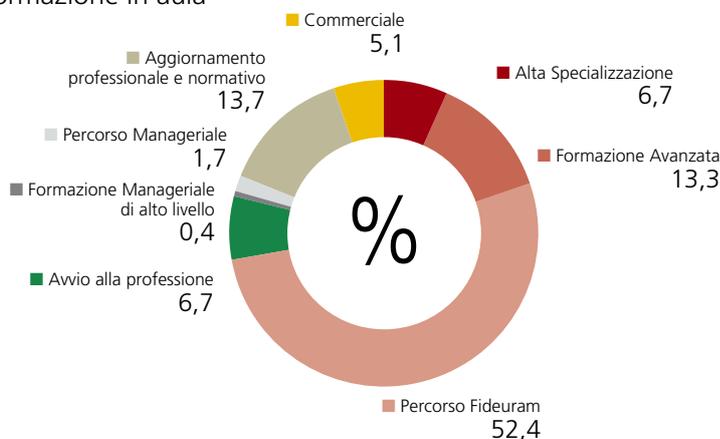
- **“La consapevolezza del Rischio in ISPB”**, sulla gestione dei rischi operativi delle Filiali Private e delle attività di presidio, le principali aree di rischio e le normative di riferimento e sui principali strumenti e processi a presidio della materia.

- Sono stati attivati, infine, interventi di **formazione linguistica** per figure con particolari esigenze riconducibili a tale ambito.

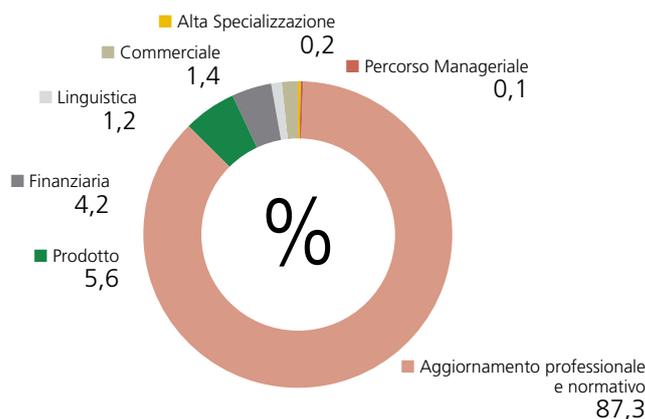
Nei grafici seguenti viene riportata la composizione percentuale delle ore di formazione usufruite dai Private Banker sia per la formazione online sia per la formazione in aula.

### Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2018

Formazione in aula



Formazione online



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

### Formazione Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

- **MIFID II: Consolidamento impianto Formativo**

Nel 2019 la Formazione Rete sarà impegnata nel consolidamento dell'impianto di analisi, valutazione e misurazione delle competenze in ambito MiFID. La normativa attuale impone di effettuare un test di apprendimento all'interno di ogni singolo evento formativo. Le attività strutturali ed i processi che saranno messi in atto nel corso dell'anno avranno l'obiettivo di:

- Definire il quadro didattico dei corsi che, nel rispetto dei criteri indicati da Consob/Esma, saranno erogati a tutta la Rete in funzione e nel rispetto dei singoli cluster didattici (Neo-inseriti; Senior; Executive; Top).
- Misurare il livello di competenza del singolo consulente finanziario attraverso l'erogazione e la correzione di un test di apprendimento sia per i corsi in presenza sia per le attività FAD.
- Progettare e realizzare interventi personalizzati per colmare i gap formativi emersi dall'esito del test.

- **Certificazione per i consulenti finanziari Executive e mantenimento delle certificazioni dei consulenti finanziari Top in collaborazione con l'Università Cattolica**

Nel 2019 sarà avviato per il segmento Executive, che attualmente conta circa 1.300 consulenti finanziari, il percorso di certificazione sviluppato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si prevede di certificare 350 consulenti finanziari.

I consulenti finanziari saranno chiamati inizialmente a completare il percorso per il raggiungimento del monte ore necessario per iscriversi alla prova d'esame e successivamente a sostenere la prova presso il Fideuram Campus con il corpo docente dell'Università Cattolica. Per quanto riguarda invece il segmento Top, già certificato nel 2018, saranno erogati specifici workshop per il mantenimento delle competenze certificate.

- Continuare a sviluppare la **formazione sul territorio**, per favorire e diffondere l'uso degli applicativi digitali e delle app, per l'eliminazione del cartaceo, e la semplificazione dei processi. Saranno quindi organizzati workshop e laboratori dedicati, con focus sulle novità tecnologiche e funzionali, dedicati ai consulenti finanziari e organizzati in accordo con la Formazione Rete.

### Formazione Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

I principali obiettivi del 2019 mirano a:

- Valorizzare appieno le opportunità tecnologiche offerte dal Gruppo in ambito commerciale e diffondere uno stile di interazione con la clientela sempre più orientato all'eccellenza, attraverso il completamento dell'iniziativa "Innovazione tecnologica per migliorare il business".
- Favorire nelle figure operanti in ambito High Net Worth Individual, un approccio costantemente in linea con gli standard richiesti dal target di clientela, sia sul piano relazionale sia specialistico, mediante la realizzazione di specifici interventi.
- Incrementare il livello di cultura e conoscenza in materia di compliance quale fattore distintivo delle modalità di rapporto con la clientela.
- Promuovere la diffusione di stili manageriali improntati ad un esercizio della leadership autorevole, trasparente e motivante, valorizzando al massimo l'approccio coaching in piena coerenza con l'evoluzione in atto nel Gruppo in tema di sviluppo delle risorse.

## I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

L'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 3.233 unità al 31 dicembre 2017 alle 3.335 unità al 31 dicembre 2018, con un incremento di 102 unità.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso, il personale femminile rappresenta il 44% dell'organico complessivo del

Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 56%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 91%, mentre quello operante all'estero è pari al 9%.

	31.12.2018	31.12.2017 (*)	31.12.2016 (*)
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.356	1.362	1.323
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.426	1.363	1.314
Sanpaolo Invest SIM	46	49	49
Siref Fiduciaria	81	84	80
FI.GE.	4	3	3
Gruppo Morval Vonwiller	104	104	103
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	77	33	25
DJ Inversiones	5	-	-
Financière Fideuram	4	4	4
<b>Asset Management</b>	<b>232</b>	<b>231</b>	<b>215</b>
Fideuram Asset Management (Ireland)	63	66	58
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	66	65
Fideuram Investimenti SGR	103	99	92
<b>Totale</b>	<b>3.335</b>	<b>3.233</b>	<b>3.116</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018 e della fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in Siref Fiduciaria con efficacia 1° gennaio 2018.

## I dipendenti del Gruppo Fideuram

	2018	2017 (*)	2016 (*)
Dirigenti	94	95	87
Quadri Direttivi	2.014	1.976	1.884
Aree Professionali	1.197	1.145	1.114
Somministrazione e Co.co.pro.	30	17	31
<b>Totale</b>	<b>3.335</b>	<b>3.233</b>	<b>3.116</b>

## Uomini

	2018		2017 (*)		2016 (*)	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	66	20	65	20	60	17
Quadri Direttivi	1.181	96	1.149	98	1.100	89
Aree Professionali	383	97	399	65	405	60
Somministrazione e Co.co.pro.	11	-	7	-	11	-
<b>Totale</b>	<b>1.641</b>	<b>213</b>	<b>1.620</b>	<b>183</b>	<b>1.576</b>	<b>166</b>

## Donne

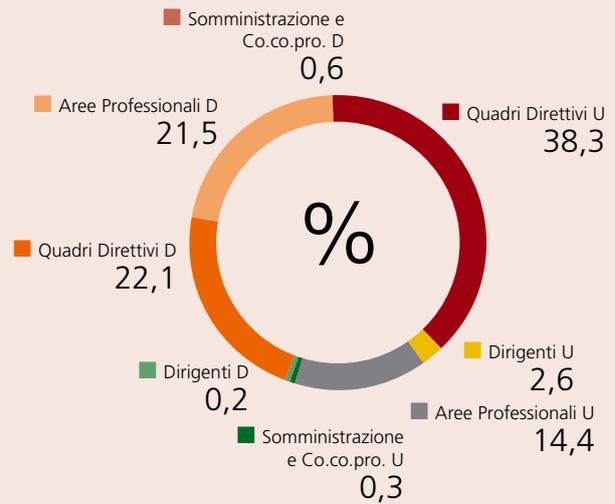
	2018		2017 (*)		2016 (*)	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	8	-	10	-	10	-
Quadri Direttivi	703	34	688	41	653	42
Aree Professionali	650	67	636	45	609	40
Somministrazione e Co.co.pro.	19	-	10	-	19	1
<b>Totale</b>	<b>1.380</b>	<b>101</b>	<b>1.344</b>	<b>86</b>	<b>1.291</b>	<b>83</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

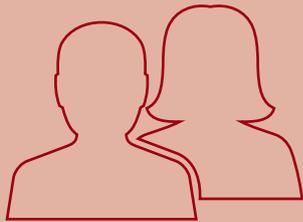
## INCIDENZA % DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



**3.335**  
dipendenti

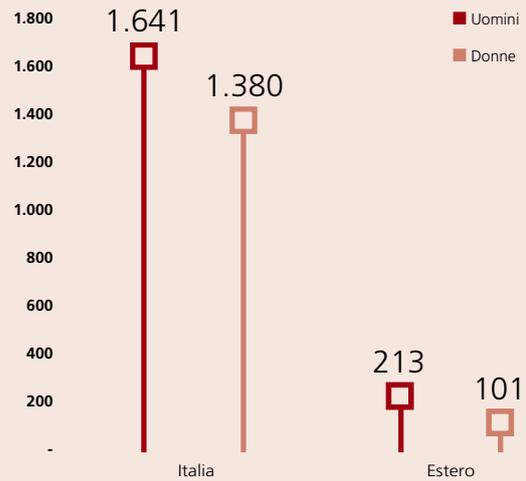


## COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E GENERE



**56%**  
Uomini

**44%**  
Donne



## COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



**3%** Dirigenti  
**60%** Quadri Direttivi  
**37%** Aree Professionali



## Le tipologie contrattuali del personale

Il 98,8% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (98,5% nel 2017).

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)
Tempo indeterminato	1.837	1.784	1.730	1.459	1.402	1.352	3.296	3.186	3.082
Tempo determinato	6	12	1	3	18	2	9	30	3
Somministrazione e Co.co.pro.	11	7	11	19	10	20	30	17	31
<b>Totale</b>	<b>1.854</b>	<b>1.803</b>	<b>1.742</b>	<b>1.481</b>	<b>1.430</b>	<b>1.374</b>	<b>3.335</b>	<b>3.233</b>	<b>3.116</b>

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)
Tempo indeterminato	2.982	2.920	2.835	314	266	247	3.296	3.186	3.082
Tempo determinato	9	27	2	-	3	1	9	30	3
Somministrazione e Co.co.pro.	30	17	30	-	-	1	30	17	31
<b>Totale</b>	<b>3.021</b>	<b>2.964</b>	<b>2.867</b>	<b>314</b>	<b>269</b>	<b>249</b>	<b>3.335</b>	<b>3.233</b>	<b>3.116</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

## Ripartizione Full Time/Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 258 dipendenti, pari a circa il 7,7% del personale. Il 96,1% è rappresentato da personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)
Full Time	1.844	1.792	1.731	1.233	1.177	1.122	3.077	2.969	2.853
Part Time	10	11	11	248	253	252	258	264	263
<b>Totale</b>	<b>1.854</b>	<b>1.803</b>	<b>1.742</b>	<b>1.481</b>	<b>1.430</b>	<b>1.374</b>	<b>3.335</b>	<b>3.233</b>	<b>3.116</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

## Distribuzione per fasce di età

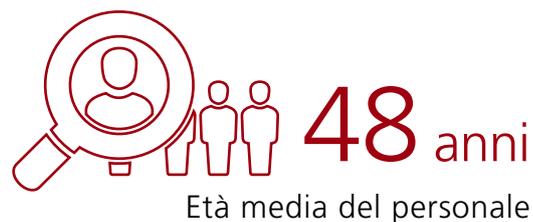
A fine 2018 il personale con un'età inferiore ai 50 anni rappresenta il 54,7% dell'organico. Il 51,5% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)
minore di 30 anni	-	-	-	5	4	2	91	106	76	11	4	11	107	114	89
da 30 a 50 anni	23	27	31	882	905	900	794	745	748	18	13	18	1.717	1.690	1.697
oltre 50 anni	71	68	56	1.127	1.067	982	312	294	290	1	-	2	1.511	1.429	1.330
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>95</b>	<b>87</b>	<b>2.014</b>	<b>1.976</b>	<b>1.884</b>	<b>1.197</b>	<b>1.145</b>	<b>1.114</b>	<b>30</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>3.335</b>	<b>3.233</b>	<b>3.116</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

## Età media del personale

	2018	2017 (*)	2016 (*)
Uomini	49	48	48
Donne	47	46	46
Dirigenti	53	53	52
Quadri Direttivi	51	50	50
Aree Professionali	43	43	43



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

## Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni pari al 43,8% del personale. Il 32,4% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio, mentre il restante 23,8% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)
fino a 5 anni	11	11	8	211	175	107	327	241	164	30	17	31	579	444	310
da 5 a 10 anni	8	10	11	57	95	121	149	227	274	-	-	-	214	332	406
da 10 a 15 anni	14	22	24	247	233	224	258	198	186	-	-	-	519	453	434
da 15 a 20 anni	26	22	19	366	354	331	170	178	171	-	-	-	562	554	521
da 20 a 25 anni	10	9	5	190	184	216	50	52	71	-	-	-	250	245	292
oltre 25 anni	25	21	20	943	935	885	243	249	248	-	-	-	1.211	1.205	1.153
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>95</b>	<b>87</b>	<b>2.014</b>	<b>1.976</b>	<b>1.884</b>	<b>1.197</b>	<b>1.145</b>	<b>1.114</b>	<b>30</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>3.335</b>	<b>3.233</b>	<b>3.116</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

## Anzianità media di servizio del personale

	2018	2017 (*)	2016 (*)
Uomini	19	19	20
Donne	19	19	19
Dirigenti	18	17	16
Quadri Direttivi	22	22	22
Aree Professionali	14	15	15



(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

## Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 49,4%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)	2018	2017 (*)	2016 (*)
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	925	863	778	724	684	626	1.649	1.547	1.404
Scuole Medie Superiori	841	845	864	700	687	678	1.541	1.532	1.542
Altro	88	95	100	57	59	70	145	154	170
<b>Totale</b>	<b>1.854</b>	<b>1.803</b>	<b>1.742</b>	<b>1.481</b>	<b>1.430</b>	<b>1.374</b>	<b>3.335</b>	<b>3.233</b>	<b>3.116</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

## IL TURNOVER

Nel corso del 2018 si riscontrano 299 movimentazioni in entrata, delle quali 219 hanno interessato risorse assunte sul mercato: 151 in Italia (69%) e 68 all'estero (31%). I restanti 80 inserimenti sono riconducibili al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il 54,8% degli ingressi ha interessato il personale maschile ed il 45,2% quello femminile.

Il 17% dei nuovi inserimenti sono giovani con età inferiore a 30 anni.

Le movimentazioni in uscita hanno interessato 197 unità, di queste 58 sono riferite al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 139 alla cessazione dal servizio, delle quali 113 in Italia (81%) e 26 all'estero (19%).

Il 57,4% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 42,6% quello femminile.

# 299

inserimenti

### Turnover per area geografica

	2018				2017 (*)				2016 (*)			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	225	7,6%	168	5,7%	191	6,7%	94	3,3%	160	5,7%	90	3,2%
Estero	74	27,5%	29	10,8%	32	12,9%	12	4,8%	36	25,0%	11	7,6%
<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>9,2%</b>	<b>197</b>	<b>6,1%</b>	<b>223</b>	<b>7,2%</b>	<b>106</b>	<b>3,4%</b>	<b>196</b>	<b>6,7%</b>	<b>101</b>	<b>3,4%</b>

### Turnover per genere ed età

GENERE	2018				2017 (*)				2016 (*)			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	164	9,1%	113	6,3%	122	7,0%	61	3,5%	117	7,2%	66	4,0%
Donne	135	9,4%	84	5,9%	101	7,4%	45	3,3%	79	6,1%	35	2,7%
<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>9,2%</b>	<b>197</b>	<b>6,1%</b>	<b>223</b>	<b>7,2%</b>	<b>106</b>	<b>3,4%</b>	<b>196</b>	<b>6,7%</b>	<b>101</b>	<b>3,4%</b>

ETÀ	2018				2017 (*)				2016 (*)			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	51	44,7%	16	14,0%	58	65,2%	8	9,0%	41	57,7%	17	23,9%
dai 30 ai 50 anni	190	11,2%	76	4,5%	126	7,4%	29	1,7%	116	6,8%	50	2,9%
oltre 50 anni	58	4,1%	105	7,3%	39	2,9%	69	5,2%	39	3,4%	34	3,0%
<b>Totale</b>	<b>299</b>	<b>9,2%</b>	<b>197</b>	<b>6,1%</b>	<b>223</b>	<b>7,2%</b>	<b>106</b>	<b>3,4%</b>	<b>196</b>	<b>6,7%</b>	<b>101</b>	<b>3,4%</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.

Il tasso di turnover positivo (entrate 2018 / organico a inizio anno) è stato pari al 9,2%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2018 / organico a inizio anno) è stato pari al 6,1%.

Nel 2018 il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 15,1%.

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

## L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

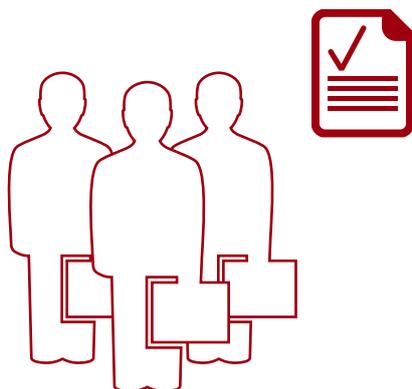
Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

### L'evoluzione delle carriere

	2018					2017					2016				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	1	1,2	-	-	1	2	2,4	2	2,4	4	-	-	-	-	-
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	42	51,9	18	24,3	60	34	41,5	21	25,3	55	7	28,0	4	12,1	11
Promozioni a Quadro Direttivo	14	17,3	11	14,9	25	22	26,8	11	13,3	33	1	4,0	7	21,2	8
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	24	29,6	45	60,8	69	24	29,3	49	59,0	73	17	68,0	22	66,7	39
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>100,0</b>	<b>74</b>	<b>100,0</b>	<b>155</b>	<b>82</b>	<b>100,0</b>	<b>83</b>	<b>100,0</b>	<b>165</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>

Annualmente, per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.



## CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano il 90,6% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 2% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 98% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura in ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni mentre in ambito di Gruppo della durata di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, da quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

## I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2018 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

Si sono tenuti gli incontri annuali previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

Gli accordi sottoscritti in ambito di welfare prevedono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali ad esempio:

- la Banca del tempo che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'Azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitano di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari;
- misure per incentivare la fruizione dei permessi di paternità, permessi per visite specialistiche a favore del

personale affetto da gravi patologie, permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 15 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione;

- ricorso al lavoro flessibile dalla propria abitazione, da hub aziendali più vicini al proprio domicilio o presso la clientela.

In materia di assistenza sanitaria integrativa sono state apportate alcune modifiche alle prestazioni del Fondo Sanitario di Gruppo per venire incontro alle famiglie più numerose o alle spese dentistiche più rilevanti, oltre a cercare

di limitare l'esborso da parte dei coniugi destinatari della reversibilità.

Il tasso di adesione del personale al sindacato è di circa il 49,1%. L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2018 è pari a 1.004 giornate lavorative.

Le normative aziendali, in linea con quelle di Gruppo, prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

### Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2018	2017	2016
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	2	4	6
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	4	3	3
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	3	-	1
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

## LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge n. 68/1999, è pari a 190 unità così ripartite:

	2018	2017	2016
Persone con disabilità	147	140	127
Altre categorie protette	43	49	51
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>189</b>	<b>178</b>

(\*) La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 3.823 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

## LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

L'attività formativa del 2018 per il personale della Divisione è stata sviluppata con l'obiettivo di tradurre in azioni concrete ed incisive alcune tra le principali parole chiave contenute nel Piano di Impresa.

I concetti di Persona, Digitalizzazione e Internazionalizzazione, quindi, hanno rappresentato i punti di riferimento fondamentali per la progettazione e la realizzazione sostenibile di interventi funzionali a promuovere identità e stili manageriali distintivi, potenziare la leadership professionale e di gestione del business ed offrire soluzioni didattiche improntate alle più moderne ed evolute tecnologie, capaci di supportare i momenti di apprendimento in modo dinamico ed interattivo.

In coerenza con tali linee guida, gli interventi formativi hanno sempre puntato a garantire, oltre al perseguimento degli obiettivi di potenziamento delle conoscenze e delle competenze professionali, i contesti e le metodologie più idonee a stimolare idee e proposte finalizzate all'innovazione di processo ed all'evoluzione organizzativa.

Di seguito viene delineato un quadro delle iniziative di maggiore rilievo svolte nel corso dell'anno.

### INTERVENTI PER IL MANAGEMENT

- **Piano di incontri con i Responsabili della Divisione**, in cui il Vertice aziendale ha garantito sia il pieno allineamento interno sull'andamento dei risultati connessi al Piano di Impresa e degli specifici progetti della banca sia l'efficace orientamento del management verso stili di gestione omogenei e logiche di "squadra" condivise.
- **Coinvolgimento di manager di recente nomina**, in specifici laboratori con modalità Phigital (physical + digital), sui temi della Diversity e del Benessere Organizzativo, promossi trasversalmente dalla Capogruppo per valorizzare le caratteristiche distintive di ciascun individuo, favorire comportamenti resilienti e sviluppare competenze di intelligenza emotiva del team, a vantaggio del benessere organizzativo.
- **Percorsi di Internal Coaching** individuali per executive e manager, attivati per il settimo anno consecutivo, presidiati anche da coach interni certificati secondo gli standard di eccellenza della International Coach Federation. I coach della Divisione, inoltre, in qualità di membri della Coaching Academy di Gruppo costituita nel 2017, hanno esteso il proprio servizio a manager dell'intero perimetro di Intesa Sanpaolo.
- **Azioni di sviluppo professionale per i Direttori delle Filiali Fideuram**, articolate su incontri mirati ad arricchire il profilo di ruolo mediante l'approfondimento di temi di particolare rilievo per il business. Tra gli argomenti affrontati, vanno ricordati la protezione patrimoniale, la pianificazione successoria e la fiscalità.

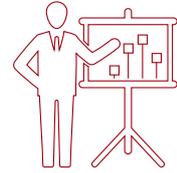
- **Estensione ai responsabili delle società estere dei servizi di Scuola dei Capi**, con particolare focus su quelli a tecnologia più avanzata, ricchi di contenuti personalizzabili e fruibili in lingua inglese, con l'obiettivo di favorire anche in ambiti più distanti dal "centro" uno sviluppo manageriale omogeneo e in piena sintonia con la cornice identitaria del Gruppo.

### INIZIATIVE DEDICATE A SINGOLE STRUTTURE/PROFESSIONALITÀ SPECIFICHE, tra le quali vanno evidenziate:

- **"Le società fiduciarie nella Divisione Private Banking"**, intervento a supporto della creazione di un'unica entità organizzativa denominata Siref Fiduciaria, articolato in due fasi: la prima con il coinvolgimento dei responsabili e delle figure-chiave delle società di rispettiva provenienza, la seconda con tutto il personale. In entrambe, sono stati privilegiati momenti di approfondimento, confronto interpersonale ed interazione dinamica, anche con il contributo di esponenti del mondo dello sport e professionisti della consulenza aziendale.
- **"L'information Technology tra presente e futuro"**, incontro dedicato all'area IT, finalizzato a favorire sia la massima focalizzazione delle strutture di quel perimetro sui "temi caldi" presidiati sia ad ampliare il grado di conoscenza e di sensibilità sulle principali connessioni tra tecnologie e business.
- **"Insieme...in Private" e "Insieme...a Campus"**, iniziative distinte destinate rispettivamente alle strutture Private Wealth Management e

# 131.862

Ore di formazione



Performance e Incentivi Commerciali, realizzate in parte presso l'Istituto dei Ciechi ("Dialoghi nel buio") ed in parte in aula con professionisti esterni. Il format utilizzato per entrambe ha consentito ai partecipanti, anche mediante attività ad alto contenuto emozionale, di sperimentare nel concreto l'importanza della collaborazione, del supporto reciproco e della condivisione di informazioni e conoscenze per il conseguimento di obiettivi comuni.

- **"Music hall"**, attivato per la struttura Marketing e Vendite di Sanpaolo Invest per consolidare la coesione interna, a seguito di cambiamenti nell'organigramma aziendale. I partecipanti, guidati da un maestro di orchestra, hanno composto un testo e dato vita ad una performance canora con il supporto di piccoli strumenti a percussione, dimostrando concretamente come la valorizzazione del contributo di ogni componente può consentire alla squadra di raggiungere anche obiettivi apparentemente impossibili.
- **"Teambuilding per l'innovazione"**, destinato alla struttura Coordinamento Rete Fideuram, precedentemente oggetto di revisione organizzativa, in cui le persone sono state coinvolte sia in attività di sviluppo della relazione sia in dinamiche di gruppo mirate ad individuare soluzioni innovative nell'ambito dei processi lavorativi.
- **"Prospettive, idee e...gioco di squadra"**, iniziativa per la struttura Sviluppo Offerta focalizzata sulla condivisione delle conoscenze connesse ai progetti interni e sulla semplificazione e lo sviluppo delle attività presidiate,

attraverso metodologie interattive finalizzate a valorizzare i contributi del team.

- **“Diamo voce...a nuove idee”**, per la struttura Assistenza Reti e Clienti, articolata su due fasi in sequenza ravvicinata, con alternanza di momenti di team building (mediante la metafora musicale precedentemente citata) e di produzione di proposte mirate a ripensare e migliorare processi operativi e dinamiche organizzative.

Come negli scorsi anni, alcune delle predette iniziative hanno consentito di perseguire anche valori ed obiettivi sociali, grazie alla collaborazione con istituzioni attive in progetti umanitari e di solidarietà, cui è stato possibile contribuire concretamente mediante l'utilizzo di spazi idonei, messi a disposizione dalle medesime, per lo svolgimento delle attività didattiche.

- **“Progetto Lean Banking”** che, attraverso il metodo “Six Sigma” applicato nelle aule di formazione su processi aziendali di particolare complessità, contribuisce all'individuazione e all'adozione di soluzioni sempre più efficienti ed innovative, tra le quali vanno ricordate quelle in favore dello sviluppo sostenibile, cui è stato dato risalto in sede di comunicazione istituzionale. Nell'ultima parte del 2018, è stato avviato un nuovo piano di attività che avrà la sua massima espressione nel 2019, beneficiando di una sempre maggiore diversificazione dei partecipanti anche per effetto del crescente coinvolgimento delle aree di business. L'approccio e le competenze Lean, inoltre, hanno costituito una solida base per ulteriori importanti progetti di evoluzione organizzativa: “Hackathon” (“maratona” interattiva per lo sviluppo di idee in ambito IT) e “Reingegnerizzazione dei processi dell'Area Chief Financial Officer”.

- **Formazione comportamentale in aula**, focalizzata principalmente sui temi della relazione e della comunicazione. Considerato l'orientamento strategico a livello di Gruppo di ricorrere prioritariamente ad interventi con

modalità digitali, l'iniziativa ha consentito di soddisfare in modo mirato ed efficace le specifiche esigenze di un bacino di risorse preventivamente individuato in accordo con le strutture aziendali.

- **Interventi per la gestione di SAP-HR**, svolti “in presenza” e in “remoto”, che hanno coinvolto le oltre 200 persone, tra responsabili e delegati, il cui ruolo è stato maggiormente interessato dai cambiamenti connessi all'introduzione del nuovo sistema di gestione e amministrazione del personale.

- **Potenziamento delle competenze informatiche**, attraverso azioni focalizzate sia sullo sviluppo di conoscenze specialistiche degli applicativi di nuova generazione adottati dall'Azienda (QLIK, IRION) sia sul consolidamento di quelle connesse alle tecnologie digitali (Alfabeto, Welcome), alla gestione dei database (SAS, Access) ed agli strumenti Office (Excel, PowerPoint).

- **Sicurezza Informatica**, iniziativa realizzata in coerenza con le normative vigenti, mirata a sviluppare le conoscenze sulla materia delle persone impegnate nell'innovazione del business, potenziandone la capacità di valutazione del rischio informatico e dei suoi potenziali impatti sui prodotti commerciali.

- **Operatività bancaria**, azione di potenziamento delle conoscenze del personale di Filiale mirata a garantire l'elevata qualità del servizio offerto, che per la realtà Fideuram si è concretizzata nella costante opera di mentoring dei Vicari di Filiale nei confronti degli operatori di sportello e nella familiarizzazione con le innovative modalità di apertura dei conti correnti (app Welcome), mentre per gli assistenti alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si è tradotta in interventi sui temi del credito, del monitoraggio ordini di borsa e fondi (Praesidium Web), della Nuova Anagrafica di Gruppo (NAG) e della consapevolezza organizzativa (Benvenuti in ISPB per neo assunti).

- **Diffusione della cultura di compliance**, mediante sistematici inter-

venti di livello base ed avanzato sulle principali normative di settore. Le principali iniziative hanno riguardato: la formazione Consob per coloro che presidiano attività riconducibili al perimetro regolamentare MiFID, l'aggiornamento in materia di sicurezza e le azioni a sostegno dell'introduzione del nuovo decreto su privacy e dati (GDPR). Da menzionare, inoltre: un incontro su Antiriciclaggio e D. Lgs. 231/01 per le figure apicali e gli esponenti degli Organi Societari, con la partecipazione di un Sostituto Procuratore della Repubblica e di un Avvocato esperto di reati finanziari ed un'iniziativa specifica per il personale di Fideuram Investimenti in tema di GDPR e di Antiriciclaggio, condotta da una qualificata società esterna, con focus sulle peculiarità ed i tratti distintivi dell'attività della SGR.

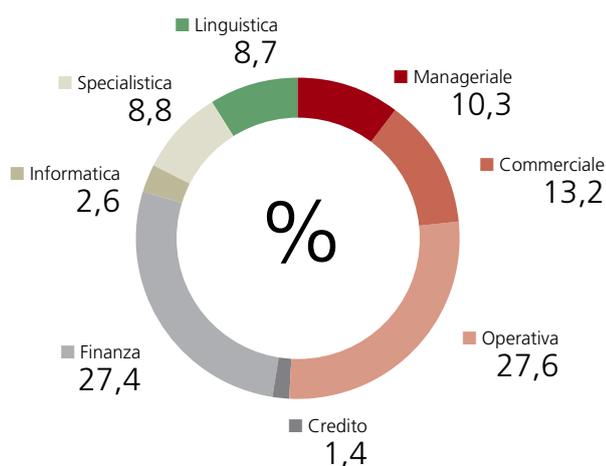
- **Formazione linguistica**, in parte finanziata con i fondi di settore, che a regime ha coinvolto circa 250 persone con modalità in presenza, telefonica e su piattaforma online.

- **Esperienze di stage interfunzionali**, che hanno consentito a circa 25 colleghi, tramite brevi periodi di permanenza presso Strutture/Società della Divisione e del Gruppo, di comprendere “dal vivo” i meccanismi operativi e le caratteristiche professionali di attività analoghe o funzionali a quelle connesse al proprio ruolo.

La Divisione, inoltre, ha aderito ai programmi formativi di Capogruppo per il personale appartenente alle categorie protette.

Infine, nell'ambito di quanto disposto dal D. Lgs. n. 254/2016 (rispetto dei diritti umani, sensibilità ai temi sociali e ambientali e di prevenzione dei rischi di corruzione) e ad integrazione di quanto già citato circa la collaborazione con organizzazioni operanti nel campo della solidarietà, è stata predisposta anche nel 2018 un seminario info-formativo sulla donazione volontaria di sangue, propedeutico all'attività di raccolta ospitata nei giorni successivi negli spazi messi a disposizione all'interno della sede Fideuram di Roma (Piazzale Giulio Douhet, 31).

## Formazione per contenuti



## Formazione per modalità di erogazione

	2018	2017	2016
Formazione in aula	54.102	46.152	56.335
Formazione a distanza	77.760	36.489	66.660
<b>Totale ore di formazione erogate</b>	<b>131.862</b>	<b>82.641</b>	<b>122.995</b>
N. partecipanti	2.976	2.366	2.784
Ore medie per partecipante (n.)	44	35	44

## Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

	2018	2017	2016
<b>Dirigenti</b>			
Uomini	45	33	37
Donne	57	33	33
<b>Quadri direttivi</b>			
Uomini	51	40	51
Donne	49	39	48
<b>Aree Professionali</b>			
Uomini	33	27	40
Donne	33	25	32

## Formazione in materia di salute e sicurezza

	2018	2017	2016
Ore di formazione (n.)	1.123	2.277	5.810
N. Partecipanti	118	387	1.014

Per il personale neoassunto vengono attuati specifici programmi formativi di inserimento, mentre nel caso di cambiamenti di ruolo vengono attuati mirati interventi formativi di supporto.

Particolare attenzione è rivolta alle iniziative formative per la prevenzione della corruzione, e nel corso del 2018 gli interventi formativi sono stati focalizzati su azioni di mantenimento/completamento delle iniziative online attivate negli anni precedenti.

## Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

(valori in %)

	2018	2017	2016
Dirigenti	0,6	2,2	1,1
Quadri Direttivi	70,0	63,7	58,9
Aree Professionali	29,4	34,1	40,0
Ore di formazione (n.)	1.800	2.201	8.465
N. Partecipanti	1.006	651	1.832



## Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2018	2017	2016
Ore di formazione (n.)	99	316	1.926
N. Partecipanti	59	185	1.153

## ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part time, lavoro flessibile, banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi.

Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part time.

### Congedi Parentali

	2018	2017	2016
<b>Italia</b>			
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali	148	183	181
Uomini	17	35	28
Donne	131	148	153
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo	125	155	156
Uomini	15	34	28
Donne	110	121	128
Numero dipendenti rientrati che nei 12 mesi successivi sono ancora dipendenti della Banca	144	163	195
Uomini	34	28	30
Donne	110	135	165
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo parentale <sup>1</sup>	84%	85%	86%
Uomini	88%	97%	100%
Donne	84%	82%	84%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati e ancora dipendenti <sup>2</sup>	81%	90%	90%
Uomini	100%	100%	97%
Donne	91%	88%	89%

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali.

2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale nel corso del 2017, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e sono ancora dipendenti al 31.12.2018 su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali nel 2017.

## FONDI PENSIONE INTEGRATIVI



Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto, per la quasi totalità, su base volontaria a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, la possibilità di percepire anticipazioni e della deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo a contributi definiti. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda e Lussemburgo.

## SALUTE E SICUREZZA



In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. Il Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati a livello di Gruppo 125 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le assenze per infortunio sono state pari a 968 giorni lavorativi, ed hanno interessato 48 dipendenti. Di tali eventi solo 19 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 29 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie.

Nel 2018 Fideuram non ha subito alcuna rapina.

### Salute e Sicurezza: Tassi (\*)

	2018				2017				2016			
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO	
	UOMINI	DONNE										
Tasso di infortunio	1,70	1,67	1,14	4,80	0,38	2,36	-	4,57	1,78	2,27	-	4,75
- sul lavoro	0,66	0,79	-	1,20	0,08	1,09	-	-	0,31	0,76	-	-
- in itinere	1,03	0,88	1,14	3,60	0,30	1,27	-	4,57	1,47	1,51	-	4,75
Tasso di malattia professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità	39,52	34,69	1,14	43,20	8,35	55,34	-	84,62	41,07	28,06	-	14,85
Tasso di assenteismo	4,13%	5,05%	2,42%	3,51%	3,76%	5,61%	1,72%	4,54%	3,71%	5,30%	2,18%	3,55%

(\*) Il tasso di infortunio è il rapporto tra il numero totale di infortuni avvenuti nell'anno ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di malattie professionali è il rapporto tra il numero totale di casi di malattia professionale ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

L'indice di gravità è il rapporto tra il numero totale delle giornate di lavoro perse (a causa di incidente sul lavoro o di una malattia professionale) ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di assenteismo è calcolato come il rapporto percentuale tra il numero totale di giorni di assenza (per malattia, infortunio, incarichi pubblici, permessi donazione sangue e altri, assenze ex L. 104/92, assemblee/scioperi) ed il numero totale di giorni teorici lavorativi dei dipendenti alla fine del periodo.

Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

Non si segnalano ricorsi presentati per malattie professionali o infortuni gravi occorsi ai dipendenti.

## Infortunati per tipologia

(n.)	2018		2017		2016	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Incidenti alla guida di mezzi di trasporto	19	2	10	1	25	1
Cadute/scivolamenti	4	4	16	1	15	1
Rapine	-	-	-	-	-	-
Altri eventi	19	-	5	-	7	-

## Tasso di assenza per motivazione (su giorni teorici lavorati) (\*)

(valori in %)

	2018		2017		2016	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Malattia	2,75	3,39	2,69	3,86	2,69	3,71
Infortunio	0,13	0,13	0,03	0,21	0,14	0,10
Motivi personali e familiari	0,44	0,65	0,31	0,77	0,26	0,68
Congedi per incarichi pubblici	0,05	-	-	-	-	-
Permessi donazione sangue	0,08	0,03	0,07	0,03	0,07	0,02
Permessi Legge 104	0,44	0,62	0,49	0,68	0,42	0,70
Altro	0,04	0,11	0,02	0,03	0,01	0,01

(\*) Il tasso di assenza % è calcolato come rapporto tra il totale dei giorni di malattia sul totale dei giorni lavorativi teorici (220).

### IL CONTROLLO DEI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E REPUTAZIONALI

La corretta gestione e il controllo dei rischi sono condizioni indispensabili per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore per proteggere la solidità finanziaria del Gruppo e la sua reputazione. Il Modello 231/2001 include i reati ambientali fra quelli la cui commissione da parte di un dipendente comporta una responsabilità amministrativa ed integra un protocollo che illustra i principi che devono essere adottati da tutti i dipendenti per prevenire il rischio di commissione dei reati ambientali.

### LA GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI E AMBIENTALI NELL'EROGAZIONE DEL CREDITO: REATI AMBIENTALI

La valutazione del rischio ambientale nell'erogazione del credito non riguarda solo i grandi progetti, ma si estende ai finanziamenti erogati a tutte le tipologie di clienti. Un'attenta valutazione di questi rischi potenziali consente anche di mitigare il rischio che si compiano reati ambientali. Il Modello 231/2001 ha, già da tempo, integrato i reati ambientali come area sensibile, riconoscendo che dagli illeciti previsti dalla tutela penale dell'ambiente potrebbe discendere una responsabilità amministrativa e di conseguenza una responsabilità indiretta verso l'operato dei propri clienti.

### SETTORI CONTROVERSI

A conferma dell'importanza attribuita ai profili etici e a coerenti comportamenti improntati a rigore e integrità, Fideuram ha recepito il Codice Etico e il Codice Interno di Comportamento di Gruppo adottati da Intesa Sanpaolo S.p.A., assumendosi le proprie responsabilità in qualità di intermediario finanziario e adottando una specifica Politica Ambientale.

### VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI REPUTAZIONE

Fideuram riconosce estrema rilevanza al rischio reputazionale che è valutato all'interno del sistema di presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nell'attività bancaria. Fideuram ha adottato il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di gestire consapevolmente alcuni rischi reputazionali, legati alla relazione con i propri stakeholder. Il Codice infatti ha stabilito un quadro di impegni volontari verso tutti gli interlocutori in coerenza col quale sono stati sottoscritti standard internazionali, sono state emanate policy per gli ambiti più sensibili e annualmente vengono fissati obiettivi di miglioramento all'interno del processo gestionale dell'informativa non finanziaria.

A seguito di questa scelta sono stati predisposti strumenti di monitoraggio dell'attuazione degli impegni e degli obiettivi di miglioramento dichiarati.

## I 50 ANNI DI FIDEURAM

Il 20 ottobre si sono festeggiati i "50 anni di Fideuram", presso gli spazi di Milano Rho Fiera, con la presenza di oltre 4.500 ospiti tra consulenti finanziari, manager e dipendenti della Società. È stato un evento di forte impatto emotivo per un anniversario speciale in una scenografia maestosa. Sul palco si sono alternati i vertici del Gruppo che hanno ripercorso i successi che hanno portato Fideuram ad essere la realtà di punta del risparmio gestito in Italia.

Dopo i saluti di Carlo Messina, consigliere delegato e CEO di Intesa Sanpaolo, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Molesini, visibilmente emozionato di fronte ad una platea di 4.500 invitati, ha passato in rassegna le tappe fondamentali dello sviluppo della consulenza finanziaria, che Fideuram ha vissuto nel ruolo di attore protagonista. Ha sottolineato con orgoglio che la storia di Fideuram è la storia di una professione. Gian Maria Gros Pietro, Presidente di Intesa Sanpaolo, ha proseguito parlando della storia del risparmio in Italia, da

gli anni del boom economico ad oggi, sottolineando che il risparmio non diventa benessere se non crea crescita economica ed evidenziando l'importanza dell'educazione finanziaria e degli investimenti socialmente responsabili. Ha lodato Fideuram definendola un pilastro della storia economica del nostro Paese.

Fabio Cubelli, Condirettore Generale, ha poi coinvolto la platea con un discorso dal fortissimo impatto emotivo. Il tratto distintivo di Fideuram per Fabio Cubelli è l'abilità di sviluppare sempre sinergie da elementi in apparenza contraddittori, come banca e rete, innovazione e tradizione, sogno e concretezza, il valore singolo e la forza del Gruppo.

Non sono mancati momenti di intrattenimento con personaggi del mondo dello spettacolo, per una giornata contraddistinta dall'orgoglio per i risultati raggiunti e dal senso di appartenenza alla Società.

fideuram.it

# CINQUANTA

V O L T E N O I

**50 ANNI FA SIAMO STATI I PRIMI.  
OGGI LO SIAMO ANCORA.**

Noi di Fideuram festeggiamo 50 anni da leader nella consulenza finanziaria in Italia. Un successo raggiunto insieme a una grande squadra di professionisti che dal 1968 è ogni giorno al servizio del futuro dei nostri clienti.

**FIDEURAM**  
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Messaggio pubblicitario.

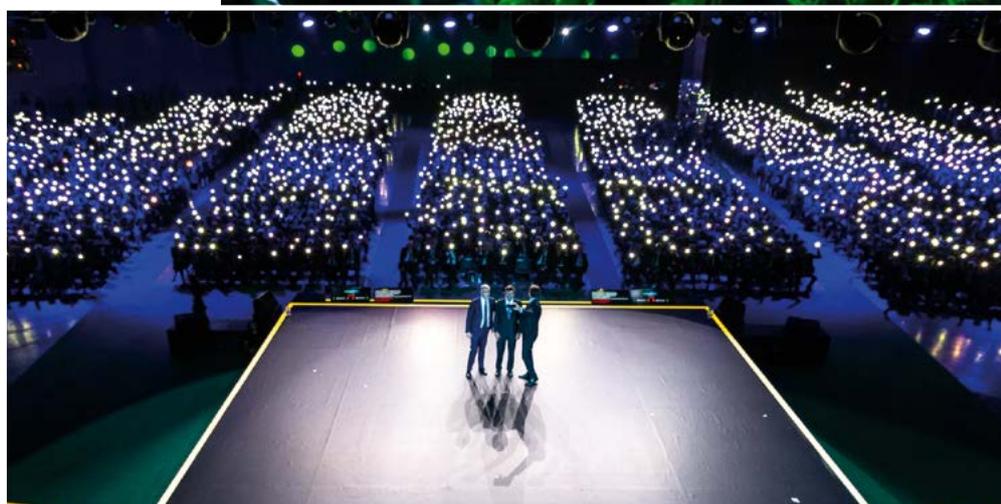
L'attore Neri Marcorè ha accompagnato gli ospiti durante l'intera giornata di festeggiamenti tratteggiando la storia di Fideuram, dal 1968 al 2018, utilizzando la metafora di un Big Bang che ha sprigionato una grande energia, elemento di punta di tutto il suo cammino.

Nel pomeriggio l'evento è stato animato da una performance di Fiorello che ha coinvolto gli ospiti in momenti molto piacevoli e aggreganti sino ai saluti, che hanno concluso una giornata che rimarrà nei cuori di ogni ospite.

Molto interessanti anche le testimonianze e i ritratti di alcuni consulenti finanziari "speciali" riportate agli ospiti in un

video: il Private Banker in Fideuram da 50 anni, il primo nelle classifiche, il manager da più anni nel ruolo, il Private Banker che lavora di più al Nord e quello che lavora di più al Sud, uno degli ultimi nuovi arrivati, un Private Banker Top entrato da poco in Rete e due membri di un Team.

Nel momento in cui relatori e ospiti in platea, col proprio cellulare, hanno ricreato tutti assieme un firmamento, immortalato in una foto simbolica, è stato comunicato che tra le stelle che brillano in cielo ora ce n'è una che brilla più di altre: la stella Fideuram, a 643 anni luce dalla Terra, è lì che brilla per celebrare i 50 anni della Società.





## 4.7.5 Capitale relazionale

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

	2018	2017	2016
Rete Fideuram e Rete Sanpaolo Invest - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	13,0	13,0	13,0
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	11,8	11,5	11,1
N. reclami	1.525	1.260	1.214
N. nuovi clienti del Fondo Etico Fonditalia	361	891	1.026
Raccolta netta nuovi clienti Fondo Etico Fonditalia (milioni di euro)	2,3	5,3	4,8

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p><b>Sicurezza e gestione del portafoglio clienti</b> Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti Rafforzamento dei meccanismi di retention clienti</p> <p><b>Customer satisfaction</b> Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio</p> <p><b>Sviluppo delle reti commerciali e qualità dei servizi offerti</b> Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche Alfabetizzazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio Rafforzamento della Rete commerciale</p>	<p>La relazione con il cliente e la sua costante soddisfazione è uno dei principali obiettivi del Gruppo. In tale contesto il monitoraggio dei reclami assume un'importanza strategica in quanto consente di individuare le motivazioni di insoddisfazione e le azioni da porre in essere per salvaguardare la relazione con il cliente.</p> <p>A rafforzare il dialogo tra Private Banker e cliente incide anche una maggiore consapevolezza delle competenze finanziarie dei clienti. Il Gruppo, infatti crede nell'importanza di favorire la diffusione di una cultura finanziaria tra i clienti attuali e potenziali e a tal fine promuove manifestazioni istituzionali ed eventi personalizzati di intrattenimento in cui sono veicolate conoscenze finanziarie specifiche.</p>	<p>Il Gruppo ritiene che una corretta relazione nei confronti dei clienti debba essere basata sulla condivisione dei valori aziendali e sul rispetto dei diritti umani, in tutte le fattispecie di prodotti e servizi prestati alla clientela. Il Gruppo impronta la relazione con i clienti ai principi di equità e trasparenza ponendoli al centro della propria considerazione attraverso un costante dialogo al fine di recepirne le reali aspettative, con particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili. Il diritto alla Privacy dei dati personali e sensibili, alla non discriminazione per genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale e identità di genere, lingua o diversa abilità e il diritto alla salute e sicurezza dei clienti scelti in base alla loro rilevanza e interpretati alla luce del contesto aziendale, sono integrati nel Codice Etico e nelle normative aziendali di riferimento.</p> <p>In conformità alle disposizioni relative ai reclami contenute nelle regolamentazioni emanate dalla Banca d'Italia, è attivo l'Ufficio Reclami al quale la clientela potrà rivolgersi per informazioni ed eventuali contestazioni.</p>

## I CLIENTI

## PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

Il rafforzamento della distintività delle soluzioni di investimento e dei servizi nell'ambito del processo di segmentazione della clientela già avviato.

L'accessibilità dei temi di investimento di lungo periodo che consentano di combinare la ricerca di valore con criteri di sostenibilità ambientale e sociale.

La prosecuzione dell'attività di supporto redazionale alla piattaforma Alfabeto attraverso la fornitura di contenuti informativi per il pubblico realizzati ad hoc, sia dalle strutture interne sia acquisiti attraverso nuovi accordi con fornitori (testate giornalistiche), con disponibilità di statistiche dettagliate in modo da definire sempre meglio l'ambito degli interventi informativi.

## AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Le novità introdotte nel 2018 sono state fortemente orientate al cambiamento dello scenario macro-economico e finanziario in atto, con l'obiettivo di supportare i clienti nell'evoluzione delle loro esigenze, ed in particolare:

- è stata rivisitata la gamma dei conti correnti semplificando l'offerta e caratterizzandola in quattro tipologie declinate per target di clientela (Conto Fideuram One, Conto Fideuram Prime, Conto Fideuram Private Banking e Conto Fideuram Private Wealth Management);
- è stata presentata la nuova piattaforma Fogli Fideuram di Fideuram Investimenti SGR, un servizio distintivo per consentire ai clienti di investire in fondi, ETF e titoli in modo personalizzato in base alle loro disponibilità, alla loro propensione al rischio, ai loro obiettivi di tutela, di investimento o extra-rendimento potendo contare su team di specialisti per la selezione ed il monitoraggio dei sottostanti e con la possibilità di attivare numerosi servizi accessori tipici dell'operatività in amministrato;
- è stato infine proposto Fideuram Alternative Investments - Mercati Privati Globali, il primo fondo di investimento sui mercati privati, non riservato solo alla clientela professionale ma anche alla clientela al dettaglio, con una soglia di accesso ridotta a €100 mila, con sottostante private equity – private debt – infrastructure e real estate.

È proseguito lo sviluppo di soluzioni indirizzate a temi di investimento sostenibile che puntano a creare valore nel medio lungo termine.

In particolare, per quanto riguarda l'offerta dei fondi alla carte di Fideuram è stato proposto Fonditalia Millennials Equity, un comparto azionario globale che investe nelle aziende meglio posizionate per beneficiare dei cambiamenti sociali portati dal ruolo crescente della generazione dei Millennials nella società. Per quanto riguarda le gestioni individuali, è stata realizzata la nuova linea Ego Sustainable del "contenitore gestionale" Omnia, una linea di investimento flessibile i cui sottostanti sono selezionati con il contributo di una società di consulenza specializzata in base ad un attento processo di screening su indicatori di responsabilità e sostenibilità sociale, ambientale e di buon governo.

Nel corso del 2018 è proseguita la produzione e l'alimentazione di contenuti informativi per Alfabeto, con una razionalizzazione delle produzioni, al fine di focalizzare al meglio le risorse in base agli interessi manifestati dagli utenti. In particolare per i clienti e prospect sono state realizzate 11 edizioni della newsletter 4D; sono stati prodotti 125 contenuti finanziari, articoli, video sui mercati, report periodici, commenti ai temi della settimana, dei quali 69 in video. Inoltre, in fase di avvio dei Fogli Fideuram, sono state realizzate le schede prodotto di 60 Fogli.

Aumento del livello informativo offerto alla clientela, sia in sede precontrattuale sia successivo, con particolare attenzione ai costi e all'adeguatezza dei portafogli.

Nel corso del 2018 il Gruppo ha consolidato il proprio modello di servizio su quanto disciplinato dalla normativa MiFID 2, in termini di rafforzamento della fiducia, della trasparenza e della protezione degli investitori tramite:

- l'innalzamento del livello di informazioni da fornire ai clienti;
- l'aumento della trasparenza sulle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati e dei costi applicati;
- la previsione di processi di product governance che assicurino la rispondenza dei prodotti in termini di caratteristiche e target di clientela durante tutto il loro ciclo di vita;
- l'aggiornamento continuo e certificato delle competenze e conoscenze del personale dedicato all'attività di consulenza e a contatto con la clientela;
- l'aumento del livello di trasparenza ed efficienza dei mercati finanziari.

Sviluppo di ulteriori evoluzioni della Piattaforma di Consulenza a supporto della fornitura del servizio di consulenza alla clientela.

Nel corso del 2018 si è registrato un incremento del livello di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con l'obiettivo di ampliare il perimetro informativo messo a disposizione del cliente.

La realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

Nel corso del 2018 sono stati realizzati eventi clienti, orientati sia alla fidelizzazione sia allo sviluppo di nuovi contatti. Tutte le iniziative hanno permesso di rafforzare le relazioni personali e creare una maggiore cultura finanziaria.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

ANZIANITÀ MEDIA DI  
RAPPORTO CLIENTI  
RETI FIDEURAM E  
SANPAOLO INVEST

13 anni

ANZIANITÀ MEDIA DI  
RAPPORTO CLIENTI  
RETE INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING

12anni (\*)

(\*) Intesa Sanpaolo Private Banking è stata costituita 13 anni fa.

## CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

## Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2018	2017	2016
N. clienti (migliaia)	718	695	669
AUM (milioni di euro)	106.388	108.037	100.037

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2018	2017	2016
N. gruppi familiari (migliaia)	37	36	36
AUM (milioni di euro)	99.074	101.244	92.880

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (32% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 27% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e oltre 67 anni (30% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 51% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

## Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2018	%	2017	%	2016	%
fino a 32 anni	60	9	55	8	49	7
33 - 42 anni	72	10	71	11	71	11
43 - 52 anni	135	19	137	20	139	21
53 - 67 anni	227	32	218	32	208	32
oltre 67 anni	207	30	198	29	188	29
<b>Totale (*)</b>	<b>701</b>	<b>100</b>	<b>679</b>	<b>100</b>	<b>655</b>	<b>100</b>

(\*) Escluse le persone giuridiche.

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2018	%	2017	%	2016	%
fino a 32 anni	5	14	4	11	4	11
33 - 42 anni	1	3	1	3	1	3
43 - 52 anni	2	5	2	5	3	8
53 - 67 anni	10	27	10	28	10	28
oltre 67 anni	19	51	19	53	18	50
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

Nel 2018 l'anzianità media di rapporto si è attestata a 13 anni nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest ed a 12 anni nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

## Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2018	%	2017	%	2016	%
0 - 1 anni	89	13	84	12	78	12
2 - 4 anni	116	16	112	16	109	16
5 - 7 anni	93	13	88	13	80	12
8 - 10 anni	67	9	64	9	61	9
11 - 20 anni	193	27	201	29	202	30
oltre 20 anni	160	22	146	21	139	21
<b>Totale</b>	<b>718</b>	<b>100</b>	<b>695</b>	<b>100</b>	<b>669</b>	<b>100</b>

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2018	%	2017	%	2016	%
0 - 1 anni	2	5	2	5	2	5
2 - 4 anni	6	16	5	14	6	17
5 - 7 anni	5	14	5	14	5	14
8 - 10 anni	4	11	5	14	5	14
11 - 20 anni	14	38	14	39	14	39
oltre 20 anni	6	16	5	14	4	11
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2018 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (87% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 92% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

## Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2018	%	2017	%	2016	%
Nord est	153	21	148	21	141	21
Nord ovest	273	38	264	38	253	38
Centro	200	28	194	28	188	28
Sud	60	8	58	8	56	8
Isole	32	5	31	5	31	5
<b>Totale</b>	<b>718</b>	<b>100</b>	<b>695</b>	<b>100</b>	<b>669</b>	<b>100</b>

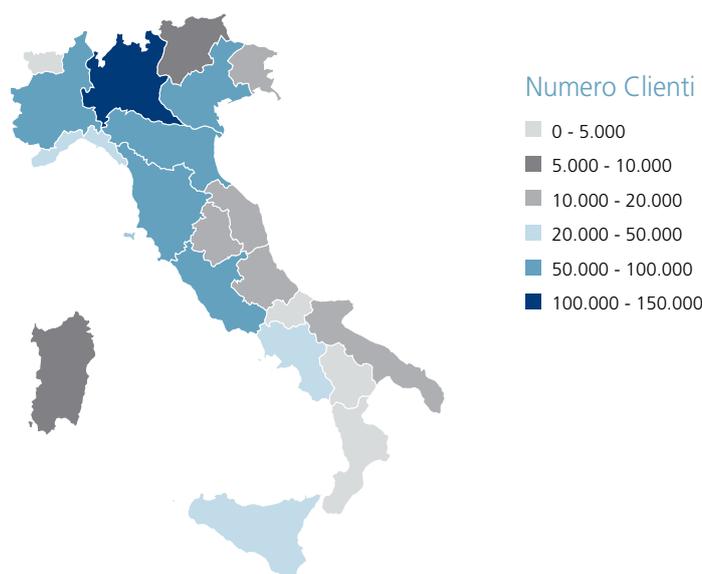
## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2018	%	2017	%	2016	%
Nord est	9	24	8	22	8	22
Nord ovest	19	52	19	52	19	52
Centro	6	16	6	17	6	17
Sud	2	5	2	6	2	6
Isole	1	3	1	3	1	3
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>

## Distribuzione territoriale dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nel 2018

## Distribuzione territoriale dei gruppi familiari della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2018



## LA COMUNICAZIONE ESTERNA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna di Fideuram.

Anche nel 2018, la comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere i principali fatti che hanno riguardato la Banca, le Reti e le società controllate attraverso articoli dedicati, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate.

Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, dei progetti e delle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato nella consulenza finanziaria, nei servizi di Private Banking e nel supporto tecnologico alle Reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno vanno ricordati:

- il Cinquantennale di Fideuram;
- i risultati economico-finanziari trime-

strali, semestrali e annuali che, per volume degli asset e redditività, dimostrano la forza di un modello vincente anche in condizioni di mercato complesse;

- il business delle attività estere e i nuovi progetti d'espansione;
- i numeri crescenti dei servizi di Consulenza evoluta Sei, Private Advisory e View che hanno superato €36 miliardi di attività in gestione;
- i continui successi della piattaforma Alfabeto con i vantaggi offerti ai consulenti finanziari e ai clienti;
- l'innovazione e la tecnologia come elementi facilitanti del business, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle nuove logiche del servizio di consulenza finanziaria;
- i dati del reclutamento e articoli dedicati ai Private Banker;
- i redazionali territoriali;
- i nuovi prodotti, tra cui "Fogli - La nuova soluzione per i tuoi investimenti", piattaforma disponibile dal 14 maggio 2018, e il terzo fondo di investimento alternativo di Fideuram, FAI Mercati Privati Globali;

- gli eventi sul territorio;
- l'inaugurazione di nuove sedi.

Nel 2018 il management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative; i gestori hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore, partecipato a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2018 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economiche e finanziarie, anche online, e su canali televisivi specializzati in tematiche economico/finanziarie. Gli argomenti di maggior interesse sono stati:

- il mercato private, il modello di business e la segmentazione della clientela, i risultati commerciali e reddituali raggiunti che confermano la leadership della Banca e della sua Rete, con una

focalizzazione anche sulle strategie adottate in relazione ai principali cambiamenti normativi attesi (MiFID 2);

- i servizi di advisory View e Private Advisory, l'offerta distintiva in tema di risparmio gestito e private insurance;
- il wealth management, con filiali dedicate in Italia, caratterizzate dall'offerta di prodotti e servizi studiati per il segmento HNWI e dalla gestione dei grandi patrimoni a 360 gradi. Un focus importante sul passaggio generazionale, sugli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale, sui servizi di Real Estate Advisory ed art Advisory, sui servizi rivolti anche agli

imprenditori grazie sia alle strutture di direzione dedicate sia alla sinergia con le strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo;

- le strategie di investimento e di diversificazione nelle varie asset class, la piattaforma di servizi in architettura aperta e un'offerta distintiva sul mercato anche nel risparmio gestito e nelle soluzioni assicurative, grazie anche alle sinergie con i principali soggetti sul mercato nazionale ed internazionale e con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Sono state presentate delle soluzioni di investimento in fondi, costituite da una selezione delle

migliori strategie di investimento in diverse asset class per rispondere alle esigenze dei clienti con allocation diversificate.

La Banca ha inoltre proseguito la sua partecipazione a conferenze stampa e convegni tramite il suo top management. Si segnala anche la partecipazione legata ad importanti eventi legati al mondo dell'arte, dello shipping e del settore immobiliare.

È proseguito, inoltre, un utilizzo molto mirato della pagina istituzionale della Banca e delle pagine pubblicitarie relative al servizio di consulenza View e di Art Advisory.

## OSCAR DI BILANCIO

Nel corso della 54ª edizione degli Oscar di Bilancio, il prestigioso e storico riconoscimento di FERPI (Federazione relazioni pubbliche italiana) dedicato alla rendicontazione finanziaria e non finanziaria, che si è celebrato il 28 novembre 2018, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata insignita del Premio Speciale per la categoria "Imprese Non Quotate".

Il Premio Speciale, riservato alle società non quotate con fatturato superiore a €100 milioni, è stato assegnato al Gruppo Fideuram, con la seguente motivazione: "Il report permette

una lettura semplice e completa con ricchezza di contenuti e trasparenza. Comprende un'ampia analisi per indici di natura economico-finanziari e di indicatori di natura sociale, la Strategia del Gruppo ed un ampio spazio dedicato agli stakeholder e all'approfondimento sul processo di analisi della materialità. Trovano ampio spazio il tema della gestione ed organizzazione del capitale umano; l'attività di innovazione (anche digital) ed è adeguatamente trattata la Governance. Contiene una chiara presentazione del modello di business; eccellente grafica con utilizzo delle infografiche".



## PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano.

Per queste ragioni sono molte le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali realizzate nel corso del 2018. Innanzitutto, l'organizzazione di eventi e salotti finanziari, concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente. Questi eventi sono stati organizzati su tutto il territorio nazionale e trattano, tra gli altri, temi quali la finanza comportamentale, il new normal, la MiFID 2, la protezione dei patrimoni e il passaggio generazionale, con l'obiettivo di avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione. Tutto questo col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori di Fideuram e dei più prestigiosi partner che collaborano abitualmente con il Gruppo.



Fideuram - Sede di Torino, Cairali

Fideuram ha continuato nel suo sforzo di miglioramento della cultura finanziaria dei clienti, individuando e trattando temi di interesse generale all'interno della propria rivista Private News. Il decimo numero ha approfondito uno dei temi cardine dell'investimento finanziario: la diversificazione. Un tema spesso banalizzato ma ricco di spunti e che, più di altri, richiede conoscenza finanziaria per poter essere applicata efficacemente. Vengono trattati, non solo argomenti strettamente finanziari, ma anche grandi temi che impattano la sociodemografia, come la globalizzazione; perché Private News si pone l'obiettivo di stimolare, di offrire occasioni di approfondimento e di accrescere la consapevolezza su temi in continua evoluzione.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguita la pubblicazione di **Private Top**, una newsletter mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di **Nomisma** sull'andamento del mercato immobiliare e di **Eikonos Arte** sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top. Viene realizzato trimestralmente un estratto sul mercato immobiliare per il sito della Banca.

È infine migliorato il servizio di rendicontazione e mailing, nel layout e nella gestione degli avvisi e dei messaggi relativi ai rendiconti personalizzati per Intesa Sanpaolo Private Banking, consultabili anche online per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking e la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative del 2018.

**L'ANDAMENTO DEI MERCATI E I SUGGERIMENTI OPERATIVI**  
(Direzioni Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo Ufficio Rapporti Amministrativi di Intesa Sanpaolo Private Banking)  
 Per Avvertenze Generali, Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse, Disclosure e Note Metodologiche, si invita a prendere visione della Sezione "Avvertenze Generali e importanti informazioni".

**IL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO**

**Scenario macroeconomico**  
 Il quadro è ancora positivo, soprattutto in USA e consente la rimozione dello stimolo monetario  
 Negli USA la Federal Reserve ha alzato i tassi per la terza volta nel 2018 e segnala un ulteriore rialzo nell'anno in corso. Il flusso di dati economici conferma l'opinione dell'economia in linea con la progressiva rimozione dello stimolo monetario. In area euro proseguono i segnali di rallentamento ma le prospettive della BCE per crescita e inflazione restano positive mentre si avvicina la fine del programma di QE (Quantitative Easing) a fine 2018.

**Il mercato azionario**  
 Nuovi record per Wall Street, borse europee sottotono per dazi e debolezza degli indici domestici  
 Wall Street prosegue con un record dopo l'altro sostenuta dalla crescita dei risultati societari, dai positivi effetti derivanti dalla riforma fiscale, dalla congiuntura solida e dall'accordo con Messico e Canada. Di contro, gli indici europei continuano a perdere forza relativa, penalizzati dalle politiche dei dazi e dalle tensioni sugli indici domestici.

**IN QUESTO NUMERO**

L'andamento dei mercati e i suggerimenti operativi	1
Il quadro economico-finanziario	1
Macroeconomia	3
Sintesi suggerimenti operativi	4
Mercato Azionario	5
Suggerimenti operativi Azionario	6
Mercato Obbligazionario	7
Suggerimenti operativi Obbligazionario	8
Valute	9
Mutua Prime	9
L'andamento del mercato immobiliare	10
Prezzi e compravendite residenziali: il trend	10
Il mercato delle case vacanze nel 2018	12
Le novità del mercato dell'arte	14
Da Fontana a Norondi: l'italiana del mercato	14
La lunga fase orna dell'arredo antico	16
Avvertenze Generali e importanti informazioni	18
Avvertenze Generali	18
Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse	18
Disclosure	18
Nota metodologica dei Suggerimenti operativi	19
Nota metodologica del Quadro Economico-Finanziario	19
Nota metodologica del Quadro Economico-Finanziario	19

Nota mensile  
**COMUNICAZIONE DI MARKETING**  
 A cura di Intesa Sanpaolo Private Banking  
 Ha contribuito la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo

**INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING**



Fideuram – Filiale di Milano

## RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

### CITYWIRE ITALY FUND MANAGER AND GROUP AWARDS

I Citywire Italy Fund Manager and Group Awards premiano l'eccellenza del risparmio gestito. Sono un importante riconoscimento internazionale alle migliori società di gestione e ai migliori talenti nel campo dell'asset management a livello mondiale.

#### CITYWIRE BEST FUND MANAGER AWARDS 2018



I Best Fund Manager Awards di Citywire hanno premiato i gestori che si sono distinti e che sono stati in grado di generare costantemente alpha-extra rendimento. Luigi Degrada, Fideuram Investimenti, ha ricevuto questo riconoscimento nella categoria Azionario Italia.

#### CITYWIRE BEST GROUP AWARDS 2018



I Best Group Awards di Citywire hanno premiato le competenze delle società di asset management, riconoscendo il talento dei loro team di gestione nella creazione di valore. Fideuram Investimenti ha ricevuto questo riconoscimento nella categoria Azionario Italia.

### MORNINGSTAR AWARDS ITALY 2018



Nello storico Palazzo Castiglioni a Milano, alla chiusura della seconda giornata del Salone del risparmio, si è svolta la 12ª edizione dei Morningstar Awards Italy in cui il riconoscimento di Best Large Cap Stock Fund Italy è stato attribuito a Fideuram Italia nella categoria Azionari Italia. Luigi Degrada, da 15 anni gestore del fondo Fideuram Italia (quattro stelle) è salito sul podio per il secondo anno nella categoria Azionari Italia.



#### THE 300 BEST FUNDS 2018

Fideuram Italia è tra i migliori fondi degli ultimi 10 anni sulla base del Rating CFS.

### ITALIAN CERTIFICATE AWARDS 2018



Intesa Sanpaolo Private Banking, per il sesto anno, si è aggiudicata il "Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private". Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma ancora una volta ai vertici delle reti di distribuzione di certificati. Nel corso del periodo di valutazione ha collocato 14 certificati, su 8 sottostanti differenti e con 4 tipologie diverse, raccogliendo oltre il 15% del controvalore aggregato di tutto il mercato primario.

### EUROMONEY 2018

Nella Survey "Euromoney 2018" Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma ai primi posti nel ranking in Italia e risulta essere la prima banca private italiana nella classifica.

## EVENTI CLIENTI

### FORZA DEL MODELLO FIDEURAM – NEW NORMAL

Fideuram ha proposto una serie di incontri sul tema "Investire nell'era dell'alta volatilità e dei tassi negativi: consigli pratici per i non addetti ai lavori". Durante gli incontri, organizzati su tutto il territorio nazionale con l'intervento di Fabrizio Crespi, docente dell'Università Cattolica e dell'Università di Cagliari, sono stati presentati alla clientela i cambiamenti del contesto economico e finanziario, evidenziando i benefici della pianificazione e del ruolo del Private Banker. Sono state fornite indicazioni su come sfruttare al meglio la volatilità dei mercati attraverso strumenti di risparmio gestito e la diversificazione degli investimenti, illustrando i principali errori che si commettono quando si investe e le regole di base per investire al meglio. Si è puntata altresì l'attenzione sui valori di eccellenza e affidabilità espressi dal marchio Fideuram e dai servizi di consulenza finanziaria e previdenziale offerti. Sono stati organizzati 12 eventi in tutte le principali città italiane, con oltre 700 partecipanti.



### PASSAGGIO GENERAZIONALE E PATRIMONI DI FAMIGLIA

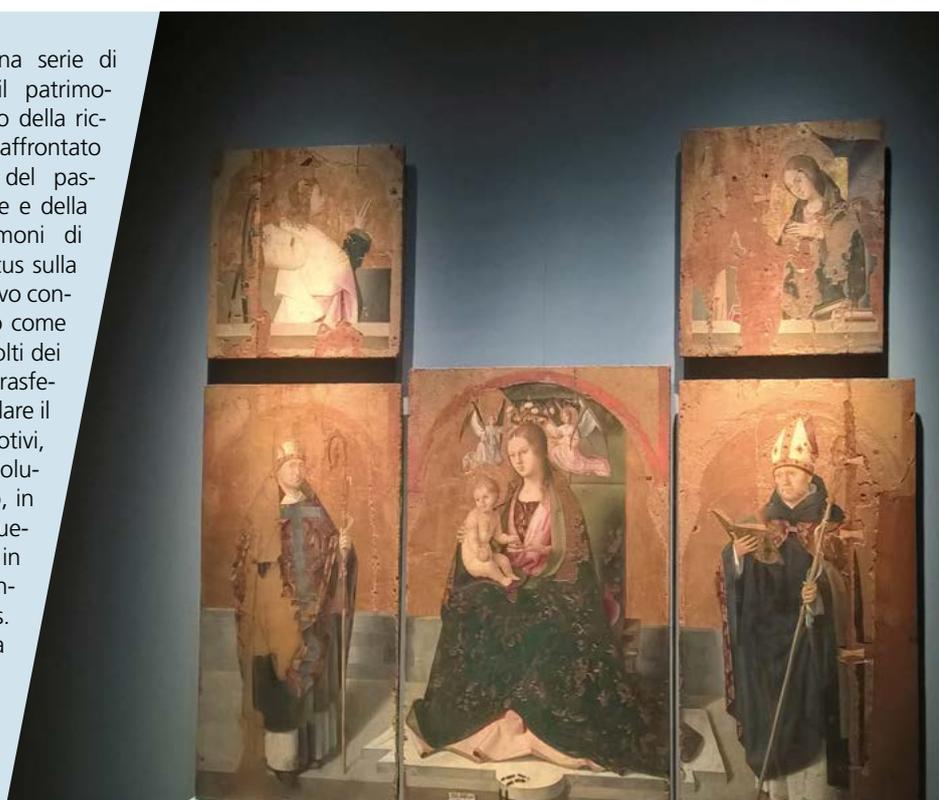


Approfondimento  
sul Report Interattivo



Sono stati svolti una serie di incontri "Tutelare il patrimonio nel trasferimento della ricchezza" in cui si è affrontato l'importante tema del passaggio generazionale e della gestione dei patrimoni di famiglia, con un focus sulla

protezione e sul trasferimento dei beni nel nuovo contesto fiscale. Durante gli incontri si è spiegato come sia di fondamentale importanza sapere che molti dei comportamenti adottati per consuetudine nel trasferimento della ricchezza siano inefficaci nel tutelare il patrimonio. Analizzando i principali vincoli emotivi, sociali, giuridici e fiscali, si sono mostrate le soluzioni più efficienti per la tutela del patrimonio, in coerenza con i bisogni della famiglia italiana. Questi incontri sono stati organizzati sul territorio in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico e formatore di Value & Strategies. Sono stati 13 gli eventi di particolare rilievo a cui hanno partecipato circa 850 invitati, tra clienti, professionisti e Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.



## FINANZA COMPORTAMENTALE

Si è trattato di una serie di incontri dedicati alla Finanza Comportamentale, rivolti ai clienti attuali e potenziali, con l'obiettivo di mostrare come la finanza comportamentale possa essere d'aiuto nel supportare le scelte d'investimento operate in un contesto di incertezze. Si sono analizzate le nuove variabili che rendono sempre più complesso e incerto il contesto di riferimento, il ruolo delle emozioni nel processo decisionale, sottolineando l'importanza di avere un metodo per investire. Si è mostrato come la finanza comportamentale possa essere d'aiuto nel gestire l'emotività, per evitare gli errori sistematici tipici di questo nuovo contesto, evidenziando i benefici della pianificazione finanziaria e del ruolo del consulente finanziario. Gli argomenti sono stati illustrati da esperti della finanza come Ruggero Bertelli, docente dell'Università di Siena, e altri relatori delle principali case terze partner di Fideuram. Sono stati organizzati 9 eventi in tutte le principali città italiane con oltre 1.000 partecipanti, tra clienti, prospect e Private Banker.



## L'ECONOMIA PERSONALE E FAMILIARE NELL'EPOCA DEI GRANDI MUTAMENTI

Sono stati organizzati una serie di incontri su "L'economia personale e familiare nell'epoca dei grandi mutamenti" dedicati a clienti e prospect in collaborazione con Sergio Sorgi, Vice Presidente di PRO-GeTICA. Durante gli incontri si è evidenziata l'importanza della figura del consulente finanziario nell'accompagnare i clienti, verso il mantenimento e la conquista del benessere, anche economico. Si sono affrontati temi demografici, sociologici, macroeconomici, per creare consapevolezza sulla complessità della contemporaneità e disincentivare approcci ingenui o "fai da te". Si è parlato delle sfide continue della vita, portando i partecipanti a riconsiderare obiettivi adeguati al proprio status, per riflettere sulla necessità di una pianificazione complessiva e integrata, offerta da un consulente di esperienza. Sono stati organizzati 21 eventi in tutte le principali città italiane, con circa 2.300 partecipanti.



## TROVA LE DIFFERENZE

Si è trattato di incontri per clienti e prospect con l'intervento di Marco Falaguasta: attore, commediografo e regista italiano. Come distinguere le proposte con vocazione esclusivamente commerciale da quelle solide e concrete? A questi e ad altri interrogativi Marco Falaguasta ha risposto con ironia e sarcasmo, ma con grande senso di realtà, dipingendo velatamente ma inequivocabilmente la figura del consulente finanziario come professionista indispensabile. Sono stati organizzati 15 eventi in tutte le principali città italiane, con oltre 1.550 partecipanti.



## VINO & FINANZA

Si è trattato di incontri per clienti e prospect, organizzati in collaborazione con Giuseppe Riccardi, Amministratore Delegato di Fondi&Sicav, con il duplice obiettivo di rendere comprensibili, in maniera leggera e conviviale, i principi alla base delle scelte in ambito finanziario, sottolineando l'importanza di avere al proprio fianco un consulente finanziario, e rafforzare le relazioni e i rapporti personali. Attraverso un divertente parallelismo con il mondo della finanza, con splendide location e il piacere della convivialità a fare da cornice, sono stati presentati i rudimenti dell'enologia e le principali tecniche di degustazione dei vini. Si è trattato di tre tipologie di incontri: "Il valore del tempo. Il tempo di valore", sull'orizzonte temporale degli investimenti, la relazione tempo/rendimenti e l'importanza del ruolo del consulente; "Saper scegliere fa la differenza", sulla complessità e numerosità delle scelte in ambito finanziario, l'importanza di avere delle regole e un consulente di riferimento; "Tra Tradizione e Innovazione - Orientarsi tra i cambiamenti che ci aspettano", relativo alle complessità sempre crescenti del contesto in cui operare delle scelte d'investimento, l'importanza di individuare il giusto punto di equilibrio tra tradizione e innovazione, ricordando l'importanza del consulente per compiere scelte equilibrate. Sono stati organizzati 43 eventi in tutte le principali città italiane, con oltre 2.750 partecipanti.



## CONSULENZA PATRIMONIALE

Nel 2018 sono stati organizzati 15 incontri a cura della struttura Private Wealth Management di Fideuram.

Una prima tipologia di incontri, dal titolo "Il Modello di Consulenza evoluta Private Wealth Management – Supporto per gli imprenditori: servizi Corporate e Value Protection per la famiglia e l'azienda", è stato dedicato a imprenditori, clienti e prospect. Tra i temi trattati, i servizi PWM in ambito Corporate nelle diverse fasi del ciclo di vita dell'azienda (sviluppo del business plan, ricerca di investitori, di partner strategici, internazionalizzazione, cessioni a partner industriali e a fondi di private equity) e in ambito Value Protection per la famiglia (utilizzo di strumenti di protezione del patrimonio quali trust e vincoli di destinazione, fondo patrimoniale, polizza assicurativa, mandato fiduciario) e per il passaggio generazionale d'azienda (operazioni di riassetto societario, patti di famiglia, operazioni di M&A, di L.B.O.).

Un'altra serie di incontri, dal titolo "Il Modello di Consulenza evoluta Private Wealth Management: family planning", ha riguardato la pianificazione familiare, con focus sulle caratteristiche e sull'utilizzo dei principali strumenti di protezione patrimoniale e di passaggio generazionale quali trust, holding, patto di famiglia, fondazione, polizza assicurativa, mandato fiduciario e fondo patrimoniale.

Una terza tipologia, "Il Modello di Consulenza evoluta di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking: Private Wealth Management" ha illustrato le caratteristiche del modello PWM nel suo complesso con un approfondimento sia delle logiche del modello, regole e supporti operativi e commerciali, sia dei servizi offerti in diversi ambiti, quali Financial Asset, Corporate Asset, Value Protection, Value Creation, Real Estate e Art&Luxury, con illustrazione di alcuni casi reali di successo trattati a titolo esemplificativo.

Questi eventi hanno coinvolto oltre 1.100 persone, tra clienti e prospect.

La struttura ha poi partecipato al "Primo Forum dell'industria delle Costruzioni", organizzato dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili e Assilmpredil di Assolombarda, in occasione del quale sono stati portati a fattor comune i fattori critici e di successo della prima offerta pubblica di vendita di un minibond di un'impresa del comparto e a cui Fideuram ha partecipato quale co-protagonista dell'operazione. La struttura ha poi rappresentato Fideuram al convegno "Giovani digitali e Impresa del Futuro", organizzato da Unione industriali.



## WORKSHOP FINANZIARI

Sono stati organizzati una serie di eventi dedicati a clienti attuali e potenziali finalizzati ad avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, in un'ottica di trasparenza e di confronto. Durante questi incontri, organizzati in collaborazione con le principali case terze partner, sono state affrontate tematiche legate all'andamento dei mercati, alle strategie per affrontare al meglio i periodi di elevata volatilità, nonché approfondimenti sui processi di investimento e sul modello di servizio Fideuram. In occasione di alcuni incontri, sono state organizzate delle tavole rotonde, moderate da voci indipendenti sul mercato dei fondi, che hanno visto i clienti parte attiva, con domande sugli attuali scenari di mercato. Sono stati organizzati più di 25 di questi eventi, con circa 1.200 partecipanti.

## CONVEGNI "INVESTIRE NELL'ECONOMIA REALE TRAMITE I MERCATI PRIVATI" – FAI

Sono stati organizzati 17 convegni in varie città italiane, dedicati ai clienti di elevato standing delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, potenzialmente interessati a Fideuram Alternative Investments – Mercati Privati Globali. Gli eventi sono stati organizzati in collaborazione con Fideuram Investimenti e Partners Group. Al termine di ciascun incontro è stato offerto agli invitati un dinner cocktail. Gli ospiti partecipanti sono stati 500. Il ciclo di convegni è proseguito all'inizio del 2019 con altri tre eventi.



## ROLEX CUP VELA (NAPOLI-CAPRI)

Nel mese di maggio, dall'11 al 19, si è tenuto l'evento velico più importante del sud Italia, la Rolex Capri Sailing Week, tra Napoli e Capri, con la presenza dei volti più noti del mondo della vela, in Italia e a livello internazionale. Le barche iscritte sono state 121, in uno dei Golfi più belli del mondo a fare da teatro per questo spettacolo di vele. Il programma è stato aperto dalla storica regata dei Tre Golfi e si è concluso con la premiazione nella Piazzetta di Capri. I Private Banker della Rete Fideuram hanno sostenuto questa indimenticabile edizione del 2018 e per l'occasione hanno invitato i propri clienti il 5 maggio allo storico Circolo del Remo e della Vela Italia di Napoli per festeggiare con un esclusivo cocktail party la partenza della 64ª Regata dei Tre Golfi e il 19 maggio a Capri un altro esclusivo Night Dance Party alla celebre Taverna "Anema e core".



## OPEN D'ITALIA

Per il secondo anno consecutivo Fideuram è stata partner dell'Open d'Italia di golf, la massima manifestazione nazionale giunta quest'anno alla sua 75ª edizione che si è tenuta dal 31 maggio al 3 giugno presso il prestigioso Gardagolf Country Club di Soiano del Lago (BS). Oltre ad essere la Banca ufficiale dell'Open d'Italia 2018, nei 4 giorni del torneo Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area hospitality, sul green della buca 18, e ha partecipato alla gara Pro-Am con due squadre. Fideuram ha presenziato alle premiazioni che hanno visto come vincitore il danese Thorbjorn Olesen con un colpo di vantaggio sull'azzurro Francesco Molinari.

Il torneo Open d'Italia di golf è inserito tra le otto prestigiose gare delle Rolex Series, eventi di assoluto livello mondiale nel calendario dell'European Tour. Secondo i dati forniti dalla Federazione Federgolf gli spettatori presenti al giorno delle premiazioni sono stati 9.600, per un totale di 24.770 persone che hanno assistito ai quattro giorni di torneo. L'internazionalità, la ricerca dell'eccellenza e la determinazione nell'affrontare nuove sfide sono i valori che legano Fideuram alla massima competizione golfistica nazionale.



## TEDxVICENZA

Il 9 giugno, al teatro comunale di Vicenza, si è tenuta la quarta edizione di TEDxVicenza, evento culturale di livello internazionale. Fideuram è stata partner "visionario", contribuendo a rendere l'evento una giornata importante per l'intera città. Il TED (acronimo di Technology, Entertainment, Design) è un'organizzazione no profit che ha l'obiettivo di far incontrare le menti e le idee più stupefacenti e innovative del pensiero globale; la sua mission è riassunta nel motto "ideas worth spreading": perché le idee hanno il potere di cambiare il mondo, ma un'idea non vale nulla se non viene condivisa. Durante la giornata, le protagoniste sono state le storie e le esperienze di vita in grado di stimolare e regalare una nuova visione del futuro al pubblico.



## VILLEGGENDO (VICENZA)

Si è tenuta a Vicenza, dal 21 maggio al 2 luglio, la quarta edizione di Villeggendo, la rassegna ideata per unire il piacere della lettura a quello per le bellezze del patrimonio architettonico dell'Area Berica, nelle splendide cornici delle ville vicentine. Anche quest'anno Fideuram era presente come main sponsor, con una grande visibilità su tutti i materiali di comunicazione dell'evento per i Private Banker di Vicenza, Schio, Thiene, Valdagno e Bassano del Grappa in tutte le 20 serate speciali. Anche a questa edizione hanno partecipato importanti personaggi del mondo letterario e artistico, con grande successo di pubblico.



## CONVEGNO CASE TERZE

Sono stati organizzati per la clientela 17 convegni finanziari con le principali società di gestione.

A questi convegni, dal titolo "Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità", hanno partecipato circa 1.600 clienti e le città coinvolte sono state: Caserta, Vicenza, Ferrara, Varese, Venezia, Milano, Torino, Bologna, Genova, Padova, Catania, Roma, Reggio Calabria, Bergamo e Stresa.

## CENE DI LAVORO

Sono state organizzate 10 cene di lavoro rivolte a clienti e prospect per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo: della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, delle Case Terze: Pictet, Morgan Stanley, NN, DNCA, M&G, BlackRock, Fidelity, Amundi, Pimco e della Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking. Queste cene si sono tenute in location esclusive come: Palazzo Capponi a Firenze, Palazzo Sanvitale a Parma, Villa d'Este a Cernobbio, La Magione del Tenimento - San Giuseppe a Foggia, Castello di Rossino a Calolziocorte, Villa Alliata a Palermo, Pinacoteca del Tesoriere a Roma, Terme di Montecatini a Montecatini, Villa Sparina a Gavi e Grattacielo Intesa Sanpaolo a Torino.

A queste serate hanno partecipato circa 300 tra clienti e prospect.



## CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING EXPO

Da maggio a novembre si è svolto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking" composto da 4 Invitational più la Top Pro-Am. Le gare si sono tenute: al Circolo Golf Torino La Mandria, al Bogogno Golf Resort, al Golf Des Iles Borromées, al Franciacorta Golf Club e al San Domenico. Hanno partecipato circa 300 golfisti, tra clienti e prospect.



## SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato uno sky box per le partite di Campionato, Champions League e Coppa Italia dell'Inter, del Milan, della Juventus e alcuni posti per le partite del Torino, del Parma e del Bologna.



## BANCA E ARTE INSIEME

Nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale sono stati realizzati molti eventi e serate in esclusiva.

### MILANO – GALLERIE D'ITALIA: "ARTE COME RIVELAZIONE. OPERE DALLA COLLEZIONE LUIGI E PEPPINO AGRATI" "L'ULTIMO CARAVAGGIO. EREDI E NUOVI MAESTRI" E "ROMANTICISMO. VOLTI, LUOGHI E STORIE DELL'ITALIA MODERNA"

Fideuram ha dedicato ai propri clienti e prospect alcuni eventi esclusivi nell'ambito di importanti mostre organizzate da Le Gallerie di Piazza Scala a Milano.

Il 6 febbraio, 100 clienti e prospect sono stati invitati alla mostra "L'ultimo Caravaggio. Eredi e nuovi maestri", con successivo dinner cocktail nel Chiostro Anguissola. La mostra ha rappresentato un eccezionale approfondimento delle vicende artistiche sviluppatesi nelle città di Napoli, Genova e Milano a seguito della scomparsa del Merisi, in un periodo storico-artistico diviso tra la rivoluzione devota al naturale di Caravaggio e la nuova età colorata e festosa del Barocco.

Altri eventi esclusivi si sono tenuti il 6 e il 13 giugno, con la partecipazione di 200 clienti e prospect invitati alla visita guidata della mostra "Arte come Rivelazione. Opere dalla Collezione Luigi e Peppino Agrati" e al successivo dinner cocktail nel chiostro di Palazzo Anguissola. La collezione oggetto della mostra nasce alla fine degli anni Sessanta dalla passione per l'arte di Peppino Agrati che, insieme a Luigi, concepisce il collezionare come una personale visione, slegata dalle mode e dalle tendenze di mercato. La raccolta creata dai due industriali costituisce un momento particolarmente significativo all'interno della storia del collezionismo italiano della seconda metà del Novecento.

Infine, l'evento esclusivo "Romanticismo" del 5 dicembre ha visto la partecipazione di 100 clienti e prospect di Fideuram, con visita guidata alla mostra e successivo dinner cocktail nei nuovi spazi del ristorante delle Gallerie. Si è trattato della prima mostra dedicata al contributo italiano al movimento che ha cambiato la sensibilità e l'immaginario del mondo occidentale nel corso della prima metà dell'Ottocento. L'esposizione ha celebrato l'identità e il valore del Romanticismo italiano, in rapporto a quanto si andava manifestando nel resto d'Europa e includeva 42 opere mai esposte prima.



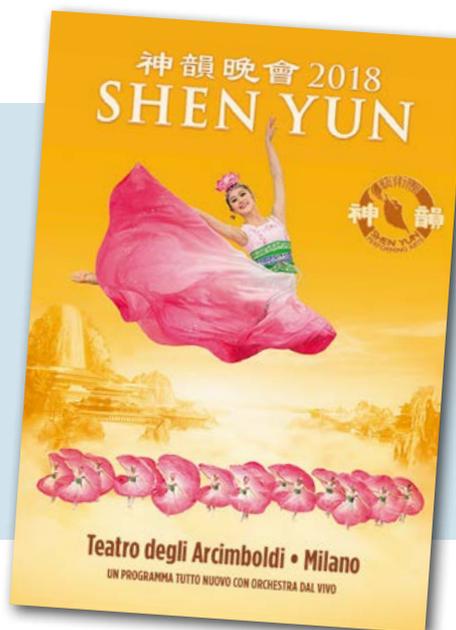
### MILANO – MOSTRA "MILANO ATTRAVERSO LE STAMPE, I DISEGNI E I GRAFFITI DI UN ARCHITETTO DEL NOVECENTO"

Il 15 maggio, 130 clienti e prospect di Fideuram sono stati invitati all'anteprima della mostra "Milano attraverso le stampe, i disegni e i graffiti di un Architetto del Novecento" nella Basilica di San Celso. Si è trattato della prima mostra ad essere presentata, dopo il restauro della Basilica, allo Spazio San Celso, nuovo luogo milanese dedicato all'arte e alla cultura. La mostra, realizzata con il contributo di Fideuram, è inserita nell'ambito del palinsesto Novecento Italiano, promosso dal Comune di Milano con il Patrocinio del Municipio 1. E' un omaggio all'architetto Paolo Mezzanotte, figura simbolo di Milano, noto per aver realizzato il Palazzo della Borsa. Nella mostra sono stati presentati aspetti della produzione dell'insigne artista meno conosciuti e in parte inediti: l'opera grafica che rivela lo stretto legame di Mezzanotte con la città di Milano.



## MILANO – TEATRO ARCIMBOLDI, SHEN YUN 2018

La tournée mondiale di Shen Yun Performing Arts, dopo il tutto esaurito negli spettacoli della scorsa stagione, è tornata al Teatro degli Arcimboldi di Milano il 21 e il 22 aprile 2018 con una produzione completamente nuova. Fondato a New York nel 2006 da un'élite di artisti cinesi, il gruppo Shen Yun è diventato un fenomeno globale, distinguendosi come la migliore compagnia di musica e danza classica cinese al mondo. Attraverso l'Associazione Culturale Il Ponte, che gestisce gli spettacoli italiani della tournée Shen Yun, Fideuram ha avuto modo di invitare alla prima milanese della spettacolare rappresentazione 50 ospiti, tra Private Banker, clienti e prospect. Agli ospiti Fideuram ha offerto, durante l'intervallo e al termine della rappresentazione, un momento conviviale e di relazione con un cocktail dinner.



## LEGNANO – SPETTACOLO “DOBBIAMO TUTTO AGLI HIPPIE. ALLE RADICI DELLE NEW ECONOMY”

Il 15 novembre, 200 tra clienti e prospect di Fideuram sono stati invitati allo spettacolo “Dobbiamo tutto agli Hippie. Alle radici delle New Economy”, monologo storytelling di e con Roberto Bonzio: una rappresentazione multimediale che mette in scena il contributo dei sessantottini alla cultura innovativa fiorita negli Usa, da Steve Jobs a Ettore Sottsass, senza dimenticare Olivetti. Prima della rappresentazione teatrale per gli ospiti è stata organizzata una visita guidata del museo Fratelli Cozzi Alfa Romeo e, a seguire, un dinner cocktail.



## TORINO – TEATRO REGIO, ANTEPRIMA DE “LA TRAVIATA”

Il 13 dicembre, 700 clienti di Fideuram e Sanpaolo Invest hanno avuto il privilegio di assistere all'anteprima della Traviata di Giuseppe Verdi al Teatro Regio di Torino: melodramma in tre atti, con musica di Giuseppe Verdi, la cui prima rappresentazione fu nel 1853 al Teatro La Fenice di Venezia. È stata una serata di successo, con le atmosfere inconfondibili di una delle opere più leggendarie di sempre.



Teatro Regio Torino – Stagione d'Opera 2018-2019. *La traviata* di Giuseppe Verdi  
Foto Edoardo Piva © Teatro Regio Torino

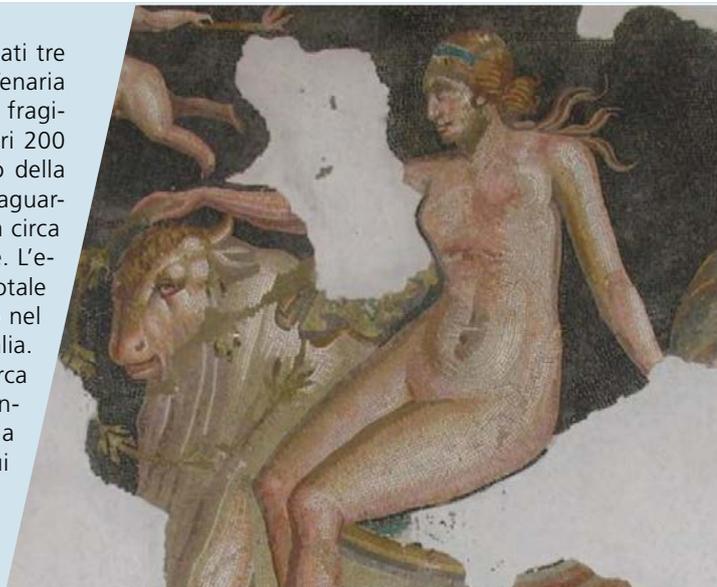
## TORINO – PALAZZO MADAMA, ANTEPRIMA DELLA MOSTRA “UNA RITROVATA MADONNA DELLA FABBRICA DI SAN PIETRO”

Da maggio a settembre 2018 si è tenuta a Torino, a Palazzo Madama, nella Camera delle Guardie, la mostra “Una ritrovata Madonna della Fabbrica di San Pietro. Dalla chiesa di San Giacomo Scossacavalli alla basilica vaticana”. L'importante mostra è stata realizzata con il Patrocinio della Fabbrica di San Pietro in Vaticano e presentata nella prestigiosa sede museale di Palazzo Madama della Fondazione Torino Musei. È stata un'occasione unica e irripetibile per ammirare la ritrovata bellezza del dipinto, restaurato con il sostegno di Fideuram. Per l'occasione Fideuram, orgogliosa di essere da sempre promotrice dell'arte, ha invitato circa 150 tra clienti e prospect all'esclusiva anteprima della mostra a cui è seguita una cena di gala, offrendo un'occasione unica ai suoi ospiti.



## LA VENARIA REALE, MOSTRA "RESTITUZIONI 2018. LA FRAGILITÀ DELLA BELLEZZA"

Nei mesi di maggio e di settembre sono stati realizzati tre eventi, per Fideuram e Sanpaolo Invest, presso la Venaria Reale, con esclusive visite guidate della mostra "La fragilità della bellezza. Tiziano, Van Dyck, Twombly e altri 200 capolavori restaurati". La mostra è l'atto conclusivo della XVIII edizione di Esposizioni, il programma di salvaguardia e valorizzazione che Intesa Sanpaolo conduce da circa trent'anni a favore del patrimonio artistico del Paese. L'esposizione ha presentato 80 nuclei di opere, per un totale di 212 manufatti restaurati grazie a Intesa Sanpaolo nel biennio 2016-2017 e provenienti da 17 regioni d'Italia. Al termine delle visite guidate dedicate gli ospiti, circa 150 ad evento tra clienti, prospect e consulenti finanziari delle due Reti, si è tenuto un dinner cocktail nella splendida Sala di Diana e sulla Terrazza affacciata sui giardini, un'occasione di contatto professionale in un'atmosfera ricercata e al contempo conviviale.



## TORINO – PALAZZO REALE, VISITA GUIDATA ALLA CAPPELLA DEL GUARINI, E PALAZZO MADAMA, MOSTRA "LA SINDONE E LA SUA IMMAGINE. STORIA, ARTE E DEVOZIONE"

Si è trattato di un evento organizzato da Fideuram a cui hanno partecipato 180 tra clienti, consulenti e prospect. Il programma della serata è iniziato a Palazzo Reale con una visita alla Cappella della Sindone, la splendida architettura di Guarino Guarini che ha riaperto al pubblico dopo un lungo restauro. Gli ospiti sono stati poi accompagnati a Palazzo Madama, alla mostra "La Sindone e la sua immagine" sulla storia della Sindone e delle diverse funzioni delle immagini che l'hanno riprodotta nel corso di cinque secoli, con svariate finalità e tecniche diverse, dal momento del suo arrivo in Piemonte nel XVI secolo fino al principio del 1900. L'evento si è concluso con una cena di gala nella sala del Senato di Palazzo Madama.



## ROMA – AUDITORIUM DELLA CONCILIAZIONE, SPETTACOLO “GIUDIZIO UNIVERSALE. MICHELANGELO E IL SEGRETO DELLA CAPPELLA SISTINA”

Nel mese di giugno, Fideuram ha invitato circa 200 ospiti, tra clienti e prospect, ad assistere al magico spettacolo “Giudizio Universale. Michelangelo e il Segreto della Cappella Sistina” presso l’Auditorium della Conciliazione di Roma. Lo spettacolo, realizzato con la consulenza scientifica dei Musei Vaticani, è stato un viaggio straordinario che ha permesso agli ospiti di immergersi completamente nelle meraviglie della Cappella Sistina, scoprirne la storia e i segreti e vivere un’esperienza unica, grazie anche all’innovativa modalità di fruizione del capolavoro di Michelangelo. 60 minuti in cui gli ospiti vengono accompagnati nella Roma del 1508 attraverso la creazione di un capolavoro, il racconto dei protagonisti, i tormenti del genio, l’affresco della Genesi, il luogo segreto dell’elezione del Papa: una immersione nella bellezza assoluta dell’immortale opera di Michelangelo. A fine spettacolo gli ospiti sono stati accolti con un dinner cocktail presso il ristorante interno all’Auditorium.



## ROMA – GALLERIA BORGHESE, MOSTRA DEDICATA A GIAN LORENZO BERNINI

Nel mese di febbraio, Sanpaolo Invest ha organizzato un’apertura privata esclusiva della Galleria Borghese per clienti e prospect, con una visita guidata alle opere di suprema bellezza dell’artista Gian Lorenzo Bernini. Alla visita è seguito un momento di relazione con un dinner cocktail.



## BRESCIA – MUSEO DI SANTA GIULIA, MOSTRA “TIZIANO E LA PITTURA DEL CINQUECENTO TRA VENEZIA E BRESCIA”

Nel mese di maggio, il Museo di Santa Giulia di Brescia ha ospitato tre eventi, due di Fideuram e uno di Sanpaolo Invest, dedicati a circa 300 invitati, tra clienti e prospect. Un’esclusiva visita guidata dedicata ha consentito agli ospiti di ammirare le bellezze della mostra “Tiziano e la pittura del cinquecento tra Venezia e Brescia”. L’esposizione, composta da oltre cinquanta capolavori provenienti da importanti musei italiani e internazionali, ruotava attorno alla figura del grande pittore veneto Tiziano e alle sue inestimabili opere. A fine serata gli ospiti sono stati accolti con un dinner cocktail per un momento di convivialità e di relazione.



## BRESCIA – PINACOTECA TOSIO MARTINENGO, VISITA GUIDATA

Nel mese di ottobre sono stati realizzati da Fideuram due eventi alla Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, dedicati a circa 200 invitati, tra clienti e prospect. Gli ospiti hanno potuto ammirare, attraverso visite guidate dedicate, l'importante collezione di opere esposte alla Pinacoteca Tosio Martinengo, riconsegnata alla città di Brescia dopo nove anni di chiusura. La Pinacoteca è stata riorganizzata attraverso un nuovo percorso espositivo in 21 sale concepito per restituire al visitatore la complessità del Museo e delle sue collezioni mediante una riflessione sulla loro storia e sugli orientamenti critici che ne hanno determinato la fisionomia dal tardo-gotico al primo Ottocento. Dopo essere stati deliziati dalle opere esposte, gli invitati sono stati accolti in momento di relazione in un dinner cocktail.



## GENOVA – PALAZZO DUCALE, EVENTO MOSTRA “PAGANINI ROCKSTAR”

L'8 novembre, a Genova, presso il Palazzo Ducale, si è svolto l'esclusivo evento “PAGANINI ROCKSTAR” a cui sono state invitate circa 130 persone, tra clienti e prospect di Fideuram. Gli ospiti hanno avuto la possibilità di vivere questa interessante mostra in cui si è voluto raccontare l'arte del grande violinista genovese osservata dalla prospettiva musicale di oggi; un oggi forgiato anche dai suoni e dal genio di un chitarrista afroamericano di Seattle, Jimi Hendrix. Due geni della musica, Paganini e Hendrix, due virtuosi distanti nel tempo, appassionati uno al violino e l'altro alla chitarra elettrica, eppure oggi così simili.



## REGGIO EMILIA – RUOTE DA SOGNO, TOUR EMOZIONALE

Nel mese di marzo, Fideuram ha invitato clienti e prospect all'esclusivo "Tour emozionale Ruote da Sogno". Si è trattato di un tour guidato, lungo un percorso di ricordi legati ai motori: un tuffo nelle meraviglie ingegneristiche del passato, in una location unica, Ruote da Sogno, che si trova proprio nel cuore della Motor Valley, a Reggio Emilia. Ruote da Sogno ospita una selezione di oltre 1.200 moto di ogni marca ed epoca, tutte perfettamente restaurate e un'importante selezione di auto classiche. L'emozione che si prova visitando lo spazio dedicato alle moto è un ripercorrere, agli occhi del visitatore, un passato di moto desiderate o, per i più fortunati, già possedute. A seguire, un light lunch per gli ospiti negli spazi dedicati dello showroom.



## ARTE E TEATRO

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la clientela eventi di particolare rilievo artistico. In particolare alle Gallerie d'Italia a Milano, una visita esclusiva alle mostre "TRUE PERFECTION. La cassetta Farnese di Capodimonte" e "Arte come rivelazione". A Torino presso la Reggia di Venaria: "La Fragilità della bellezza", al Palazzo Reale di Milano "Picasso Metamorfosi".

Le visite terminano sempre con un momento conviviale dove la relazione tra Private Banker e cliente si rafforza. A queste serate, che prevedevano anche un buffet dinner o una cena, hanno partecipato circa 350 tra clienti e prospect.

Inoltre sono stati riservati posti nei principali teatri italiani per le prime serate di ogni opera e balletto: al Teatro alla Scala a Milano, al Teatro San Carlo a Napoli, al Teatro La Fenice a Venezia, al Teatro Petruzzelli a Bari. Oltre ad alcuni posti in occasione dei seguenti eventi: Festival di Spoleto "Giovanna D'Arco al rogo", Palazzo della Musica a Roma: "Ben Harper". In totale i clienti invitati sono stati 650.



## INAUGURAZIONI NUOVE SEDI

Nel 2018 sono proseguiti gli eventi legati alle inaugurazioni di nuove sedi.

In particolare, per Fideuram, il 20 febbraio sono stati inaugurati i nuovi uffici di Napoli, che consentiranno a 25 Private Banker di accogliere e assistere gli oltre 3.600 clienti in spazi ancora più ampi e funzionali. La nuova sede sarà altresì un luogo di esposizione per mostre, convegni e iniziative che animeranno il quartiere collinare del Vomero. In occasione dell'evento inaugurale, i nuovi spazi hanno ospitato la mostra "Persistenze e Metamorfosi", il progetto che vede protagonisti l'artista egiziano Moataz Nasr e il fotografo napoletano Aniello Barone, impegnati in una doppia personale pensata per raccontare la città contemporanea e la complessa relazione con i suoi abitanti. Dopo il taglio del nastro con un cocktail di benvenuto, gli ospiti sono stati invitati al Teatro Diana per una rappresentazione teatrale in esclusiva dello spettacolo "Il pomo della discordia" scritto, diretto e interpretato da Carlo Buccirosso, con la partecipazione di Maria Nazionale.

Il 27 settembre è stata inaugurata la nuova sede Fideuram di Monza. In occasione dell'evento di inaugurazione gli ospiti sono stati invitati all'anteprima della mostra "Pop Revolution", realizzata in collaborazione con International Broker Art, con opere di Mimmo Rotella, Andy Warhol, Paolo De

Cuarto e Alina Ditot. Allo spettacolo è seguito un aperitivo con intrattenimento musicale.

Il 26 novembre a Foggia è stata inaugurata la nuova sede di Fideuram e Sanpaolo Invest. Per l'occasione, gli invitati hanno potuto ammirare una mostra di pittura allestita nei nuovi spazi della banca, godere di un momento di relazione nel cocktail di benvenuto e, a seguire, assistere nel vicino Teatro Giordano allo spettacolo in esclusiva "Appunti di Viaggio" dell'attrice e cantante napoletana Lina Sastri. Il tutto ha reso il taglio del nastro dei nuovi uffici Fideuram e Sanpaolo Invest una serata ricca di emozioni e di cultura per gli ospiti.

Nel mese di maggio sono state inaugurate le nuove sedi Sanpaolo Invest di Pinerolo (29 maggio) e di Parma (31 maggio). A giugno, quelle di Faenza (12 giugno) e Monza (28 giugno). Infine, il 5 luglio è stata inaugurata la sede di Sanpaolo Invest di Ravenna.

Nel 2018 sono state inoltre aperte nuove sedi di Fideuram ad Acqui Terme, Saluzzo, Portoferraio, Forlì e Siena; nuove sedi di Fideuram e Sanpaolo Invest a Roma (Via Salaria), Viterbo, Arezzo e Terni; nuove sedi di Sanpaolo Invest a Cassino e Catania. È stata poi ristrutturata la sede Fideuram di Moncalieri.



Fideuram - Sede di Monza



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Foggia



Fideuram - Sede di Forlì

## IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il servizio di Assistenza alla clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione finanziaria complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2018 il volume dei contatti con la clientela ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente per il supporto fornito ai clienti che hanno scelto di sostituire il dispositivo fisico (O-Key) con la nuova app O-Key Smart, in vista anche dei cambiamenti che saranno introdotti dalla normativa PSD2 che vedrà la completa sostituzione del dispositivo fisico con quelli virtuali (app o sms).

Il livello di servizio, inteso come percentuale di chiamate evase rispetto a quelle ricevute, è rimasto su livelli elevati di qualità, anche se lievemente inferiori rispetto all'anno precedente. Per tale motivo a fine anno lo staff degli operatori dedicati al servizio è stato rinforzato con l'inserimento di nuove risorse, avvenuto dopo un adeguato periodo di formazione.

La percentuale delle chiamate autenticate è aumentata ancora nel corso del 2018 raggiungendo valori di poco inferiori al 60%, mentre la percentuale delle operazioni effettuate dal cliente in autonomia sulla pagina di gestione codici è salita all'85%.

# 270 mila

Contatti  
con la clientela

## LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2018 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente pari a 1.525, indirizzati prevalentemente alle società italiane del Gruppo e in aumento rispetto al 2017 (+21%).

I tempi di risposta continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 19 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 35 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere anche 56 reclami per illeciti dei consulenti finanziari.

I ricorsi presentati dalla clientela alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario hanno registrato un lieve aumento rispetto allo scorso anno passando da 24 a 27, in leggera diminuzione sono invece i ricorsi sottoposti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie che si attestano a 11 rispetto ai 18 dell'anno scorso.

# 35 giorni

Media di evasione  
dei reclami su servizi  
di investimento (\*)

(\*) Rispetto ai 60 giorni previsti dalla normativa.

## Reclami per tipologia

(n.)

	2018	2017	2016
Reclami servizi di investimento	416	283	311
- di cui titoli in default	22	14	16
- di cui titoli strutturati	6	22	15
Assegni ed effetti	36	52	57
Bonifici, salari, pensioni	55	59	46
Carte	242	203	169
Crediti	9	7	8
Conti correnti e depositi	387	386	283
Mutui e crediti speciali	1	-	2
Prodotti assicurativi	30	38	3
Remote banking	141	74	91
Altro	208	158	244
<b>Totale</b>	<b>1.525</b>	<b>1.260</b>	<b>1.214</b>

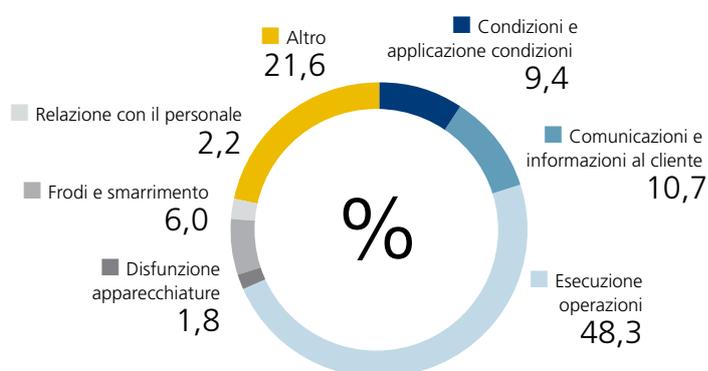
La tipologia "Altro" include, per la maggior parte, i reclami della clientela relativi all'efficienza dei servizi ed agli aspetti organizzativi. In particolare sono inclusi anche i reclami della clientela in materia di privacy, esposti in dettaglio nella tabella seguente:

## Altri reclami

(n.)

	2018	2017	2016
Per Privacy	12	22	5
Per Anatocismo	3	14	-

## Reclami 2018 per motivazione



## TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione.

I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni rappresentano il filo conduttore per un puntuale aggiornamento dei documenti di trasparenza a disposizione del cliente, in conformità con la normativa in costante mutamento, con lo scopo di analizzare tutti i prodotti a catalogo e migliorarne la comprensibilità.

La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, web tv e moduli di e-learning.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

### **Clienti**

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- Disegno di soluzioni a rischio controllato per l'impiego della liquidità capaci di rispondere all'esigenza di tutela del capitale.
- Rafforzamento delle piattaforme di prodotti e servizi con potenziamento delle soluzioni di investimento e delle opzioni contrattuali per cogliere temi di lungo periodo e opportunità di breve sui vari segmenti di clientela con particolare focus sugli HNWI.
- Incremento costante del livello informativo alla clientela, in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione agli aspetti relativi ai costi e oneri effettivamente applicati.
- Prosecuzione degli sviluppi di Alfabeto con miglioramento dell'esperienza dell'utente nella navigazione e soprattutto nell'utilizzo degli strumenti di interazione digitale.

### **Piattaforma di consulenza**

Si prevedono una serie di interventi sulla Piattaforma di Consulenza al fine di agevolare ulteriormente il rapporto con la clientela:

- Incremento dell'utilizzo da parte dei Private Banker.
- Completamento del perimetro dei clienti gestiti.
- Evoluzioni e miglioramenti nella fase di proposta commerciale.
- Ampliamento delle funzionalità e dei contenuti a supporto dell'attività di consulenza
- Semplificazione della navigabilità della piattaforma.
- Adeguamento dell'operatività in linea con la normativa MiFID 2.

### **Eventi**

La realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

## I FORNITORI

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

Possibilità di accedere al nuovo Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo, disponendo di informazioni aggiuntive relative alla promozione di pratiche di responsabilità sociale ed ambientale presso gli stessi fornitori che dovranno fornire maggiori garanzie sul rispetto degli impegni in tale ambito, dichiarati in fase di iscrizione.

Verifiche periodiche attraverso la compilazione di appositi questionari di vendor rating.

Ampliamento del bacino di fornitori aderendo ad un maggior numero di Accordi Quadro di Intesa Sanpaolo con conseguente raggiungimento di economie di scala e maggiore riduzione dei costi.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

È proseguito il processo di accentramento dell'ufficio acquisti con l'estensione, alla fine di dicembre, dell'abilitazione al nuovo Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo con conseguente adeguamento dei sistemi informatici Fideuram.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha usufruito dei servizi offerti dai fornitori qualificati di Intesa Sanpaolo con conseguente garanzia del rispetto degli impegni nell'ambito sociale e ambientale presenti al momento dell'iscrizione all'albo fornitori.

È stato possibile usufruire dei risultati ottenuti dalla compilazione dei questionari di vendor rating dei fornitori presenti nel Portale Intesa Sanpaolo.

Nel corso dell'anno, anche per le società del Gruppo Fideuram è stato possibile aderire ad un maggior numero di acquisti con contratti sottoscritti da Intesa Sanpaolo per diversi servizi con conseguente riduzione di acquisti estemporanei e pertanto con il raggiungimento di economie di scala.

## IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2018 si è perfezionata, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con 1.584 fornitori per un fatturato complessivo di circa €233 milioni. La distribuzione territoriale dei fornitori è concentrata quasi interamente in Italia.

	2018	2017	2016
Fatturato Fornitori (milioni di euro)	233	240	232
N. Fornitori	1.584	1.703	1.785

I dati si riferiscono alle società italiane censite nel perimetro informativo aziendale INTESAP.

## GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram è volto a perseguire uno sviluppo economico per la tutela dell'ambiente, dei diritti umani e dei lavoratori, attraverso il miglioramento della qualità nelle relazioni con i fornitori e nelle politiche di acquisto adottate, in base ai principi di equità e trasparenza sanciti e previsti nel Codice Etico.

Il processo di accentramento degli acquisti in Intesa Sanpaolo ha consentito di unificare le regole e i processi, attraverso l'applicazione delle Regole in materia di Acquisti e le Linee Guida recepite da tutte le società del Gruppo Fideuram. Tale processo, che si è perfezionato nel corso dell'anno, ha consentito l'applicazione di un modello uniforme a tutte le società del Gruppo con una maggiore sensibilizzazione ai temi della responsabilità sociale e ambientale. In tal senso il Gruppo Fideuram applica i criteri seguiti da Intesa Sanpaolo e si adegua ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta di offerta e di informazioni a supporto.

Tale processo ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore attraverso la sottoscrizione di contratti e convenzioni con i fornitori di Intesa Sanpaolo. Alla fine del 2018 si è completata la seconda fase dell'accentramento Acquisti con l'estensione delle abilitazioni al nuovo sistema applicativo di e-sourcing Supplier Gate di Intesa Sanpaolo. Tale sistema consente alle società del Gruppo Fideuram di poter attingere alla selezione dei fornitori effettuata da Intesa Sanpaolo a partire dall'iscrizione nell'applicativo tenendo conto non soltanto delle caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie dei fornitori, ma anche dell'accertamento sull'etica del business, dei diritti umani dei lavoratori e dell'ambiente. Il Gruppo Fideuram ha sensibilizzato i fornitori ad eseguire le necessarie attività all'accreditamento sul nuovo portale.

I processi di gestione degli acquisti si basano pertanto su modelli sostenibili in base a requisiti minimi di sostenibilità fissati dalla politica ambientale del Gruppo.

Nel corso del 2018 per garantire obiettività e trasparenza nella fase di aggiudicazione della fornitura, seguendo le stesse Linee Guida di Intesa Sanpaolo e attingendo dalla lista dei fornitori ritenuti qualificati dal relativo ufficio di controllo Intesa Sanpaolo, il Gruppo Fideuram ha continuato a confrontare in modo imparziale una pluralità di offerte, differenziando la valutazione tecnico-amministrativa da quella puramente economica. Sono stati così acquistati beni e servizi attraverso un sistema di negoziazione in grado di soddisfare requisiti di funzionalità, qualità, sicurezza e rispetto dell'ambiente in conformità alla normativa vigente in materia di sostenibilità ambientale e tenendo nelle dovute considerazioni gli effetti di natura etica, sociale ed ambientale sull'intera catena di fornitura.

## POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato.

Fin dalla fase di registrazione nel Supplier Gate, i fornitori compilano un questionario obbligatorio dedicato ai temi di sostenibilità ambientale con il caricamento, anche in fase successiva della documentazione e delle certificazioni attinenti all'adempimento degli impegni dichiarati precedentemente in questa fase.

Tale procedura consente di monitorare l'intera catena della fornitura e di ottenere una valutazione complessiva dei rating del fornitore su tutti gli aspetti sociali, economici, finanziari e ambientali.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti.

I criteri di assegnazione seguiti sono: Richiesta di Proposta, Richiesta di Informazioni e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.

Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €75 mila o per i quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è necessario.

La lista dei fornitori da coinvolgere nell'evento acquisitivo in caso di confronto di mercato o l'individuazione del fornitore con cui avviare la trattativa diretta, è predisposta tenendo conto delle diverse esigenze del Gruppo. La lista fornitori di

una Richiesta di Proposta deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo istituito alla fine del 2017.

L'autorizzazione preventiva del fornitore da parte di tale Ufficio è richiesta per tutte le tipologie e le categorie merceologiche indipendentemente dall'importo. Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori (cinque nel caso di confronti di valore stimato superiore a €50 mila). In taluni casi (es. indisponibilità di fornitori alternativi, esistenza di legami societari tra i fornitori invitati) si può derogare al numero di fornitori coinvolti. Inoltre per importi maggiori di €25 mila e, per alcune categorie merceologiche, minori di €183 mila, le offerte devono pervenire in busta chiusa in caso di Richiesta di Proposta.

La Richiesta di Proposta presuppone una valutazione tecnica, una successiva valutazione economica e un'analisi congiunta delle due componenti di valutazione (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo).

La valutazione tecnica deve sempre essere conclusa e formalmente documentata prima dell'apertura delle proposte economiche; laddove prevista, dovrà includere anche gli aspetti di responsabilità sociale e/o ambientale. Tale valutazione, salvo criteri diversi formalmente esplicitati in fase di avvio, viene espressa attraverso un giudizio di adeguatezza o inadeguatezza della soluzione.

La strategia con Richiesta di Informazione, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

Nel 2018 diverse forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui essa ha sottoscritto Accordi Quadro o Accordi Quadro Prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

Il 28 dicembre 2018 è stato pubblicato il nuovo processo in materia di gestione degli acquisti da parte di Intesa Sanpaolo applicabile a tutte le società del Gruppo che ha comportato, oltre alla revisione delle guide operative anche una rivisitazione dei contenuti delle stesse accorpando in un unico documento tutte le fasi che lo compongono. Tale nuovo processo prevede l'abrogazione e la sostituzione delle guide operative relative alla Request For Proposal, alla Request For Information, alla Request for Quotation e alla Trattativa Diretta. Gli effetti del nuovo processo saranno prodotti nel 2019.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo Fideuram conduce:

- la valutazione complessiva dei fornitori, analizzandone la conformità alla normativa ambientale internazionale e locale nonché l'impegno in attività volte a proteggere l'ambiente (come certificazioni e adozioni di tecnologie rispettose dell'ambiente);
- le valutazioni ambientali dei prodotti e degli arredi utilizzati per le attività lavorative quotidiane (come criteri di efficienza energetica, di prodotti IT, livelli di riciclabilità e tossicità dei componenti dell'arredo degli uffici e dei prodotti di pulizia e prediligendo l'energia elettrica da fonti rinnovabili o a loro assimilate, ove possibile);
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura. La carta bianca e stampata da Fideuram è interamente di tipo ecologico certificata FSC (Forest Stewardship Council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile;
- il rispetto nella selezione dei fornitori dei requisiti minimi di sostenibilità e secondo gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, del lavoro minorile, della libertà di associazione salute e sicurezza ed etica del business.

### PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

#### Fornitori

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- Maggiore utilizzo del nuovo Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo per una più ampia gamma di acquisti.
- Verifiche periodiche attraverso la compilazione di appositi questionari di vendor rating.
- Possibilità di gestire online le gare di appalto sul nuovo portale Supplier Gate per una maggiore omogeneizzazione dei fornitori rendendo più trasparenti ed equi i rapporti con gli stessi.

## LA COMUNITÀ

Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente le elargizioni in denaro effettuate senza l'aspettativa di ricevere alcun corrispettivo o vantaggio di qualsiasi natura. Non rappresentano pertanto erogazioni liberali tutte le attività, in qualunque forma contrattualizzate, che direttamente o indirettamente promuovono e valorizzano l'immagine della Banca. Il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, recepito dal Gruppo Fideuram, nel definire i principi di condotta nelle relazioni con la comunità, richiama il compito di individuare "le esigenze ed i bisogni, non solo materiali, della collettività" e di sostenerli, tra l'altro, "tramite erogazioni liberali".

In linea generale possono essere beneficiari delle erogazioni liberali:

- enti, legalmente riconosciuti, che non perseguono scopi di lucro, costituiti ed organizzati secondo le regole che disciplinano il c.d. Terzo Settore del "non profit";
- le imprese sociali, costituite ai sensi del D. Lgs. n. 155/2006, purché l'erogazione liberale, nell'ambito dell'impresa sociale, sia destinata al sostegno di iniziative connotate da particolare rilievo sociale o culturale;
- terzi soggetti (es. Enti ed organismi locali anche Pubblici, quali Regioni, Province, Comuni, Pro Loco, Scuole, Aziende di soggiorno, ecc.) purché il progetto risponda a quanto sopra definito per iniziative di beneficenza e abbia quale unico obiettivo quello di perseguire una o più finalità tra quelle di seguito riportate.

I possibili beneficiari delle erogazioni liberali sono classificati in funzione delle finalità che perseguono ed in relazione all'area in cui operano, ovvero, in via esemplificativa:

- sociale (ad es. salute e ricerca, educazione e formazione, volontariato, tutela dei diritti, solidarietà, tutela dei minori);
- religiosa;
- culturale, valorizzazione dei patrimoni artistici, storici e archeologici;
- tutela ambientale.

Sono invece esclusi come potenziali beneficiari delle erogazioni liberali i seguenti enti:

- partiti, movimenti politici e loro articolazioni organizzative;
- organizzazioni sindacali e di patronato;
- club di servizio, quali Lions, Rotary, ecc.;
- associazioni con finalità lucrative e gruppi ricreativi, scuole private, parificate e/o legalmente riconosciute, salvo specifiche iniziative connotate da particolare rilievo sociale, culturale o scientifico.

Per poter procedere ad una liberalità occorre che i valori etici dei beneficiari siano coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, orientati alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio artistico ed al sostegno alla cultura.

Come ulteriore vincolo all'erogazione di liberalità, infine, le beneficenze:

- possono essere destinate ad enti le cui procedure, anche contabili, consentano di massima un agevole accertamento della coerenza fra gli scopi enunciati e quelli perseguiti, ovvero che redigano bilanci (fermo restando l'obbligo per detti enti di operare nel rispetto delle norme primarie e secondarie, nonché dei principi di correttezza, rigore, integrità, onestà, equità e buona fede);
- non possono avere ad oggetto iniziative aventi valore commerciale e promozionale e cioè, a titolo esemplificativo, attività di promozione, valorizzazione e affermazione dell'immagine del Gruppo, perfezionate attraverso la stipula di contratti o accordi;
- non possono essere destinate a progetti già oggetto di sponsorizzazione;
- devono essere accordate tenendo conto di un meccanismo di rotazione, in modo da garantire il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle risorse;
- non possono essere erogate allo stesso soggetto richiedente per più di una volta nell'arco dello stesso anno solare;
- non possono essere accordate per più di quattro anni consecutivi allo stesso soggetto richiedente, ad eccezione dei casi di progetti che abbiano un'evidente durata pluriennale;
- non possono essere accordate agli enti coinvolti in controversie giudiziarie, conosciute dal Gruppo, relative a questioni che attengano al mancato rispetto di diritti umani, della convivenza pacifica, della tutela dell'ambiente, della vivisezione;
- non possono essere accordate a persone fisiche.

Un ruolo di centralità nel processo della gestione delle beneficenze è rivestito dalla struttura Affari Legali e Societari, che può avvalersi, ove necessario, nelle fasi di valutazione delle richieste pervenute, di diverse unità/aree aziendali competenti.

Nel 2018 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo è stato di oltre €200 mila ripartiti tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario – assistenziale.

## INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT



Nell'ambito del Servizio Sanitario e della Ricerca Scientifica il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative a favore:

- dell'**Associazione di Riferimento e Sostegno alle Malattie Infantili Onlus (ARSPI)** con l'obiettivo di sostenere la Divisione di Pneumologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino nel prestare cure a bambini affetti da gravi malattie polmonari;
- dell'**Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus** al fine di sostenere, aiutare e promuovere la ricerca sulla sclerosi multipla;
- della **Fondazione Città della Speranza Onlus** di Padova fondatrice, tra l'altro, della Clinica di Oncoematologia pediatrica di Padova; struttura collegata ai più importanti centri italiani e mondiali e Centro di riferimento nazionale per la diagnosi delle leucemie acute e per la caratterizzazione molecolare di linfomi e sarcomi. Nello specifico, il contributo corrisposto è stato destinato a finanziare il progetto di studi di trascrittomico e proteomica nella biopsia liquida;
- della **Fondazione Giovanni Celeghin**, per la realizzazione dell'annuale edizione della maratona ciclistica non agonistica intitolata "Da Santo a Santo" i cui fondi vengono destinati a finanziare i progetti di ricerca sui tumori cerebrali.



Consapevole dell'elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, il Gruppo ha contribuito ad assicurare il proprio sostegno:

- alla Società calcistica **S.S.D. Città di Messina** per promuovere il calcio giovanile e la sua scuola;

- alla realizzazione della **GimondibiKe** Internazionale, 18ª edizione della gara di mountain bike internazionale, organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica Gimaspport;
- alla **A.S.D. Pallavolo Pinerolo – Unionvolley** per sostenere la pallavolo nelle diverse categorie giovanili;
- alle attività dilettantistiche sportive, organizzate da **U.S.D. Audace Cerignola**, in particolare alla formazione, preparazione e gestione di squadre di calcio;
- alla realizzazione di una gara di golf, 22° premio **Giovanni Nasi**, il cui ricavato è stato devoluto per sostenere gli atleti della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (F.I.S.I.P.);
- per la realizzazione della mostra promossa e organizzata dalla **Fondazione Giancarlo Ligabue**. L'esposizione si articola in reperti di pietra, metallo o terracotta risalenti dal tardo Neolitico alla prima Età del bronzo;
- all'**Associazione Letteraria Giovanni Boccaccio** per la realizzazione del premio Letterario Giovanni Boccaccio;
- alla **Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus** per la realizzazione di una mostra che rientra nel progetto "Open", iniziativa itinerante in tutta la Lombardia dove saranno esposte selezionate opere d'arte;
- alla **Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus** per offrire al territorio lodigiano l'occasione di ammirare opere di grande valore, rendendo così la cultura fruibile a molti;
- alla **Fondazione Vittoriano Bitossi** per la realizzazione di corsi di formazione tecnica e professionale per la lavorazione della ceramica;
- all'**Associazione Socio – Culturale per l'Istituto di Studi Economici Onlus** per poter far conseguire un titolo di studio a studenti stranieri che, ritornando nel proprio paese di origine, possano insegnare quanto appreso;
- all'**Associazione Sportiva Dilettantistica Special Olympic** a sostegno della cerimonia di apertura dei giochi regionali Special Olympics Lombardia 2018;
- alla **A.S.D. Taggia** per sostenere il calcio giovanile fin dalla tenera età;
- alla **A.S.D. Atletica Villafranca VR** per sostenere l'atletica leggera tra i giovani;
- alla **Fondazione Comunità Mantovana Onlus** per sostenere l'arte e la cultura sul territorio;
- alla **Lega Navale Italiana - Sezione di Milano** con lo scopo di avvicinare alla vela le persone disabili;
- all'**Associazione Sportiva Dilettantistica Golf Club San Michele** per una maggiore divulgazione dello sport del golf tra i giovani;
- alla **Procuratoria di San Marco - Venezia** per la realizzazione di un concerto nella Basilica di San Marco in ricordo del quarantennale della morte di Vittorio Cini già Primo Procuratore di San Marco;
- all'**Associazione Amici del Rossini Opera Festival** per la promozione della cultura rossiniana;
- all'**Associazione Francesca Duchini** - Studio del pensiero economico per la diffusione della cultura economica;
- alla **Casa Secolare delle Dimesse di Padova** per la realizzazione di un periodico che illustra le iniziative didattiche del Collegio Dimesse;
- all'**Associazione Culturale EmmeCi** per la realizzazione di laboratori per i bambini che, dove hanno l'opportunità di conoscere marionette, burattini, bambole che datano dalla seconda metà dell'Ottocento a tutto il Novecento.



## INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il proprio sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore:

- dell'**Associazione CAF Onlus** con lo scopo di sostenere i principi di accoglienza e cura di minori vittime di abusi e gravi maltrattamenti, con qualificati sostegni psico-pedagogici;
- della **Comunità di Sant'Egidio** impegnata nel sostegno delle persone indigenti;
- della **Fondazione Bellotti Maria Rosa - Stefani Giuseppe** che sostiene l'assistenza ad ammalati soli ed indigenti;
- di **ABIO – Associazione per il bambino in ospedale** che supporta i genitori con l'intervento di infermieri volontari in ambito ospedaliero;
- dell'**Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini** per sostenere progetti a favore dell'infanzia abbandonata;
- della **Christina Noble Children's Foundation** dedicata a sostenere i bambini bisognosi del Vietnam e della Mongolia tramite la fornitura di cure mediche, di programmi di educazione scolastica e opportunità lavorative.

## SPONSORIZZAZIONI



Il Gruppo Fideuram ha rinnovato nel 2018 il proprio sostegno a convegni e iniziative di grande rilievo che hanno coinvolto i clienti appassionati di teatro, arte, musica e sport, in attività di grande interesse.

Fideuram nel corso dell'anno è stata sponsor di eventi legati all'arte, alla cultura e allo sport, sostenendo molteplici iniziative tra le quali: il restauro dell'opera "Madonna con il Bambino" della Fabbrica di San Pietro in Vaticano in mostra a Palazzo Madama di Torino, la rassegna culturale Villeggiando, la mostra "Milano attraverso le stampe, i disegni e i graffiti di un Architetto del Novecento", la programmazione culturale della Fondazione "Musica per Roma". In ambito finanziario, è stata sponsor delle manifestazioni istituzionali Efpa Italia Meeting 2018 e Consulenti di Roma e Napoli. Fideuram è stata poi partner della campagna per la raccolta fondi "La Vita è Meravigliosa", realizzata dalla fondazione "Cuore Domani". La fondazione "Cuore Domani" è nata dalla Società Italiana di Chirurgia Cardiaca (SICCH) per promuovere la ricerca scientifica e progetti di prevenzione, educazione alla salute e divulgazione delle conoscenze scientifiche nel campo delle malattie cardiovascolari. La campagna "La Vita è Meravigliosa" è stata realizzata dalla fondazione per finanziare alcuni importanti progetti di ricerca sul territorio nazionale e per sostenere il lavoro dei suoi ricercatori. Fideuram ha contribuito a finanziare 10 borse di studio per la ricerca dei meccanismi biologici alla base delle malattie cardiovascolari e alle terapie mini-invasive. L'evento di apertura della campagna è stata la trasmissione "La Vita è Meravigliosa: metti il cuore", andata in onda su RAI1, il cui obiettivo è stato promuovere la consapevolezza tra il pubblico della rischiosità e del progressivo aumento delle malattie cardiovascolari. Alla trasmissione ha partecipato Stéphane Vacher, responsabile Comunicazione Rete Eventi e Incentive che si è fatto portavoce dello spirito che da sempre anima Fideuram nel sostenere iniziative che lascino il segno e che facciano del bene alla comunità. La campagna proseguirà per tutto il 2019 con eventi e attività su tutto il territorio nazionale.

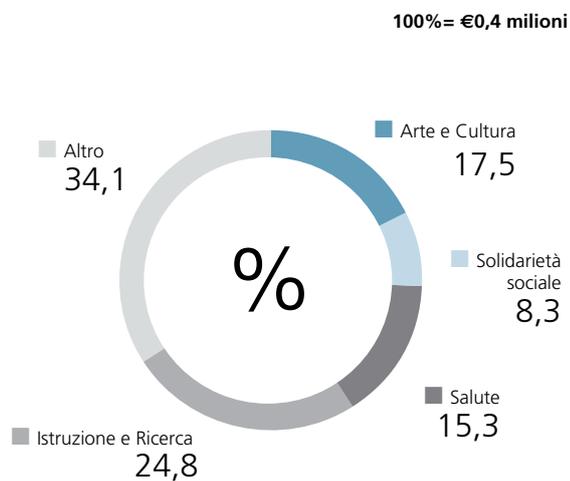
Inoltre Intesa Sanpaolo Private Banking ha contribuito alla realizzazione della 32ª edizione della Maratona Des Dolomites, competizione di ciclismo che vede la partecipazione di atleti e appassionati di tutto il mondo, coinvolgendo 50 clienti, alla prima edizione del "Vicenza Opera Festival" tenutosi al Teatro Olimpico di Vicenza e alla Fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea miart 2018. La Banca da sempre attenta al mondo dell'arte, ha accolto i propri ospiti nel suo stand dove era esposta un'opera dell'artista Alessandro Papetti. I clienti hanno potuto partecipare a talk di approfondimento sull'arte come investimento e sugli impatti fiscali.

Nel 2018 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità (€252 mila) e sponsorizzazioni (€159 mila), sono stati interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 24,1%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 29,9%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parte di associazioni ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 38,7%, a supporto di eventi che promuovono allo stesso tempo il nostro brand e il nostro business;
- quote associative per il 7,3%.

### Contributo al territorio per tema, 2018



## LA FINANZA SOSTENIBILE

La Finanza Etica e la Corporate Social Responsibility (CSR) hanno assunto un ruolo sempre più preminente nel corso degli ultimi anni grazie alla maturazione della sensibilità per gli effetti prodotti dall'attività di investimento sul tessuto sociale.

Secondo questa nuova concezione il rendimento, il capitale e l'interesse non rappresentano più gli unici parametri di valutazione considerati dagli investitori, ma lasciano spazio a persone, ambiente e società. Al fine di favorirne l'adesione, i principi cardine che ne governano l'operatività sono stati esplicitati in un Manifesto redatto nel 1998, secondo cui la finanza eticamente orientata:

- Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano.
- Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica.
- Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro.
- È trasparente.
- Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci ma anche dei risparmiatori.
- Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale.
- Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.

Gli strumenti a disposizione della Finanza Etica sono assimilabili a quelli della finanza tradizionale, la differenza risiede principalmente negli obiettivi perseguiti e nell'impiego del capitale. I più diffusi sono fondi etici e obbligazioni sostenibili, fondi di microfinanza, obbligazioni tematiche e sociali.

### IL FONDO ETICO: FONDITALIA ETHICAL INVESTMENT



Fonditalia Ethical Investment, il comparto di Fonditalia attivo dal 1° ottobre 2012, è la soluzione di investimento che coniuga obiettivi economici con caratteristiche di sostenibilità finanziaria e valore sociale promossa da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nato inizialmente come comparto obbligazionario flessibile, ha poi arricchito il proprio mandato includendo anche l'azionario ed un impiego maggiore di fondi di terzi. Questo prodotto adotta un approccio che integra principi di responsabilità sociale ed ambientale (ESG) a livello di portafoglio complessivo, con obiettivi di impatto positivo sulle persone e sul pianeta, chiari e misurabili, a livello di singoli investimenti. Infatti, vengono selezionati gli emittenti in base a criteri finanziari e di performance sociali ed ambientali, sia assolute sia relative ai settori o geografie di riferimento. Inoltre vengono selezionati strumenti obbligazionari, azionari e fondi che intenzionalmente impiegano il capitale per risolvere alcune delle principali sfide a livello sociale ed ambientale. Quest'ultima componente è cresciuta nel tempo, soprattutto in riferimento al comparto obbligazionario arrivando a diventare la porzione prevalente nel portafoglio. Il comparto investe infatti prevalentemente in green bond, social bond e sustainability bond (i cui capitali sono impiegati in energie rinnovabili, istruzione, vaccini, housing sociale, salute, microfinanza e simili), in fondi tematici (ambiente, acqua e cibo) e in aziende che consentono l'accesso ai servizi finanziari alle fasce sociali più deboli. Ogni elemento nel portafoglio ha valore sia come opportunità finanziaria sia per il suo impatto positivo sulla collettività.

Il comparto investe in:

<b>OBBLIGAZIONI TEMATICHE</b>	Emissioni obbligazionarie finalizzate a finanziare progetti specifici di tipo ambientale (green bonds), oppure temi quali la riduzione della povertà, educazione, alimentazione naturale, accesso alle cure mediche e simili.
<b>OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE ESG</b>	Titoli obbligazionari sovrani selezionati tramite un filtro di esclusione negativo e criteri positivi di sostenibilità.
<b>ISTITUTI DI MICROCREDITO</b>	Titoli azionari di istituti finanziari attivi nell'erogazione di servizi a fasce più deboli della popolazione.
<b>FONDI AZIONARI SOSTENIBILI</b>	Fondi azionari che investono in aziende che promuovono la sostenibilità ambientale e sociale.

Dal lancio del prodotto, l'evoluzione in termini di mercati e strumenti coperti è stata importante. L'impatto delle esternalità positive generate dall'attività di investimento è cresciuto, grazie all'accesso a strumenti finanziari con caratteristiche nuove e allo sforzo di creazione di valore per il cliente all'interno di una cornice di volatilità controllata. Tra gli strumenti oggi utilizzati si evidenziano obbligazioni di Stati e società che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo e titoli azionari o quote di società e fondi caratterizzati dalla ricerca di ritorni finanziari accanto ai benefici sociali o ambientali ed altri strumenti finanziari che abbiano impatti positivi a livello sociale e/o ambientale.

All'interno dei Sustainable Development Goals (SDGs), ossia gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e sottoscritti dai 193 Paesi membri, Fonditalia Ethical Investment contribuisce ai seguenti obiettivi:



**1 NO POVERTY**  
Sconfiggere la povertà in tutte le sue forme e in tutte le parti del mondo.



**2 ZERO HUNGER**  
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.



**3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING**  
Assicurare salute e benessere per tutti e per tutte le età.



**5 GENDER EQUALITY**  
Raggiungere la parità di genere ed emancipare tutte le donne.



**6 CLEAN WATER AND SANITATION**  
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.



**7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY**  
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



**8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH**  
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.



**9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE**  
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

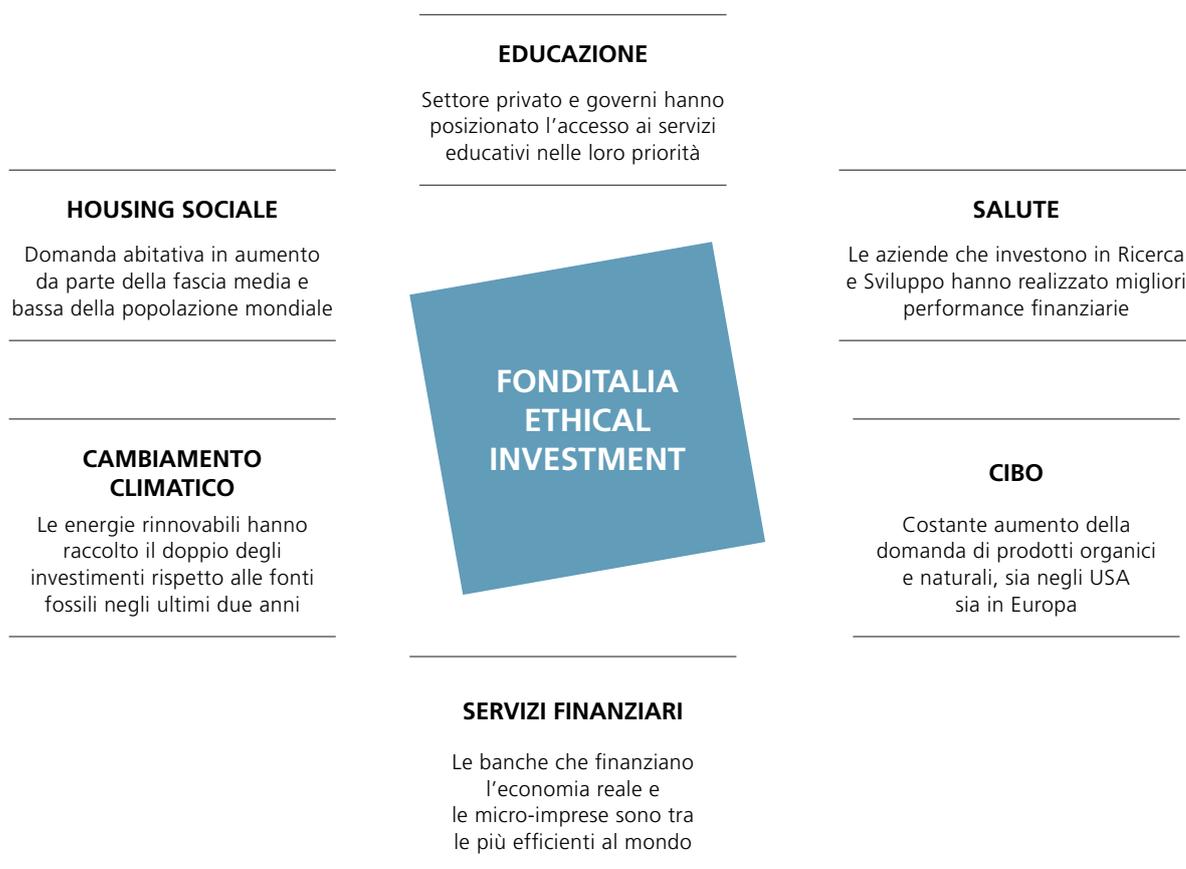


**11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES**  
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

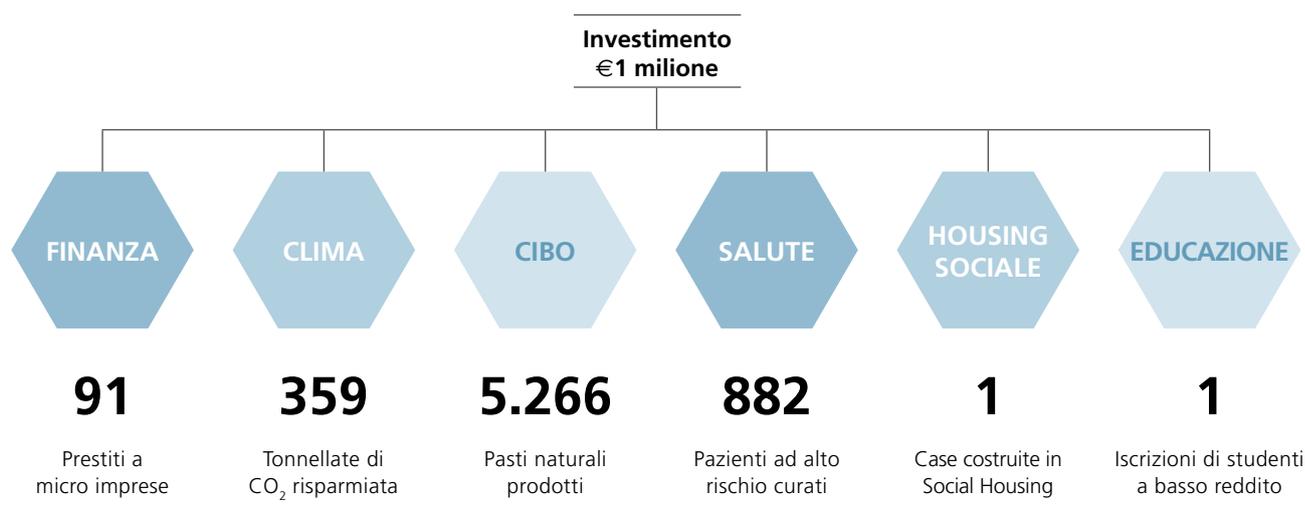


**13 CLIMATE ACTION**  
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Le principali aree di investimento ad impatto etico sono:



Per ogni milione di euro investito in Fonditalia Ethical Investment si realizzano i seguenti risultati sociali e ambientali:



Grazie alla diversificazione, ottenuta investendo in un'ampia gamma di mercati e strumenti, l'investimento etico possiede peculiarità proprie in termini di rischio.



Nei primi anni di esistenza del comparto l'impegno è stato rivolto soprattutto verso l'interno, al fine di presentarne ai consulenti finanziari le caratteristiche ed il suo successivo restyling. Questo sforzo è avvenuto con incontri diretti, interventi sul canale interno aziendale, approfondimenti mirati in forma di newsletter. Più recentemente si è posta crescente enfasi anche sull'attività di promozione indirizzata verso l'esterno con la partecipazione al Salone SRI anche nel 2018.

Un'ulteriore caratterizzazione etica è data dall'impegno a sostenere la ricerca scientifica con il riconoscimento a favore dell'AI-SM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla e della sua Fondazione (FISM), di una liberalità il cui importo è commisurato alle commissioni di performance del comparto.

**LA RICERCA  
SCIENTIFICA**  
Collegare presente e futuro  
verso la cura definitiva



Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici cui si ispira la gestione di Fonditalia Ethical Investment, è stato costituito un Comitato Etico con funzioni consultive e propositive, con il compito di verificare la coerenza tra la composizione effettiva del portafoglio del comparto e i principi etici a cui lo stesso si ispira formulando, ove opportuno, proprie opinioni circa l'eticità degli investimenti.

Nel corso del 2018, il comparto è stato particolarmente attivo nella sottoscrizione di titoli obbligazionari tematici, il cui fitto calendario di nuove emissioni sul mercato primario ha offerto opportunità di diversificazione. I risultati di performance sono stati negativi risentendo della flessione osservata sia sui mercati azionari sia obbligazionari.

(in euro)	31.12.2018		31.12.2017		31.12.2016	
	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO
Fonditalia Ethical Investment Classe R	26.447.305	-5,0080%	30.165.223	0,8665%	28.894.554	0,4649%
Fonditalia Ethical Investment Classe T	21.462.173	-4,5790%	21.474.906	1,2718%	10.146.325	0,8684%

## FONDITALIA MILLENNIALS EQUITY

Fonditalia Millennials Equity è il comparto di Fonditalia attivo dal 14 giugno 2018. Si tratta di un comparto azionario globale che integra l'analisi finanziaria con i criteri di sostenibilità finanziaria e valore sociale promossa da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il comparto investe in titoli azionari prevalentemente emessi da società il cui modello di business è meglio posizionato per cogliere gli effetti nell'economia e nella società del ruolo crescente a livello mondiale della generazione "Millennials" (classificata come quella parte della popolazione nata tra il 1980 ed il 2000). Il processo decisionale d'investimento del comparto integra l'analisi finanziaria con quella di sostenibilità (ESG).

La domanda sul fronte ESG è molto forte ed in continua crescita. È diventata con il passare del tempo una richiesta spesso presente nei mandati istituzionali e nelle richieste dei clienti. Questo prodotto si presta naturalmente ad una caratterizzazione ESG visto che l'attenzione all'impatto sulla società è sicuramente una prerogativa della generazione in oggetto. Per affrontare questo tipo di analisi Fideuram si avvale della collaborazione di una società con esperienza consolidata: MainStreet Partners.

Il portafoglio nel processo di investimento utilizza l'analisi finanziaria tradizionale arricchendo il processo di investimento con quella di sostenibilità. La caratterizzazione ESG viene attuata:

- garantendo che una percentuale del portafoglio minima sia coperta da un'analisi ESG esaustiva;
- creando una struttura di pesi massimi nel portafoglio crescente a seconda del rating di sostenibilità delle aziende in cui si investe;
- ponendosi un obiettivo di rating di sostenibilità minimo per il portafoglio (per la porzione che è coperta da rating).

Nei primi sei mesi di vita il comparto ha conseguito, per ciò che concerne la raccolta, una crescita degli AUM che si attestano attualmente intorno a €67,5 milioni con flussi in ingresso per ora costanti a dimostrazione dell'interesse per il prodotto e per il suo focus ESG.

## LA LINEA MIX SUSTAINABLE DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Intesa Sanpaolo Private Banking affianca la linea Mix Sustainable alle altre linee di gestione navigabili, lasciando invariata la politica di pricing. Il processo di investimento si fonda sia su analisi fondamentali ed economiche degli strumenti sia su specifiche valutazioni di sostenibilità che perseguono obiettivi sociali e ambientali al pari di quelli finanziari.

L'advisor della linea è MainStreet Partners che ha sviluppato una solida metodologia di gestione in grado di realizzare un rendimento commisurato al rischio garantendo al contempo un impatto positivo su società e ambiente. In particolare la valutazione degli investimenti si presenta come una combinazione di:

- "Criteri negativi", per escludere quelli che siano lesivi della persona e/o dell'ambiente.
- "Criteri positivi", per esaminare la capacità di generare un impatto positivo.
- "Best in class", per selezionare gli investimenti distintivi all'interno di un settore o area geografica.

Gli impieghi verso cui sono destinate le risorse possono essere suddivisi in due categorie principali:

- Investimenti sostenibili, che valutano il modo con cui le aziende conducono i propri business.
- Investimenti impact, che ricercano anche l'intenzionalità dell'offerta di prodotti e servizi volti a migliorare la vita delle persone e proteggere l'ambiente.

Nell'ambito della scelta degli strumenti finanziari la gestione patrimoniale predilige in via non esclusiva governi, aziende ed enti sovranazionali che siano allineati con le linee guida e gli obiettivi enunciati nei Sustainable Development Goals promossi dalle Nazioni Unite.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

### Fondo Etico

L'attività di gestione del comparto etico continuerà ad essere volta alla ricerca di opportunità caratterizzate dal principio duale e complementare di ricerca di valore per il cliente ed impatto positivo per la collettività. In particolare si cercherà di espandere ulteriormente il perimetro dei temi di investimento in portafoglio sia nell'asset class obbligazionaria sia azionaria, accrescendo il contributo positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

### Fonditalia Millennials Equity

L'attività di gestione del comparto continuerà ad essere volta alla ricerca di opportunità di investimento volte a catturare appieno le abitudini di consumo dei Millennials generando valore per il cliente in modo sostenibile. Di pari passo andrà l'impegno da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) a promuovere e diffondere con i nostri clienti il messaggio che l'investimento sostenibile migliora ed arricchisce il processo di investimento nell'analisi finanziaria.

### Gestioni patrimoniali sostenibili

L'arricchimento dell'offerta Fideuram Multibrand con soluzioni di investimento sostenibili e socialmente responsabili realizzate da partner terzi in continuità con la scelta di operare in architettura aperta mettendo a disposizione della clientela una più ampia gamma di opportunità.

## IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito) nonché Assofiduciaria.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti e di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di AIPB (Associazione Italiana Private Banking).

## MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

### PF EXPO 2018

Il 24 gennaio, presso la suggestiva cornice di Palazzo delle Stelline a Milano, si è tenuta la XI edizione dell'evento PF EXPO "Alla scoperta del nuovo mondo della Consulenza", promossa da ProfessioneFinanza, nell'ambito delle proprie attività di formazione, comunicazione e sviluppo delle competenze del Professionista della Finanza. Un importante evento durante il quale hanno avuto modo di confrontarsi primarie case di investimento, società emittenti, reti, banche, sim, associazioni, compagnie di assicurazione e ogni altro soggetto che opera nell'ambito della consulenza finanziaria. Alla Tavola rotonda "La Consulenza alla prova della MiFID II. Cambiamenti strategici e nuovi modelli distributivi", era presente Raffaele Levi - Responsabile Modello di Business Rete Fideuram, insieme ai manager di altre reti leader del settore.



ALLA SCOPERTA DEL NUOVO MONDO DELLA CONSULENZA

MILANO 24 Gennaio 2018

Palazzo delle Stelline - 19.30/19.30



### CONSULENTIA 2018

Dal 6 all'8 febbraio, a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, si è tenuta la manifestazione "Consulentia 2018 - il valore del cambiamento", organizzata dall'Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF). L'evento ha registrato oltre 3.000 presenze. Anche nel 2018, Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati tra gli sponsor della manifestazione. Si è trattato di un momento importante di confronto sulla professione e, come ogni anno, un punto di riferimento per le realtà del settore. Hanno partecipato le principali reti di consulenza finanziaria e alcune delle più importanti SGR che hanno presentato le loro strategie di mercato. Nell'area espositiva, in qualità di sponsor, Fideuram e Sanpaolo Invest erano presenti con uno stand, uno spazio utile per relazionarsi con i consulenti di tutte le reti. Il secondo giorno, alla tavola rotonda "Mifid II, quale impatto sulla catena del valore?" era presente Fabio Cubelli, Condirettore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.



## SALONE DEL RISPARMIO 2018

Anche per il 2018 Fideuram è stata partner della IX edizione del “Salone del Risparmio – La sfida di una nuova globalizzazione”, manifestazione organizzata annualmente da Assogestioni, tenutasi a Milano dal 10 al 12 aprile al MiCo Milano Congressi. Sono stati tre giorni dedicati al mondo della finanza con conferenze, progetti culturali e occasioni di approfondimento per i risparmiatori, a cui hanno partecipato oltre 17.000 visitatori. Il Gruppo Fideuram, presente nell’area espositiva con i brand Fideuram e Fideuram Investimenti, il giorno di apertura del salone ha organizzato la conferenza “Rischi e Opportunità per l’Italia al tempo dei PIR”, in cui si è parlato di Italia, delle sue eccellenze e delle opportunità di investimento che offre il Belpaese. Alla conferenza, moderata da Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti, sono intervenuti Giovanni Tamburi - Fondatore, Presidente e Amministratore Delegato di Tamburi Investments Partners, Giulio Ranzo - Amministratore Delegato e Direttore Generale di AVIO S.p.A., e Luigi Degrada - CIO Gestioni Collettive di Fideuram Investimenti SGR.



## EFPA ITALIA MEETING 2018

Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato, in qualità di gold partner, alla Convention Nazionale di Efp Italia 2018, arrivata alla sua XI edizione “Knowledge for a changing future” che si è tenuta dal 31 maggio al 1 giugno presso il Centro Congressi di Riccione. La manifestazione ha visto la partecipazione di professionisti qualificati del settore, provenienti da tutta Italia, che hanno potuto confrontarsi nelle sessioni formative e negli spazi espositivi dove Fideuram e Sanpaolo Invest erano presenti con uno stand. L’evento rappresenta ormai un appuntamento annuale e un momento di confronto importante per i professionisti, certificati e non. Durante le due giornate, si sono susseguiti seminari, convegni e dibattiti con i maggiori esperti del settore. Hanno presenziato i consulenti finanziari delle più importanti reti ed SGR.



## SALONE DELLO SRI 2018

Fideuram Asset Management (Ireland) ha partecipato alla terza edizione del Salone dello SRI organizzata a Milano l'8 novembre 2018. Con la partnership scientifica del Sustainability Lab della SDA Bocconi, quest'anno l'evento si è tenuto all'interno dell'Università Bocconi dove è stato allestito uno spazio espositivo per gli operatori della finanza SRI (Asset Manager e SGR) e, in parallelo, si sono svolti numerosi seminari formativi sull'argomento. Promosso da ETicaNews con Sustainability Lab della SDA Bocconi e vari partner (Forum per la finanza sostenibile, ANASF, Efpa e AIPB), il Salone dello SRI ha visto partecipare SGR, reti, investitori retail, consulenti finanziari, Private Banker e family office. Al termine della giornata sono stati assegnati gli SRI Awards italiani ai migliori (per categoria) fondi SRI distribuiti in Italia e al miglior ETF SRI, con il supporto tecnico di MoneyMate e gli score ESG di MSCI.

## CONVEGNO NOMISMA 2018

Intesa Sanpaolo Private Banking ha ospitato presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo la presentazione del terzo rapporto 2018 - Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma. L'apertura dei lavori è stata a cura di Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, seguita dalla presentazione sui seguenti temi: MARKET & TOOLS - ABITARE LA CITTÀ - Capovolgimenti dei consumi e nuovi utilizzi di spazi.



## 4.7.6 Capitale naturale

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

### L'AMBIENTE



La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida e le regole in materia ambientale di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici con la riduzione di emissioni inquinanti, il consumo della carta, la produzione e la gestione dei rifiuti, i consumi dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo ad uno sviluppo sostenibile in linea con la tutela ambientale e l'attenzione ai cambiamenti climatici attuali. In coerenza con le Policy ambientali ed energetiche di Intesa Sanpaolo, nel Gruppo Fideuram prosegue, ove ne ricorrano le condizioni, il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più

mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti. Nel rispetto della politica ambientale, nel corso del 2018 Fideuram ha smaltito correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi garantendo il rispetto della normativa vigente. Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta attraverso un processo di razionalizzazione della modalità di approvvigionamento e attraverso la definizione di processi "paperless". In considerazione della natura delle attività svolte, pur non avendo un impatto significativo sull'ambiente, il Gruppo continua a porre particolare attenzione e interesse nella gestione delle tematiche ambientali intraprendendo iniziative di efficientamento energetico delle sedi e degli immobili distribuiti sul territorio. Nel corso del 2018 Fideuram ha lasciato alcuni stabili e ha trasferito diverse sedi presso immobili di Intesa Sanpaolo con conseguente razionalizzazione delle risorse ambientali, riduzione degli sprechi energetici e la possibilità di utilizzare strumenti tecnologici avanzati.

### CARTA

#### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

Utilizzo esclusivo delle apparecchiature multifunzioni di rete con conseguente ulteriore riduzione del consumo di carta e materiali di consumo e dell'emissione di sostanze inquinanti pericolose.

Riduzione dei consumi di carta attraverso azioni di dematerializzazione dei documenti contrattuali per la clientela utilizzati dagli uffici e dai Private Banker e introduzione dell'utilizzo di carta riciclata oltre a quella già in uso di carta certificata.

Maggiore diffusione dell'utilizzo della firma digitale, della consultazione di documentazione e informativa online e creazione di documenti PDF editabili con conseguente maggiore riduzione dei consumi di carta e dei rifiuti prodotti.

#### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2018 si è registrata un'ulteriore riduzione del consumo di carta. Inoltre, attraverso la società fornitrice dei materiali di consumo per macchine da ufficio, è stato realizzato un maggior recupero dei consumabili esausti ed è stata eliminata la possibilità di approvvigionamento diretto dei materiali di consumo.

Il ricorso all'archiviazione elettronica con una maggiore quantità e più ampia tipologia di documenti ha permesso il conseguimento di riduzione di carta utilizzata presso gli uffici.

È stato ridotto il consumo della carta attraverso l'introduzione di nuovi strumenti tecnologici quali la firma digitale. Inoltre si è determinato un incremento della creazione di documenti PDF editabili per la rete commerciale con conseguente riduzione dei consumi di carta e di materiali per la stampa.

Nel 2018 le società del Gruppo hanno consumato complessivamente 200 tonnellate di carta (di cui circa il 99,8% è di tipo ecologico certificata FSC - Forest Stewardship Council, cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile) con un consumo pro-capite di 60 kg (63 kg nel 2017). È proseguito il piano di dematerializzazione dei documenti cartacei grazie al potenziamento del sistema documentale elettronico e all'ampliamento dell'ambito di applicazione ad una maggiore quantità di documenti, oltre alle rendicontazioni online per la clientela.

**99,8 %**  
carta di tipo  
ecologico certificata  
FSC

## ENERGIA

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2018

Incrementare l'installazione di impianti elettrici e di climatizzazione di ultima generazione che consentono il contenimento dei consumi energetici, oltre alla razionalizzazione e sostituzione degli impianti già presenti negli sportelli e negli uffici dei Private Banker.

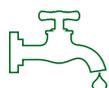
### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività legata all'obiettivo di contenimento dei consumi energetici. Tale obiettivo è stato completamente raggiunto nelle agenzie che sono state riallocate.

Il Gruppo prosegue nella sua attività rivolta al contenimento dei consumi attraverso azioni di ottimizzazione gestionale ed interventi di efficientamento energetico. In generale, le azioni avviate hanno riguardato la sostituzione dei gruppi frigoriferi, l'introduzione delle lampade a LED o ad alta efficienza negli sportelli e nelle insegne, l'introduzione dello spegnimento automatico notturno dei computer, l'introduzione di sistemi di regolazione automatica e accensione/spegnimento delle luci, nuovi metodi di stampa con riduzione dell'uso di energia elettrica, l'installazione di valvole termostatiche e iniziative di riduzione della temperatura laddove eccessiva. Nel corso del 2018 si sono registrati consumi totali di energia elettrica per 70.657 GJ, consumi di gas naturale (metano) per 37.048 GJ e consumi di gasolio per 2.328 GJ.

## ALTRI OBIETTIVI AMBIENTALI

### Consumo di acqua



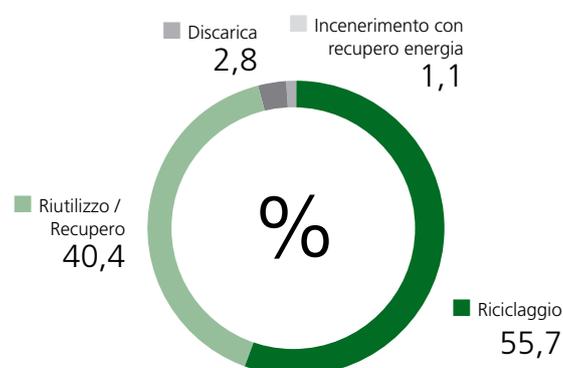
Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici. Nel corso del 2018 si è registrato un consumo totale di acqua per 114.093 mc con consumo di acqua pro-capite di 32 mc.

### Rifiuti



Il Gruppo, nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali, applica la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure. La maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata è costituita da carta e cartone. Nel corso del 2018 il Gruppo ha prodotto rifiuti per 111 tonnellate (32 kg per addetto) di cui rifiuti speciali non pericolosi per 109 tonnellate e rifiuti pericolosi per 2 tonnellate.

### Peso totale dei rifiuti per metodo di smaltimento



### Consumo di toner



I rifiuti di toner e rifiuti considerati pericolosi e/o speciali (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2019

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

### Carta, Rifiuti, Toner

- Introduzione della possibilità di utilizzare carta riciclata per alcune tipologie di documentazioni oltre alla carta certificata già in uso.
- Sensibilizzazione delle funzioni aziendali ancora indirizzate all'utilizzo della carta.
- Completamento del processo di sostituzione delle stampanti multifunzioni di rete con attrezzature di ultima generazione con una ridotta emissione di sostanze inquinanti e un maggior recupero dei materiali di consumo secondo la vigente normativa.
- Estensione dell'utilizzo della firma grafometrica per una più ampia gamma di attività garantendo un minor consumo di toner, di carta e una minore produzione di materiale da smaltire.
- Incremento della gamma di prodotti da digitalizzare per la creazione di PDF editabili anche di contrattualistica specifica con maggiori economie di scala e riduzione dei consumi di carta, toner e rifiuti.

### Energia

- Incrementare l'installazione di impianti elettrici e di climatizzazione di ultima generazione che consentono il contenimento dei consumi energetici, oltre alla razionalizzazione e sostituzione degli impianti già presenti negli sportelli e negli uffici dei Private Banker.

## PROGETTI LEAN BANKING

Nel corso del 2018 particolare attenzione è stata rivolta ai dipendenti e ai Private Banker perseguendo l'obiettivo di coinvolgere tutti i collaboratori nel contribuire a migliorare il posizionamento del Gruppo rispetto ai temi della tutela dell'ambiente.

I due progetti nati nel 2017 - il primo rivolto ai dipendenti con lo scopo di limitare l'utilizzo delle risme di carta e il secondo rivolto al Private Banker con lo scopo di ridurre la stampa della modulistica, privilegiandone la versione elettronica - hanno prodotto i primi risultati:

- in alcune funzioni è stata totalmente eliminata la stampa di documentazione cartacea implementando l'archiviazione digitale;
- il controllo della documentazione salvata in digitale ha limitato lo spostamento di grandi quantità di carta, con effetto diretto sui costi di approvvigionamento e trasporto, contribuendo anche alla riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- il ponderato consumo di carta ha permesso un minor uso delle stampanti con conseguente moderata diffusione nei locali di polvere dei toner a beneficio della salute dei dipendenti;
- la sostituzione delle postazioni di lavoro fisse con Personal Computer portatili ha permesso la partecipazione a riunioni e incontri di lavoro senza documentazione cartacea, ottimizzando anche la gestione delle modifiche dei documenti condivisi nei tavoli di lavoro;
- la messa a punto di nuovi strumenti digitali per l'acquisizione dei contratti ha ridotto l'uso di modulistica da parte dei Private Banker;
- sono state incrementate le aule di formazione ai Private Banker con lo specifico obiettivo di indirizzare le Reti all'impiego dei nuovi strumenti digitali;
- la diffusione dell'utilizzo della firma grafometrica ha ulteriormente contribuito alla riduzione dei costi di modulistica;
- è stato infine incentivato l'utilizzo del conto corrente online.

## 4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2018 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio, nell'ambito del progetto di integrazione tra le banche svizzere del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 16 gennaio 2019 ha approvato:

- il conferimento a Morval Vonwiller Holding della partecipazione totalitaria detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), per un valore pari a CHF45 milioni, realizzato mediante aumento di capitale e conseguente emissione di nuove azioni sottoscritte interamente da parte di Fideuram, con rinuncia al diritto d'opzione da parte dei soci di minoranza di Morval Vonwiller Holding. Il trasferimento della partecipazione è divenuto efficace il successivo 22 gennaio 2019, determinando un aumento ordinario del capitale azionario di Morval Vonwiller Holding per CHF396.500, mentre il restante importo, pari a circa CHF42,4 milioni, è stato imputato alla riserva di apporto di capitale della stessa società. Per effetto della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, la partecipazione di Fideuram in Morval Vonwiller Holding è passata dal 94,6% al 95,8%;
- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Banque Morval;
- la fusione per incorporazione di Morval Vonwiller Holding nell'entità che risulterà dalla predetta operazione di fusione.

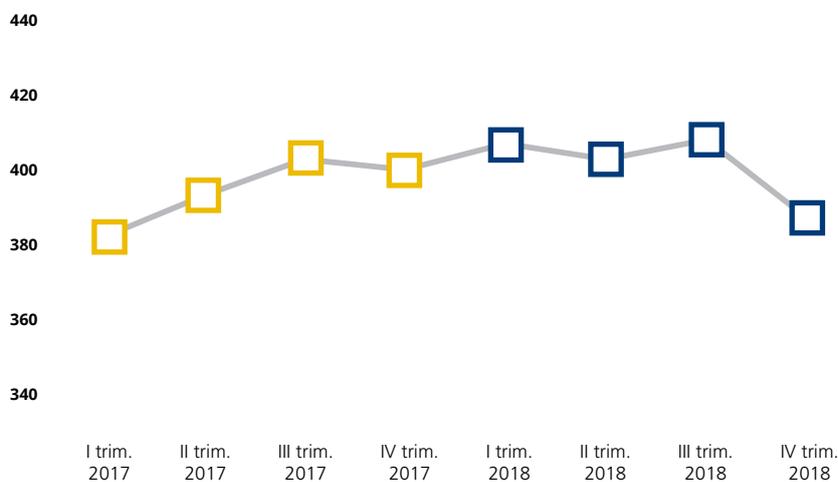
In seguito a queste operazioni, tutte effettuate con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019, la nuova società svizzera che guiderà lo sviluppo estero del Gruppo ha assunto la ragione sociale di "Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A."

A inizio febbraio 2019 i patrimoni della clientela hanno recuperato circa €5 miliardi di performance rispetto a fine 2018, attestandosi a €218,6 miliardi. Le masse di risparmio gestito si sono attestate a €150,4 miliardi e potranno sostenere la crescita delle commissioni ricorrenti anche nel 2019.

Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre che potranno confermare il previsto trend in crescita degli utili della Divisione.

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



- 5.1 I valori e la storia del Gruppo
- 5.2 Assetto organizzativo
- 5.3 Assetto proprietario
- 5.4 Il ruolo di subholding
- 5.5 Amministrazione della Società
- 5.6 Politiche di remunerazione
- 5.7 Sistema di controllo interno
- 5.8 Trattamento delle informazioni riservate
- 5.9 Assemblee
- 5.10 Collegio sindacale
- 5.11 Direzione Generale Divisione Private Banking

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è una subholding del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione Private Banking** del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della **consulenza finanziaria**, dell'**asset management** e dei **servizi fiduciari** del Gruppo



5. Governance

## 5.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale ed è parte integrante dell'impianto normativo che regola ai vari livelli l'operatività del Gruppo Fideuram. In coerenza con i valori ed i principi in esso contenuti è emanato il Codice interno di Comportamento di Gruppo in cui sono definite le norme essenziali del comportamento di consiglieri, dipendenti e collaboratori esterni per la realizzazione e la tutela dei valori.

Il modello di attuazione del Codice Etico è basato sull'auto-responsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente responsabile.

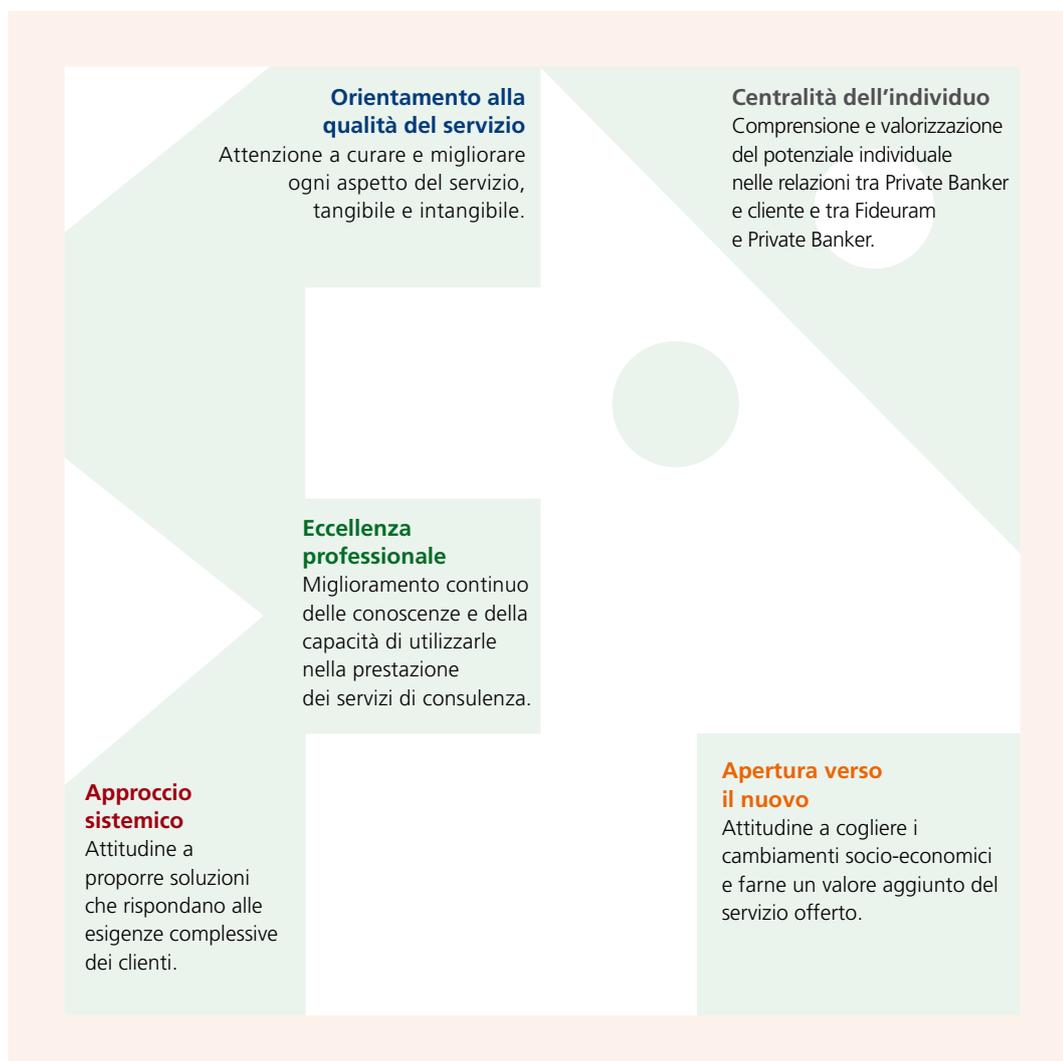
Con la rendicontazione annuale delle informazioni non finanziarie integrate nell'Annual Report del Gruppo Fideuram, sono presentati agli stakeholder le iniziative e gli indicatori connessi alle tematiche per loro rilevanti concretizzando gli impegni presi nel Codice Etico.

A fronte delle eventuali inosservanze sono previsti dei provvedimenti che si ispirano, ove non si configurino comportamenti fraudolenti o violazioni di specifiche normative di legge, a un approccio costruttivo volto a rafforzare la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice.

Le segnalazioni relative alle inosservanze del Codice sono gestite a livello di Intesa Sanpaolo in collaborazione con le strutture interessate.

TEMI MATERIALI	PERCHÈ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
<p><b>Brand reputation</b> Tutela dei dati personali (privacy) della clientela e brand reputation</p> <p><b>Gestione dei rischi</b> Politiche anti collusive e anti-trust Presidio dei rischi legati al business</p> <p><b>Compliance</b> Compliance normativa Adeguate aggiornamenti sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento</p> <p><b>Corporate Governance</b> Gestione del cambiamento del quadro regolatorio nazionale ed internazionale Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali Gestione del conflitto d'interessi Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verificano episodi di corruzione Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione</p>	<p>Il Gruppo Fideuram ritiene di fondamentale importanza che le proprie attività bancarie siano svolte nel pieno rispetto delle regole e nell'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni quale elemento fondante della fiducia riposta dai nostri clienti.</p>	<p>Il Gruppo Fideuram ha predisposto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal decreto. Il Gruppo ha dedicato la massima attenzione nella definizione delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle correlative responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti e irregolarità.</p>

La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.



Il Codice Etico, costruito come una vera e propria "Carta delle relazioni" con tutti gli stakeholder, ha contribuito ad esplicitare i valori e i principi di condotta che ne discendono, con particolare riferimento a:

- sostegno ai diritti umani affermati nella Dichiarazione Universale e successive convenzioni internazionali;
- tutela dei diritti fondamentali contenuti nelle otto convenzioni dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- riconoscimento dei principi espressi nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- contributo alla lotta contro la corruzione, sostenendo le linee guida emanate dall'OCSE nonché prevedendo "tolleranza zero" rispetto ad eventuali episodi che potranno manifestarsi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce il principio fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani che pone a carico di imprese e singoli individui la responsabilità di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali.

Intesa Sanpaolo aderisce inoltre al UN Global Compact ed è membro della UNEP Finance Initiative (UNEP FI), i cui principi perseguono uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.

Con l'obiettivo di rendere effettivi questi concetti nella Divisione Private Banking è stato emanato il documento "Principi in materia di Diritti Umani", recepito dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram in data 2 febbraio 2018.

Fideuram si impegna pertanto a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. L'implementazione e la progressiva estensione della tutela dei diritti umani viene monitorata attraverso:

- l'analisi delle aree di impatto e dei rischi potenziali in materia di diritti umani che evidenzia gli ambiti maggiormente esposti tenendo in considerazione la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le otto principali convenzioni OIL;
- le sessioni formative per i collaboratori in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità;
- la rendicontazione di sostenibilità, sottoposta a certificazione di un auditor indipendente, la quale prevede il coinvolgimento degli stakeholder e definisce gli obiettivi di miglioramento, i relativi indicatori di misurazione e gli esiti dell'attività di monitoraggio.

1968



Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento, rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1992



Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

Utile netto	€12,3 milioni
AUM	€14.505 milioni
Private Banker	2.206 n.

1997



Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto	€107,4 milioni
AUM	€25.440 milioni
Private Banker	2.813 n.

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1984



Utile netto	€78,0 milioni
AUM	€20.317 milioni
Private Banker	2.729 n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1996

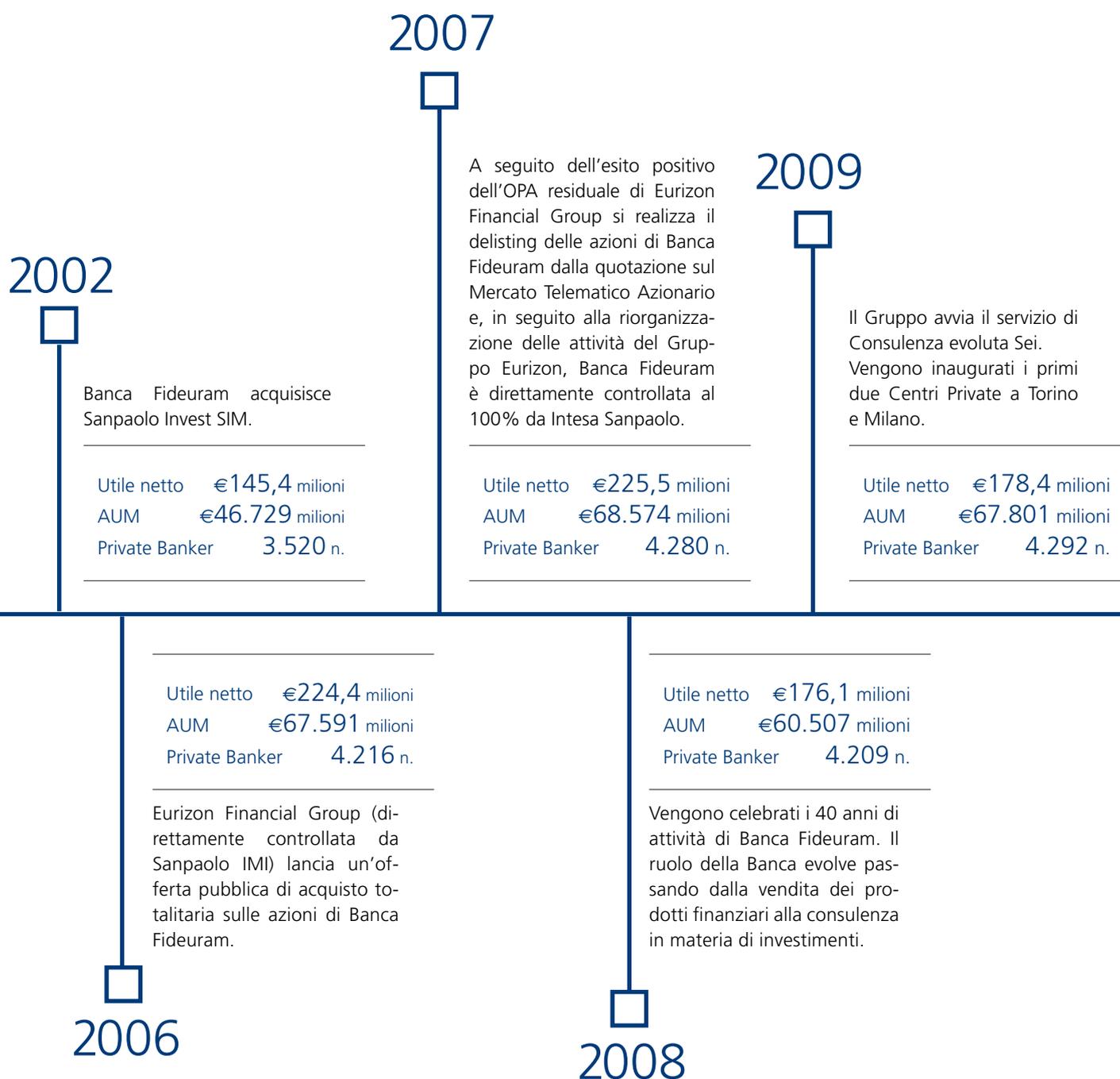


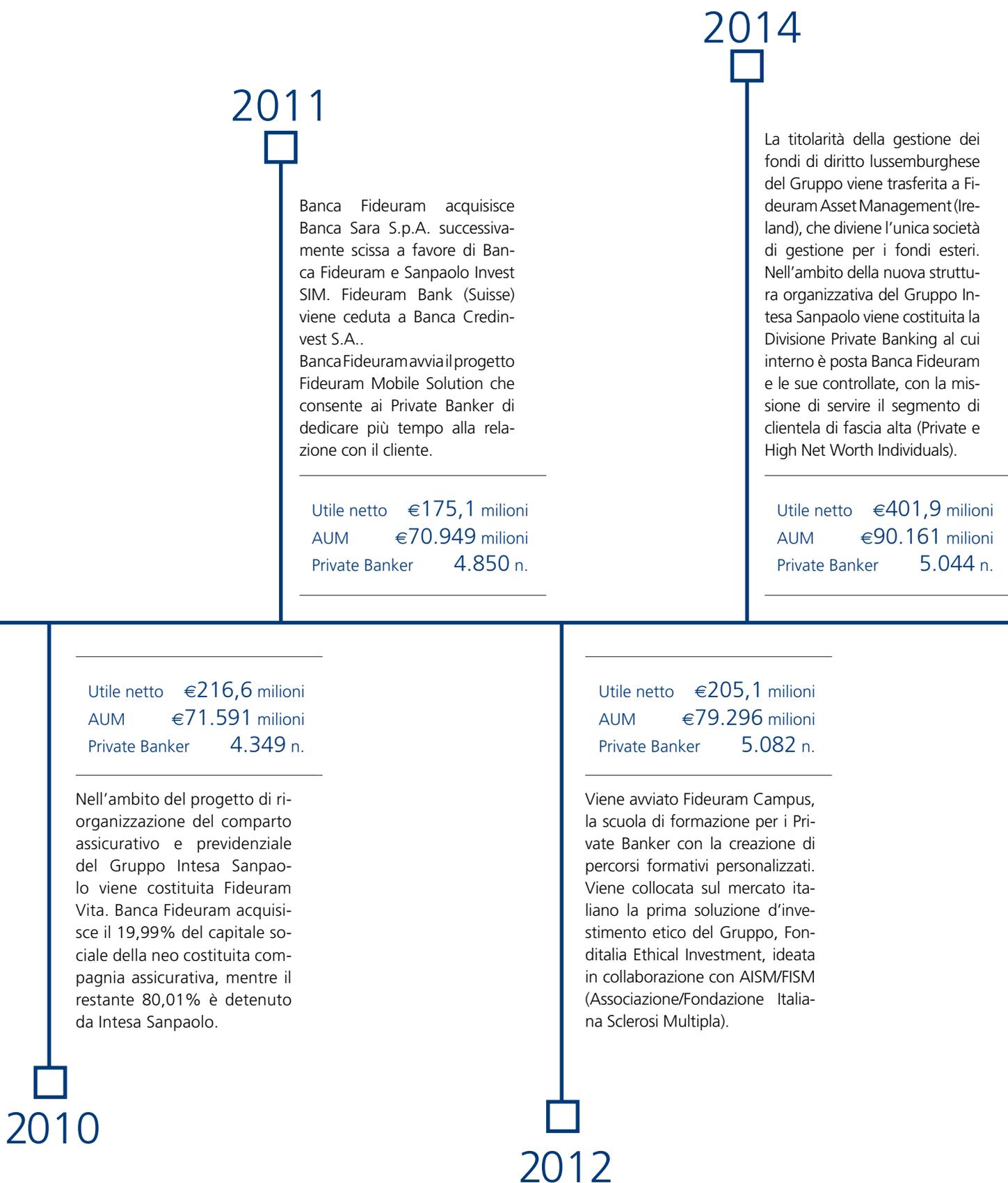
Utile netto	€152,0 milioni
AUM	€32.167 milioni
Private Banker	3.168 n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

1998







2017



Nel mese di aprile 2017 è stata inaugurata la nuova Filiale di Londra di Fideuram Asset Management (Ireland) dac.

---

Utile netto	€871 milioni
AUM	€214.214 milioni
Private Banker	5.950 n.

---



---

Utile netto	€747 milioni
AUM	€188.898 milioni
Private Banker	5.846 n.

---

Per garantire alla Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo il controllo e il coordinamento di tutte le società che servono il segmento di clientela di fascia alta, Banca Fideuram acquisisce il controllo di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. assumendo il ruolo di subholding operativa della Divisione.

Banca Fideuram cambia la propria denominazione sociale in Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking. Viene inaugurata la Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking.



2015

---

<b>Utile netto</b>	<b>€834 milioni</b>
<b>AUM</b>	<b>€213.069 milioni</b>
<b>Private Banker</b>	<b>5.995 n.</b>

---

Il 19 aprile 2018 è stata perfezionata l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller attraverso l'acquisto del 94,6% di Morval Vonwiller Holding. La Divisione Private Banking ha avviato il progetto di sviluppo internazionale del private banking attraverso la costituzione di un hub in Svizzera. Con efficacia 1° luglio 2018 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid Fiduciaria S.p.A..

Il 16 novembre 2018 Fideuram ha acquisito il controllo totalitario diretto di Fi.GE. S.p.A., fiduciaria precedentemente controllata da Banque Morval S.A., avviando in tal modo il processo di fusione per incorporazione in Siref S.p.A..



2018

## 5.2 Assetto organizzativo

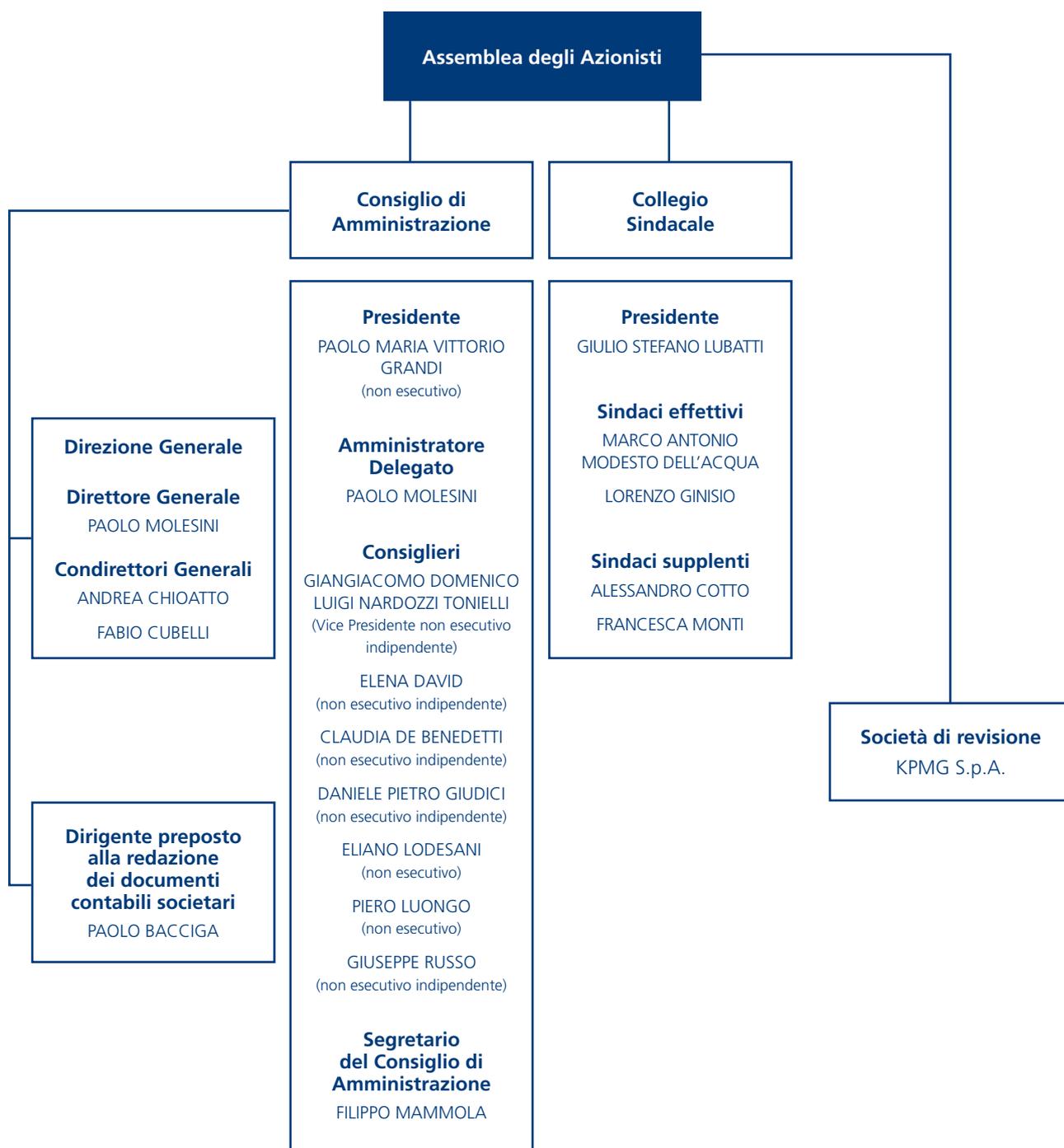
Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- la Direzione Generale che, a norma di Statuto è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e/o di Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto, che ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2013 al 2021 è KPMG S.p.A..

## Cariche sociali



## 5.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale - Torino  
Sede con Rappresentanza Stabile - Milano  
Sede Amministrativa - Roma

## 5.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emissione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nell'ambito del Gruppo, la Divisione Private Banking riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari e, nel quadro del Piano d'Impresa 2018-2021, ha avviato un progetto di sviluppo della propria presenza in ambito internazionale.

La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta - con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio - unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.

In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione stessa. A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa infatti capo un complesso in-

tegrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.



Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Sociale e Direzione Generale - Milano

## 5.5 Amministrazione della Società

### Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, attualmente composto da 9 membri, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2018 e scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2020.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, quattro soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dal novellato articolo 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- a) non esercitano sulla Società o sulle società da questa controllate ovvero sulle società che la controllano ovvero su quelle sottoposte a comune controllo un'influenza notevole ovvero non hanno con le medesime società un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o, ancora, relazioni commerciali, finanziarie o professionali che ne compromettano l'indipendenza;
- b) non rivestono o non hanno rivestito, nei tre esercizi precedenti quello di assunzione della carica nella Società, la carica di Amministratore esecutivo o di dirigente con responsabilità strategiche nella Società o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo ovvero non sono stati amministratori della Società per più di nove esercizi negli ultimi dodici esercizi;
- c) non hanno un vincolo di parentela o affinità entro il quarto grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera b).

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE STATUTO
Presidente	Paolo Maria Vittorio Grandi	20/04/2018	100%	3	-	X	-
Vice Presidente	Giangiacommo Domenico Luigi Nardozzi Tonielli	20/04/2018	93%	-	-	X	X
AD/DG	Paolo Molesini	20/04/2018	100%	2	X	-	-
Consigliere	Elena David	20/04/2018	91%	-	-	X	X
Consigliere	Claudia De Benedetti	20/04/2018	100%	-	-	X	X
Consigliere	Daniele Pietro Giudici	20/04/2018	100%	-	-	X	X
Consigliere	Eliano Lodesani	20/04/2018	91%	1	-	X	-
Consigliere	Piero Luongo	20/04/2018	87%	2	-	X	-
Consigliere	Giuseppe Russo	20/04/2018	100%	2	-	X	-

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Diret-

tore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;

- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patri-

moniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

**15**  
 Riunioni nel 2018  
 95% media di partecipazione alle riunioni

## Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.



### PRESIDENTE

## Paolo Maria Vittorio Grandi

Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **20 aprile 2018**

Altri incarichi rilevanti:

- Chief Governance Officer di Intesa Sanpaolo S.p.A.
- Presidente di Banca Prossima S.p.A.
- Consigliere di Banca IMI S.p.A.
- Consigliere di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.a.
- Consigliere ABI

## Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.



### AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Molesini

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **1° luglio 2015**

Altri incarichi rilevanti:

- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Divisione Private Banking
- Vice Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Consigliere di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval
- Presidente di Assoreti
- Componente del Consiglio di Amministrazione di AIPB (Associazione Italiana Private Banking).

## Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, è affidata alla responsabilità del Condirettore Generale Andrea Chioatto, l'Area di Governo Operativo e Finanziario, mentre l'Area di Coordinamento Affari Fideuram è affidata alla responsabilità del Condirettore Generale Fabio Cubelli.

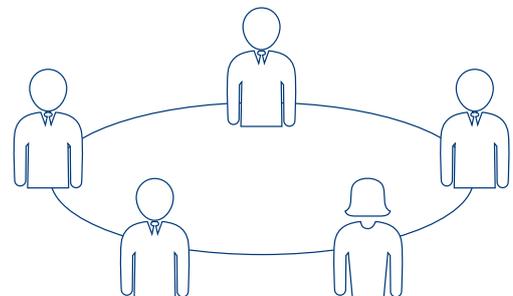
In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

### Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per genere:

	2018	
	N.	%
Donne	2	22
Uomini	7	78
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>100</b>

### Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per fasce di età:

	2018
	N.
meno di 30 anni	-
dai 30 ai 50 anni	1
più di 50 anni	8



## 5.6 Politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare - in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo - il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione (i) delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari nonché (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsiasi natura fissati per detti compensi.

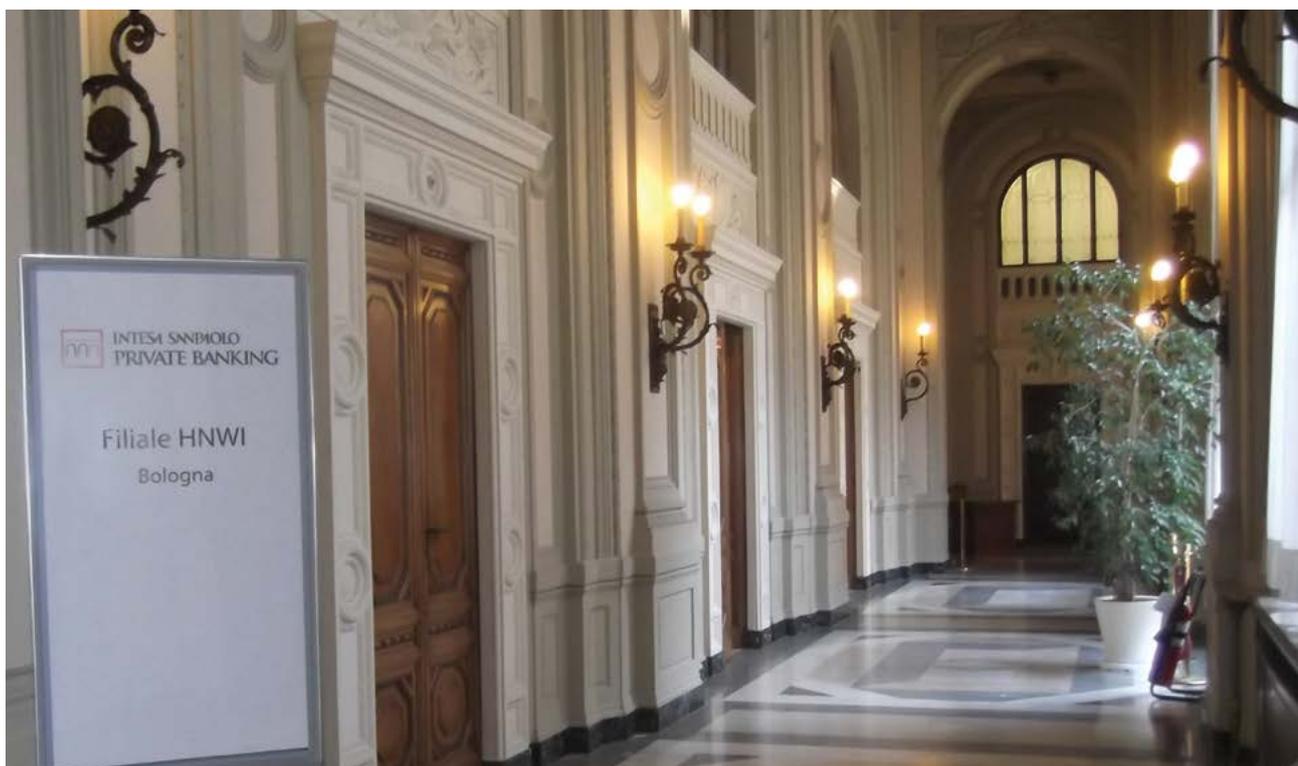
È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo per l'intero Gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ed i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Bologna

## 5.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, la tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee ed italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practice riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca

sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);

- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni. In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il predetto Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate da Intesa Sanpaolo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale. In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema

dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. funzioni di II° livello) concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la struttura

di Risk Management che fa capo al Chief Risk Officer e le strutture di Compliance e antiriciclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla “funzione di controllo dei rischi” (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;

3. controlli di revisione interna (c.d. funzione di III° livello), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei

rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la struttura di Audit.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell’espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo.

Per assicurarne l’indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell’autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;

- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell’ambito degli indirizzi formulati dagli Organi Societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### COMITATO COORDINAMENTO CONTROLLI

Ha il compito di:

- presidiare l’implementazione e la manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato, favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l’indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condividere la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le relative risultanze ed azioni, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti tra di loro;
- coordinare la predisposizione di una relazione annuale di sintesi per gli Organi Societari della Banca relativa agli accertamenti effettuati sulla Banca e sulle società controllate, ai risultati emersi e ai punti di debolezza rilevati, nonché agli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate;
- identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all’attenzione dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- agevolare il coordinamento tra le funzioni di controllo nella definizione e nell’aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo, perseguendo un’efficace integrazione del processo di gestione dei rischi.

## ORGANISMO DI VIGILANZA

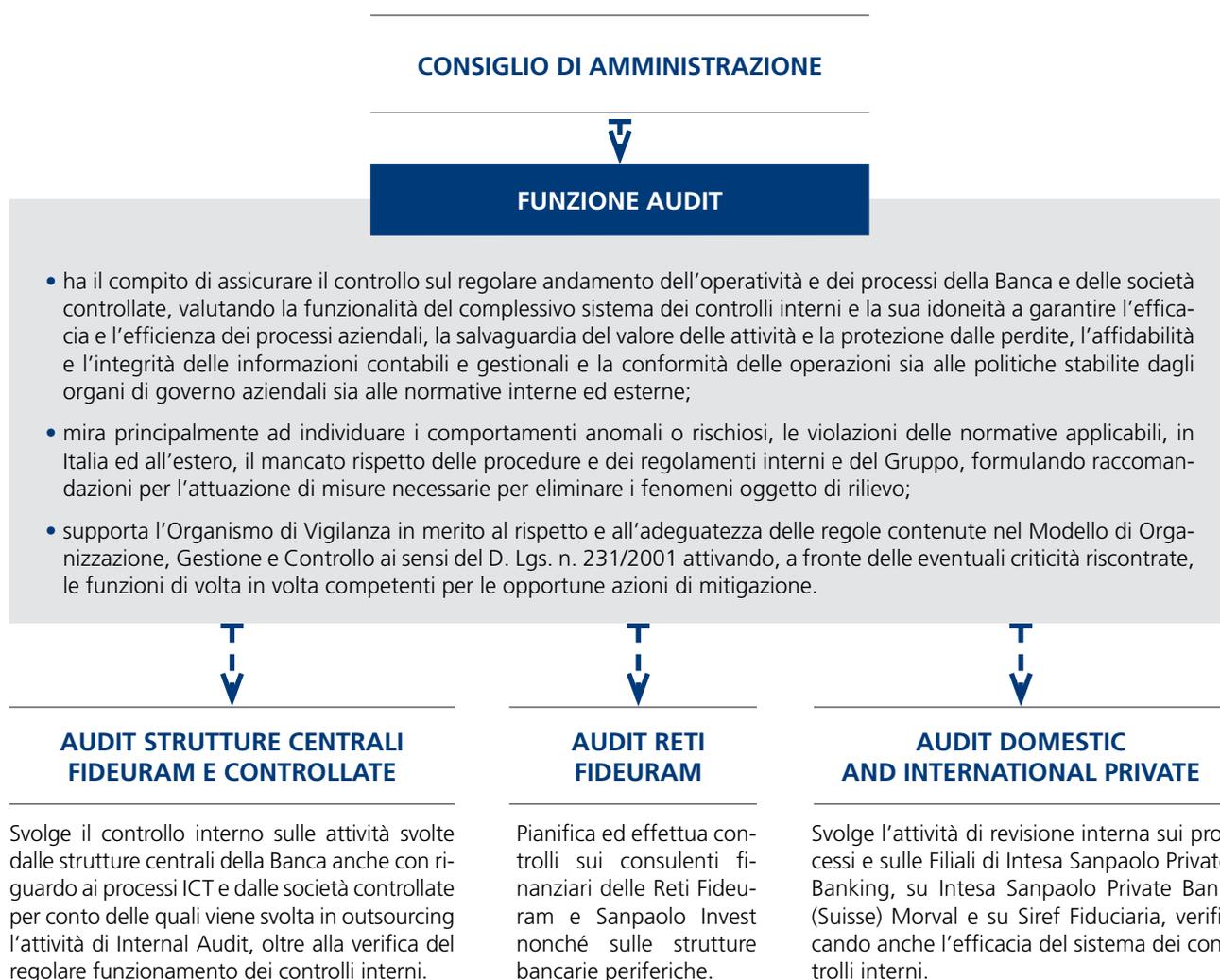
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 14 dicembre 2018), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 12 aprile 2017. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale.

La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza.

L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari, di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L'Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2018, si è riunito 16 volte.

## AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:



A giugno 2017, Fideuram ha approvato il progetto di esternalizzazione della propria Funzione Audit presso Intesa Sanpaolo. Il nuovo modello di presidio delle attività di Audit di Fideuram è stato elaborato al fine di assicurare l'unitarietà dei controlli di terzo livello attraverso la costituzione, all'interno della Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, di un nucleo specializzato dedicato a tutta la Divisione Private Banking, nonché di rafforzare ulteriormente le sinergie tra l'attuale Struttura di Audit di Fideuram e quella di Intesa Sanpaolo. Tale progetto è stato comunicato, a cura di Intesa Sanpaolo, alla Banca Centrale Europea e per conoscenza alla Banca d'Italia in data 25 luglio 2017. Trascorso il tempo regolamentare previsto per l'approvazione, il progetto ha avuto avvio in data 1° ottobre 2017.

Il Responsabile della Struttura Audit, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. I compiti attribuiti al Responsabile sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso. In particolare il Responsabile Audit informa semestralmente, il Collegio Sindacale e lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata, anche con riguardo alle attività di revisione interna svolte, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Siref, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), Financière Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e tutte le relative partecipate. Con riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile Audit provvede ad informare, con cadenza trimestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

Il Responsabile Audit presenta inoltre al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

In caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, il Responsabile Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al Presidente del Collegio Sindacale, fornendone informativa alla prima riunione utile del Collegio Sindacale e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione. La struttura di Audit inoltre assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; in particolare attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. L'Internal Audit supporta altresì l'Organismo di Vigilanza nei presidi sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico.

L'attività di Audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato al Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Collegio Sindacale e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Per quanto attiene ai controlli sulle strutture distributive e sulle dipendenze bancarie periferiche, le verifiche sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività.

Nel corso del 2018 è stato sottoposto a verifica l'operato del 63% dei consulenti finanziari appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, attraverso i vari livelli di indagine possibili: analisi dei singoli segnali di attenzione estratti dal Sistema Informativo Audit, analisi dei reclami della clientela, verifica sull'intera operatività dei consulenti finanziari, con approfondimenti in loco ove necessari.

In particolare, nel corso del 2018 sono state eseguite complessivamente 556 verifiche sull'intera operatività dei consulenti finanziari appartenenti alle due Reti distributive (402 per Fideuram e 154 per Sanpaolo Invest), di cui 186 (il 34% circa del totale) con approfondimenti in loco (149 per Fideuram e 37 per Sanpaolo Invest). Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 6.026 segnali di attenzione (3.577 per Fideuram e 2.449 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 2.830 consulenti finanziari (1.850 per Fideuram e 980 per Sanpaolo Invest). In relazione ai reclami presentati dalla clientela, sono state esaminate 106 pratiche (77 per Fideuram e 29 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei consulenti finanziari.

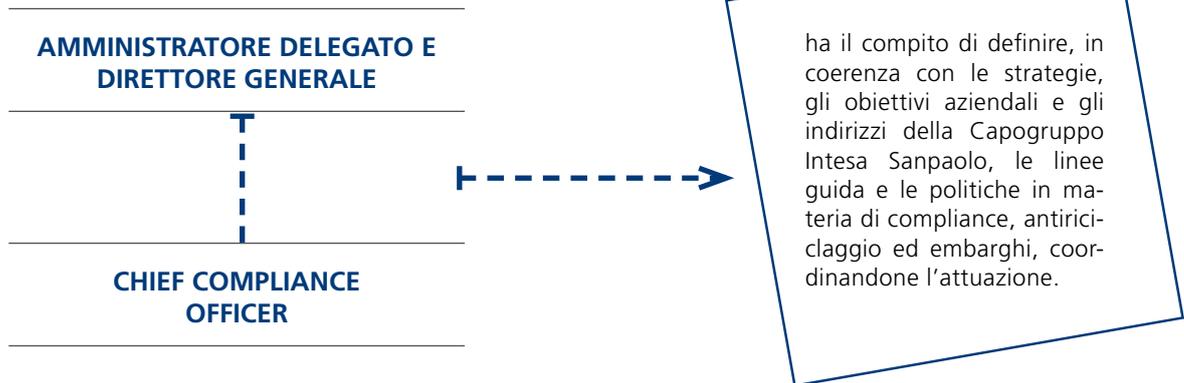
Attraverso le predette tipologie di intervento e pertanto con un diverso livello di approfondimento, è stata analizzata, al netto delle sovrapposizioni, l'operatività riferibile a n. 3.163 consulenti finanziari (2.116 per Fideuram e 1.047 per Sanpaolo Invest, rispettivamente pari a circa il 58% ed il 78% dei consulenti finanziari attivi al 31/12/2018).

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2018 sono state eseguite complessivamente 16 verifiche, di cui 5 interventi di audit sulla Rete (3 Filiali Private, 2 HNWI) e 11 interventi di audit di processo. Sono state inoltre condotte 23 indagini su consulenti finanziari, generate da segnali di attenzione estratti dal Sistema Informativo Audit o da segnalazioni di altre strutture di controllo.

E' stato condotto, su richiesta della Banca Centrale Europea, un assessment del Sistema dei Controlli Interni del gruppo svizzero Morval Vonwiller, acquisito nel corso del 2018. In seguito alla fusione di Morval con Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), la Funzione Audit svolge l'attività di revisione interna della nuova società e delle sue controllate, sulla base di un contratto di service.

## CHIEF COMPLIANCE OFFICER

posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



## COMPLIANCE

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia. La gestione del rischio di non conformità è affidata al Chief Compliance Officer che si avvale di una struttura di Compliance, costituita in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, ed è collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative, nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e dal Risk Management.

Il Modello di Compliance è disciplinato dal "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo di Fideuram" (di seguito, il "Regolamento attuativo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo (di seguito, le "Linee Guida"), adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. L'attuale Modello di Compliance è aderente alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni emanate a luglio 2013 e successivamente aggiornate (di seguito "le Disposizioni"). Le Disposizioni attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

Il Regolamento attuativo in vigore recepisce quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, tenendo conto di tutti gli ambiti normativi rilevanti per l'operatività del Gruppo e identificando all'interno del Gruppo eventuali Funzioni deputate al presidio specialistico di determinate normative.

La Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti

innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, pratiche commerciali scorrette, usura, responsabilità amministrativa degli enti, anticorruzione, intermediazione assicurativa e previdenziale, sistemi di remunerazione e incentivazione, sistemi di pagamento, tutela della privacy, outsourcing).

Per tutti gli altri ambiti normativi che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla funzione di conformità sono affidati a tali Funzioni, ferma restando la responsabilità della Compliance di valutare l'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, definendo, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità. In particolare, il perimetro normativo presidiato dalle Funzioni Specialistiche - individuato sulla base di un'analisi puntuale degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per il Gruppo e aggiornato nel continuo - include i seguenti ambiti: fiscale, bilancio e vigilanza, sicurezza ICT, business continuity, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, organi sociali, governo societario e adempimenti societari, partecipazioni non finanziarie, procedure autorizzative di vigilanza e partecipazioni finanziarie, tutela della concorrenza (riguardo a concentrazioni, intese e abusi di posizione dominante), giuslavoristico (dipendenti e Private Banker), acquisti, immobili e pignoramenti.

Secondo quanto previsto dal Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività

svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione. Specifica informativa viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Il Chief Compliance Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito D. Lgs. n. 231/2001, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, affinché possa valutare eventuali azioni gestionali, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, sono proseguite le attività progettuali, allo scopo di evolvere ed

integrare le soluzioni di adeguamento alla normativa MiFID 2 inizialmente individuate, anche alla luce della successiva evoluzione normativa e delle scelte effettuate dai competitori e dal mercato, nonché delle evidenze raccolte dalla Divisione una volta rilasciati in produzione gli interventi informativi. Parallelamente sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di regole, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio offerto alla clientela, mediante il potenziamento del modello di servizio, la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni personali, le Regole di product governance in materia di prodotti finanziari destinati alla clientela al dettaglio. Le attività di compliance si sono esplicitate anche attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing sui nuovi prodotti e servizi, le attività di controllo periodico sulle Reti e le verifiche condotte nell'ambito del presidio di conduct risk, volte a garantire nel continuo la corretta prestazione dei servizi di investimento, e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;

- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza bancaria, credito ai consumatori e sistemi di pagamento, elaborando e aggiornando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela; sono inoltre stati rafforzati i processi di clearing dei nuovi prodotti e servizi bancari (in linea con le Regole di product governance adottate) ed il sistema dei controlli andamentali in carico alla Compliance;
- è stato presidiato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, sulla base dell'evoluzione della normativa esterna di riferimento, ed è stato approvato l'aggiornamento del Modello, attenendosi, ove applicabili, ai principi e ai contenuti del Modello di Intesa Sanpaolo.

## MONITORAGGIO DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Nel Gruppo Fideuram sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione e di concussione.

Oltre a quanto specificatamente previsto dal Codice Etico, dal Codice Interno di Comportamento di Gruppo e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, esiste un articolato corpo normativo interno, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, il quale regola nel dettaglio i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione di tale tipologia di reati. Le funzioni di controllo interno assicurano la costante coerenza fra i principi di controllo e di comportamento enunciati dal Modello 231 in tema di corruzione e la normativa interna tempo per tempo in vigore, garantendo inoltre l'osservanza della stessa.

A completamento e ulteriore rafforzamento dei presidi in materia di prevenzione della corruzione già in essere, Inte-

sa Sanpaolo ha predisposto le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo che individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione da parte del Gruppo, rafforzando ulteriormente il quadro normativo esistente. Fideuram ha provveduto a recepire le Linee Guida di Gruppo ed ha emanato un proprio Regolamento Attuativo, individuando nel Chief Compliance Officer il Responsabile Anticorruzione per la Divisione Private Banking.

In tema di diffusione delle informazioni e della cultura in materia, le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo e il relativo Regolamento Attuativo sono stati inviati a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di Fideuram e delle Società della Divisione Private Banking nell'ambito del processo di approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Nel corso del 2019 è prevista la messa a disposizione di tutto il personale della Divisione Private Banking di un corso di formazione in modalità "a distanza", in linea con quanto già predisposto da Intesa Sanpaolo.

## ANTIRICICLAGGIO

In ottemperanza alle disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia ed in recepimento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo, nel Gruppo Fideuram la responsabilità in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata al Chief Compliance Officer, che si avvale della struttura Antiriciclaggio, in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinto dall'Audit. Al Chief Compliance Officer è attribuito il ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e Delegato ex art. 36 del D. Lgs. n. 231/2007.

La struttura Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo Fideuram per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione degli obblighi

di conservazione dei dati, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le complesse attività in materia di antiriciclaggio ed embarghi sono disciplinate da appositi regolamenti ("Regole in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo" e "Regole per la gestione degli Embarghi") approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che hanno recepito le analoghe Regole di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tali Regolamenti raccolgono e coordinano tutte le disposizioni normative ed operative vigenti. Nel corso del 2018 la Funzione Antiriciclaggio, oltre agli adempimenti inerenti al presidio normativo ed alla informativa periodica agli Organi societari, ha proseguito nelle sue ordinarie attività che si riferiscono ai seguenti principali ambiti:

- monitoraggio del rispetto degli obblighi di conservazione dei dati, adempiuto attraverso strumenti automatici di verifica della correttezza formale delle registrazioni e di quadratura tra i sistemi gestionali e l'Archivio Unico Informatico, che costituisce modalità idonea ad assolvere agli obblighi in argomento, secondo quanto stabilito dalla Comunicazione della Banca d'Italia in materia di obblighi antiriciclaggio per gli intermediari bancari e finanziari del 9 febbraio 2018;
- segnalazioni delle operazioni sospette provenienti dalle strutture operative ai fini della valutazione circa l'inoltro delle stesse alla competente Autorità;
- adeguata verifica della clientela, con particolare riferimento all'adempimento delle attività inerenti alla rafforzata verifica per clienti a rischio riciclaggio alto.

Sono stati inoltre attuati i principali interventi programmati per il rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio che si riferiscono a:

- revisione in allineamento a Intesa Sanpaolo del sistema dei controlli interni di I e II livello;
- adeguamento alla cosiddetta VI Direttiva Antiriciclaggio, fermo restando l'attesa dei Provvedimenti attuativi della Banca d'Italia;
- continui perfezionamenti dei sistemi finalizzati all'efficientamento dei relativi processi di analisi e monitoraggio.

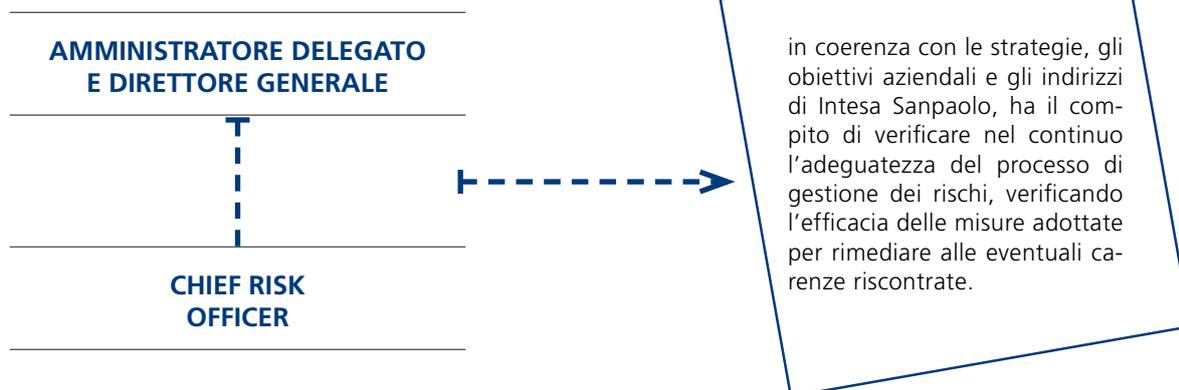
Sono stati, altresì, stabiliti interventi mirati ad un ulteriore rafforzamento del presidio, tenuto anche conto dell'aumento dei volumi operativi.

Infine, sono state attuate le attività di coordinamento e controllo in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento al terrorismo e gestione degli embarghi delle società in Governance, in collaborazione con la struttura Compliance Coordinamento, Controlli e Servizi Bancari, a diretto riporto del Chief Compliance Officer della Banca. In particolare, sono state svolte, tra l'altro, le attività nell'ambito del Progetto di Sviluppo Internazionale e relativo rafforzamento del comparto estero, al fine di allineare ovvero adeguare il presidio in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento al terrorismo e gestione degli embarghi delle società controllate coinvolte in tale progetto, tenuto conto delle regole definite a livello di Gruppo e di Divisione Private Banking nonché delle specifiche realtà aziendali.

È stato altresì attuato, con decorrenza 1° marzo 2018, l'accentramento in capo al Chief Compliance Officer della Banca dei presidi antiriciclaggio per conto delle controllate Intesa Sanpaolo Private Banking e Siref Fiduciaria.

## CHIEF RISK OFFICER

posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



## RISK MANAGEMENT

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, e di separata dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in due funzioni, una dedicata ai rischi proprietari della Banca e, in particolare ai rischi finanziari, creditizi, operativi e reputazionali che incidono sul capitale e su altri requisiti regolamentari, l'altra dedicata ai rischi assunti dalla clientela in relazione al portafoglio di investimento e ad altri servizi forniti dalla Banca, direttamente o attraverso le Reti di consulenti finanziari.

Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di vigilanza, le linee guida di Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi Sociali della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio collabora con Intesa Sanpaolo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi. Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo, dando piena

attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) di Intesa Sanpaolo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario. Con riferimento ai rischi creditizi e di controparte, il Chief Risk Officer è tenuto a garantire il monitoraggio della complessiva esposizione di portafoglio nonché, attraverso specifici controlli di secondo livello, a verificare gli affidamenti a clientela Private e a controparti bancarie, assicurative ed enti finanziari.

In relazione ai rischi finanziari, il Chief Risk Officer misura periodicamente l'esposizione della Banca e delle sue controllate alla volatilità delle variabili di mercato (tassi, cambi, prezzi) e controlla la sostenibilità della posizione di liquidità a breve e a medio termine.

Con riferimento ai rischi operativi, la Banca e le società controllate operano nell'ambito del "Regolamento di Operational Risk Management di Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di

Gruppo Intesa Sanpaolo. In questo contesto, il Chief Risk Officer è competente nel progettare, sviluppare e mantenere il sistema interno di gestione e misurazione dei rischi operativi della Banca e delle società controllate (modello, normativa e processi), garantendone la conformità con la normativa vigente e l'allineamento alla best practice internazionale, in attuazione delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo".

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti e a seguito delle fluttuazioni dei mercati finanziari. La struttura assicura altresì la coerenza delle metriche e dei modelli utilizzati con le prescrizioni di legge, con le linee guida di Intesa Sanpaolo e con le indicazioni e i limiti definiti dai comitati di investimento e di gestione interni alla Divisione.

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità trimestrale, un'informativa gestionale finalizzata ad evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne, per tutti gli ambiti di competenza; tale reporting è presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione, unitamente all'informativa, viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- con periodicità annuale, una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia, finalizzato a fornire un monitoraggio dell'adeguatezza tra i profili di rischio della clientela ed i prodotti ad essa rivolti. Anche in questo caso la Relazione è presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.



Sanpaolo Invest - Sede di Torino

## GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La Legge n. 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo ed i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie.

Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology).

Il Dirigente preposto presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

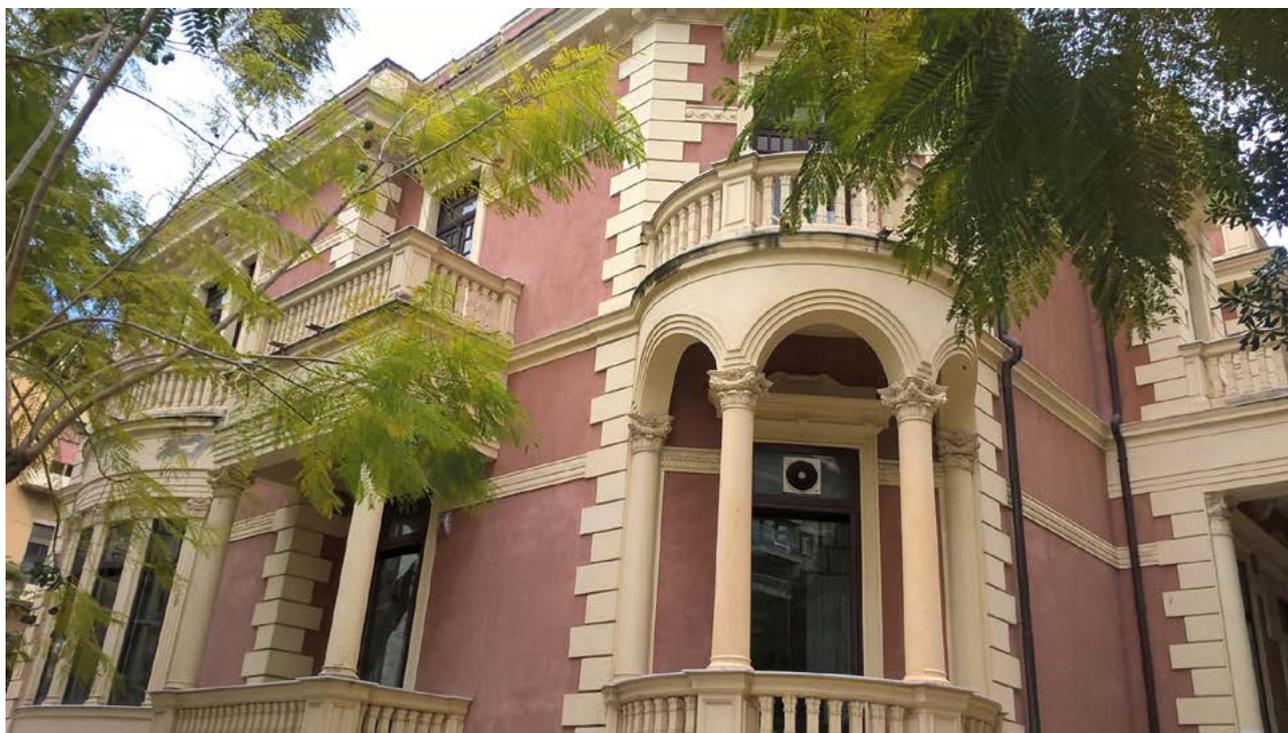
- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili per l'informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle società controllate rientranti nel perimetro di analisi in ragione della loro rilevanza, e le risultanze del monitoraggio sullo stato di avanzamen-

to dei Piani di Azione Correttiva delle anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

- su base annuale, il Piano delle attività di verifica di Fideuram e delle società controllate sulle quali verranno svolte tali attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche effettuate nel 2018 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato alcune aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi e dei fondi, della gestione delle commissioni alle Reti dei Private Banker, della Finanza, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del controllo degli outsourcer e di alcuni processi di supporto al business (Amministrazione, Segnalazioni di Vigilanza e Fiscale), nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e delle società controllate è stato ritenuto adeguato.



Fideuram - Sede di Catania

## CONTROLLI OPERATIVI

A partire dal 1° gennaio 2018 la struttura Controlli Operativi, costituita a diretto riporto del Condirettore Generale - Area Coordinamento Affari Fideuram ha avviato una serie di controlli in ambito di antiriciclaggio. In particolare sono stati formalizzati e attivati 16 controlli, con la redazione della relativa guida operativa e delle singole schede di controllo per ognuno dei controlli agiti. Nel corso dell'anno sono state esaminate singole pratiche per un numero complessivo pari a circa 2.800, ai quali si aggiungono i controlli quantitativi relativi al monitoraggio di alcune attività di verifica in ambito di antiriciclaggio in carico alle filiali bancarie.

Inoltre sono stati anche avviati durante l'anno i primi controlli in ambito di servizi di investimento e servizi bancari, sempre supportati dalle relative guide operative e schede di controllo, che vedranno la loro completa attivazione a partire dal primo trimestre 2019, insieme ai controlli in ambito fiscale.

Durante il 2018 sono proseguite le attività di dimensionamento della struttura, anche in funzione dei nuovi controlli attivati e in fase di attivazione, con l'individuazione degli strumenti e applicativi informatici a supporto.

All'interno di Intesa Sanpaolo Private Banking, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, è presente l'Unità Controlli Operativi, dedicata all'attività di coordinamento controlli e presidio della Rete. Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco. Al fine di monitorare il rischio della Rete e di indirizzare il campionamento delle pratiche da esaminare, è stato definito ed è in fase di ulteriore evoluzione un sistema di rating che permette di assegnare giudizi sintetici di rischio sui singoli punti vendita consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifiche in loco sulla Rete in ottica "risk driven".

Per quanto attiene ai controlli sulla Rete, le verifiche sono svolte sia in loco sia attraverso specifici controlli distinti per ambito di attività (Antiriciclaggio, Servizi d'Investimento, Servizi Assicurativi, Credito, Operations).

In particolare nel 2018 sono state eseguite complessivamente 34 verifiche in loco sulla Rete comprendendo anche una Filiale HNWI e la Filiale di Londra, e sono state esaminate circa 34.500 pratiche riferite a 107 controlli agiti.



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Torino

## 5.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il “Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate” di Intesa Sanpaolo ed i successivi aggiornamenti dello stesso.

## 5.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all’Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all’Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all’indirizzo di posta elettronica. Durante l’esercizio 2018 l’Assemblea dell’Azionista di Fideuram si è riunita una sola volta, in data 20 aprile, in sede ordinaria per l’approvazione:

- del bilancio d’esercizio;
- dell’integrazione dell’incarico conferito alla Società di revisione KPMG S.p.A.;
- della Relazione sulle Remunerazioni per il 2018 di Intesa Sanpaolo, delle Politiche di Remunerazione delle Reti dei Consulenti Finanziari del Gruppo Fideuram per il 2018, del Sistema di Incentivazione Annuale 2017 e dei Piani di Incentivazione a Lungo Termine destinati alle diverse categorie di dipendenti della Banca, nonché per il rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e la determinazione dei relativi compensi.



## 5.10 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 15 marzo 2017, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi Sociali e delle funzioni aziendali, anche di controllo, inerenti la gestione e il controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina

in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.



## 5.11 Direzione Generale Divisione Private Banking

Da luglio 2015 è Condirettore Generale, Responsabile dell'Area di Governo Operativo e Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Nel biennio 2013/2014 ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Direzione Società Prodotto all'interno della Divisione Banca dei Territori curando la realizzazione del Polo della Finanza d'Impresa (Mediocredito, Leasing e Factoring), avviando l'incorporazione in Intesa Sanpaolo del settore Credito al Consumo e lo scorporo delle Sofferenze a Medio e Lungo Termine verso la Capital Light Bank.

In precedenza è stato Responsabile, a diretto riporto del CFO, del Controllo Costi, SLA e Investimenti del Gruppo Intesa Sanpaolo partecipando alla realizzazione del Consorzio dei Servizi del Gruppo (ISGS).

Prima dell'inserimento nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ricoperto incarichi di Responsabilità in Aziende multinazionali (Unilever/ICI) dopo precedenti esperienze nell'ambito auditing e revisione bilanci.

Nato a Milano, si è laureato a pieni voti in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi.



**FIDEURAM -  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Andrea Chioatto**

**Condirettore Generale  
Area Governo Operativo e Finanziario**

Da maggio 2017 è il Condirettore Generale Responsabile Area Coordinamento Affari di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e il Direttore Generale di Sanpaolo Invest.

Dal 2014 fino all'insediamento nell'attuale carica, ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita S.p.A., rivestendo nel periodo dal dicembre 2014 fino alla fine del 2016 anche il ruolo di Responsabile dei Servizi Bancari presso la Direzione Generale di Fideuram. Dal 2011 al 2014 è stato Responsabile Direzione Rete e Servizi Bancari.

Ha iniziato la sua carriera presso il Credito Italiano, poi in Banca Manusardi, e nel corso degli anni successivi ha ricoperto incarichi con responsabilità crescenti in Fideuram fino all'attuale ruolo di Condirettore Generale.

Nato a Milano si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano.



**FIDEURAM -  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Fabio Cubelli**

**Condirettore Generale  
Area Coordinamento Affari**

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha iniziato la sua carriera nel 1986 in Banque Indosuez a Parigi come analista finanziario presso l'Ufficio Studi, dove è rimasto per tre anni, per poi passare a Banque Indosuez Jakarta come responsabile fino al 1991. Di nuovo in Banque Indosuez Parigi dal 1991 a 1995, ha cominciato a lavorare nel Wealth Management per la parte di clientela Internazionale e di Ingegneria Patrimoniale.

Nel 1995 frequenta l'IEP International Executive Programme presso l'INSEAD (Fountainbleau – France), diventando poi Amministratore Delegato di Fiduciaria Indosuez SIM S.p.A. ed Amministratore Delegato e Direttore Generale di Crédit Agricole Indosuez Private Banking S.p.A. fino al 2005. Parallelamente assicura un mandato come Amministratore Delegato di Finanziaria Indosuez International Ltd a Lugano.

Dal 2005 al 2015 è Condirettore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo Private Banking ed Amministratore Delegato di Sirefid dal 2005 al 2010.

Assume la Presidenza del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) per il biennio 2011-2012.

Dal 2015 è Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Nato a Roma, dopo la laurea con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia, nel 1992 consegue un Master in Contabilità, Bilancio e Controllo Finanziario d'Impresa organizzato dal Consorzio Pavese per gli Studi Post Universitari.

Inizia la sua carriera professionale presso Sige Consulenza, diventata poi Fideuram Capital, assumendo diverse responsabilità all'interno della struttura fino alla carica di Responsabile dei Mercati Azionari.

Nel 1998 diventa Direttore degli Investimenti con responsabilità per i settori obbligazionario, azionario e cambi. Nel 2005 viene nominato Vice Direttore Generale della società che, nel frattempo, è entrata a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed ha assunto il nome di Fideuram Investimenti SGR - terza SGR in Italia per masse gestite - e Director e General Manager di Fideuram Asset Management (Ireland).

Nel 2014 viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR, Amministratore Delegato di Fideuram Asset Management (Ireland), carica quest'ultima ricoperta fino a maggio 2016. Da luglio 2015 ricopre il ruolo di responsabile dell'Investment Center di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.



**INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Saverio Perissinotto**

**Direttore Generale**



**FIDEURAM  
INVESTIMENTI SGR**

**Gianluca La Calce**

**Amministratore Delegato  
e Direttore Generale**



Da sinistra:

**Andrea Chioatto**

Condirettore Generale Area Governo Operativo e Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

**Gianluca La Calce**

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR

**Paolo Molesini**

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

**Fabio Cubelli**

Condirettore Generale Area Coordinamento Affari di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking; Direttore Generale di Sanpaolo Invest SIM

**Saverio Perissinotto**

Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking

**Il Consiglio di Amministrazione**

Milano, 25 febbraio 2019

Stato patrimoniale consolidato  
Conto economico consolidato  
Prospetto della redditività  
consolidata complessiva  
Prospetto delle variazioni  
del patrimonio netto consolidato  
Rendiconto finanziario consolidato  
Nota integrativa consolidata



## 6. Bilancio consolidato

# Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	310	78
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	302
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	43
b) attività finanziarie designate al fair value	-	259
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	267	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	4.596
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.131	32.155
a) crediti verso banche	23.065	22.510
b) crediti verso clientela	12.066	9.645
50. Derivati di copertura	-	5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1	-
70. Partecipazioni	151	148
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	83	53
100. Attività immateriali	226	188
di cui: avviamento	140	140
110. Attività fiscali	198	161
a) correnti	42	26
b) anticipate	156	135
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12	-
130. Altre attività	1.065	1.045
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>40.765</b>	<b>38.731</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Maria Vittorio Grandi**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.496	33.222
a) debiti verso banche	3.366	2.641
b) debiti verso clientela	32.130	30.581
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	28	45
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	808	981
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	82	96
a) correnti	10	35
b) differite	72	61
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.031	1.097
90. Trattamento di fine rapporto del personale	48	53
100. Fondi per rischi e oneri:	468	459
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-
b) quiescenza e obblighi simili	14	11
c) altri fondi per rischi e oneri	453	448
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(12)	(69)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	1.476	1.470
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	834	871
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>40.765</b>	<b>38.731</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Maria Vittorio Grandi**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	242	331
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	328	316
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(83)	(160)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>159</b>	<b>171</b>
40. Commissioni attive	2.457	2.416
50. Commissioni passive	(763)	(743)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.694</b>	<b>1.673</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	(1)
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17)	6
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	6
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(17)	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.869</b>	<b>1.864</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	5	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(3)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.874</b>	<b>1.863</b>
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.874</b>	<b>1.863</b>
190. Spese amministrative:	(873)	(835)
a) spese per il personale	(362)	(360)
b) altre spese amministrative	(511)	(475)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(39)
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-
b) altri accantonamenti netti	(15)	(39)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5)	(3)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	(22)
230. Altri oneri/proventi di gestione	240	250
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(669)</b>	<b>(649)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	9
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	8
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.214</b>	<b>1.231</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(380)	(360)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>834</b>	<b>871</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>834</b>	<b>871</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>834</b>	<b>871</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Maria Vittorio Grandi**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	2018	2017
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>834</b>	<b>871</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(1)</b>	<b>12</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	14
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1)	(2)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(61)</b>	<b>16</b>
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	5	(3)
120. Copertura dei flussi finanziari	4	(4)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(65)	25
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5)	(2)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(62)</b>	<b>28</b>
<b>180. Redditività complessiva</b>	<b>772</b>	<b>899</b>
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	772	899

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Maria Vittorio Grandi**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2018		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018						
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-	
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-	
<b>Riserve:</b>	<b>1.470</b>	<b>(81)</b>	<b>1.389</b>	<b>83</b>	-	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.476</b>	<b>1.476</b>	-	
- di utili	1.396	(81)	1.315	83	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.402	1.402	-	
- altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(69)</b>	<b>119</b>	<b>50</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(62)</b>	<b>(12)</b>	<b>(12)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>871</b>	-	<b>871</b>	<b>(83)</b>	<b>(788)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>834</b>	<b>834</b>	<b>834</b>	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.778</b>	<b>38</b>	<b>2.816</b>	-	<b>(788)</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>772</b>	<b>2.804</b>	<b>2.804</b>	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.778</b>	<b>38</b>	<b>2.816</b>	-	<b>(788)</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>772</b>	<b>2.804</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Maria Vittorio Grandi**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2017		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2017					
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-	
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-	
<b>Riserve:</b>	<b>1.373</b>	-	<b>1.373</b>	<b>72</b>	-	<b>25</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.470</b>	<b>1.470</b>	-	
- di utili	1.299	-	1.299	72	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.396	1.396	-	
- altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(84)</b>	-	<b>(84)</b>	-	-	<b>(13)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>28</b>	<b>(69)</b>	<b>(69)</b>	-	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(600)</b>	-	<b>(600)</b>	-	<b>600</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>786</b>	-	<b>786</b>	<b>(72)</b>	<b>(714)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>871</b>	<b>871</b>	<b>871</b>	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.981</b>	-	<b>1.981</b>	-	<b>(114)</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>899</b>	<b>2.778</b>	<b>2.778</b>	-
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.981</b>	-	<b>1.981</b>	-	<b>(114)</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>899</b>	<b>2.778</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Maria Vittorio Grandi**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2018	2017
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.176</b>	<b>1.243</b>
- Risultato d'esercizio (+/-)	834	871
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	5	(14)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(1)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5)	1
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	21	25
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14	40
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	380	360
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(73)	(39)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.740)</b>	<b>(4.108)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	(2)
- attività finanziarie designate al fair value	-	(58)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	296	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	327	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.337)	(3.724)
- altre attività	(61)	(324)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.629</b>	<b>3.004</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.275	2.996
- passività finanziarie di negoziazione	(172)	27
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(474)	(19)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.065</b>	<b>139</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		<b>14</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	14
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(45)</b>	<b>(32)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1)	-
- acquisti di attività materiali	(5)	-
- acquisti di attività immateriali	(19)	(4)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(20)	(28)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(45)</b>	<b>(18)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(788)	(114)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(788)</b>	<b>(114)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>232</b>	<b>7</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	78	71
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	232	7
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	310	78

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Maria Vittorio Grandi**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44B dello IAS7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento.

(milioni di euro)

	<b>2018</b>
<b>A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	2.018
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	257
c) Variazioni del fair value	(177)
d) Altre variazioni	(469)
<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.629</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Paolo Maria Vittorio Grandi**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**



# Nota integrativa consolidata

## ■ Parte A - Politiche contabili

### A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

### A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 4 - Operazioni di copertura

Sezione 5 - Partecipazioni

Sezione 6 - Attività materiali

Sezione 7 - Attività immateriali

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Sezione 16 - Altre informazioni

### A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.4 - Informativa sul fair value

## ■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

### PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### ALTRE INFORMAZIONI

## ■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Sezione 24 - Altre informazioni

Sezione 25 - Utile per azione

## ■ Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

## ■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

## ■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

## ■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

## ■ Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

## ■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2. Altre informazioni

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2018 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche a principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2018:

- Regolamento 1905/2016: IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento 2067/2016: IFRS9 - Strumenti finanziari.
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento 182/2018: Modifiche allo IAS28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS1 - Prima adozione degli IFRS e all'IFRS12 - Informativa su partecipazioni in altre imprese.
- Regolamento 289/2018: Modifiche all'IFRS2 - Pagamenti basati su azioni.
- Regolamento 519/2018: IFRIC22 - Operazioni in valuta estera e anticipi.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati in maniera sostanziale rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato 2017. Tali modifiche derivano dall'applicazione

obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS9 - Strumenti finanziari, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS39 in materia di classificazione, valutazione e impairment degli strumenti finanziari.
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1905/2016, che ha sostituito lo IAS18 - Ricavi e lo IAS11 - Lavori su ordinazione.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS9, il Gruppo ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal principio – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard. Secondo le indicazioni diffuse a fine dicembre 2017 con l'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminare i valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Nel paragrafo seguente, dedicato alla transizione al nuovo principio contabile IFRS9, è pertanto pubblicato un prospetto di raccordo che evidenzia le riclassifiche e le rettifiche effettuate per garantire una riesposizione dei dati in linea con le prescrizioni dell'IFRS9.

#### IFRS9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

##### Le disposizioni normative

Il nuovo principio contabile IFRS9 emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS39 che fino al 31 dicembre 2017 aveva disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In

luogo delle quattro categorie contabili previste dallo IAS39, le attività finanziarie secondo l'IFRS9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere quindi valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse diano origine a flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" – SPPI). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale) per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza recycling).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS39. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value il nuovo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in luogo dell'incurring loss previsto dallo IAS39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Più in dettaglio l'introduzione delle nuove regole di impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio (staging), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (primo stadio - stage 1), ovvero lifetime, per tutta la durata residua dello strumento (secondo stadio - stage 2), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito determinato mediante confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel "terzo stadio - stage 3" sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese lifetime;

- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (Expected Credit Losses - ECL), di informazioni prospettiche (forward looking) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare l'informativa sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. Al riguardo il Gruppo, in coerenza con quanto definito da Intesa Sanpaolo, ha optato per il mantenimento delle attuali regole IAS39 (cosiddetto "opt-out").

### Il progetto di implementazione in Fideuram

Al fine di determinare gli impatti che l'adozione dell'IFRS9 ha prodotto sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Fideuram ha partecipato al progetto del Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. Dopo aver approfondito le aree di influenza del principio e gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio.

Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte si conferma che, con riferimento al complesso dei crediti e dei titoli obbligazionari, l'intero portafoglio del Gruppo ha superato il test SPPI.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Fideuram ha identificato i seguenti business model:

1. Hold to Collect, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
2. Hold to Collect and Sell, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
3. Other, in cui confluiscono principalmente, per un'attività minima e residuale, gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela Private, valutati al fair value con impatto a conto economico.

In due casi si sono effettuate, a decorrere dal 1° gennaio 2018, talune riclassificazioni di portafoglio per tenere in considerazione, come previsto dal principio, i business model sottostanti alla data di prima applicazione dell'IFRS9. Tali riclassificazioni hanno riguardato in particolare alcuni titoli di debito valutati al fair value con impatto sul patrimonio netto ai sensi dello IAS39 che, in sede di prima applicazione del nuovo standard IFRS9, sono stati ricompresi nel business model Hold to Collect (e quindi valutati con il criterio del costo ammortizzato) e nel business model Other (e quindi valutati al fair value con contropartita nel conto economico).

Per quanto riguarda l'impairment, infine, sono state effettuate le seguenti attività:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;
- sono stati definiti i modelli (inclusivi delle informazioni forward looking) per lo staging e per il calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

## GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS9

### Prospetti di raccordo tra schemi contabili pubblicati nel bilancio consolidato 2017 e schemi contabili IFRS9 (introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia) al 31 dicembre 2017

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale pubblicato nel bilancio consolidato 2017 ed il nuovo schema di stato patrimoniale introdotto dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017, determinati secondo lo IAS39, sono stati ricondotti nelle nuove voci contabili sulla base dei criteri di classificazione introdotti dall'IFRS9 ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e passivo.

## Stato patrimoniale attivo

(milioni di euro)

	IAS39												
	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	100. Partecipazioni	120. Attività materiali	130. Attività immateriali	140. Attività fiscali	160. Altre attività	Totale dell'attivo
<b>IFRS9</b>													
10. Cassa e disponibilità liquide	78												<b>78</b>
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		43	259	321									<b>623</b>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				3.686									<b>3.686</b>
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				589	22.510	9.645							<b>32.744</b>
50. Derivati di copertura							5						<b>5</b>
70. Partecipazioni								148					<b>148</b>
90. Attività materiali									53				<b>53</b>
100. Attività immateriali										188			<b>188</b>
110. Attività fiscali											161		<b>161</b>
130. Altre attività												1.045	<b>1.045</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>78</b>	<b>43</b>	<b>259</b>	<b>4.596</b>	<b>22.510</b>	<b>9.645</b>	<b>5</b>	<b>148</b>	<b>53</b>	<b>188</b>	<b>161</b>	<b>1.045</b>	<b>38.731</b>

Le principali riclassifiche effettuate sui saldi di stato patrimoniale consolidato IAS39 al 31 dicembre 2017 per consentire la corretta applicazione delle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 sono le seguenti:

- la riclassifica di parte dei titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS39 che, per €589 milioni sono stati allocati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per €311 milioni sono confluiti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- la riclassifica degli strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei Private Banker e dei risk takers del Gruppo classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value ai sensi dello IAS39 che, per complessivi €259 milioni, sono stati ricondotti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- la riclassifica delle quote di OICR classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita che, per complessivi €10 milioni, sono state ricondotte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno segnalare anche quelle conseguenti all'introduzione dei nuovi schemi ufficiali per effetto dell'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017. A tal fine si evidenzia che:

- le prevalenti voci relative a crediti verso clientela, crediti verso banche e attività finanziarie detenute sino alla scadenza

sono state ricondotte nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

- le voci relative alle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed alle attività finanziarie valutate al fair value sono state ricondotte nella voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

## Stato patrimoniale passivo

(milioni di euro)

IFRS9	IAS39											Totale del passivo e del patrimonio netto			
	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	40. Passività finanziarie di negoziazione	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi ed oneri	140. Riserve da valutazione	170. Riserve	180. Sovrapprezzi di emissione		190. Capitale	220. Utile (Perdita) d'esercizio	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.641	30.581													<b>33.222</b>
20. Passività finanziarie di negoziazione			45	148											<b>193</b>
40. Derivati di copertura				833											<b>833</b>
60. Passività fiscali					96										<b>96</b>
80. Altre passività						1.097									<b>1.097</b>
90. Trattamento di fine rapporto del personale							53								<b>53</b>
100. Fondi per rischi e oneri								459							<b>459</b>
120. Riserve da valutazione									(69)						<b>(69)</b>
150. Riserve										1.470					<b>1.470</b>
160. Sovrapprezzi di emissione											206				<b>206</b>
170. Capitale												300			<b>300</b>
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)													871		<b>871</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.641</b>	<b>30.581</b>	<b>45</b>	<b>981</b>	<b>96</b>	<b>1.097</b>	<b>53</b>	<b>459</b>	<b>(69)</b>	<b>1.470</b>	<b>206</b>	<b>300</b>	<b>871</b>		<b>38.731</b>

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti significativi di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS9. Si evidenzia, per completezza, esclusivamente la riclassifica nel portafoglio di negoziazione di alcuni derivati, per €148 milioni, precedentemente classificati come strumenti di hedging, per cui si è proceduto in sede di prima applicazione dell'IFRS9 alla rottura delle relazioni di copertura in quanto legati a strumenti finanziari iscritti nell'attivo di bilancio confluiti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Anche per le voci del Passivo si ritiene opportuno ricordare le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Circolare n. 262. A tal fine si segnala che le prevalenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono confluite nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### Riconciliazione tra stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le regole di classificazione dell'IFRS9) e stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le regole di valutazione e impairment dell'IFRS9)

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS39) che recepisce le riclassifiche determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS9). In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (determinati ai sensi dello IAS39) sono stati modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di valutazione e impairment al fine di determinare i saldi di apertura IFRS9 compliant.

## Stato patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9		1.1.2018
		CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	IMPAIRMENT	
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>				
10. Cassa e disponibilità liquide	78			78
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	623			623
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.686			3.686
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.744	60	(34)	32.770
50. Derivati di copertura	5			5
70. Partecipazioni	148			148
90. Attività materiali	53			53
100. Attività immateriali	188			188
110. Attività fiscali	161	13		174
130. Altre attività	1.045			1.045
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>73</b>	<b>(34)</b>	<b>38.770</b>

(milioni di euro)	31.12.2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9		1.1.2018
		CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	IMPAIRMENT	
<b>VOCI DEL PASSIVO</b>				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.222			33.222
20. Passività finanziarie di negoziazione	193			193
40. Derivati di copertura	833			833
60. Passività fiscali	96		(1)	95
80. Altre passività	1.097			1.097
90. Trattamento di fine rapporto del personale	53			53
100. Fondi per rischi ed oneri	459		2	461
120. Riserve da valutazione	(69)		119	50
150. Riserve	1.470		(81)	1.389
160. Sovrapprezzi di emissione	206			206
170. Capitale	300			300
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	871			871
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>38.731</b>		<b>39</b>	<b>38.770</b>

## Riconciliazione tra Patrimonio netto IAS39 e Patrimonio netto IFRS9

Si riporta di seguito lo schema di riepilogo degli impatti sul Patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS9.

## Impatto sul Patrimonio netto consolidato della prima applicazione dell'IFRS9 al netto dell'effetto fiscale

(milioni di euro)

Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del modello di business	62
Impairment di strumenti finanziari, garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	(24)
<b>Totale</b>	<b>38</b>

La classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (al netto dell'effetto fiscale) di €62 milioni sul Patrimonio netto consolidato del Gruppo. Tale effetto è attribuibile in dettaglio ai seguenti fattori:

- l'adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie per effetto della modifica del modello di business ha determinato un impatto positivo di €40 milioni;
- la conferma in sede di prima applicazione dell'IFRS9 del modello di business Hold to Collect ha comportato la cancellazione contabile della riserva negativa di patrimonio netto relativa ai titoli di debito che nel 2008/2009, in seguito alla modifica allo IAS39, erano stati riclassificati dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti. Lo storno di tale riserva negativa, in contropartita del valore di bilancio dei titoli, ha determinato un impatto positivo di €22 milioni.

L'applicazione delle nuove regole di impairment (expected credit losses) alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle garanzie rilasciate ed agli impegni ad erogare fondi ha determinato un impatto negativo (al netto dell'effetto fiscale) pari a €24 milioni.

## IFRS15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS15 ha comportato la cancellazione dello IAS18 - Ricavi e dello IAS11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche a principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2018:

- Regolamento 1986/2017: IFRS16 - Leasing.
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS9 - Strumenti finanziari.
- Regolamento 1595/2018: IFRIC23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

## IFRS16: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUL LEASING

Il nuovo principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/ utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori.

In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produrrà per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell'adozione dell'IFRS16 sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Fideuram ha partecipato al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2019. Terminata la prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell'IFRS16.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riportano di seguito le principali scelte di carattere generale adottate dal Gruppo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio e alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing:

- Il Gruppo ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione del principio secondo l'approccio *modified retrospective*, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.
- In sede di prima applicazione (come consentito dal principio) il Gruppo ha adottato l'espedito pratico di escludere i contratti con durata rimanente inferiore o uguale a 12 mesi.
- Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo contrattuale come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.
- Il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed ai contratti con valore unitario del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a €5.000.
- Il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e di contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing in quanto le componenti di servizio sono ritenute non significative.

Una stima preliminare (al netto degli effetti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura a seguito della prima applicazione dell'IFRS16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato determina un aumento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso di circa €265 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non emergono pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* in sede di prima applicazione, i valori delle nuove attività e passività iscritte in bilancio coincidono.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi della Relazione finanziaria integrata:

- Capitolo 3. Contesto operativo e mercato (paragrafi da 3.1 a 3.4);
- Capitolo 4. Performance (paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7.1 e 4.8);
- Capitolo 6. Governance (paragrafo 6.2).

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017. I dati di raffronto sono rappresentati dai saldi a suo tempo definiti applicando le prescrizioni dello IAS39, opportunamente riesposti all'interno dei nuovi schemi previsti dalla Banca d'Italia per tener conto dell'applicazione dell'IFRS9.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Nella Relazione finanziaria integrata, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 dicembre 2018 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato, al fine di consentire un confronto su basi omogenee, i saldi comparativi al 1° gennaio 2018 sono stati determinati applicando il nuovo principio contabile IFRS9 ai saldi dello stato patrimoniale consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 con l'applicazione del principio IAS39.

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento del bilancio consolidato di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018.

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 300.000.000 in azioni senza valore nominale	Torino	Torino				
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
3. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
4. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	Fideuram	99,500%	
5. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
9. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 45.000.000 in azioni da CHF 500	Lugano	Lugano	1	Fideuram	100,000%	
10. Morval Vonwiller Holding S.A. Capitale CHF 1.375.000 in azioni da CHF 10	Sarnen	Sarnen	1	Fideuram	94,578%	
11. Fiduciaria Generale e di Revisioni Contabili S.p.A. Capitale Euro 119.000 in azioni da Euro 1	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
12. Banque Morval S.A. Capitale CHF 20.000.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	Ginevra	1	Morval Vonwiller Holding	100,000%	
13. Morval SIM S.p.A. Capitale Euro 2.768.000 in azioni da Euro 0,52	Torino	Torino	1	Banque Morval	100,000%	
14. Southern Group Ltd Capitale USD 50.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Morval Vonwiller Holding	100,000%	
15. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 495.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	Southern Group	100,000%	
16. Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd Capitale USD 2.400.000 in azioni da USD 1	Tortola	Tortola	1	Morval Vonwiller Holding	100,000%	
17. Morval Bank & Trust Cayman Ltd Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Morval Vonwiller Assets Management	100,000%	
18. Morval Gestion SAM Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 100	Montecarlo	Montecarlo	1	Morval Vonwiller Holding	100,000%	
19. DJ Inversiones S.A. Capitale ARS 8.556.289 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Fideuram	95,003% 4,997%	

#### LEGENDA

(\*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(\*\*) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole. Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Al fine di valutare l'esistenza del controllo sono anche prese in considerazione le potenziali relazioni principale - agente. Per valutare se opera come principale o come agente il Gruppo considera i seguenti elementi:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- la rilevanza dei diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla partecipazione.

Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza del controllo:

- il possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'entità;
- il possesso della metà (o di una quota inferiore) dei diritti di voto esercitabili in assemblea e la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità partecipata in virtù di clausole statutarie o contrattuali;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di FI.GE. Fiduciaria S.p.A. e DJ Inversiones S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Nel processo di consolidamento integrale gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate sono acquisiti "linea per linea". Il valore contabile delle partecipazioni è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente

frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2018 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2017 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram ha registrato l'uscita di Fideuram Fiduciaria in seguito alla fusione per incorporazione con Siref Fiduciaria S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2018. Inoltre si segnalano le acquisizioni del Gruppo Morval Vonwiller e della società argentina DJ Inversiones S.A., entrambe realizzate nell'ambito del progetto di sviluppo estero della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Fideuram Vita S.p.A. (Compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale) è considerata società collegata. In considerazione della scelta effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo di adottare il c.d. "Deferral Approach" per le società di assicurazione, le attività e le passività finanziarie di Fideuram Vita continuano ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS17 sui contratti assicurativi prevista per il 2021.

Con riferimento alle società collegate si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 14 dicembre 2018 ha approvato la cessione ad Intesa Sanpaolo della partecipazione del 25% detenuta nella società cinese Qingdao Yicai Wealth Management Ltd. Per effetto di tale delibera la partecipazione è stata riclassificata tra le Attività non correnti in via di dismissione.

#### SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Per una descrizione dei fatti di rilievo maggiormente significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

#### SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

##### NOVITÀ FISCALI

Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte con provvedimenti del 2018 significative per il Gruppo. In particolare, la Legge 145 del 2018 (c.d. Legge di Bilancio 2019) ha introdotto alcune modifiche, di seguito illustrate, che hanno impattato nella determinazione delle imposte dirette già sul bilancio 2018.

##### Rimodulazione della deducibilità degli ammortamenti relativi ad avviamenti e altre attività immateriali

La Legge di Bilancio 2019 ha introdotto una rimodulazione della deducibilità delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate per le quali possa operare la convertibilità in crediti d'imposta; si tratta, in particolare, delle imposte anticipate ancora presenti in Bilancio a fine esercizio 2017. Più in dettaglio, è previsto che le quote non ancora dedotte al 31 dicembre 2017 si rendano deducibili in misura pari al 5% nel 2019, al 3% nel 2020, al 10% nel 2021, al 12% negli anni compresi tra il 2022 e il 2027 e al 5% negli anni 2028 e 2029.

##### Rateizzazione delle rettifiche per perdite attese su crediti verso la clientela rilevate in sede di First Time Adoption del nuovo principio contabile IFRS9

Gli oneri rilevati dalle banche in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti verso la clientela iscritti come tali in bilancio (ovvero crediti e titoli iscritti alla voce 40 b dello stato patrimoniale), sono deducibili dal reddito d'impresa ai fini IRES e dal valore della produzione ai fini IRAP in dieci quote costanti.

##### Rinvio della quota di deduzione delle rettifiche su crediti prevista per il 2018

La quota delle componenti negative derivanti da svalutazioni e rettifiche su crediti verso la clientela che sarebbe stata deducibile ai fini IRES e IRAP nel corso del 2018 per effetto della spalmatura in decimi, viene differita al periodo d'imposta 2026.

##### Incremento della deduzione dal reddito d'impresa dell'IMU su immobili strumentali

Il comma 12 della legge di Bilancio prevede, a partire dal 2019, l'incremento dal 20% al 40% della deducibilità dell'IMU versata dalle imprese in relazione agli immobili strumentali; resta ferma l'indeducibilità ai fini IRAP.

##### Abrogazione dell'Aiuto alla Capitalizzazione delle Imprese (c.d. ACE)

A partire dal 2019 viene abrogata la normativa denominata "Aiuto alla Capitalizzazione delle imprese" (c.d. "ACE") di cui all'art. 1, del D.L. n. 201/2011, che consentiva la riduzione dell'imponibile IRES in relazione agli incrementi di capitale e delle riserve.

##### IRES ridotta su utili reinvestiti

Le imprese che incrementano i livelli occupazionali ed effettuano investimenti in beni strumentali materiali potranno, dietro determinate e particolari condizioni, applicare un'aliquota IRES più bassa (aliquota ordinaria ridotta di 9 punti percentuali).

Altre novità introdotte nel 2018, con effetto nel 2019, di rilievo per il Gruppo.

##### Estensione del regime forfetario

Il regime forfetario introdotto con la Legge di Stabilità 2015 viene esteso ai contribuenti persone fisiche, esercenti attività d'impresa, arti e professioni, che nell'anno precedente hanno conseguito ricavi o percepito compensi non superiori a 65mila euro. La fiscalità agevolata con la tassazione sostitutiva del 15% si applica anche ai Private Banker del Gruppo.

##### Fatturazione elettronica obbligatoria e Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019, le fatture verso i clienti residenti nel territorio nazionale vengono emesse elettronicamente utilizzando il Sistema di Interscambio (SDI) istituito presso l'Agenzia delle Entrate secondo il formato già previsto per le fatture elettroniche emesse nei confronti della Pubblica Amministrazione. Le società del Gruppo Intesa Sanpaolo residenti in Italia, aventi i requisiti previsti dall'art. 70 bis del DPR 633/72, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA, con la conseguente irrilevanza ai fini dell'imposta delle transazioni tra le stesse, dotate di un unico numero di Partita IVA di Gruppo.

##### ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Fideuram ha corrisposto alla società KPMG nell'esercizio 2018.

#### Tipologia di servizi

(milioni di euro)

	KPMG S.P.A.
Revisione contabile (*)	3,1
<b>Totale</b>	<b>3,1</b>

(\*) Il saldo non include i costi per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi e per il 2018 sono risultati pari a €1 milione.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di ri-classificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla

data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene

cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio

modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano

anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come

sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

#### SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare i flussi di cassa da impiegare per operazioni programmate in divisa estera. Gli strumenti finanziari che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte

dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza

del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile del bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività precedentemente rilevata nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccezione di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore

del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l'avviamento e le attività intangibili legate alla clientela rilevate in bilancio in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato

nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;

- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in una voce separata.

## SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti

delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'imPAIRMENT ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un

tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

### Altri Fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contrattuali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

## SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

### Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31 dicembre 2006. Il fondo maturato al 31 dicembre 2006 continua pertanto ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il Trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio a cui possono aderire solo i clienti fiscalmente residenti in Italia. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40. "Commissioni attive" del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50. "Commissioni passive" del conto economico. Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20. "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40. "Commissioni attive", da parte del prestatore;
- nelle voci 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50. "Commissioni passive", da parte del prestatario.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

### Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base

del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

### Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono costituiti da flussi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla

data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempiimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;

- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo

delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

#### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie.

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

#### SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'in-

teresse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

#### Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

#### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del

prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;

- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori;
- i rapporti creditizi attivi e passivi per i quali la valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della Controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato

solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per es. revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### Modalità di determinazione delle perdite di valore

##### *Perdite di valore di attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

#### *Perdite di valore di attività non finanziarie*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il

valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS9, il Gruppo non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di trasferimenti di portafoglio delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. Tali modifiche sono pertanto infrequenti e devono essere determinate dal management unicamente in seguito a rilevanti cambiamenti esterni o interni.

Si segnala peraltro che nell'esercizio in cui vengono applicate per la prima volta le disposizioni dell'IFRS9 in materia di classificazione e valutazione delle attività finanziarie è necessario fornire alcune informazioni integrative. A tal fine si evidenzia che il Gruppo, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, ha riclassificato nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alcuni titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €468 milioni.

La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati.

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	DATA DI RICLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO RICLASSIFICATO AL 31.12.2018	FAIR VALUE AL 31.12.2018	PLUS/MINUSVALENZE IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	INTERESSI ATTIVI REGISTRATI NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.1.2018	599	543	(56)	21

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La valutazione del fair value deve incorporare inoltre un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata

mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), a partire dal 2012, si è deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia

(tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16	278	-	7	295	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	27	-	-	43	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	7	252	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16	251	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.269	25	-	4.039	557	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	5	-
4. Attività materiali	-	-	70	-	-	42
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.285</b>	<b>303</b>	<b>70</b>	<b>4.046</b>	<b>857</b>	<b>42</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	28	-	-	45	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	808	-	-	981	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>836</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.026</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>42</b>	-	-	-	-	-	<b>42</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>28</b>	-	-	-	-	-	<b>28</b>	-
2.1. Acquisti	28	-	-	-	-	-	28	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>70</b>	-	-	-	-	-	<b>70</b>	-

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.131	247	16.841	17.545	32.155	-	21.463	10.784
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12	-	-	12	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.143</b>	<b>247</b>	<b>16.841</b>	<b>17.557</b>	<b>32.155</b>	-	<b>21.463</b>	<b>10.784</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.496	-	32.463	3.033	33.222	-	29.023	4.208
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.496</b>	-	<b>32.463</b>	<b>3.033</b>	<b>33.222</b>	-	<b>29.023</b>	<b>4.208</b>

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	90	53
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	220	25
<b>Totale</b>	<b>310</b>	<b>78</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	27	-	-	43	-
1.1 di negoziazione	-	27	-	-	43	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>27</b>	-	-	<b>43</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>27</b>	-	-	<b>43</b>	-

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	27	43
<b>Totale B</b>	<b>27</b>	<b>43</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>27</b>	<b>43</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	<b>7</b>	<b>251</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	-	-	7	251	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	<b>1</b>	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	1	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>7</b>	<b>252</b>	-

(\*) Il saldo del 2017 si riferisce per €251 milioni alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Nel 2018, per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9, tali polizze sono state classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Tra gli altri titoli di debito sono convenzionalmente inclusi anche €7 milioni relativi ad azioni Intesa Sanpaolo detenute al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers, anch'esse classificate nel 2018 tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>258</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	7
d) Altre società finanziarie	-	251
di cui: imprese di assicurazione	-	251
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	<b>1</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>259</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>251</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	251	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>251</b>	-	-	-	-

(\*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>5</b>	-
di cui: banche	5	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>251</b>	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	251	-
di cui: imprese di assicurazione	251	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>11</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>267</b>	-

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.269</b>	<b>25</b>	-	<b>4.038</b>	<b>557</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.269	25	-	4.038	557	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.269</b>	<b>25</b>	-	<b>4.039</b>	<b>557</b>	-

Nel saldo dei titoli di debito del 2017 sono convenzionalmente inclusi anche €9 milioni di OICR. Nel 2018, per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9, le quote di OICR sono state classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.294</b>	<b>4.595</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	835	1.839
c) Banche	1.733	1.968
d) Altre società finanziarie	353	788
di cui: imprese di assicurazione	29	-
e) Società non finanziarie	373	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
a) Banche	-	1
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.294</b>	<b>4.596</b>

### 3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	3.285	1.761	10	-	(1)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>3.285</b>	<b>1.761</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>4.596</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>339</b>	-	-	-	-	<b>339</b>	<b>634</b>	-	-	-	-	<b>634</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	339	-	-	X	X	X	634	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>22.726</b>	-	-	<b>3</b>	<b>11.940</b>	<b>10.675</b>	<b>21.876</b>	-	-	-	<b>17.968</b>	<b>4.216</b>
1. Finanziamenti	11.962	-	-	-	1.287	10.675	13.818	-	-	-	9.602	4.216
1.1 Conti correnti e depositi a vista	5.584	-	-	X	X	X	4.179	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	6.259	-	-	X	X	X	9.514	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	119	-	-	X	X	X	125	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	119	-	-	X	X	X	125	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.764	-	-	3	10.653	-	8.058	-	-	-	8.366	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	10.764	-	-	3	10.653	-	8.058	-	-	-	8.366	-
<b>Totale</b>	<b>23.065</b>	-	-	<b>3</b>	<b>11.940</b>	<b>11.014</b>	<b>22.510</b>	-	-	-	<b>17.968</b>	<b>4.850</b>

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente la riserva obbligatoria e i conti correnti.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>9.519</b>	<b>12</b>	-	-	<b>3.000</b>	<b>6.531</b>	<b>7.767</b>	<b>11</b>	-	-	<b>1.844</b>	<b>5.934</b>
1.1 Conti correnti	6.222	11	-	X	X	X	5.684	9	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	726	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	815	1	-	X	X	X	658	2	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	137	-	-	X	X	X	118	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.619	-	-	X	X	X	1.307	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.535</b>	-	-	<b>244</b>	<b>1.901</b>	-	<b>1.867</b>	-	-	-	<b>1.651</b>	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.535	-	-	244	1.901	-	1.867	-	-	-	1.651	-
<b>Totale</b>	<b>12.054</b>	<b>12</b>	-	<b>244</b>	<b>4.901</b>	<b>6.531</b>	<b>9.634</b>	<b>11</b>	-	-	<b>3.495</b>	<b>5.934</b>

(\*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €2 milioni, da inadempienze probabili per €7 milioni e da crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia per €3 milioni.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i conti correnti e i crediti deteriorati.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2018			31.12.2017		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.535</b>	-	-	<b>1.867</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.260	-	-	1.595	-	-
b) Altre società finanziarie	275	-	-	272	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>9.519</b>	<b>12</b>	-	<b>7.767</b>	<b>11</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	1.710	1	-	632	1	-
di cui: imprese di assicurazione	153	-	-	158	-	-
c) Società non finanziarie	1.713	3	-	2.167	4	-
d) Famiglie	6.096	8	-	4.968	6	-
<b>Totale</b>	<b>12.054</b>	<b>12</b>	-	<b>9.634</b>	<b>11</b>	-

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	11.551	9.311	1.763	-	(5)	(10)	-	-
Finanziamenti	20.460	12.948	1.376	26	(9)	(7)	(14)	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>32.011</b>	<b>22.259</b>	<b>3.139</b>	<b>26</b>	<b>(14)</b>	<b>(17)</b>	<b>(14)</b>	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>32.148</b>	-	-	<b>23</b>	<b>(4)</b>	-	<b>(12)</b>	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

### SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

#### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2018				31.12.2017			
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE NOZIONALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE NOZIONALE
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	-	-	<b>35</b>	-	<b>5</b>	-	<b>2.417</b>
1) Fair value	-	-	-	35	-	5	-	2.417
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>35</b>	-	<b>5</b>	-	<b>2.417</b>

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>1</b>	-
1.1 di specifici portafogli	1	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	-

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,990	
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,500	

Tipo di rapporto:

1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. Fideuram Vita S.p.A.	150		-

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
Fideuram Vita S.p.A.	X	30.558	1.026	30.204	631	2.085	X	X	74	52	-	52	(26)	25

## Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

	FIDEURAM VITA
Patrimonio netto	749
Interessenza detenuta da Fideuram	19,99%
Valore della partecipazione nel bilancio consolidato	150

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>148</b>	<b>141</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>7</b>	<b>9</b>
B.1 Acquisti	1	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	6	9
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni (**)	4	2
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>151</b>	<b>148</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) La voce si riferisce principalmente all'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A. al valore del patrimonio netto della partecipata.

(\*\*) La voce si riferisce principalmente alla riclassifica della partecipazione in Qingdao Yicai Ltd tra le attività non correnti in via di dismissione. Tale partecipazione è stata venduta ad Intesa Sanpaolo S.p.A. a gennaio 2019.

## 7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Le società in cui Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici si considerano sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte della put option emessa da Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo in relazione all'accordo avente ad oggetto la partecipazione da quest'ultima detenuta in Fideuram Vita (pari all'80,01% del capitale sociale).

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

## 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>13</b>	<b>11</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9	7
d) impianti elettronici	2	2
e) altre	2	2
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>11</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

## 9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>70</b>	-	-	<b>42</b>
a) terreni (*)	-	-	23	-	-	22
b) fabbricati (*)	-	-	46	-	-	19
c) mobili (*)	-	-	1	-	-	1
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>70</b>	-	-	<b>42</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

(\*) Gli immobili ad uso funzionale ed i beni artistici di pregio sono valutati con il metodo della rideterminazione del valore. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili.

## 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>22</b>	<b>61</b>	<b>46</b>	<b>46</b>	<b>44</b>	<b>219</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42)	(38)	(44)	(42)	(166)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>22</b>	<b>19</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>53</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>36</b>
B.1 Acquisti	-	29	4	1	-	34
di cui: operazioni di aggregazione aziendale (*)	-	29	-	-	-	29
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	1	-	-	-	1
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	1	-	-	-	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2	2	1	-	5
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>23</b>	<b>46</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>83</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	44	39	46	42	171
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>23</b>	<b>90</b>	<b>49</b>	<b>48</b>	<b>44</b>	<b>254</b>
E. Valutazione al costo (**)	12	28	1	-	-	41

(\*) L'importo si riferisce al valore degli immobili di proprietà del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre del 2018.

(\*\*) I beni artistici di pregio, classificati tra i mobili, sono stati valutati al fair value. La valutazione al costo degli stessi ammonta a €1 milione.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 25% al 33,3%

Altre: dal 7,5% al 30%

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

## 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018		31.12.2017	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>140</b>	<b>X</b>	<b>140</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	140	X	140
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>86</b>	<b>-</b>	<b>48</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	86	-	48	-
a) Attività immateriali generate internamente	1	-	1	-
b) Altre attività	85	-	47	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>140</b>	<b>48</b>	<b>140</b>

## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>140</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>89</b>	<b>-</b>	<b>230</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(42)	-	(42)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>140</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>188</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>54</b>	<b>-</b>	<b>55</b>
B.1 Acquisti	-	1	-	54	-	55
di cui: operazioni di aggregazione aziendale (*)	-	-	-	35	-	35
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>17</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1	-	16	-	17
- ammortamenti	X	1	-	16	-	17
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>140</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>85</b>	<b>-</b>	<b>226</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	1	-	58	-	59
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>140</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>143</b>	<b>-</b>	<b>285</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(\*) L'importo include, per €34 milioni, le attività immateriali intangibili iscritte in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller avvenuta nel secondo trimestre del 2018. Dal confronto tra il costo complessivo dell'acquisizione ed il patrimonio netto del Gruppo Morval Vonwiller (rivalutato per tener conto del fair value delle attività e passività acquisite) è emersa una differenza di €26 milioni riconducibile alla valorizzazione dell'attività legata ai rapporti di asset management con la clientela. Tale differenza è stata iscritta tra le attività immateriali a vita utile definita per €34 milioni (inclusivi dell'effetto fiscale) e sarà ammortizzata in 15 anni in coerenza con la vita utile delle masse sottostanti.

Il tasso di ammortamento delle attività intangibili a vita utile definita iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller è pari al 6,7%.

Il tasso di ammortamento delle altre attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è incluso in un range tra il 14,3% e il 33,3%.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO****11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a €156 milioni e si riferiscono per €125 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €31 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono principalmente ad accantonamenti per oneri futuri,

perdite portate a nuovo e rettifiche di valore su crediti. Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono principalmente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e alla rilevazione di perdite attuariali su fondi del personale.

**11.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le imposte differite ammontano a €72 milioni e si riferiscono per €48 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €24 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime sono riconducibili principalmente a dividendi da incassare ed avviamenti. Le passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale rilevato a fronte dell'incremento

di valore sugli immobili ad uso funzionale in seguito all'adozione nel 2017 del metodo della rideterminazione del valore, alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed all'effetto fiscale sulle attività immateriali intangibili iscritte in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller avvenuta nel secondo trimestre del 2018.

**11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>100</b>	<b>115</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>50</b>	<b>31</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	35	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	15	3
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>25</b>	<b>46</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23	43
a) rigiri	22	41
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1	2
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	2	2
3.3 Altre diminuzioni	-	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	1
<b>4. Importo finale</b>	<b>125</b>	<b>100</b>

## 11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17</b>	<b>21</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>4</b>
3.1 Rigiri	-	4
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>

## 11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>33</b>	<b>34</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>42</b>	<b>27</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	42	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	42	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>27</b>	<b>28</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	2
a) rigiri	2	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	24	26
<b>4. Importo finale</b>	<b>48</b>	<b>33</b>

## 11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale (*)</b>	<b>48</b>	<b>37</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>36</b>	<b>4</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34	4
a) rigiri	31	4
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>31</b>	<b>35</b>

(\*) Il saldo iniziale al 1° gennaio 2018 include, per €13 milioni, l'impatto fiscale della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

## 11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale (*)</b>	<b>27</b>	<b>19</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>13</b>	<b>17</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	7
c) altre	-	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale (**)	13	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>16</b>	<b>8</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16	8
a) rigiri	5	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>24</b>	<b>28</b>

(\*) Il saldo iniziale al 1° gennaio 2018 include, per €1 milione, l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

(\*\*) L'importo include per €8 milioni l'effetto fiscale sulle attività immateriali intangibili iscritte in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller avvenuta nel secondo trimestre del 2018.

## 11.8 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione

degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	12	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>12</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	12	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce si riferisce alla partecipazione in Qingdao Yicai Ltd venduta ad Intesa Sanpaolo S.p.A. a gennaio 2019.

**SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130**

## 13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso l'erario (*)	324	339
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (**)	268	205
Crediti verso Private Banker (***)	231	190
Partite transitorie e debitori diversi	164	238
Altri ratei e risconti attivi	20	15
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	12	12
Altri crediti	46	46
<b>Totale</b>	<b>1.065</b>	<b>1.045</b>

(\*) La voce include per €220 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art. 13 comma 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72.

(\*\*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(\*\*\*) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni già maturate ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

## 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.366</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.641</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	882	X	X	X	165	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	359	X	X	X	154	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.101	X	X	X	2.286	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	2.101	X	X	X	2.286	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	24	X	X	X	36	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.366</b>	<b>-</b>	<b>1.588</b>	<b>1.778</b>	<b>2.641</b>	<b>-</b>	<b>598</b>	<b>2.052</b>

(\*) La voce include pronti contro termine di raccolta stipulati con Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i pronti contro termine con scadenza superiore ad un anno.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	30.211	X	X	X	27.831	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.794	X	X	X	2.625	X	X	X
3. Finanziamenti	46	X	X	X	6	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	46	X	X	X	6	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	8	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	71	X	X	X	119	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>32.130</b>	<b>-</b>	<b>30.875</b>	<b>1.255</b>	<b>30.581</b>	<b>-</b>	<b>28.425</b>	<b>2.156</b>

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi a scadenza con durata superiore ad un anno.

**SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

	31.12.2018					31.12.2017				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	28	-	-	-	-	45	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	28	-	X	X	-	45	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>28</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>45</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>28</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>45</b>	-	<b>X</b>

FV\*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

**SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40****4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>5.155</b>	-	<b>808</b>	-	<b>4.543</b>	-	<b>981</b>	-
1. Fair value	5.155	-	808	-	4.543	-	981	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.155</b>	-	<b>808</b>	-	<b>4.543</b>	-	<b>981</b>	-

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI	
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA		GENERICA
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22	-	22	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	763	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>785</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso Private Banker	411	363
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	166	112
Partite transitorie e creditori diversi	147	193
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	77	102
Debiti verso fornitori	65	64
Somme a disposizione della clientela	59	83
Debiti verso l'Erario	51	94
Debiti verso Enti previdenziali	18	16
Competenze del personale e contributi	15	29
Altri debiti	22	41
<b>Totale</b>	<b>1.031</b>	<b>1.097</b>

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>53</b>	<b>54</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	1
B.2 Altre variazioni	1	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	<b>3</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	6	3
C.2 Altre variazioni	1	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>48</b>	<b>53</b>

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,19%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,73%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

**SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100****10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	14	11
4. Altri fondi per rischi e oneri	453	448
4.1 Controversie legali e fiscali	88	96
4.2 Oneri per il personale	89	80
4.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	232	221
4.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	40	44
4.5 Altri	4	7
<b>Totale</b>	<b>468</b>	<b>459</b>

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione dei fondi di quiescenza aziendali:

- Tasso di attualizzazione 0,90%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 0,0%
- Tasso annuo di inflazione 0,5%

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	11	448	459
<b>B. Aumenti</b>	-	16	88	104
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	86	86
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	16	2	18
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	1	1
<b>C. Diminuzioni</b>	-	13	83	96
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	11	61	72
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2	22	24
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	14	453	467

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Impegni a erogare fondi	1	-	-	1
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il saldo di bilancio, pari a €14 milioni, risulta composto dai fondi di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Banque Morval. Le società hanno iscritto nel loro bilancio d'esercizio le informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali.

## 10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: tale fondo include per €77 milioni gli stanziamenti effettuati per cause passive, azioni revocatorie e appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default e per €11 milioni gli accantonamenti per contenziosi fiscali. Con riferimento a quest'ultima fattispecie la voce include per €9 milioni gli oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Fideuram.

- Oneri per il personale: comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti. La voce include inoltre per €30 milioni gli oneri per incentivi all'esodo di pertinenza della Divisione Private Banking, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Nell'ambito di tale operazione Intesa Sanpaolo ha assunto alcuni impegni che prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti nelle società della Divisione Private Banking ed ha ottenuto la copertura totale di tali oneri per mezzo di un versamento pubblico cash che sarà girato alle società del Gruppo in base ai costi effettivamente sostenuti.
- Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker: la stima della passività è stata determinata con criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte.
- Piani di fidelizzazione delle Reti: il fondo rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinata con criteri attuariali.
- La voce residuale "Altri fondi" è costituita per €3 milioni da oneri di integrazione di pertinenza della Divisione Private Banking, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

## Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>96</b>	<b>80</b>	<b>221</b>	<b>44</b>	<b>7</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15</b>	<b>52</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	52	18	2	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1	-	-	-	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>23</b>	<b>43</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>4</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	10	42	6	2	1
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	13	1	1	4	3
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>88</b>	<b>89</b>	<b>232</b>	<b>40</b>	<b>4</b>

## SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale era pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

## 13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.500.000.000</b>	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>1.500.000.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.500.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

## 13.6 Altre informazioni

Le riserve ammontano a €1.476 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per €12 milioni, ed includono:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, negative per €28 milioni;
- la riserva da valutazione positiva relativa alla rideterminazione del valore degli immobili ad uso funzionale pari a €14 milioni;
- la riserva da valutazione in cambi positiva per €6 milioni;
- la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per €12 milioni;
- le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €6 milioni;
- la quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, positiva per €2 milioni.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2018	31.12.2017
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>2.737</b>	<b>487</b>	<b>-</b>	<b>3.224</b>	<b>165</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	8
d) Altre società finanziarie	29	28	-	57	-
e) Società non finanziarie	319	352	-	671	-
f) Famiglie	2.389	107	-	2.496	157
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>207</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>265</b>	<b>225</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1	-	-	1	1
d) Altre società finanziarie	1	9	-	10	-
e) Società non finanziarie	45	38	-	83	-
f) Famiglie	160	11	-	171	224

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>372</b>	<b>363</b>
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	363	363
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	9	-

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.279	1.962
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.182	4.479
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

## 6. Gestione e intermediazione per conto terzi

	<b>31.12.2018</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.165</b>
a) acquisti	651
1. regolati	651
2. non regolati	-
b) vendite	514
1. regolate	514
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>88.397</b>
a) individuali	46.902
b) collettive	41.495
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	43.952
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	43.952
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	34.543
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	34.543
c) titoli di terzi depositati presso terzi	38.475
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.063
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>40.488</b>

## 7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	19	-	19	1	-	18	9
2. Pronti contro termine	726	-	726	726	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>745</b>	<b>-</b>	<b>745</b>	<b>727</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>X</b>	<b>9</b>

## 8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	815	-	815	129	688	(2)	14
2. Pronti contro termine	654	-	654	654	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>1.469</b>	<b>-</b>	<b>1.469</b>	<b>783</b>	<b>688</b>	<b>(2)</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>1.637</b>	<b>-</b>	<b>1.637</b>	<b>881</b>	<b>742</b>	<b>X</b>	<b>14</b>

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei crediti verso clientela soggetti ad accordi di compensazione.

Nella tabella 8 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nel passivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche soggetti ad accordi di compensazione.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	-	X	39	69
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	183	106	-	289	247
3.1 Crediti verso banche	105	24	X	129	125
3.2 Crediti verso clientela	78	82	X	160	122
4. Derivati di copertura	X	X	(94)	(94)	-
5. Altre attività	X	X	1	1	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	7	14
<b>Totale</b>	<b>222</b>	<b>106</b>	<b>(93)</b>	<b>242</b>	<b>331</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1	-	-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Attività finanziarie in valuta	25	9

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51	-	-	51	48
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	18	X	X	18	16
1.3 Debiti verso clientela	33	X	X	33	32
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	1	1	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	94
6. Attività finanziarie	X	X	X	31	18
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>83</b>	<b>160</b>

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Passività finanziarie in valuta	15	7

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	19	25
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	113	119
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(94)</b>	<b>(94)</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

	2018	2017
a) Garanzie rilasciate	1	1
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.407	2.369
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	5
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli:	1.008	979
3.1 individuali	413	383
3.2 collettive	595	596
4. custodia e amministrazione di titoli	24	28
5. banca depositaria	22	10
6. collocamento di titoli	95	78
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	31	37
8. attività di consulenza:	125	126
8.1 in materia di investimenti	125	126
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	1.095	1.104
9.1 gestioni di portafogli:	511	530
9.1.1 individuali	72	89
9.1.2 collettive	439	441
9.2 prodotti assicurativi	578	570
9.3 altri prodotti	6	4
d) Servizi di incasso e pagamento	7	6
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	6	6
j) Altri servizi	21	20
k) Operazioni di prestito titoli	15	14
<b>Totale</b>	<b>2.457</b>	<b>2.416</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

	2018	2017
a) Garanzie ricevute	9	13
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	728	706
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	51	49
3.1 proprie	11	10
3.2 delegate a terzi	40	39
4. custodia e amministrazione di titoli	14	12
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	662	644
d) Servizi di incasso e pagamento	10	6
e) Altri servizi	5	10
f) Operazioni di prestito titoli	11	8
<b>Totale</b>	<b>763</b>	<b>743</b>

## SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILE DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	1	-	(2)	(1)
1.1 Titoli di debito	-	1	-	(2)	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	19
<b>3. Strumenti derivati</b>	-	1	-	(3)	(9)
3.1 Derivati finanziari:	-	1	-	(3)	(9)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1	-	(3)	(2)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(7)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	2	-	(5)	9

**SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2018	2017
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	27	122
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	13	10
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>40</b>	<b>132</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(13)	(11)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(27)	(120)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(40)</b>	<b>(131)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

## 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2018			2017		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	-	11	6	-	6
1.1 Crediti verso banche	11	-	11	6	-	6
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	(4)	13	17	(18)	(1)
2.1 Titoli di debito	17	(4)	13	17	(18)	(1)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>28</b>	<b>(4)</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>(18)</b>	<b>5</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1</b>	-	<b>(18)</b>	-	<b>(17)</b>
1.1 Titoli di debito (*)	1	-	(16)	-	(15)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(2)	-	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	-	<b>(18)</b>	-	<b>(17)</b>

(\*) Le minusvalenze si riferiscono principalmente alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(8)</b>	-	-	<b>8</b>	-	-	-
- Finanziamenti	(6)	-	-	7	-	1	-
- Titoli di debito	(2)	-	-	1	-	(1)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(7)</b>	-	<b>(3)</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
- Finanziamenti	(6)	-	(3)	10	3	4	2
- Titoli di debito	(1)	-	-	1	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>	-	<b>(3)</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	-	-	-	1	-	1	(3)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>	<b>(3)</b>

## SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

## 12.1 Spese per il personale: composizione

	2018	2017
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>358</b>	<b>355</b>
a) Salari e stipendi	242	214
b) Oneri sociali	60	53
c) Indennità di fine rapporto	2	2
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	18	15
- a contribuzione definita	16	15
- a benefici definiti	2	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	35	70
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>362</b>	<b>360</b>

(\*) Per il dettaglio della voce si rimanda alla successiva sezione 12.4.

## 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
<b>Personale dipendente:</b>	<b>3.176</b>	<b>2.909</b>
a) Dirigenti	96	85
b) Quadri direttivi	1.975	1.816
c) Restante personale dipendente	1.105	1.008
<b>Altro personale</b>	<b>24</b>	<b>29</b>

## 12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente (inclusa la Rete di vendita della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking) e gli oneri per incentivi all'esodo di pertinenza della Divisione Private Banking, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Per maggiori informazioni su quest'ultima fattispecie si rimanda alla sezione 10.6 dei Fondi per rischi e oneri – altri fondi.

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
<b>Spese informatiche</b>	<b>23</b>	<b>21</b>
- manutenzione ed aggiornamento software	16	15
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	1	1
- canone trasmissione dati	-	-
- canoni passivi locazione macchine non auto	5	4
- spese telefoniche	1	1
- recuperi spese informatiche	-	-
<b>Spese gestione immobili</b>	<b>56</b>	<b>54</b>
- canoni per locazione immobili	42	42
- manutenzione immobili in locazione	2	2
- manutenzione immobili di proprietà	-	-
- spese di vigilanza	1	1
- spese di pulizia locali	3	2
- spese energetiche	4	4
- spese diverse immobiliari	4	3
- recuperi spese gestione immobili	-	-
<b>Spese generali</b>	<b>50</b>	<b>33</b>
- spese postali e telegrafiche	5	3
- spese materiali per ufficio	3	3
- spese trasporto e conta valori	1	1
- corrieri e trasporti	3	3
- informazioni e visure	12	8
- altre spese	26	15
- recuperi spese generali	-	-
<b>Spese professionali ed assicurative</b>	<b>23</b>	<b>18</b>
- compensi a professionisti	8	8
- spese legali e giudiziarie	9	4
- premi assicurazione banche e clientela	6	6
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	-
<b>Spese promo-pubblicitarie</b>	<b>10</b>	<b>7</b>
- spese di pubblicità e rappresentanza	10	7
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
- oneri indiretti per il personale	7	6
- recuperi oneri indiretti per il personale	-	-
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>105</b>	<b>105</b>
- oneri per servizi prestati da terzi	105	105
- recuperi per servizi resi da terzi	-	-
<b>Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse</b>	<b>274</b>	<b>244</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>		
- imposta di bollo	236	230
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1	1
- imposta comunale sugli immobili	-	1
- altre imposte indirette e tasse	4	3
- recuperi imposte indirette e tasse	(4)	(4)
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>237</b>	<b>231</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>511</b>	<b>475</b>

**SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200**

## 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2018
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>(1)</b>
Accantonamenti	(1)
Utilizzo per eccesso fondi	-
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>2</b>
Accantonamenti	-
Utilizzo per eccesso fondi	2
<b>Totale</b>	<b>1</b>

## 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2018		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Indennità contrattuali ai Private Banker	(18)	1	(17)
Controversie legali e fiscali	(14)	13	(1)
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	(2)	3	1
Altro	(1)	3	2
<b>Totale</b>	<b>(35)</b>	<b>20</b>	<b>(15)</b>

**SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210**

## 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Ad uso funzionale	(5)	-	-	(5)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5)</b>

**SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220**

## 15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(17)	-	-	(17)
- Generate internamente dall'azienda	(1)	-	-	(1)
- Altre	(16)	-	-	(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(17)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(17)</b>

**SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230**

## 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Ammortamento migliorie su beni di terzi	3	3
Oneri legati ai Private Banker	1	1
Transazioni per cause passive	-	1
Altri oneri	3	3
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>8</b>

## 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Recuperi imposte indirette e tasse	236	231
Altri proventi	11	27
<b>Totale</b>	<b>247</b>	<b>258</b>

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250**

## 17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2018	2017
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	10	11
1. Rivalutazioni (*)	10	11
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1	2
1. Svalutazioni	1	2
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>

(\*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A..

**SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280**

## 20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2018	2017
<b>A. Immobili</b>	-	<b>8</b>
- Utili da cessione	-	8
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>8</b>

**SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300**

## 21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(334)	(315)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(23)	(3)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	6	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10	(17)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(39)	(25)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>(380)</b>	<b>(360)</b>

## 21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018
<b>Imponibile</b>	<b>1.214</b>
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	401
<b>Impatti fiscali relativi a:</b>	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(53)
Scritture di consolidamento	(5)
Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	23
Costi indeducibili	7
Differenze imponibili Irap e altri effetti	7
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>380</b>

**SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI**

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, si ritiene di

indicare che nel 2018 sono stati concessi alle società italiane del Gruppo contributi - presenti e dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet - per un importo complessivo di €541.720, tutti qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014).

**SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE**

## 25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2018		2017	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	834	-	871	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,556	-	0,581	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,556	-	0,581	-

## PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	2018	2017
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>834</b>	<b>871</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(1)</b>	<b>12</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	21
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1)	(3)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	(6)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(61)</b>	<b>16</b>
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	5	(4)
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	5	(4)
130. Copertura dei flussi finanziari:	4	(6)
a) variazioni di fair value	-	(6)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	4	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(141)	33
a) variazioni di fair value	(80)	33
b) rigiro a conto economico	(14)	(6)
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	(14)	(6)
c) altre variazioni	(47)	6
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(7)	(2)
a) variazioni di fair value	(5)	(1)
b) rigiro a conto economico	(1)	(1)
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1)	(1)
c) altre variazioni	(1)	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	78	(5)
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(62)</b>	<b>28</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>772</b>	<b>899</b>
<b>210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>772</b>	<b>899</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

## SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	7	3	79	35.040	35.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.294	3.294
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	251	251
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>79</b>	<b>38.585</b>	<b>38.676</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>88</b>	<b>36.894</b>	<b>36.993</b>

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITÀ	DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26	(14)	12	-	35.150	(31)	35.119	35.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.295	(1)	3.294	3.294
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	251	251
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>26</b>	<b>(14)</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>38.445</b>	<b>(32)</b>	<b>38.664</b>	<b>38.676</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>23</b>	<b>(12)</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>36.734</b>	<b>(4)</b>	<b>36.982</b>	<b>36.993</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	27
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>48</b>

## B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

#### B.2.2 Altre entità strutturate

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO / TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11		-	11	11	-
O.I.C.R.							

## SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle

esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking): è in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettive di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di

credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli – sviluppati da Intesa Sanpaolo – consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio

adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

In particolare, le rettifiche di valore per il rischio credito performing comportano il confronto tra la rischiosità dell'esposizione determinata alla data di valutazione corrente e la rischiosità dell'esposizione originariamente rilevata, in concomitanza al momento di erogazione/acquisto: la significatività dell'eventuale incremento di rischio intercorso nel periodo costituisce il criterio discriminante per procedere, alternativamente, al calcolo della perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ovvero limitatamente ai 12 mesi successivi.

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

In ambito mitigazione del rischio di credito, da settembre 2018 è diventata operativa la piattaforma "Portale Garanzie Attive" che ha consentito il corretto trattamento ai fini del cal-

colo degli RWA delle garanzie costituite da pegno su Gestioni Patrimoniali, per le quali è ora possibile gestire il look-through dei sottostanti, requisito obbligatorio per il riconoscimento della mitigazione a fini regolamentari. Tale approccio ha consentito di recuperare circa €2,4 miliardi di attivi ponderati per il rischio, corrispondenti a circa €200 milioni di minor requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

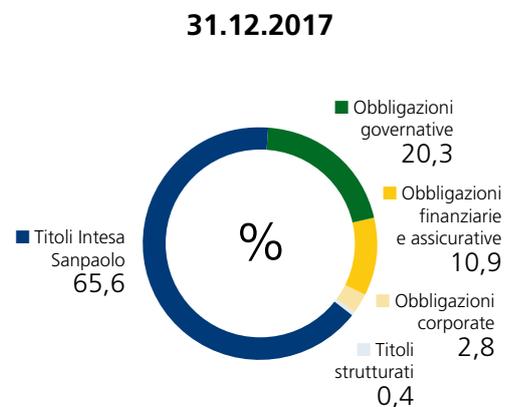
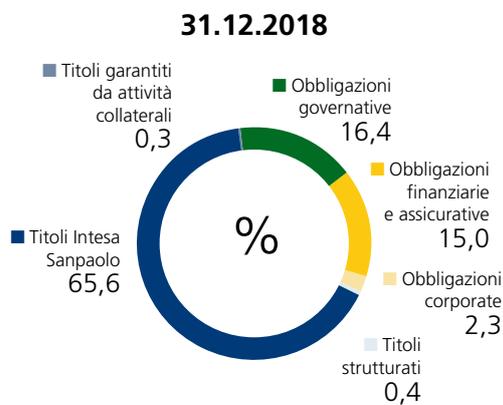
Con l'adozione del "Portale Garanzie Attive" (PGA) anche da parte di Fideuram le garanzie, come in Intesa Sanpaolo, sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il "verificatore CRM", all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare

l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale.

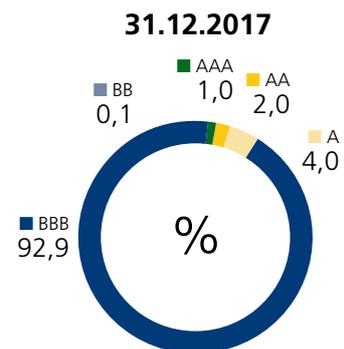
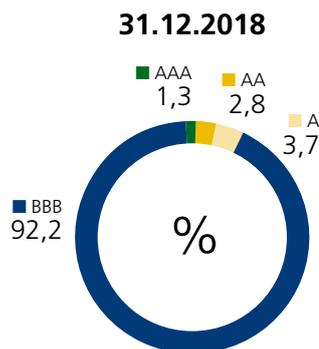
L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ai metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Al 31 dicembre 2018 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

### Composizione per tipologia di prodotto



### Composizione per classe di rating



### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,02% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

#### 3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
- rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

#### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impaired

ment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre non si registrano posizioni POCI nel portafoglio del Gruppo Fideuram.

### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	2	-	1	-	1
Inadempienze probabili	7	-	9	-	(2)
Crediti scaduti / sconfinanti	3	-	1	-	2
<b>Attività deteriorate</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
Finanziamenti in bonis	9.519	79	7.767	81	1.752
Crediti rappresentati da titoli	2.535	21	1.867	19	668
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>12.066</b>	<b>100</b>	<b>9.645</b>	<b>100</b>	<b>2.421</b>

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. QUALITÀ DEL CREDITO

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31	21	11	6	4	6	1	-	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>31</b>	<b>21</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

### A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

#### RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

##### CAUSALI/STADI DI RISCHIO

	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	1	-	-	-	1
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(1)	1	(1)	(4)	-	-	(4)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	(1)	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

#### VALORI LORDI/VALORE NOMINALE

	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.769	3.400	11	5	6	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	921	1.154	2	2	-	2
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>3.690</b>	<b>4.554</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>7</b>

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
14	-	14	-	-	-	-	-	51
1	-	1	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(5)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(1)	-	(1)	-	-	(1)	1	-	(1)
14	-	14	-	-	(1)	1	-	46
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	24.810	(12)	24.798	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>24.810</b>	<b>(12)</b>	<b>24.798</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	518	-	518	-
<b>Totale B</b>	-	<b>518</b>	-	<b>518</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>25.328</b>	<b>(12)</b>	<b>25.316</b>	-

## A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	10	X	(8)	2	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12	X	(5)	7	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4	X	(2)	2	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4	X	(1)	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	80	(1)	79	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	13.806	(19)	13.787	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1	-	1	-
<b>Totale A</b>	<b>26</b>	<b>13.886</b>	<b>(34)</b>	<b>13.878</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	1	X	-	1	-
b) Non deteriorate	X	3.488	(1)	3.487	-
<b>Totale B</b>	<b>1</b>	<b>3.488</b>	<b>(1)</b>	<b>3.488</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>27</b>	<b>17.374</b>	<b>(35)</b>	<b>17.366</b>	-

### A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>16</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	4	13
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	1
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	2	2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>	<b>(13)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(5)	(5)
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	(3)	(5)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1)	(3)
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

### A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	1	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>9</b>	-	<b>5</b>	<b>1</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	2	1	2	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1)</b>	-	<b>(3)</b>	-	<b>(1)</b>	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	(1)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	(1)	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(1)	-	(1)	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8</b>	-	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>85</b>	<b>1.951</b>	<b>23.593</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	-	<b>9.531</b>	<b>35.176</b>
- Primo stadio	85	293	23.488	-	15	-	8.018	31.899
- Secondo stadio	-	1.658	105	1	-	-	1.487	3.251
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	26	26
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>345</b>	<b>764</b>	<b>2.035</b>	<b>20</b>	-	-	<b>131</b>	<b>3.295</b>
- Primo stadio	345	764	2.025	20	-	-	131	3.285
- Secondo stadio	-	-	10	-	-	-	-	10
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>430</b>	<b>2.715</b>	<b>25.628</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	-	<b>9.662</b>	<b>38.471</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>2.936</b>	<b>2.937</b>
- Primo stadio	-	-	1	-	-	-	2.936	2.937
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	545	545
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
<b>TOTALE (C)</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>3.482</b>	<b>3.483</b>
<b>TOTALE (A+B+C)</b>	<b>430</b>	<b>2.715</b>	<b>25.629</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	-	<b>13.144</b>	<b>41.954</b>

Agenzie di rating (ECAI)	CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

## A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>1</b>
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1	1	-	-	-	1
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

## A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>8.121</b>	<b>8.107</b>	<b>552</b>	-	<b>6.761</b>	<b>471</b>
1.1 totalmente garantite	7.726	7.718	551	-	6.536	371
- di cui deteriorate	7	5	1	-	4	-
1.2 parzialmente garantite	395	389	1	-	225	100
- di cui deteriorate	9	3	-	-	2	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>2.795</b>	<b>2.795</b>	<b>1</b>	-	<b>2.519</b>	<b>235</b>
2.1 totalmente garantite	2.594	2.594	1	-	2.430	154
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	201	201	-	-	89	81
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CREDITI DI FIRMA			ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CREDITI DI FIRMA			ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE			
-	-	-	-	-	-	224	-	-	40	8.048
-	-	-	-	-	-	224	-	-	34	7.716
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	332
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	-	-	-	-	-	1	-	-	8	2.764
-	-	-	-	-	-	1	-	-	7	2.593
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	171
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	1	(3)	-	-	-	(1)	1	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2	(1)	5	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3	(1)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.094	(10)	2.585	(1)	432	-	2.087	(5)	6.100	(4)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>3.094</b>	<b>(10)</b>	<b>2.586</b>	<b>(4)</b>	<b>432</b>	<b>-</b>	<b>2.089</b>	<b>(7)</b>	<b>6.109</b>	<b>(13)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	68	-	-	-	754	(1)	2.660	(1)
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>754</b>	<b>(1)</b>	<b>2.660</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>3.094</b>	<b>(10)</b>	<b>2.654</b>	<b>(4)</b>	<b>432</b>	<b>-</b>	<b>2.843</b>	<b>(8)</b>	<b>8.769</b>	<b>(14)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>3.435</b>	<b>-</b>	<b>1.662</b>	<b>(3)</b>	<b>420</b>	<b>-</b>	<b>2.620</b>	<b>(2)</b>	<b>5.187</b>	<b>(10)</b>

## B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.465	(20)	770	-	565	-	5	-	61	-
<b>Totale A</b>	<b>12.477</b>	<b>(34)</b>	<b>770</b>	<b>-</b>	<b>565</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>61</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.474	(1)	6	-	2	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>3.474</b>	<b>(1)</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>15.951</b>	<b>(35)</b>	<b>776</b>	<b>-</b>	<b>567</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>61</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>11.286</b>	<b>(15)</b>	<b>1.060</b>	<b>-</b>	<b>548</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.2 bis Consolidato prudenziale - Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1	(1)	-	-	1	(6)	-	(1)
A.2 Inadempienze probabili	1	(1)	3	(3)	1	-	2	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	1	-	2	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.550	(4)	1.632	(2)	6.208	(12)	1.075	(2)
<b>Totale A</b>	<b>3.552</b>	<b>(6)</b>	<b>1.635</b>	<b>(5)</b>	<b>6.211</b>	<b>(18)</b>	<b>1.079</b>	<b>(5)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.391	-	811	-	780	(1)	492	-
<b>Totale B</b>	<b>1.391</b>	<b>-</b>	<b>811</b>	<b>-</b>	<b>780</b>	<b>(1)</b>	<b>492</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>4.943</b>	<b>(6)</b>	<b>2.446</b>	<b>(5)</b>	<b>6.991</b>	<b>(19)</b>	<b>1.571</b>	<b>(5)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>3.279</b>	<b>(3)</b>	<b>1.755</b>	<b>(1)</b>	<b>5.260</b>	<b>(7)</b>	<b>992</b>	<b>(4)</b>

### B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.494	(11)	1.008	(1)	219	-	33	-	44	-
<b>Totale A</b>	<b>23.494</b>	<b>(11)</b>	<b>1.008</b>	<b>(1)</b>	<b>219</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>23.495</b>	<b>(11)</b>	<b>1.009</b>	<b>(1)</b>	<b>219</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>23.278</b>	<b>-</b>	<b>1.028</b>	<b>(1)</b>	<b>199</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

### B.3 bis Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE						
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.151	(11)	20	-	323	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>23.151</b>	<b>(11)</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>323</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>23.152</b>	<b>(11)</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>323</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>22.621</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>656</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre nel portafoglio crediti del Gruppo permangono le tranche mezzanine e Junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui nel 2016 il Gruppo ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario (SV), tramite costituzione di un fondo dedicato.

L'intera esposizione è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017.

## D. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti.

Al 31 dicembre 2018 tre di questi contratti risultano scaduti. Il costo rilevato nel conto economico 2018 per tali garanzie è risultato pari a €8 milioni. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrono gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.132</b>	-	<b>1.132</b>	-	<b>700</b>	-	<b>700</b>
1. Titoli di debito	1.132	-	1.132	-	700	-	700
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>1.132</b>	-	<b>1.132</b>	-	<b>700</b>	-	<b>700</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>2.954</b>	-	<b>2.954</b>	-	<b>661</b>	-	<b>661</b>

## D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE	
			31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
1. Titoli di debito	-	-	-	1.444
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>				
1. Titoli di debito	1.132	-	1.132	1.500
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.132</b>	<b>-</b>	<b>1.132</b>	<b>2.944</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>(700)</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31.12.2018</b>	<b>432</b>	<b>-</b>	<b>432</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31.12.2017</b>	<b>2.274</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>2.274</b>

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

### 1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e

supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto

riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'impiego del surplus di liquidità realizzata attraverso la negoziazione, anche sul mercato secondario, di emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondata su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato

da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

A fine giugno 2018 è stata perfezionata, mediante l'acquisto di un Interest Rate Swap di tipo amortizing con scadenza a 30 anni, una copertura di tipo generico (Macro Fair Value Hedge) dei finanziamenti a tasso fisso, caratterizzata dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il

fair value del derivato di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La dimensione della copertura, pari a circa €80 milioni di nozionale, prevede un ammortamento trimestrale uguale per entrambe le gambe pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro euribor 3 mesi. Nei primi sei mesi di valutazione la copertura è risultata pienamente efficace e capiente sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine nonché da raccolta a vista verso clientela, e da depositi e c/c verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 31 dicembre 2018 il portafoglio bancario ammontava ad €38,4 miliardi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	4.596	(1.302)	-28
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	10.764	8.058	2.706	34
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.535	1.867	668	36
Derivati di copertura	-	5	(5)	-100
<b>Totale Titoli e derivati</b>	<b>16.593</b>	<b>14.526</b>	<b>2.067</b>	<b>14</b>
Finanziamenti verso clientela	9.531	7.778	1.753	23
Finanziamenti verso banche	12.301	14.452	(2.151)	-15
<b>Totale Finanziamenti</b>	<b>21.832</b>	<b>22.230</b>	<b>(398)</b>	<b>-2</b>
<b>Totale Portafoglio Bancario</b>	<b>38.425</b>	<b>36.756</b>	<b>1.669</b>	<b>5</b>

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il *banking book*:

- *repricing risk*: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- *yield curve risk*: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- *basis risk* (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico ( $\Delta$ EVE);
2. margine d'interesse:
  - shift sensitivity del margine ( $\Delta$ NII);
  - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

### Shift sensitivity

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del *banking book* ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (*run-off balance sheet*).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale; in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse ( $\Delta NII$ ) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di  $\Delta EVE$ : shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di  $\Delta NII$ : shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per €23,6 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a €99,2 milioni.

#### Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione del portafoglio di investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2018 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €2,6 milioni.

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>734</b>	<b>20</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>65</b>	<b>31</b>
A.1 Titoli di debito	466	-	-	-	16	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	236	17	22	1	17	26
A.4 Finanziamenti a clientela	31	3	3	-	30	5
A.5 Altre attività finanziarie	1	-	-	-	2	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>844</b>	<b>54</b>	<b>34</b>	<b>4</b>	<b>97</b>	<b>43</b>
C.1 Debiti verso banche	143	1	-	-	1	-
C.2 Debiti verso clientela	701	53	34	4	92	43
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	4	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	699	108	83	8	15	19
+ Posizioni corte	1.023	63	64	4	8	19
<b>Totale Attività</b>	<b>1.434</b>	<b>128</b>	<b>108</b>	<b>9</b>	<b>84</b>	<b>50</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>1.868</b>	<b>117</b>	<b>98</b>	<b>8</b>	<b>110</b>	<b>62</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(434)</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>(26)</b>	<b>(12)</b>

## 1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. DERIVATI FINANZIARI

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	23	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	23	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	513	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	513	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	3.157	3.489	-	-	2.111	3.846	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2.548	1.845	-	-	-	-	-
c) Forward	-	609	1.644	-	-	2.111	3.846	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	3.157	4.002	-	-	2.111	3.869	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	17	4	-	-	15	14	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2	4	-	-	12	1	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>19</b>	<b>8</b>	-	-	<b>27</b>	<b>15</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	4	12	-	-	1	24	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3	9	-	-	-	20	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>7</b>	<b>21</b>	-	-	<b>1</b>	<b>44</b>	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	495	-	18
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	288	3.146	55
- fair value positivo	X	1	7	-
- fair value negativo	X	2	19	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	3.157	-	-
- fair value positivo	-	19	-	-
- fair value negativo	-	7	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	495	18	513
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.646	-	-	6.646
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>6.646</b>	<b>495</b>	<b>18</b>	<b>7.159</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>5.980</b>	-	-	<b>5.980</b>

### 1.3.2 LE COPERTURA CONTABILI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo in sede di prima applicazione dell'IFRS9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 in tema di copertura.

#### A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente prestiti obbligazionari acquistati.

Nell'ambito del macro Fair Value Hedge, la copertura generica viene applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per questa tipologia, si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio bottom-layer che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del prepayment, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

#### D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo Fideuram per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva Eonia, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "fair value hedge".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo Fideuram non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23C.

#### E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- cedola già fissata di impieghi a tasso variabile.

##### E.1 Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura.

È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

##### E.2 Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

##### E.3 Cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

È coperta in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method, mentre l'effettiva consistenza degli elementi coperti è verificata con un test di capienza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2018				31.12.2017			
	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	5.076	-	-	-	6.851	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	5.076	-	-	-	6.851	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	114	-	-	-	108	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	114	-	-	-	108	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	5.190	-	-	-	6.959	-	-

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

## FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2018			
	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER		MERCATI ORGANIZZATI
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
<b>1. Fair value positivo</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-
<b>2. Fair value negativo</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	786	-	-
c) Cross currency swap	-	22	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	808	-	-

					VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
CONTROPARTI CENTRALI	31.12.2017		MERCATI ORGANIZZATI	TOTALE 31.12.2018	TOTALE 31.12.2017	
	OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
-	-	-	-	-	-	
-	5	-	-	-	2	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	5	-	-	-	2	
-	-	-	-	-	-	
-	964	-	-	(18)	(105)	
-	17	-	-	5	(17)	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	981	-	-	(13)	(122)	

## A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	5.076	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	786	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	114	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	22	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.117	1.473	2.486	5.076
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	48	-	66	114
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>1.165</b>	<b>1.473</b>	<b>2.552</b>	<b>5.190</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>2.175</b>	<b>2.441</b>	<b>2.839</b>	<b>7.455</b>

## D. STRUMENTI COPERTI

## D.1 Copertura del fair value

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
<b>A. Attività</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>	<b>628</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	514	-	8	-	6	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	114	-	4	-	5	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>3.936</b>	<b>-</b>	<b>767</b>	<b>-</b>	<b>(24)</b>	<b>109</b>
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.936	-	767	-	(24)	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale A 31.12.2018</b>	<b>4.564</b>	<b>-</b>	<b>779</b>	<b>-</b>	<b>(13)</b>	<b>109</b>
<b>Totale A 31.12.2017</b>	<b>4.511</b>	<b>-</b>	<b>796</b>	<b>-</b>	<b>(129)</b>	<b>-</b>
<b>B. Passività</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale B 31.12.2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale B 31.12.2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	RISERVE DA COPERTURA	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VALORE RESIDUO DELLE RISERVE DI COPERTURA
<b>A. Copertura di flussi finanziari</b>			
1. Attività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
<b>Totale A 31.12.2018</b>	-	-	-
<b>Totale A 31.12.2017</b>	-	<b>4</b>	-
<b>B. Copertura degli investimenti esteri</b>			
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	-	<b>4</b>	-

## E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

## E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	RISERVA DA COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI					RISERVA DA COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI				
	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI
<b>Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	(4)	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	(4)	-	-	X	X	X	X	X
<b>Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### 1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

#### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	5.076	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	35	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	495	-	18
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	3.559	3.146	55
- fair value netto positivo	-	1	2	-
- fair value netto negativo	-	1	14	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	761	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rappor-

to fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la

definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100% dal 1 gennaio 2018, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. A tal fine le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione ("Stressed soft ratio") sull'indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la

dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>12.534</b>	<b>862</b>	<b>407</b>	<b>197</b>	<b>1.626</b>	<b>2.095</b>	<b>2.074</b>	<b>9.786</b>	<b>7.937</b>	<b>315</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	-	31	50	219	522	1.938	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	11	2	346	110	250	7.354	5.526	-
A.3 Quote di OICR	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.522	862	392	195	1.249	1.935	1.605	1.910	473	315
- Banche	5.496	55	245	72	900	1.761	1.543	1.591	-	315
- Clientela	7.026	807	147	123	349	174	62	319	473	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>30.502</b>	<b>1.470</b>	<b>34</b>	<b>149</b>	<b>654</b>	<b>91</b>	<b>278</b>	<b>941</b>	<b>428</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.388	22	19	136	637	91	152	614	229	-
- Banche	869	-	-	-	-	-	130	-	229	-
- Clientela	29.519	22	19	136	637	91	22	614	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	114	1.448	15	13	17	-	126	327	199	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	46	48	52	521	1	-	-	66	-
- Posizioni corte	-	45	-	6	589	5	2	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	2	9	11	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	3	9	4	28	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	34	-	1	2	8	9	24	31	13	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## (Altre valute)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>324</b>	<b>2</b>	<b>57</b>	<b>5</b>	<b>92</b>	<b>102</b>	<b>72</b>	<b>179</b>	<b>72</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	40	30	65	97	3	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	51	2	2	46	4	80	69	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	324	2	6	3	50	26	3	2	-	-
- Banche	270	2	3	-	45	22	-	-	-	-
- Clientela	54	-	3	3	5	4	3	2	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>815</b>	<b>22</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>76</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	815	22	10	22	76	13	5	-	-	-
- Banche	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	801	22	10	22	76	13	5	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	146	-	6	593	5	3	-	-	-
- Posizioni corte	-	146	51	52	526	12	2	-	66	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.5 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

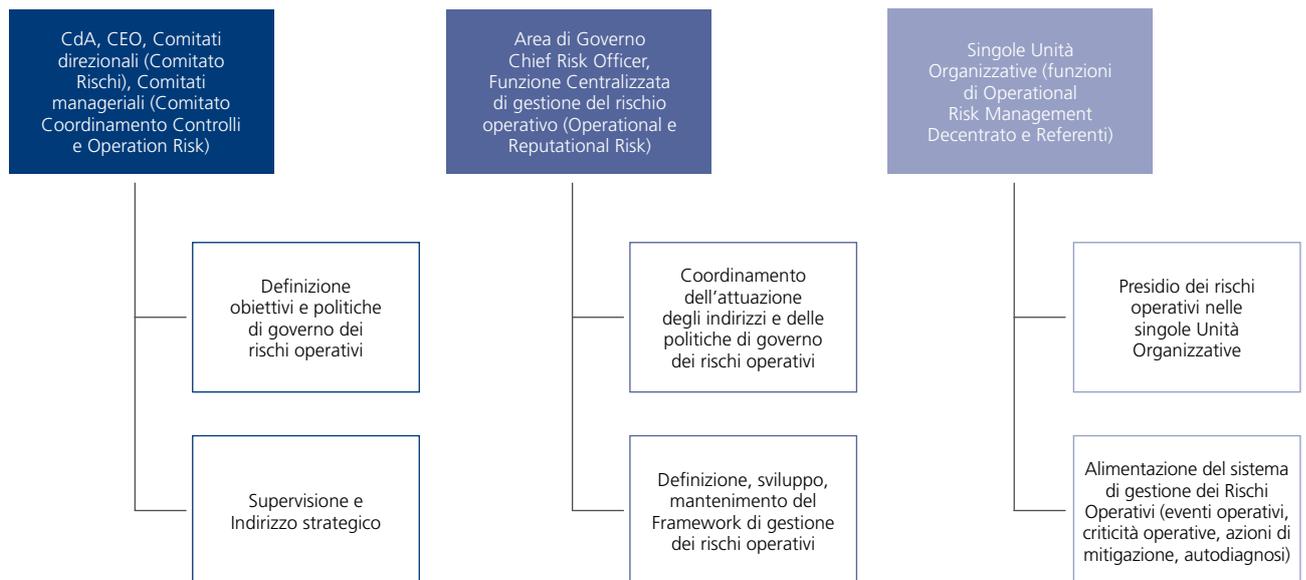
Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzati (TSA) e base (BIA).

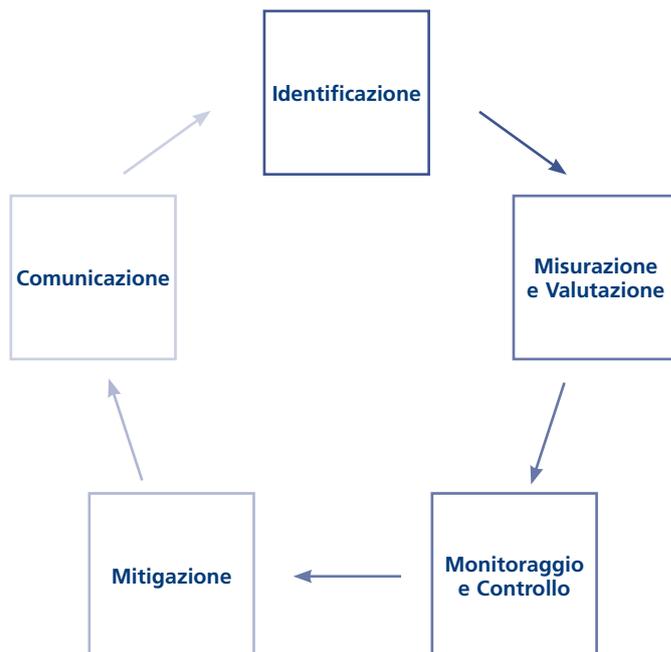
#### Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



## PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI OPERATIVI

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo si articola nelle seguenti fasi:



### Identificazione

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità operative;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

### Misurazione e valutazione

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

### Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio ICT e cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

### Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

### Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

## AUTODIAGNOSI

L'Autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

## RISCHIO ICT

Per Rischio Informatico o ICT si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio ICT del Gruppo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es. Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano la propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software, all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

## Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel 2013 e ha espiato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €163 milioni al 31 dicembre 2018, in lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 (€168 milioni).

La ripartizione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio (di importo superiore alle soglie di rilevazione stabilite per il Gruppo), evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla tipologia "Illeciti interni", dove sono confluite prevalentemente le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela e alla Risk Class "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che ha accolto, in prevalenza, oneri di natura straordinaria riconducibili a sanzioni ed interessi relativi ad accertamenti fiscali a cui è stata sottoposta Fideuram da parte della Guardia di Finanza. Incidenza più contenuta è ascrivibile alle perdite riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale, agli oneri generati da illeciti su carte di pagamento, alle vertenze su rapporti con il personale, ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

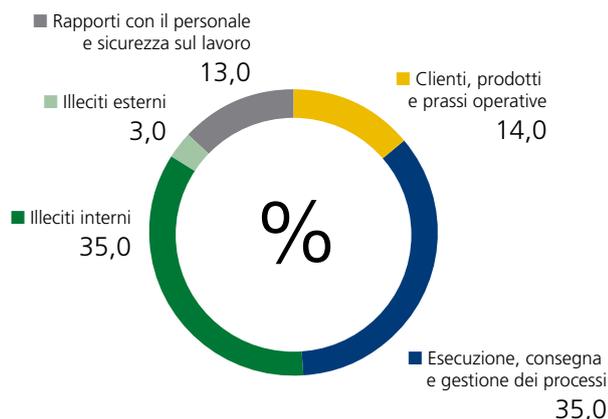
In particolare, la voce "illeciti interni", che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per la Divisione Private Banking, ha registrato perdite pari a €4,3 milioni.

La voce è così composta:

- €5,8 milioni per indennizzi/accantonamenti a fronte di eventi fraudolenti riferibili a nove Private Banker tra cui i più rilevanti si riferiscono ad un illecito perpetrato da un ex Private Banker della Filiale HNWI di Milano di Intesa Sanpaolo Private Banking per €2,4 milioni e ad un illecito perpetrato da un ex Private Banker di Fideuram per €2,3 milioni;
- €1,2 milioni per indennizzi e spese legali liquidate su posizioni già in essere;
- €4 milioni per ulteriori accantonamenti;
- -€6,7 milioni per rilascio di fondi rischi e oneri.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

### Ripartizione delle perdite operative, 2018



## Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2018, tale fondo era pari complessivamente a €88 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2018 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

### 1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2018 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari con Generali Italia, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari sia di Fideuram sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

### 2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente

richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

### 3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

### 4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

### 5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza.

Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. Dopo un lungo iter giudiziale la Corte di Cassazione ha rinviato da ultimo il giudizio alla Corte di appello di Roma. In data 21 novembre 2016 la Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma ove tuttora la causa pende.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della Società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinviato per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma. La Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma.

## 6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio aveva notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale veniva contestato, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. Successivamente alla ricezione di avvisi di accertamento per imposte dirette ed Iva per le due annualità, la società aveva proposto ricorso dinanzi alle Commissioni Tributarie. Le vertenze sono ora pendenti dinanzi alla Corte di Cassazione.

Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura degli eventuali esiti negativi di tali vertenze.

A seguito di verifiche effettuate con accesso nel corso degli anni 2014 e 2015 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €5,1 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Gli atti di accertamento sono stati oggetto di ricorso della società e le pratiche sono attualmente pendenti in Commissione Tributaria Regionale ed in Corte di Cassazione.

Data l'insussistenza delle pretese erariali per queste poste non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi.

Al termine di una verifica con accesso nei locali della società effettuata per l'anno di imposta 2013, in data 18 ottobre 2018 la Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ha notificato un Processo verbale di constatazione ai fini delle imposte dirette. La contestazione ha riguardato la rideterminazione dei prezzi applicati in operazioni effettuate con la controllata francese Euro-Trésorerie e la deducibilità di costi sostenuti per l'orga-

nizzazione di convention per i Private Banker, una parte per mancanza del principio fiscale di inerenza ed un'altra per quello di competenza. In data 21 dicembre 2018 è stata perfezionata con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti la procedura di accertamento con adesione a totale chiusura della vertenza, con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €8,5 milioni.

L'accesso in sede con verifica da parte del citato Nucleo della Guardia di Finanza prosegue nel corso del 2019 con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2014, 2015 e 2016. A seguito degli esiti riferiti all'anno 2013, sono stati accantonati in bilancio i possibili oneri per gli anni successivi derivanti dalla verifica ancora in corso.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Private Banking, al termine di una verifica effettuata nel 2012 con accesso nei locali della società, l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avvisi di accertamento ai fini delle imposte dirette, disconoscendo la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda.

Data la natura pluriennale della posta, la stessa rettifica ha riguardato gli anni 2011, 2012 e 2013, per la richiesta di imposte per complessivi €12,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Per gli anni 2011 e 2012, i ricorsi presentati dalla società avverso gli avvisi di accertamento sono stati accolti dalla Commissione Tributaria Provinciale. Per l'anno 2013, l'analogo ricorso è ancora in attesa di udienza.

Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che le consistenze patrimoniali ed i ratio di Fideuram e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto, rispettino i requisiti di vigilanza e consentano una adeguata allocazione del capitale ai fini del processo di creazione di valore.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d.framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE	
1. Capitale	300	-	-	-	300	
2. Sovraprezzi di emissione	206	-	-	-	206	
3. Riserve	1.476	-	-	-	1.476	
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	
6. Riserve da valutazione:	(12)	-	-	-	(12)	
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28)	-	-	-	(28)	
- Attività materiali	14	-	-	-	14	
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-	
- Differenze di cambio	6	-	-	-	6	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(12)	-	-	-	(12)	
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	-	-	-	2	
- Leggi speciali di rivalutazione	6	-	-	-	6	
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	834	-	-	-	834	
<b>Totale</b>	<b>2.804</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.804</b>	

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
	1. Titoli di debito	6	(34)	-	-	-	-	-	-	6
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>6</b>	<b>(34)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>(34)</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>47</b>	<b>(122)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>(122)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>36</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>47</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	46	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>111</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	54	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	9	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	47	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(28)</b>	-	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(11)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1</b>
3.1 Perdite attuariali	1
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(12)</b>

## Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

DENOMINAZIONE	DATA DELL'OPERAZIONE	COSTO DELL'OPERAZIONE	INTERESSENZA %	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO
1. Gruppo Morval Vonwiller (*)	10-apr-18	165	94,6%	21	(6)

(\*) Fideuram ha in essere opzioni put/call sulle azioni residue detenute da terzi.

In data 10 aprile 2018 Fideuram ha acquisito il 94,6% del capitale sociale di Morval Vonwiller Holding, società finanziaria che esercita il controllo sull'omonimo Gruppo svizzero attivo nel private banking e nel wealth management. L'operazione si è concretizzata nell'ambito del progetto di sviluppo estero delineato nel Piano di Impresa 2018-2021, che ha individuato come un'opportunità strategica l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, attivo nel private banking e nel wealth management con sede in Svizzera e presenza internazionale, per espandere il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali. Fideuram ha acquistato le azioni di Morval Vonwiller Holding ad un prezzo complessivo di €165 milioni, versando in data 10 aprile 2018 un prezzo iniziale di €156 milioni e in data 2 ottobre 2018 un saldo di €9 milioni a titolo di *price adjustment* contrattuale per tener conto del valore netto degli asset alla data di acquisto. Gli accordi contrattuali prevedono anche opzioni di put/call sulla quota di Morval detenuta dai manager della società in qualità di azionisti di minoranza. Tali opzioni sono esercitabili a partire dal 2020 (fatti salvi alcuni casi di esercizio anticipato) ad un prezzo di esercizio pari al fair value delle quote sottostanti.

L'operazione è stata contabilizzata ai sensi dell'IFRS3 tenendo in considerazione anche l'esistenza dell'opzione sulle azioni detenute da terzi. Il costo complessivo di riferimento dell'acquisizione risulta pertanto pari a €174 milioni ovvero il prezzo pagato per l'acquisizione del 94,6% delle azioni di Morval (€165 milioni) a cui si aggiungono €9 milioni rappresentanti la stima del debito nei confronti degli azionisti di minoranza per l'impegno sottostante la put option. Il confronto tra il costo complessivo ed il patrimonio netto oggetto di acquisizione (rivalutato per tener conto del fair value delle attività e passività acquisite) ha portato all'iscrizione, nell'attivo del bilancio consolidato, di un'attività intangibile a vita utile definita legata ai rapporti di asset management per €34 milioni al lordo dell'effetto fiscale. Il periodo di ammortamento è stato definito in 15 anni in coerenza con la vita utile delle masse sottostanti.

In data 30 giugno 2018 (con efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2018) si è concretizzata l'integrazione delle due società fiduciarie controllate da Fideuram, mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A., successivamente rinominata in Siref Fiduciaria S.p.A.. Tale operazione si configura come un'aggregazione aziendale effettuata tra società *under common control* per finalità meramente riorganizzative ed è stata pertanto contabilizzata in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti nel bilancio consolidato.

### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, hanno comportato l'aggregazione tra società appartenenti al Gruppo e, in considerazione della finalità meramente riorganizzativa, sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Nell'ambito del progetto di integrazione tra le banche svizzere del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 16 gennaio 2019 ha approvato:

- il conferimento a Morval Vonwiller Holding della partecipazione totalitaria detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), per un valore pari a CHF45 milioni da realizzarsi mediante aumento di capitale e conseguente emissione di nuove azioni da sottoscrivere interamente da parte di Fideuram, con rinuncia al diritto d'opzione da parte dei soci di minoranza di Morval Vonwiller Holding. Il trasferimento della partecipazione è divenuto efficace il successivo 22 gennaio 2019, determinando un aumento ordinario del capitale azionario di Morval Vonwiller Holding per CHF396.500, mentre il restante importo, pari a circa CHF42,4 milioni, è stato imputato alla riserva di apporto di capitale della stessa società. Per effetto della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, la partecipazione di Fideuram in Morval Vonwiller Holding è passata dal 94,6% al 95,8%;
- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Banque Morval;
- la fusione per incorporazione di Morval Vonwiller Holding nell'entità che risulterà dalla predetta operazione di fusione.

In seguito a queste operazioni, tutte effettuate con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019, la nuova società svizzera che guiderà lo sviluppo estero del Gruppo ha assunto la ragione sociale di "Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A..".

Infine, sempre con efficacia dal 1° gennaio 2019, è divenuta operativa la fusione per incorporazione di FI.GE. Fiduciaria S.p.A. in Siref Fiduciaria S.p.A..

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo con delibera del 22 febbraio 2018, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 TUB.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti correlate (che, in base alla vigenti previsioni dell'Addendum di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, è coincidente con il Comitato per il Controllo Interno), costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove

ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato. Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(milioni di euro)

	<b>31.12.2018</b>
Benefici a breve termine	6
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	1
<b>Totale</b>	<b>8</b>

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2018 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 7 maggio 2018 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A., modificato per tener conto della revisione dei servizi offerti alla Banca per il 2018. In quella sede è stato altresì informato del rinnovo del contratto di servizio con Intesa Sanpaolo S.p.A., anch'esso aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 24 aprile 2018 ha approvato, nell'ambito del più ampio progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, l'aumento del capitale sociale della controllata Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. per l'importo di CHF25 milioni. L'operazione si è perfezionata il successivo 14 giugno 2018 e a quella data l'importo sottoscritto dalla Banca ammontava a circa €21,5 milioni.

Analogamente, con decisione assunta il 13 giugno 2018, Fideuram ha autorizzato la sottoscrizione di un aumento di capitale della società Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd pari a complessivi RMB 225 milioni (pari a circa €30 milioni), di cui RMB 56,25 milioni (circa €7,5 milioni) in capo alla stessa Fideuram, quale azionista per una quota pari al 25% del capitale sociale. L'aumento di capitale è stato sottoscritto e versato nel corso del successivo mese di settembre.

In relazione a tale partecipata, il Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2018, facendo seguito alla richiesta dell'Autorità di Vigilanza locale di concentrare in un unico azionista le partecipazioni detenute nella Qingdao Yicai, ha approvato la cessione ad Intesa Sanpaolo dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram per un corrispettivo totale pari a €12,1 milioni, calcolato al Book Value della quota nei libri di Fideuram.

Con efficacia 30 giugno 2018 si è poi perfezionata la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A., la quale ha contestualmente cambiato la propria denominazione sociale in Siref Fiduciaria S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2018 ha approvato la proposta di esercizio dell'opzione per la costituzione del Gruppo IVA formulata da Intesa Sanpaolo, a seguito del quale si stima un risparmio di imposta a livello di Divisione Private Banking pari a circa €2 milioni annui, al lordo del recupero delle imposte dirette, oltre a minori oneri futuri per circa €12,7 milioni calcolati sull'IVA che verrebbe applicata ai servizi finora resi da Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. alle società italiane della Divisione Private Banking a seguito dell'incorporazione di quest'ultima in Intesa Sanpaolo.

Proprio al fine di dare attuazione all'operazione di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. in Intesa Sanpaolo, sono state cedute, alla stessa Intesa Sanpaolo, le 40 azioni di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. detenute dalle società italiane del Gruppo Fideuram.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 5 novembre 2018, che aveva già approvato l'acquisto del 40% del capitale sociale di FI.GE. Fiduciaria detenuto da soci di minoranza, ha approvato l'acquisizione del restante 60% del capitale sociale della società da Banque Morval al fine di procedere, a inizio 2019, alla fusione per incorporazione della stessa FI.GE. Fiduciaria in Siref Fiduciaria S.p.A.. L'operazione di acquisizione del controllo totalitario della predetta società si è perfezionata il successivo 16 novembre 2018.

Il medesimo Consiglio, nell'ambito del progetto di integrazione tra le Banche Svizzere del Gruppo ha, tra l'altro, deliberato il rafforzamento patrimoniale della controllata Morval Vonwiller Advisors S.A. per un importo fino a €4,5 milioni, da convertirsi in valuta locale al cambio applicabile al momento dell'operazione. In data 21 dicembre 2018 Morval Vonwiller Advisors S.A. ha ricevuto dalla sua controllante diretta, Southern Group Ltd, un importo di €3 milioni destinati ad un futuro aumento di capitale, che sarà concretamente realizzato nel corso del 2019.

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2018 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

### Attività 31.12.2018

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito e di capitale	11.774	70
Crediti verso banche	11.439	93
Crediti verso clientela	176	2
Derivati finanziari	4	14
Altre attività	14	1

### Passività 31.12.2018

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.465	73
Debiti verso clientela	394	1
Derivati finanziari	474	57
Altre passività	179	17
Garanzie ed impegni	364	10

### Conto Economico 2018

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	94	39
Interessi passivi	(34)	41
Commissioni attive	762	31
Commissioni passive	(22)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	(18)	n.s.
Spese amministrative	(87)	10

n.s.: non significativo

### Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
<b>Impresa Capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	22.341	738	364	158	71
<b>Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo</b>					
Banca IMI S.p.A.	513	2.373	-	5	26
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	-	-	-	1	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	-	-	-	-	1
Epsilon Associati SGR S.p.A.	1	-	-	2	-
Eurizon Capital S.A.	4	-	-	22	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	22	-	-	98	-
Fideuram Vita S.p.A.	355	377	-	457	5
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	30	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	93	-	-	2	1
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	-	6	-	-	64
Intesa Sanpaolo Life dac	9	1	-	42	-
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	2
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	39	17	-	79	1

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

##### 1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine il Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2018 ha in portafoglio azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €5 milioni, iscritte in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

##### 1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti del Gruppo tramite uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (Piano di Investimento) denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip).

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari – Lecoip Certificates – emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo Intesa Sanpaolo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione (Matching Shares) e la sottoscrizione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivendenti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, le società del Gruppo hanno acquistato sul mercato le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares). Per quanto riguarda invece le Matching Shares e le Azioni a sconto è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione di assegnare le azioni a tutti i dipendenti delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares;
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborsi di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

La data di assegnazione delle azioni è stata il 1° dicembre 2014 ed ha dato inizio al vesting period che è terminato ad aprile 2018.

Il costo del beneficio per i dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle Azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di un'apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto solo le Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è stata invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano oltre ad apposite condizioni di performance per i Risk Takers e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali).

La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti delle altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano sono stati contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

### 1.3 Piani di investimento a lungo termine 2018-2021: POP e LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Takers e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento al Top Management, ai Risk Takers ed ai Manager Strategici, che hanno un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa, nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo Intesa Sanpaolo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce alla controparte l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018-2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da J.P. Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni.

In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte degli stessi, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti

"Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono ai dipendenti di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) si iscriverà in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo - essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale iscritto in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) si iscriverà in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del Gruppo, in ambito IFRS9, sono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 2. ALTRE INFORMAZIONI

## 2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
<b>Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017</b>	<b>2.471.962</b>	<b>2,7700</b>
- Azioni acquistate nell'esercizio	1.105.296	2,3030
- Azioni assegnate nell'esercizio	1.220.887	2,6536
<b>Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2018</b>	<b>2.356.371</b>	<b>1,9398</b>

## 2.2 Piano di investimento azionario Lecoip

	PIANO LECOIP								NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2017	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2018	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2018
	FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER					
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO				
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	1.025.554	2,3284	2.961.603	2,3072	15.948.628	0,3699	2.919.114	2,4007	22.854.899	3.647.750	(3.647.750)	-

Gli effetti economici di competenza del 2018 connessi al Piano Lecoip sono pari a €2,4 milioni.

## 2.3 Piani di investimento a lungo termine 2018-2021: POP e LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP								NUMERO LECOIP CERTIFICATES A LUGLIO 2018	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2018	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2018	
	FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER						NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	1.166.440	2,4750	3.655.740	2,4750	33.755.260	0,3771	7.414.214	2,5416	45.991.654	4.822.180	(53.450)	4.768.730	2,4699

## PERFORMANCE - BASED OPTION PLAN (POP)

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	NUMERO OPZIONI POP AL 31.12.2018	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2018
<b>TOTALE RISK TAKERS</b>	26.976.939	0,3980	-	26.976.939	0,0372





## 7. Attestazione del bilancio consolidato



VISMARA  
EDITORE MUSICA  
—  
ANMEZZATA

INGRESSO  
alla  
SCALA

FOTOGRAFIE  
e  
QUADRI MODERNI

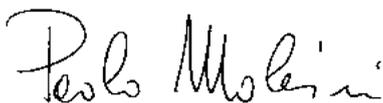


## 7. Attestazione del Bilancio consolidato

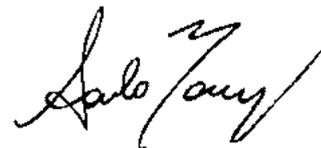
1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2018.
  
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
  
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

25 febbraio 2019

Paolo Molesini  
Amministratore Delegato e  
Direttore Generale



Paolo Bacciga  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



A painting of a snowy street scene. In the foreground, a horse-drawn carriage is visible, with a driver and passengers. The street is covered in snow, and there are other figures in the background. A large, ornate building with a balcony is visible in the background. The scene is set in a winter or snowy environment. A green semi-transparent overlay is present on the left side of the image, containing the text.

## 8. Relazioni della società di revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*All'Azionista Unico della  
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Valutazione dei fondi per rischi e oneri**

*Nota Integrativa: PARTE A - Politiche Contabili, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 16 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 13 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include fondi per rischi e oneri pari a €468 milioni. Di essi, €77 milioni sono relativi a contenziosi legali in essere, €232 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai <i>Private Banker</i> ed €40 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di <i>Private Banker</i> delle società del Gruppo.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi legali, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei <i>Private Banker</i> è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di <i>Private Banker</i> (e della relativa clientela) nella struttura delle società del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li> <li>— l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi legali, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;</li> <li>— l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono le società del Gruppo nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi legali in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;</li> <li>— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi legali, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;</li> </ul>

- 
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker*; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
  - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.
- 

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2018 costituita dai paragrafi da 3.1 a 3.4 del Capitolo 3 "Contesto operativo e Mercato", dai paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7.1 e 4.8 del Capitolo 4 "Performance" e dal paragrafo 5.2 del Capitolo 5 "Governance" (nel seguito "Relazione sulla gestione"), incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



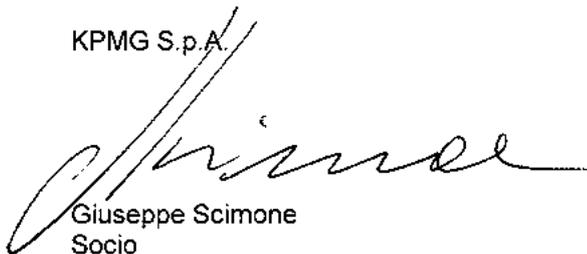
**Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2018

***Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria***

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Roma, 7 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa non finanziaria

Al Consiglio di Amministrazione della  
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) dell'informativa non finanziaria del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (di seguito il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data:

- Highlights
- Capitolo 1: Modello di Business
- Capitolo 2: Paragrafi 2.1 "Lettera del Presidente", 2.2 "Lettera dell'Amministratore Delegato"
- Capitolo 3: Paragrafo 3.5 "I rischi non finanziari"
- Capitolo 4: Paragrafi 4.5 "La segmentazione dei clienti", 4.7.1 "Capitale finanziario" paragrafo "La distribuzione del valore", 4.7.2 "Capitale produttivo", 4.7.3 "Capitale intellettuale", 4.7.4 "Capitale umano", 4.7.5 "Capitale relazionale" e 4.7.6 "Capitale naturale"
- Capitolo 5: Paragrafi 5.1 "I valori e la storia del Gruppo", 5.2 "Assetto organizzativo", 5.3 "Assetto proprietario", 5.4 "Il ruolo di subholding" e 5.5 "Amministrazione della Società", 5.7 "Sistema di controllo interno" paragrafo "Monitoraggio dei rischi di corruzione"
- Capitolo 9: Paragrafi 9.1 "Nota metodologica sull'informativa non finanziaria", 9.2 "Tavola di riepilogo degli indicatori GRI", 9.4 "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico"

## Responsabilità degli Amministratori per l'informativa non finanziaria

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dell'informativa non finanziaria in conformità agli standard *"GRI Sustainability Reporting Standards"* definiti nel 2016 dal *GRI - Global Reporting Initiative*, indicati nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa non finanziaria" dell'Annual Report Integrato e per quella parte del

controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di una informativa non finanziaria che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi della Capogruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito "la Società") in relazione alla performance non finanziaria e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 - revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici e di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in Italia e dai principi di revisione vigenti, il mantenimento di un sistema complessivo di controllo della qualità ISQC (Italia) n.1, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che l'informativa non finanziaria non contenga errori significativi.

Le procedure svolte sull'informativa non finanziaria hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società e delle società del Gruppo responsabili per la predisposizione delle informazioni presentate nell'informativa non finanziaria, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure hanno riguardato il rispetto dello *standard GRI 101: Foundation* per la definizione del contenuto e della qualità dell'informativa non finanziaria, e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico" dell'informativa non finanziaria e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 7 marzo 2019;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nell'informativa non finanziaria, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nell'informativa non finanziaria. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il personale della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e con il personale di Sanpaolo Invest SIM S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile

e di reporting in essere per la predisposizione dell'informativa non finanziaria, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'informativa non finanziaria;

- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dell'informativa non finanziaria, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nell'informativa non finanziaria;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nell'informativa non finanziaria rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per l'informativa non finanziaria" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., sulla conformità dell'informativa non finanziaria alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per l'informativa non finanziaria", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

### Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'informativa non finanziaria del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli standard *GRI Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa non finanziaria" dell'Annual Report Integrato.

Roma, 7 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Marco Maffei  
Socio



- 9.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria
- 9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI
- 9.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati
- 9.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico



## 9. Allegati

## 9.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria

L'informativa non finanziaria è integrata all'interno della relazione sulla gestione in modo da evidenziare le connessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e le informazioni ambientali, sociali e di governance nel processo di creazione di valore e si rivolge a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Fideuram.



L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre, è presente sulla homepage il formato interattivo web-based caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

### RESPONSABILE CSR

Al fine di formalizzare l'impegno del Gruppo nella gestione integrata delle tematiche non finanziarie, Fideuram ha nominato il Referente per la Corporate Social Responsibility (CSR) per la Divisione Private Banking.

### GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

La comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni è regolata dal Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE.

Pur ricadendo nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 254/2016, il Gruppo non ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria avvalendosi della possibilità di esonero previsto dal Decreto stesso, in quanto ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il nostro Gruppo rendiconta dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato, che include peraltro le informazioni non finanziarie richieste dal D. Lgs. n. 254/2016. In continuità con il passato, confermando l'approccio innovativo, il Gruppo Fideuram presenta le informazioni non finanziarie all'interno della Relazione finanziaria integrata.

L'informativa non finanziaria è stata redatta in conformità alle linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) definite nel 2016 dal GRI-Global Reporting Initiative.

Il presente documento è stato redatto in continuità con l'Annual Report Integrato 2017, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance.

Le linee guida GRI Standards prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive. Entrambe le opzioni possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione. La scelta dell'opzione non ha, infatti, alcun effetto sulla qualità del reporting. Il Gruppo ha redatto il presente Annual Report Integrato secondo l'opzione Core in quanto ritenuta più in linea con i principi di sinteticità e connettività di un Report integrato.

La selezione dei contenuti del Report è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nel Framework "Integrated Reporting" dell'IIRC, nelle linee guida del GRI Standards e nello standard AA1000APS di AccountAbility.

In particolare, per la definizione delle tematiche materiali ai fini della rendicontazione dei rischi e delle opportunità maggiormente rilevanti per il Gruppo, è stato seguito il principio di materialità enunciato dal GRI Standards che considera un'informazione rilevante qualora la sua omissione possa

influenzare significativamente le decisioni degli utilizzatori del report. Inoltre, una tematica viene definita materiale se contemporaneamente:

- presenta un'alta rilevanza per l'organizzazione (definita in base alle opinioni del management);
- presenta un'alta rilevanza per gli stakeholder (definita in base ad uno specifico stakeholder engagement).

Il Gruppo, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, si è ispirato anche alla definizione di materialità presente nel Framework "International Integrated Reporting". Nel presente documento, infatti, la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.

Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i principi GRI (accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, affidabilità e tempestività).

L'informativa non finanziaria è sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board - IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla società di revisione contabile KPMG S.p.A..

## IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è stato formalizzato attraverso la definizione di un'apposita guida operativa sottoposta al controllo della Governance Amministrativa Finanziaria. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dei contenuti dell'Annual Report Integrato e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della Direzione Amministrazione e Bilancio e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni. Il team dedicato, oltre a rendicontare le performance finanziarie e non finanziarie, si adopera per diffondere le tematiche ambientali, sociali e di governance all'interno del Gruppo.

## I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa non finanziaria sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

## IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa non finanziaria viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2018 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti. Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato, eventuali limitazioni sono state opportunamente indicate. In considerazione delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento ed al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate, ove necessario, riesposizioni delle informazioni non finanziarie (economiche, sociali, ambientali e di governance) rispetto al 2017.

L'informativa non finanziaria del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2018 è inclusa nei seguenti capitoli e paragrafi dell'Annual Report Integrato:

- Highlights
- Capitolo 1. Modello di business
- Capitolo 2. Strategie: paragrafi 2.1 e 2.2
- Capitolo 3. Contesto operativo e mercato: paragrafo 3.5
- Capitolo 4. Performance: paragrafi 4.5, 4.7.1 (La distribuzione del valore), 4.7.2, 4.7.3, 4.7.4, 4.7.5 e 4.7.6
- Capitolo 5. Governance: paragrafi 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5 e 5.7 (Monitoraggio dei rischi di corruzione)
- Capitolo 9. Allegati: paragrafi 9.1, 9.2 e 9.4.

## ANALISI DI MATERIALITÀ

Il processo di analisi di materialità prevede il coinvolgimento del Management del Gruppo e degli stakeholder e si sviluppa attraverso le seguenti cinque fasi:

- 1) **L'identificazione di una lista di tematiche**, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, è realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario (es. "Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholders want to know" predisposto dal GRI, "Material Sustainability Issues for Financial Sector" predisposto dal Sustainability Accounting Standard Board - SASB), la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti e comparabile, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search).
- 2) **La categorizzazione e selezione dei temi materiali** avviene attraverso una valutazione interna della Direzione Amministrazione e Bilancio. In tale fase è definita una short list dei temi materiali per la creazione di valore nel Gruppo. Gli argomenti identificati nella prima fase sono associati alle categorie di stakeholder: Clienti, Azionisti, Collaboratori (Private Banker e dipendenti), Fornitori, Comunità e Istituzioni e Ambiente.
- 3) **La priorizzazione dei temi materiali** è realizzata attraverso questionari sottoposti al Management del Gruppo e ad un campione di stakeholder esterni al fine di considerare entrambe le prospettive, interna ed esterna. Il questionario è articolato in 16 temi rilevanti per ciascuno dei quali è richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7. Per quanto riguarda la prospettiva interna, al Management è richiesto di esprimersi sull'attitudine di ciascuna

tematica a generare opportunità per il Gruppo, influenzando la capacità di creare valore. Relativamente alla prospettiva esterna, gli aspetti che guidano gli stakeholder nell'assegnazione della priorità sono:

- il grado di impatto della tematica sulle aspettative nei confronti del Gruppo Fideuram;
- la rilevanza della tematica in relazione alla necessità di ricevere informazioni circa la performance, le azioni intraprese e i piani futuri del Gruppo.

4) **La priorizzazione degli stakeholder** è effettuata da parte del Management del Gruppo assegnando un punteggio da 0 a 100 alle principali categorie di stakeholder che interagiscono con il Gruppo in funzione:

- dell'influenza della categoria di stakeholder sul Gruppo;
- della dipendenza della categoria di stakeholder dal Gruppo.

5) **La revisione del processo da parte del Management**  
I risultati dell'analisi di materialità sono rivisti dal Management.

## Processo di Analisi di Materialità

FASE	1 - Identificazione di una lista di argomenti	2 - Categorizzazione e selezione dei temi materiali	3 - Priorizzazione dei temi materiali	4 - Priorizzazione degli stakeholder	5 - Review del processo da parte del Management
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare le tematiche rilevanti per il settore, per il Gruppo Fideuram e per i suoi stakeholder</li> <li>- Identificare e priorizzare gli stakeholder rilevanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare le tematiche rilevanti per la creazione di valore nel Gruppo Fideuram attraverso un'analisi interna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare il potenziale di ogni tematica identificata di generare rischi e opportunità ai fini della capacità di creare valore prospettico. Analisi interna Analisi esterna (Stakeholder Analysis)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare il peso delle principali categorie di stakeholder in termini di influenza sul Gruppo e dipendenza dal Gruppo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Revisionare la priorizzazione dei temi in relazione all'impatto sulle strategie del Gruppo</li> <li>- Rendicontare il percorso effettuato e i risultati emersi</li> </ul>
OUTPUT	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Albero delle tematiche</li> <li>- Albero degli stakeholder</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Short list dei temi rilevanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione della matrice di materialità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione della matrice di materialità e della matrice degli stakeholder</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione della matrice di materialità con il Management</li> <li>- Pubblicazione di un Annual Report Integrato focalizzato sugli aspetti materiali</li> </ul>

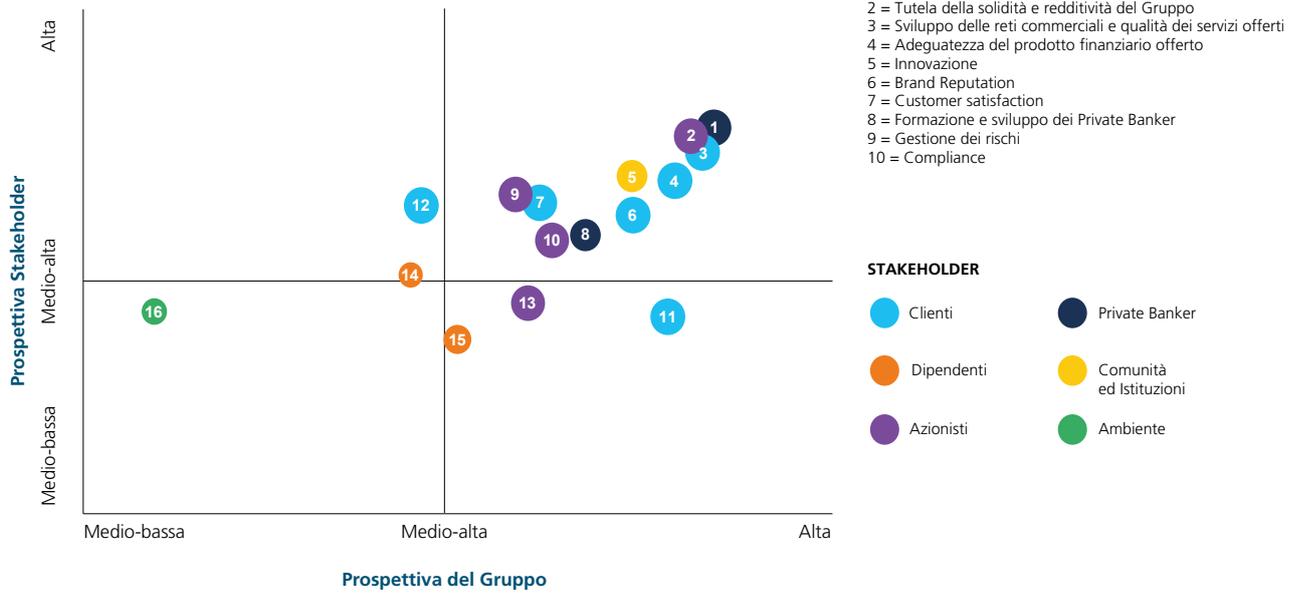
La matrice di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità ai fini della creazione di valore. Le tematiche rilevanti sono quelle posizionate nel quadrante in alto a destra

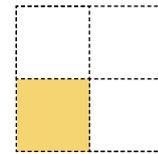
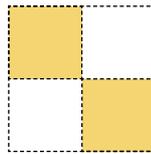
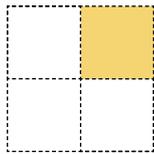
della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità.

La dimensione delle bolle nella matrice è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.

## Matrice di materialità



Di seguito si riporta la valutazione delle singole tematiche per settore della matrice:



RILEVANZA ALTA		RILEVANZA MEDIO-ALTA		RILEVANZA MEDIO-BASSA	
1.	SICUREZZA E GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI	11.	CLIENTELA HIGH NET WORTH INDIVIDUALS E PRIVATE	16.	CLIMATE CHANGE
2.	TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO	12.	INTERNET E HOME BANKING		
3.	SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI	13.	CORPORATE GOVERNANCE		
4.	ADEGUATEZZA DEL PRODOTTO FINANZIARIO OFFERTO	14.	FORMAZIONE DEI DIPENDENTI		
5.	INNOVAZIONE	15.	PERFORMANCE MANAGEMENT E PERCORSI DI CARRIERA		
6.	BRAND REPUTATION				
7.	CUSTOMER SATISFACTION				
8.	FORMAZIONE E SVILUPPO DEI PRIVATE BANKER				
9.	GESTIONE DEI RISCHI				
10.	COMPLIANCE				

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti del GRI standards, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche

che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il Management sia per gli stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella.

## Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione Core (Rilevanza alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-STD	INDICATORI GRI-STD	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione trasparente del portafoglio clienti</li> <li>- Contrasto alle frodi finanziarie</li> <li>- Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti</li> <li>- Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker sia del portafoglio clienti)</li> </ul>	Marketing ed etichettatura Privacy del cliente Rispetto delle norme socio economiche Reclami	417-3, 418-1, 419-1, FS6, FS16	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competitività sul mercato</li> <li>- Continuità dei servizi alla clientela</li> </ul>	Performance Economica Presenza sul mercato	201-1, 202-1, 201-4	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale</li> <li>- Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela</li> <li>- Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato</li> <li>- Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela</li> <li>- Alfabetizzazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio</li> </ul>	Performance economica Occupazione Formazione e istruzione	201-1, 201-4 401-1, 404-2, 404-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza del prodotto finanziario offerto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguatezza del costo del prodotto finanziario alla qualità del servizio offerto</li> <li>- Appropriately dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti</li> <li>- Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi)</li> <li>- Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, social venture fund)</li> </ul>	Marketing ed etichettatura Reclami	417-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovi strumenti a disposizione della clientela</li> <li>- Innovazione dei prodotti</li> <li>- Innovazione nei servizi</li> </ul>	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Brand reputation	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi telematiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela</li> <li>- Brand reputation</li> </ul>	Anti-corruzione Comportamenti anticorrottivi Politiche pubbliche Privacy del cliente Rispetto delle norme socio economiche	205-2, 205-3, 206-1, 415-1, 418-1, 419-1	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Customer satisfaction	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche</li> <li>- Indagini relative alla valutazione della soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti dal Gruppo (customer satisfaction)</li> <li>- Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio</li> </ul>	Privacy del cliente Compliance Customer satisfaction Rispetto delle norme socio economiche Reclami	418-1, 419-1, FS14	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Formazione e sviluppo dei Private Banker	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione</li> <li>- Formazione specialistica erogata ai Private Banker</li> <li>- Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza</li> </ul>	Formazione e istruzione	404-1	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche anti collusive e anti-trust</li> <li>- Presidio dei rischi legati al business</li> </ul>	Comportamenti anti-competitivi Politiche pubbliche	206-1, 415-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Compliance	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Compliance normativa</li> <li>- Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento</li> </ul>	Rispetto delle norme socio economiche	419-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità

## Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione Core (Rilevanza medio-alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-STD	INDICATORI GRI-STD	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Clientela High Net Worth Individuals e Private	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale da €500.000 a €10.000.000</li> <li>- Focus sulla clientela HNWI al fine di ottenere economie di scala e per garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo</li> <li>- Prospettive di crescita e sviluppo nel mercato</li> </ul>	Performance economica Marketing ed etichettatura	102-43, 201-1, 417-3	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza
Internet e home banking	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E-banking e virtualizzazione dei servizi</li> <li>- Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti</li> </ul>	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Corporate Governance	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione del cambiamento del quadro regolatorio nazionale ed internazionale</li> <li>- Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali</li> <li>- Gestione del conflitto d'interessi</li> <li>- Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione</li> <li>- Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione</li> </ul>	Anti-corruzione Diversità e pari opportunità Rispetto delle norme socio economiche	205-3, 405-1, 419-1	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Formazione dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Learning on the job</li> <li>- Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori</li> <li>- Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione</li> <li>- Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali</li> </ul>	Formazione e istruzione	404-1, 404-2, 404-3	Gruppo Fideuram Dipendenti	Clienti
Performance management e percorsi di carriera	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati)</li> <li>- Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.)</li> <li>- Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori</li> <li>- Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention</li> </ul>	Occupazione Lavoro/gestione delle relazioni Remunerazione e incentivi	202-1, 401-1, 401-2, 402-1, 403-2, 404-3	Gruppo Fideuram Dipendenti	Comunità

## STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire ed implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo Fideuram si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

- **inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse e il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del Management del Gruppo.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere si è basata sui seguenti requisiti:

<b>RESPONSABILITÀ</b>	Soggetti verso i quali il Gruppo ha delle responsabilità (legali, finanziarie e operative) formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali.
<b>INFLUENZA</b>	Soggetti che attualmente o in futuro, potrebbero essere in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo. Possono essere compresi i soggetti che hanno un'influenza informale su coloro che hanno un formale potere decisionale.
<b>PROSSIMITÀ</b>	Soggetti con cui il Gruppo ha instaurato relazioni durevoli e soggetti da cui il Gruppo dipende per l'operatività quotidiana.
<b>RAPPRESENTANZA</b>	Soggetti che per ragioni legali o di cultura e tradizione svolgono un ruolo di rappresentanza nei confronti di altri individui.
<b>STRATEGIA</b>	Soggetti con cui il Gruppo instaura dei rapporti, direttamente o indirettamente, in funzione delle proprie politiche e scelte strategiche.

Sono stati individuati gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Azionista, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.

## 9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI

KPMG S.p.A. ha svolto un esame limitato ("Limited assurance engagement") dell'informativa non finanziaria del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2018, secondo quanto previsto dall'ISA 3000 (Revised). Per approfondimenti circa l'oggetto del lavoro di revisione e le procedure svolte dal revisore indipendente si rimanda alla Relazione della società di revisione.

Di seguito si riporta la tavola di riepilogo degli indicatori GRI (Content Index).

Le informazioni riportate nelle tavole sono comprese nel perimetro dell'incarico di revisione limitata.

Eventuali altre informazioni non sono state oggetto di revisione.

### TAVOLA DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI GRI

GRI STANDARDS	INFORMATIVA	PARAGRAFO
<b>GRI 101: FONDAMENTALI 2016</b>		
<b>INFORMATIVE GENERALI</b>		
<b>GRI 102: Informative Generali 2016</b>	<b>PROFILO ORGANIZZATIVO</b>	
102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking)
102-2	Attività, marchi, prodotti e/o servizi	Modello di Business Consulenza evoluta I settori di attività Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali  Il Gruppo Fideuram non finanzia né investe in titoli di società operanti sia nei settori sensibili o controversi sia nei Paesi appartenenti alla black list.
102-3	Luogo in cui ha sede l'organizzazione	Quarta di copertina
102-4	Paesi in cui l'organizzazione opera	La struttura del Gruppo
102-5	Assetto proprietario e forma legale	Assetto proprietario Il ruolo di Subholding
102-6	Mercati serviti	Il modello di business I settori di attività La segmentazione dei clienti I risultati per settore di attività Organizzazione territoriale delle Reti
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Highlights
102-8	Informazioni sui dipendenti e altri collaboratori	Dipendenti Private Banker  Il conteggio è effettuato per "teste".
102-9	Catena di fornitura	Fornitori
102-10	Modifiche significative nell'organizzazione e nella sua catena di fornitura	Nel 2018 non ci sono state variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
102-11	Principio o approccio precauzionale	Il Gruppo Fideuram nella valutazione e gestione dei rischi adotta un approccio basato sul principio precauzionale.
102-12	Iniziative esterne	I valori e la storia del Gruppo
102-13	Adesioni ad associazione	Il sistema finanziario e le altre istituzioni
<b>STRATEGIA</b>		
102-14	Dichiarazione dell'amministratore delegato e/o presidente	Lettera del Presidente Lettera dell'Amministratore Delegato
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	Highlights I rischi non finanziari Capitale Umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali) Monitoraggio dei rischi di corruzione I fornitori
<b>ETICA E INTEGRITÀ</b>		
102-16	Valori, principi, standard e regole di comportamento	I valori e la storia del Gruppo

Continua a pagina successiva >>>

&lt;&lt;&lt; Segue da pagina precedente

GRI STANDARDS	INFORMATIVA	PARAGRAFO	
<b>GRI 102: Informativa Generali 2016</b>	<b>GOVERNANCE</b>		
	102-18 Struttura di governance	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Sistema di controllo interno	
	102-22 Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	Assetto organizzativo Amministrazione della Società  Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.	
	102-23 Presidente del più alto organo di governo	Amministrazione della Società	
	102-25 Conflitti di interesse	Amministrazione della Società Il Sistema di controllo	
	<b>COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</b>		
	102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder	Gli stakeholder	
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	Contrattualistica	
	102-42 Identificazione e selezione degli stakeholder	Gli stakeholder Nota Metodologica: "Stakeholder engagement"	
	102-43 Metodo di coinvolgimento degli stakeholder	Strumenti a supporto della consulenza I servizi sulla rete Eventi clienti Nota Metodologica: "Stakeholder engagement"	
	102-44 Temi chiave e criticità emerse	Nel corso dell'ultimo triennio non sono emerse tematiche o problematiche significative segnalate dagli stakeholder del Gruppo.	
	<b>CRITERI DI RENDICONTAZIONE</b>		
	102-45 Società incluse nel bilancio consolidato	La struttura del Gruppo Il ruolo di subholding Nota Metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione"	
	102-46 Definizione dei contenuti di rendicontazione del perimetro dei temi	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria	
	102-47 Elenco dei temi materiali	Nota Metodologica: "Analisi di materialità" - "Matrice di materialità"	
	102-48 Riesposizioni di informazioni	I dati di confronto sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018.	
	102-49 Variazioni nella rendicontazione	Nel 2018 non sono stati effettuati cambiamenti significativi rispetto al report dell'esercizio precedente.	
	102-50 Periodo di rendicontazione	31.12.2018	
	102-51 Data di pubblicazione del rapporto più recente	marzo 2018	
	102-52 Periodicità di rendicontazione	Nota Metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione"	
	102-53 Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul rapporto	Fideuram in un touch	
	102-54 Dichiarazione di conformità della rendicontazione agli Standard GRI	A proposito di questo report Nota Metodologica: "Gli standard di riferimento"	
	102-55 Indice dei contenuti GRI	Tavole di riepilogo degli indicatori GRI	
	102-56 Revisione esterna	Relazioni della Società di revisione	
	<b>TEMI MATERIALI</b>		
	<b>PERFORMANCE ECONOMICA</b>		
	<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1 Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale finanziario
103-2 L'approccio gestionale delle sue componenti		Capitale finanziario	
103-3 Valutazioni dell'approccio gestionale		Governance	
<b>GRI 201: Performance Economica 2016</b>	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema	
	201-4 Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Nota integrativa consolidata (Sezione 24 - Altre informazioni) Assetto proprietario	

GRI STANDARDS	INFORMATIVA	PARAGRAFO	
<b>PRESENZA DI MERCATO</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale finanziario Capitale produttivo
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale finanziario
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 202: Presenza di Mercato 2016</b>	202-1	Rapporti tra lo stipendio base dei neoassunti per genere e lo stipendio	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti
<b>PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	I Fornitori
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	I Fornitori
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 204: Politiche di approvvigionamento 2016</b>	204-1	Quota approvvigionamenti da fornitori locali	I Fornitori
<b>ANTI-CORRUZIONE</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Governance
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 205: Anti-corruzione 2016</b>	205-2	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anti-corruzione	I Dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione
	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.
<b>COMPORTEMENTO ANTI-COMPETITIVO</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anti-collusivi, anti-riciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.
<b>GRI 206: Comportamento anti-competitivo 2016</b>	206-1	Azioni legali per comportamento anti-competitivo, anti-trust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.
<b>OCCUPAZIONE</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 401: Occupazione 2016</b>	401-1	Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti Fondi pensione integrativi Organizzazione territoriale delle Reti
	401-3	Congedi parentali	Congedi parentali
<b>LAVORO/GESTIONE DELLE RELAZIONI</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 402: Lavoro/gestione delle relazioni 2016</b>	402-1	Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	Contrattualistica
<b>SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 403: Salute e sicurezza dei lavoratori 2016</b>	403-2	Tipologie di infortuni e tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	Infortunati dipendenti  Non sono disponibili le informazioni sugli infortuni per i Private Banker in quanto, essendo lavoratori autonomi e tenuto conto del rapporto di collaborazione con Fideuram, non hanno gli stessi obblighi informativi dei dipendenti.

Continua a pagina successiva >>>

&lt;&lt;&lt; Segue da pagina precedente

GRI STANDARDS	INFORMATIVA	PARAGRAFO	
<b>FORMAZIONE E ISTRUZIONE</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 404: Formazione e Istruzione 2016</b>	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	La valorizzazione delle risorse
	404-2	Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere
<b>DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale umano
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale umano
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016</b>	405-1	Diversità negli organi di governo e dipendenti	I Private Banker I Dipendenti Le categorie protette Consiglio di Amministrazione
<b>POLITICHE PUBBLICHE</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Governance
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Governance
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 415: Politiche pubbliche 2016</b>	415-1	Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a favore di tali controparti l'unica forma di concessione creditizia è costituita dall'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso delle spese elettorali. Nel 2018 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici.
<b>MARKETING ED ETICHETTATURA</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale relazionale
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale relazionale
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016</b>	417-3	Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.
<b>PRIVACY DEL CLIENTE</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Capitale intellettuale Capitale relazionale
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Capitale intellettuale Capitale relazionale
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 418: Privacy del cliente 2016</b>	418-1	Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	La segnalazione della clientela
<b>RISPETTO DELLE NORME SOCIO ECONOMICHE</b>			
<b>GRI 103: Approccio Gestionale 2016</b>	103-1	Spiegazione della materialità del tema e del suo perimetro	Controllo dei rischi sociali ambientali e reputazionali, settori controversi
	103-2	L'approccio gestionale delle sue componenti	Governance
	103-3	Valutazioni dell'approccio gestionale	Governance
<b>GRI 419: Rispetto delle norme socio economiche 2016</b>	419-1	Non conformità con norme e regolamenti in ambito economico e sociale	Nota integrativa consolidata

INDICATORI AGGIUNTIVI	PARAGRAFO
<b>CLIENTI</b>	
Reclami della clientela per tipologia	Le segnalazioni della clientela
Reclami della clientela per motivazione	Le segnalazioni della clientela
<b>AZIONISTI</b>	
Rating	Highlights
<b>SCOLARITÀ</b>	
Scolarità	Dipendenti, scolarità
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	La valorizzazione delle risorse
Formazione per contenuti	La valorizzazione delle risorse
Libertà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	I rapporti con le organizzazioni sindacali
<b>PRIVATE BANKER</b>	
Rapporto clienti /Private Banker	I Private Banker
Rapporto AUM / Private Banker	I Private Banker
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	Consistenza delle Reti
Nuovi inserimenti per provenienza	Consistenza delle Reti
Turnover per fasce di età e di genere	Consistenza delle Reti
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e distribuzione territoriale, per sesso e grado, per età media, per anzianità di servizio	Organizzazione territoriale delle Reti La struttura organizzativa
Formazione per contenuti	Formazione delle Reti
<b>NON DISCRIMINAZIONE</b>	
406-1 Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	I rischi non finanziari
<b>CLIMATE CHANGE</b>	
301-1 Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	Carta
301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo	Carta
302-1 Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	Energia
306-2 Rifiuti per tipologia e modalità di smaltimento	Altri obiettivi ambientali
307-1 Rifiuti per tipologia e modalità di smaltimento	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state registrate multe o sanzioni non monetarie significative.
<b>FINANCIAL SERVICES SECTOR DISCLOSURES</b>	
FS1	La finanza sostenibile
FS2	La finanza sostenibile
FS6	Le attività finanziarie dei clienti (DMA 103-1, 103-2, 103-3)
FS9	Il fondo etico Le gestioni patrimoniali sostenibili
FS14	Accessibilità dei servizi (DMA 103-1, 103-2, 103-3)
FS16	Promozione della cultura finanziaria (DMA 103-1, 103-2, 103-3)

## 9.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici del 2018 rispetto ai corrispondenti saldi del 2017 risente:

- degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS9 che a partire dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS39 in materia di classificazione, valutazione e impairment degli strumenti finanziari oltre che di operazioni di copertura. L'introduzione dell'IFRS9 ha portato ad una revisione completa degli schemi di bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato i nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci delle banche;
- dell'acquisizione da parte di Fideuram in data 10 aprile 2018 del 94,6% del capitale sociale di Morval Vonwiller Holding, società finanziaria che esercita il controllo sull'omonimo Gruppo svizzero attivo nel private banking e nel wealth management.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS9 e dall'acquisizione del Gruppo Morval, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel 2018, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto. In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, sia gli impatti della prima applicazione dell'IFRS9 sia il contributo del Gruppo Morval Vonwiller;
- il conto economico è stato riesposto in modo da includere nei risultati consolidati il contributo del Gruppo Morval Vonwiller sia per i primi tre mesi del 2018 sia per l'intero 2017.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patri-

moniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2018 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni passive e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione dei risk takers;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- le soft commissions sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria al netto dell'effetto fiscale.

## Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

### Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2017 e stato patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2018 riesposto

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2018
10. Cassa e disponibilità liquide	78	-	94	172
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	302	321	8	631
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	43	-	3	46
b) attività finanziarie designate al fair value	259	(259)	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	580	5	585
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.596	(910)	100	3.786
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.155	615	185	32.955
a) crediti verso banche	22.510	(3)	109	22.616
b) crediti verso clientela	9.645	618	76	10.339
50. Derivati di copertura	5	-	-	5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
70. Partecipazioni	148	-	-	148
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-
90. Attività materiali	53	-	29	82
100. Attività immateriali	188	-	1	189
di cui: avviamento	140	-	-	140
110. Attività fiscali	161	13	1	175
a) correnti	26	-	1	27
b) anticipate	135	13	-	148
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
130. Altre attività	1.045	-	13	1.058
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>39</b>	<b>431</b>	<b>39.201</b>

(\*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller relativi all'esercizio 2017.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.222	-	267	33.489
a) debiti verso banche	2.641	-	3	2.644
b) debiti verso clientela	30.581	-	264	30.845
c) titoli in circolazione	-	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	45	148	3	196
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40. Derivati di copertura	981	(148)	-	833
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
60. Passività fiscali	96	(1)	6	101
a) correnti	35	-	-	35
b) differite	61	(1)	6	66
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80. Altre passività	1.097	-	4	1.101
90. Trattamento di fine rapporto del personale	53	-	-	53
100. Fondi per rischi e oneri:	459	2	1	462
a) impegni e garanzie rilasciate	-	2	-	2
b) quiescenza e obblighi simili	11	-	-	11
c) altri fondi per rischi e oneri	448	-	1	449
110. Riserve tecniche	-	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(69)	119	-	50
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-	-
150. Riserve	1.470	(81)	-	1.389
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	-	206
170. Capitale	300	-	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	150	150
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	871	-	-	871
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>38.731</b>	<b>39</b>	<b>431</b>	<b>39.201</b>

(\*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller relativi all'esercizio 2017.

## Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2017 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2017 riesposto

(milioni di euro)	2017 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2017 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	331	2	333
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>316</i>	<i>2</i>	<i>318</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(160)	(1)	(161)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>171</b>	<b>1</b>	<b>172</b>
40. Commissioni attive	2.416	27	2.443
50. Commissioni passive	(743)	(3)	(746)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.673</b>	<b>24</b>	<b>1.697</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	3	11
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5	1	6
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	-	6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	1	-
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6	1	7
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	6	-	6
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	1
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.864</b>	<b>30</b>	<b>1.894</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	-	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	-	2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	-	(3)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.863</b>	<b>30</b>	<b>1.893</b>
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.863</b>	<b>30</b>	<b>1.893</b>
190. Spese amministrative:	(835)	(25)	(860)
a) spese per il personale	(360)	(17)	(377)
b) altre spese amministrative	(475)	(8)	(483)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39)	1	(38)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(39)	1	(38)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(1)	(4)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(22)	-	(22)
230. Altri oneri/proventi di gestione	250	-	250
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(649)</b>	<b>(25)</b>	<b>(674)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	-	9
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	-	8
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.231</b>	<b>5</b>	<b>1.236</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(360)	(1)	(361)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>871</b>	<b>4</b>	<b>875</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>871</b>	<b>4</b>	<b>875</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(4)	(4)
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>871</b>	<b>-</b>	<b>871</b>

(\*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller relativi all'esercizio 2017.

## Raccordo tra conto economico consolidato al 31 dicembre 2018 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2018 riesposto

(milioni di euro)	2018	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2018 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	242	-	242
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	328	-	328
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(83)	-	(83)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>159</b>	<b>-</b>	<b>159</b>
40. Commissioni attive	2.457	6	2.463
50. Commissioni passive	(763)	(1)	(764)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.694</b>	<b>5</b>	<b>1.699</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	1	10
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24	-	24
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	-	11
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	-	13
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17)	-	(17)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(17)	-	(17)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.869</b>	<b>6</b>	<b>1.875</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	5	-	5
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	-	4
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	1
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.874</b>	<b>6</b>	<b>1.880</b>
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.874</b>	<b>6</b>	<b>1.880</b>
190. Spese amministrative:	(873)	(6)	(879)
a) spese per il personale	(362)	(4)	(366)
b) altre spese amministrative	(511)	(2)	(513)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	-	(14)
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1
b) altri accantonamenti netti	(15)	-	(15)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5)	-	(5)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	-	(17)
230. Altri oneri/proventi di gestione	240	-	240
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(669)</b>	<b>(6)</b>	<b>(675)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	-	9
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.214</b>	<b>-</b>	<b>1.214</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(380)	-	(380)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>834</b>	<b>-</b>	<b>834</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>834</b>	<b>-</b>	<b>834</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>834</b>	<b>-</b>	<b>834</b>

(\*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller dei primi tre mesi 2018.

## Prospetti di raccordo tra schemi riesposti e schemi riclassificati

### Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>1.1.2018</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		294	631
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	294	631
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.294	3.786
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.294	3.786
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		13.299	10.560
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	10.764	8.061
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	2.535	2.499
Finanziamenti verso banche		12.301	14.555
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	12.301	14.555
Finanziamenti verso clientela		9.531	7.840
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	9.531	7.840
Derivati di copertura		-	5
	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	-	5
Partecipazioni		151	148
	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	151	148
Attività materiali e immateriali		309	271
	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	83	82
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	226	189
Attività fiscali		198	175
	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	198	175
Altre voci dell'attivo		1.388	1.230
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	310	172
	<i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	1	-
	<i>Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	12	-
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	1.065	1.058
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>40.765</b>	<b>39.201</b>

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>1.1.2018</b>
Debiti verso banche		3.366	2.644
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	3.366	2.644
Debiti verso clientela		32.130	30.845
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	32.130	30.845
Passività finanziarie di negoziazione		28	196
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	28	196
Derivati di copertura		808	833
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	808	833
Passività fiscali		82	101
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	82	101
Altre voci del passivo		1.079	1.154
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.031	1.101
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	48	53
Fondi per rischi e oneri		468	462
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	468	462
Capitale sociale e riserve		1.970	1.945
	<i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.970	1.945
Patrimonio di pertinenza di terzi		-	150
	<i>Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</i>	-	150
Utile netto		834	871
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio</i>	834	871
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>40.765</b>	<b>39.201</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Margine d'interesse		152	160
	Voce 30. Margine d'interesse	158	172
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(7)	(12)
	- Voce 30. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	1	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		34	31
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	11
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	1
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	24	6
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17)	7
	- Voce 60. (parziale) Componenti rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	2	(1)
	- Voce 100. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	7	10
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	2	-
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	6	(3)
Commissioni nette		1.701	1.710
	Voce 60. Commissioni nette	1.699	1.697
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	7	12
	- Voce 60. (parziale) Componenti rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(2)	1
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	(2)	-
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1)	-
<b>Margine di intermediazione</b>		<b>1.887</b>	<b>1.901</b>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		5	2
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	5	(1)
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-	3
Risultato netto della gestione finanziaria		1.892	1.903
Spese per il personale		(350)	(331)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(366)	(377)
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1)	-
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	11	20
	- Voce 190. a) (parziale) Progetto Vivaldi	6	26
Altre spese amministrative		(236)	(228)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(513)	(483)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	2	-
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	236	230
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	18	14
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione dell'Hub svizzero	1	-
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	20	11
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(10)	(16)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5)	(4)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16)	(22)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	9	10
	- Voce 220. (parziale) Allocazione costo di acquisto Gruppo Morval	2	-
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(596)</b>	<b>(575)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(15)	(32)
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(38)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(2)	3
	- Voce 200. (parziale) Progetto Vivaldi	-	3
	- Voce 200. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	1	-
Utili (perdite) delle partecipazioni		9	9
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	9
Altri proventi (oneri) di gestione		(4)	-
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	240	249
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(4)	-
	- Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	(236)	(230)
	- Voce 230. (parziale) Progetto Vivaldi	(4)	(19)
	Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	8
	- Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(8)

Continua a pagina successiva &gt;&gt;&gt;

&lt;&lt;&lt; Segue da pagina precedente

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2018	2017
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>1.286</b>	<b>1.305</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(381)	(390)
	<i>Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(380)	(360)
	- Voce 220. (parziale) Impatto fiscale allocazione costo di acquisto Gruppo Morval Vonwiller	(1)	-
	- Voce 280. Impatto fiscale su Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	3
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(11)	(15)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(9)	(8)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale progetto Vivaldi	(2)	(10)
	- Voce 300. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	22	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(18)	(16)
	- Voce 100. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(7)	(10)
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-	(3)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(20)	(11)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	9	8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(52)	(24)
	- Voce 30. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	(1)	-
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(11)	(20)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(18)	(14)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione dell'Hub svizzero	(1)	-
	- Voce 200. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	(1)	-
	- Voce 220. (Parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(9)	(10)
	- Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	8
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	11	15
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(3)
	- Voce 300. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	(22)	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(1)	-
	- Voce 220. (parziale) Allocazione costo di acquisto Gruppo Morval Vonwiller	(2)	-
	- Voce 220. (parziale) Impatto fiscale allocazione costo di acquisto Gruppo Morval Vonwiller	1	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		-	(4)
	<i>Voce 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</i>	-	(4)
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>834</b>	<b>871</b>

## 9.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, di seguito riportato, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2018. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

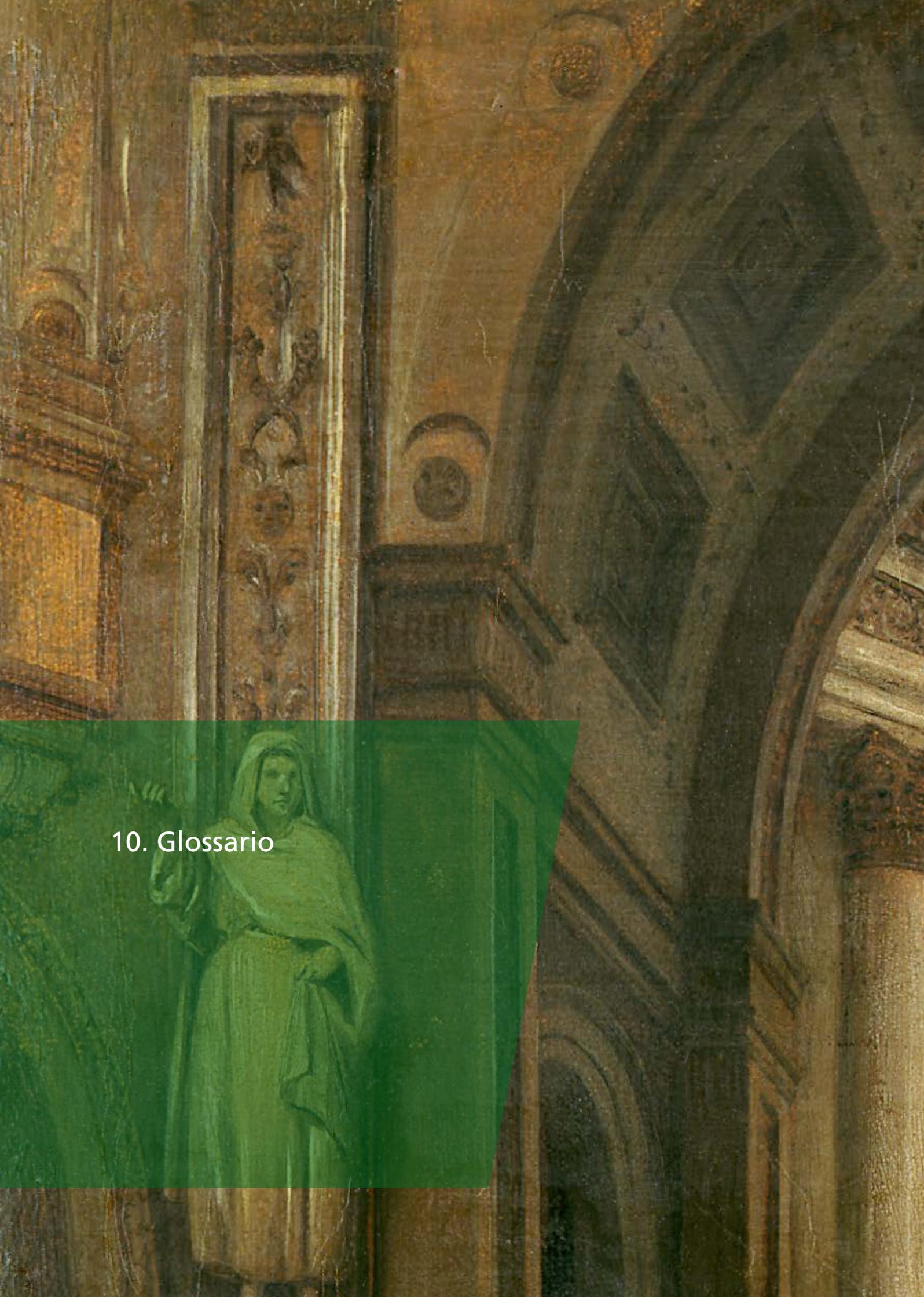
- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

### Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

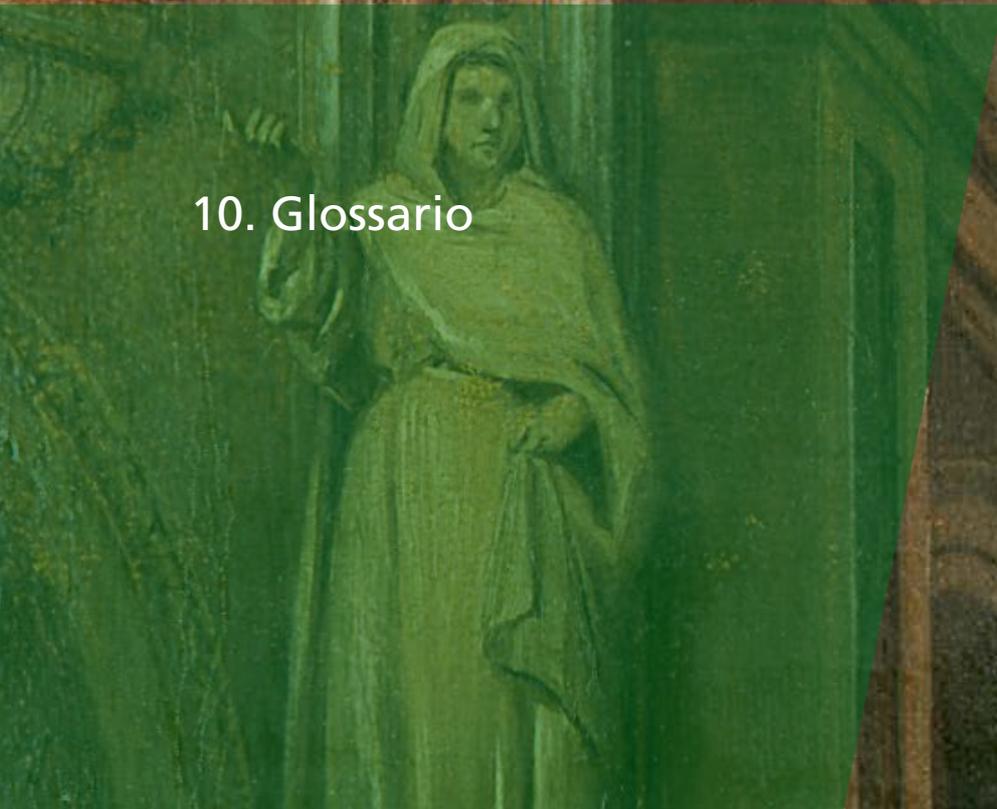
(milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	2018	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	241	331	326
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(83)	(160)	(150)
40. Commissioni attive	2.457	2.416	2.190
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(100)	(98)	(79)
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	8	10
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	1	2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24	5	22
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	6	8
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	(1)	14
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17)	6	5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	5	(1)	(3)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	2	(2)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(3)	(1)
230. Altri oneri/proventi di gestione	239	250	214
250. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-	-
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	8	-
<b>A Totale Valore economico generato</b>	<b>2.775</b>	<b>2.766</b>	<b>2.537</b>
190.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(274)	(245)	(258)
<b>Valore economico distribuito ai fornitori</b>	<b>(274)</b>	<b>(245)</b>	<b>(258)</b>
190.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(1.040)	(1.036)	(937)
<b>Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori</b>	<b>(1.040)</b>	<b>(1.036)</b>	<b>(937)</b>
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-
<b>Valore economico attribuito ai terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Utile attribuito agli azionisti	(810)	(788)	(714)
<b>Valore economico distribuito agli azionisti</b>	<b>(810)</b>	<b>(788)</b>	<b>(714)</b>
190.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(237)	(230)	(219)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio (solo imposte correnti)	(352)	(317)	(282)
<b>Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica</b>	<b>(589)</b>	<b>(547)</b>	<b>(501)</b>
190.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	-	(1)	-
<b>Valore economico distribuito a comunità e ambiente</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>
<b>B Totale Valore economico distribuito</b>	<b>(2.713)</b>	<b>(2.617)</b>	<b>(2.410)</b>
<b>C Totale Valore economico trattenuto</b>	<b>62</b>	<b>149</b>	<b>127</b>





## 10. Glossario



**Advisor**

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

**Agenzie di Rating**

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

**Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity e investimenti in hedge funds.

**Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

**Architettura aperta guidata**

Tipologia di servizio che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (ed in via complementare alla stessa) per offrire una gamma di prodotti completa all'investitore.

**Area Euro**

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

**Aspetti Materiali**

Sono ritenuti materiali quegli aspetti che riflettono impatti economici, sociali ed ambientali significativi per un'organizzazione o sono in grado di influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Asset allocation**

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

**Asset Backed Securities (ABS)**

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranche (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

**Asset class**

Rappresentano le categorie nelle quali sono suddivise, sulla base delle loro peculiarità (ad es. natura giuridica, fattori di rischio a cui sono esposte, comportamento sul mercato, ecc.) le varie tipologie di strumenti finanziari.

**Asset gathering**

Attività di raccolta del risparmio, tramite Reti di Consulenti Finanziari in Italia associate ad Assoreti.

**Asset Liability Management (ALM)**

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

**Asset management**

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

**Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione**

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

**Associazione Bancaria Italiana (ABI)**

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

**Associazione fra le Società italiane per Azioni (Assonime)**

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

**Associazione Italiana Private Banking (AIPB)**

Associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

**Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)**

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

**Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF)**

Svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale – contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

**Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)**

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di

ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

### **Assogestioni**

Associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazione che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

### **Assoreti**

Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa, garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

### **Attività ponderate per il rischio (RWA)**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

### **Audit**

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

### **Automated Teller Machine (ATM)**

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

### **Azione**

Titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

### **Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

### **Banca-assicurazione**

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

### **Banca Centrale Europea (BCE)**

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'Area Euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

### **Banca d'Italia**

Istituto di diritto pubblico che persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

### **Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)**

Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

### **Banca depositaria**

Banca a cui è affidato il servizio di custodia ed amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

### **Banca Europea degli Investimenti (BEI)**

Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si occupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

### **Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)**

Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei Paesi europei che avviano processi di riforma economica.

### **Banca Mondiale**

Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

### **Banking book**

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

### **Basilea 2**

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il

compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

### Basilea 3

Insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008, con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

### Basis point

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

### Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

### Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

### Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

### Borsa Italiana S.p.A.

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

### Broker

Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

### Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

### Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

### Buono del Tesoro Poliennale (BTP)

Titolo a medio lungo termine emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico che garantisce un rendimento a tasso fisso.

### Buono Ordinario del Tesoro (BOT)

Il BOT è un titolo a breve termine emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

### Business model

Sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

Dal punto di vista della redazione del bilancio è invece un driver che guida, insieme all'SPPI test, la classificazione degli strumenti finanziari nelle categorie previste dal principio contabile IFRS9. Obiettivo del business model è riflettere le modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti per generare flussi di cassa.

### Cambio

Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1)

È composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

### Capitale di classe 1 (Tier 1, T1)

È costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

### Capitale di classe 2 (Tier 2, T2)

È composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB - Internal rating based approach.

### Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1)

È il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve. Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

### Capitale Sociale

Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

### Capitali

Insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

**Capitalizzazione di Borsa**

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

**Cartolarizzazioni**

Operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

**Cash Generating Unit (CGU)**

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

**Certificates**

Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

**Certificato del Tesoro "zero-coupon" (CTZ)**

Il CTZ è un titolo emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

**Certificato di Credito del Tesoro (CCT)**

Il CCT è un titolo a medio/lungo termine, emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei BOT e maggiorata di un importo stabilito.

**CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

**Clientela Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

**Clientela Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

**Collateral**

Garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

**Collegio Sindacale**

Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

**Comitato di Basilea**

Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

**Comitato Europeo per il rischio sistemico (CERS)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1092/2010 CE. La mission del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale - all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistemico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

**Commissione Europea**

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

**Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)**

Autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

**Commissioni di front end**

Commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

**Commissioni di performance**

Commissioni ricorrenti trattenute dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

**Commissioni ricorrenti**

Commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

**Comparto**

Unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

**Consiglio di Amministrazione**

Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

**Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

**Corporate governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

**Corporate Social Responsibility (CSR)**

La CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**Cost/Income Ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

**Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**Country Risk Premium (CRP)**

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

**Covered Bond**

Obbligazioni bancarie garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

**Covered Warrant**

Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

**Crediti deteriorati**

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

**Credito di firma**

Operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

**Credito in bonis**

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

**Credito in sofferenza**

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

**Credito scaduto**

Credito verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

**Default**

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

**Deficit**

Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

**Deposit Guarantee Scheme**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

**Derivato**

Termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

**Derivato embedded o incorporato**

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

**Dichiarazione Non Finanziaria**

Informativa di carattere non finanziario che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale informativa, introdotta dal D. Lgs. n. 254/2016, è obbligatoria per tutte le imprese e i gruppi di grandi dimensioni.

**Direttive Comunitarie**

Sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

**Dividendo**

Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

**Dow Jones**

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

**Duration**

Durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti

obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

### Earnings per Share (EPS)

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

### E-banking

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

### Economic Value Added (EVA)

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

### E-learning

Attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

### Embedded Value

Valore intrinseco di un gruppo o di una società comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

### ESG

L'acronimo ESG (Environment, Social and Governance) individua tre universi che declinano il concetto di sensibilità sociale e guidano le scelte degli operatori nelle politiche di investimento e nelle strategie perseguite.

### Esposizioni "oggetto di concessioni"

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

### Euribor

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

### Euro overnight index average (EONIA)

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

### European Banking Authority (EBA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

### European Banking Federation (EBF)

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti all'attività e all'industria bancaria.

### European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

### European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali, e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

### European Securities and Market Authority (ESMA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

### European Stability Mechanism (ESM)

Strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

### Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

**Expected loss (perdita attesa)**

Perdita attesa sulle attività creditizie. Si pone l'obiettivo di una tempestiva contabilizzazione in bilancio delle perdite sulle posizioni in essere. Sulla base dello stage in cui gli strumenti sono classificati l'ECL sarà calcolata, già in sede di prima iscrizione, con un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3).

**Exposure At Default (EAD)**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

**Fair value**

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

**Fair value hedge**

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fair value option (FVO)**

La fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fattori di rischio**

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

**Federal Reserve (FED)**

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

**Filiali**

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

**Filtri prudenziali**

Correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**Financial Crisis Advisory Group (FCAG)**

Organismo consultivo di supporto allo IASB e al FASB (U.S. Financial Accounting Standards Board), il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

**Financial Stability Board (FSB)**

Organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

**Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

**Fondi pensione**

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

**Fondi propri (Own funds)**

Il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

**Fondo comune di investimento (OICR)**

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

**Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD)**

Sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti (€100.000). Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

**Fondo Monetario Internazionale (FMI)**

Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

**Forma tecnica**

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

**Forward**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

**FTSE MIB**

È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

**Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

**Fusione**

Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

**Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

**Global Reporting Initiative (GRI)**

Associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

**Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

**Hang Seng**

Indice della Borsa di Hong Kong.

**Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

**Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

**Hedging**

Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci, ecc..

**Holding**

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

**Home Banking**

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato, tramite computer, può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

**IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

**Impairment**

Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

**In the money**

Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

**Inadempienze probabili**

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

**Incurred loss**

Perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfettarie appostato in bilancio.

**Inflazione**

Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

**Insolvenza**

Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

**Institute of International Finance (IIF)**

L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creata nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practice in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

**Interesse**

Remunerazione del capitale preso a prestito.

**Interesse composto**

Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

**Interest Rate Swap (IRS)**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

**Intermediario finanziario**

Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

**International Accounting Standards Board (IASB)**

Organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**International Banking Federation (IBFed)**

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

**International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**International Integrated Reporting Council (IIRC)**

Comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

**International Organization of Securities Commissions (IOSCO)**

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

**International Valuation Standards Council (IVSC)**

Organizzazione indipendente composta da esperti valutatori che si pone l'obiettivo di sviluppare standard internazionali di alta qualità sulle valutazioni e di partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione, collaborando con le altre organizzazioni internazionali.

**Investitori istituzionali**

Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

**Investment grade**

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

**ISIN**

Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

**ISTAT**

Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

**Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)**

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

**Junior bond**

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**Lease liability**

Rappresenta il debito iscritto nel bilancio del locatario per un'operazione di leasing ed è uguale al valore attuale dei canoni previsti dal contratto scontati al tasso di finanziamento marginale del locatario stesso.

**Liquidità**

Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

**Listino di borsa**

Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un mercato borsistico.

**Lock-up**

Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

**London Benchmarking Group (LBG)**

Network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Down Jones Sustainability Index).

**Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

**Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

**Market making**

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

**Materialità**

Consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

**Mercati emergenti**

Si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

**Mercato**

È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

**Mercato interbancario**

Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

**Mercato interbancario dei depositi (e-MID)**

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

**Mercato primario**

Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

**Mercato secondario**

Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

**Mercato Telematico Azionario (MTA)**

Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

**Mezzanine bond**

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

**MiFID**

Markets in Financial Instruments Directive, è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

**MiFID 2**

La nuova direttiva europea sui servizi di investimento rientra nell'obiettivo di creazione di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nella quale vengono assicurate una completa e corretta informativa per gli investitori, la gestione dei potenziali conflitti di interesse e un'adeguata profilatura del cliente.

**Moneta**

Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

**Monte Titoli S.p.A.**

Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentrata dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

**Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI)**

Indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 47 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 24 su mercati di Paesi emergenti.

**NASDAQ**

Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione

inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

**Net Asset Value (NAV)**

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi.

**Network italiano business reporting (NIBR)**

Associazione che rappresenta il referente italiano ufficiale per il World Intellectual Capital Initiative (WICI) a livello globale ed europeo con l'obiettivo di fornire un contributo rilevante allo sviluppo del Business Reporting, specie nella sua dimensione non finanziaria e riferita agli intangibili, tramite l'individuazione di KPIs settoriali, critici per lo sviluppo delle organizzazioni e la gestione della loro capacità di creazione di valore.

**New York Stock Exchange (NYSE)**

Borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext creando un mercato dei capitali globale che comprende anche i principali mercati europei.

**Nikkei 225**

Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

**Obbligazione**

Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

**Offerta pubblica d'acquisto (OPA)**

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

**Offerta pubblica d'acquisto residuale**

Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

**Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)**

Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

**Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)**

Offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

**Offerta pubblica di vendita (OPV)**

Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

**Offerta pubblica iniziale (IPO)**

Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

**Operazioni di mercato aperto**

Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

**Opzione**

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

**Opzione call**

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata o entro tale data.

**Opzione put**

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

**Opzione americana**

Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

**Opzione europea**

Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

**Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

**Organismo Italiano di Valutazione (OIV)**

La fondazione, costituita nel novembre 2011, si pone l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i Principi Italiani di Valutazione di aziende, di strumenti finanziari e di attività reali, partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione e divenire un riferimento per il legislatore nazionale.

**Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)**

È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

**Out of the money**

Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

**Outright Monetary Transaction (OMT)**

Programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a

breve termine emessi da Paesi dell'Area Euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

**Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

**Overnight**

Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

**Over The Counter (OTC)**

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

**Patrimonio netto**

Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

**Pay-out Ratio**

Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

**Performance**

Risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

**Perimetro di rendicontazione delle informazioni non finanziarie**

Identifica i confini entro i quali si manifestano gli impatti economici, sociali ed ambientali degli aspetti materiali individuati. Gli impatti si possono verificare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione.

**Plain vanilla (derivati)**

Espressione che identifica strumenti finanziari caratterizzati da una composizione semplice e standardizzata. Sebbene rimanga un concetto relativo e non assoluto, gli strumenti plain vanilla possiedono caratteristiche prestabilite che non lasciano spazio all'opzionalità.

**Plusvalenza**

Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

**Polizze Index Linked**

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

**Polizze Unit Linked**

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

**Portafoglio**

L'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

**Posizione**

Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

**Posizione corta**

Indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

**Posizione lunga**

Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

**Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

**Prime rate**

È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

**Private Banker**

La persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti di attuazione. L'attività di Consulente Finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il Consulente Finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

**Private Banking**

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

**Prodotto Interno Lordo (PIL)**

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

**Pronti contro termine**

Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

**Prospetto informativo**

Documento redatto secondo modelli prestabiliti dalla Consob, e da quest'ultima approvato, in cui un emittente fornisce adeguata informativa agli investitori sulle caratteristiche di un investimento e sui rischi legati allo stesso.

**PSD2**

La Direttiva 2015/2366/UE sui servizi di pagamento mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti, sostenendo l'innovazione e aumentando i livelli di sicurezza dei servizi.

**Quotazione di Borsa**

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

**Raccolta diretta bancaria**

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

**Raccolta indiretta bancaria**

Titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

**Raccolta lorda**

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

**Raccolta netta**

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

**Rating**

Valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

**Recessione**

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

**Regolamenti Comunitari**

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

**Rendimento**

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

**Report integrato**

È un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

**Reporting integrato**

Insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

**Rettifica di valore**

Svalutazione di elementi dell'attivo di bilancio.

**Return On Asset (ROA)**

Rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

**Return On Equity (ROE)**

Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

**Right of use asset (RoU asset)**

Individualia l'attività, iscritta nell'attivo di stato patrimoniale della società locataria, corrispondente al valore del diritto d'uso di un bene oggetto di leasing. Requisiti fondamentali per l'iscrizione del RoU sono l'identificabilità del bene e il diritto di controllarne l'utilizzo e godere dei suoi benefici economici futuri.

**Ripresa di valore**

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

**Rischio di cambio**

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

**Rischio di controparte**

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

**Rischio di credito**

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

**Rischio di liquidità**

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

**Rischio di mercato**

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

**Rischio di prezzo**

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

**Rischio di regolamento**

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

**Rischio di tasso**

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

**Rischio operativo**

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

**Rischio Paese**

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

**Riserva obbligatoria**

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

**Riserve ufficiali**

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

**Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

**Segment reporting**

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

**Senior bond**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

**Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

**SEPA**

Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro) cui aderiscono i 28 Paesi membri dell'UE e altri paesi non appartenenti all'UE. All'interno di quest'area tutti gli operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure e prassi uniformi.

**Single Resolution Mechanism (SRM)**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

**Single Supervisory Mechanism (SSM)**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'area euro da parte della BCE al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

**Sistema informativo**

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

**Società di gestione del risparmio (SGR)**

Si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività consentiti, previsti dalla normativa.

**Società di intermediazione mobiliare (SIM)**

Si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

**Società di investimento a capitale variabile (SICAV)**

Si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

**Sottostante**

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

**Special Purpose Vehicles (SPV)**

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

**Speculative grade**

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

**Spin off**

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

**SPPI test**

Test rivolto ad analizzare se i flussi di cassa di un dato strumento finanziario rappresentano "solely payments of principal and interest", cioè se la remunerazione dello stesso sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Il risultato del test, unitamente al modello di business adottato, determina la classificazione in bilancio dello strumento finanziario ai sensi del principio contabile IFRS9.

**Spread**

È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

**Stakeholder**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'im-

presa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

**Stakeholder engagement**

È il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

**Stock option**

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

**Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

**Strike price**

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

**Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

**Subprime**

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

**Sustainability Reporting**

Letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

**Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

**Tassi di interesse di riferimento della BCE**

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

**Tasso d'interesse privo di rischio (Risk-free interest rate)**

Rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato High investment grade a breve termine. Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

**Tasso di disoccupazione**

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

**Tasso di interesse effettivo**

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

**Tasso sui federal funds**

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

**Tax rate**

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

**Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

**Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale di classe 1)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

**Time value**

Variatione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili o esigibili determinati flussi monetari.

**Titolo strutturato**

Titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

**Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

**Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

**Trading online**

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

**Unione Europea (UE)**

Attualmente composta da 28 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

**Valore aggiunto**

Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

**Valore d'uso**

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

**Valore nominale**

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

**VaR**

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

**Volatilità**

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

**World Intellectual Capital Initiative (WICI)**

Network globale che mira a fondare un nuovo e più ampio quadro concettuale per il Business Reporting, in grado di rappresentare in modo più soddisfacente ed esaustivo, rispetto alle tradizionali informazioni finanziarie, le varie dimensioni dei risultati d'impresa, inclusa quella intangibile, e di fornire una più ampia piattaforma di informazioni non finanziarie (KPIs) che permettano di misurare la capacità delle imprese di generare, in modo sostenibile, valore nel tempo.





11. Contattaci

## Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

### FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

### UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

### UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caserta - Cassino - Catania - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

### FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Londra - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

### UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò - Genova

### FILIALE DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE)

Lugano

### FILIALI DEL GRUPPO MORVAL VONWILLER

Ginevra, Lugano, George Town

(aggiornato al 31 dicembre 2018)

## Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata "**Fideuram**" si può scaricare gratuitamente dall'**App Store** / **iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it) si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

### Contatti

Siti internet: [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it); [www.intesasanpaoloprivatebanking.it](http://www.intesasanpaoloprivatebanking.it)

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: [DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it](mailto:DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it)

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 25 febbraio 2019;
- è fruibile dal mese di marzo 2019 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) del 9 dicembre 2013.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:  
**Amministrazione e Bilancio**

Immagini relative al Gruppo Fideuram a cura di:  
**Eventi e Comunicazione Reti**

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



**MERCURIO**<sub>GP</sub>  
[www.mercuriogp.eu](http://www.mercuriogp.eu)



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

## GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

**Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

**Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza** espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

**Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli** accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



**ANGELO INGANNI**  
(Brescia, 1807 - 1880)  
*Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria*, 1874  
olio su tela, 65,5 x 55,5 cm  
Collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

Le vedute di Angelo Inganni sono preziose testimonianze delle trasformazioni urbanistiche che la città di Milano ha vissuto nell'Ottocento. Nella *Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria* l'artista raffigura il Teatro alla Scala prima dell'apertura della piazza antistante, che comportò la demolizione di un blocco di case adiacenti a Palazzo Marino e vide, in seguito, la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II e la realizzazione del monumento a Leonardo.

Nonostante l'equilibrio strutturale della veduta, l'immagine che ne deriva – costruita con una pennellata libera e vibrante, che non cura i contorni definiti – sembra apparentemente casuale, quasi un'istantanea del passaggio fra la piazza innevata e la Galleria.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a **Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)

